IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 189 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 10 AGOSTO 1997

Bossi vuole Venezia per «sfruttarla»

Lega-Polo a Nord-Est: i moltissimi rischi di un'attrazione fatale

«Orripilante, apocalittico» lo definisce il sindaco di Venezia Cacciari. E' un inciucio come tra ladri e polizia, dice il guru Montanelli. «Segno di disperazione politica» per il Pds. «Proposta indecente» per il Ppi. Andiamoci piano, diciamo noi. Se davvero l'avvicinamento tra Lega e Polo in Veneto - oggetto di questa raffica di anatemi - fosse occasione di un chiarimento serio a destra e di una conseguente, definitivo assestamento in direzione del bipolarismo, nulla sarebbe più benvenuto e stabilizzante per il quadro politico nazionale.

Persino troppo bello per essere vero. Nei territori a rischio secessione, e in particolare nel Nord-Est, il condominio con Fini e Berlusconi obbligherebbe la Lega a rinunciare ai propositi eversivi in nome della governabilità. L'Ulivo sarebbe costretto ad accelerare il suo compattamento al di sopra dei partiti, sia pure a costo di perdere posizioni (come Venezia) acquisite anche grazie alla scelta bossiana di correre da solo. Contemporaneamente, la Balena Bianca - il vecchio centro, che da queste parti ha insuperabili capacità di rigenerazione - non troverebbe più zone d'ombra in cui appartarsi.

Ma c'è un rischio, nascosto nella stessa convenienza tattica dell'alleanza. Bossi e il Polo hanno bisogno l'uno dell'altro. Il centrodestra è in difficoltà, percorso da tensioni tra An e Forza Italia, in crisi di rappresentanza sul piano delle amministrazioni locali, specie nei capoluoghi di provincia. Anche la Lega ha i suoi problemini. Dopo aver sperato in un fallimento della Bicamerale e in un mancato aggancio all'Euro, oggi è rimasta spiazzata dai buoni risultati del Governo e dunque non può più contare sul disastro del Paese come trampolino per la secessione.

Polo e Lega, uniti, hanno i numeri per uscire dalle secche e governare in molte aree del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Il fatto è che questa convergenza fatale, resa ancor più fatale dalla somma delle due difficoltà, contiene in sé la tentazione nefasta di sorvolare sul più indispensabile dei chiarimenti preventivi: quello in tema di separatismo. E se l'alleanza avvenisse senza di esso, scrive Angelo Panebianco sul «Corriere», il danno per il Paese sarebbe enorme: il Polo dovrebbe ammettere di avere barattato l'unità nazionale con qualche poltrona in palio.

Il rischio che ciò avvenga non sono affatto remoti ed hanno il volto antico del trasformismo italico. «In politica l'importante è vincere», spiega amorevolmente Vittorio Feltri ai distinti lettori del «Giornale», cui la canottiera di Bossi fa venire acidità di stomaco. «La secessione non è un'ideologia e noi non chiediamo abiure», fa eco l'ineffabile Ignazio La Russa, a conferma che per una «carega a Nord-Est» si può rinunciare davvero a tutto. Possiamo dunque esserne quasi certi: a Bossi non sarà chiesto di rinunciare a nulla.

Chissà, forse il Polo si illude che il Senatur si converta cammin facendo, intortato nei governi locali. Crederlo è un colossale errore. Bossi segue logiche tutte sue, il suo trasformismo è assolutamente imprevedibile. Non gli interessa governare. Lo si vede dall'isolamento in cui sono lasciati anche in Veneto i sindaci «amministrativisti» come Pino Covre (Oderzo). A Bossi interessa Venezia non come città da guidare, ma come simbolo da sfruttare. Lo si è capito dopo la storia del serenissimo commando, da cui aveva preso inizialmente le distanze, quando egli ha avvertito le enormi potenzialità politiche, emozionali e mediologiche del campanile di San Marco.

All'orizzonte si profila un «baratto» tra l'unità del Paese e il recupero nelle realtà locali

Per Bossi, avere Venezia significa avere un formidabile moltiplicatore d'immagine. Venezia è mille volte meglio del Po, che pure ipnotizzò tv e giornali per un mese intero. Il grande fiume, con le sue vestali e ampolle celtiche, è un mito fasullo. L'altro è un mito autentico, nasce da una storia gloriosa e recente, e contiene un capitale enorme di simpatia. Lo si è visto da come la gente ha perdonato i serenissimi assaltatori. E allora c'è da chiedersi: tra qualche mese sarà ancora possibile controllare con calcoletti elettorali un animale politico che - con implacabile razionalità - persegue obiettivi diabolicamente irrazionali?

Paolo Rumiz

Dure accuse del ministro delle Finanze tedesco alla Ue per i «paradisi fiscali» che sottraggono miliardi al fisco di Bonn

Waigel attacca l'off-shore di Trieste

Prodi: «Sono strumentalizzazioni. Mi fa paura una Germania che ha paura»

MILANO Duro attacco di Theo Waigel ai «paradisi fiscali»: il ministro delle Finanze tedesco spara a zero contro l'Italia colpevole, con Irlanda e Belgio, di aver creato zone franche dove «le aziende tedesche trasferiscono gli utili realizzati in Germania». Nel mirino di Waigel ci sono in particolare Trieste (con il suo progetto di off-shore) e Dublino. «Il danno per il fisco tedesco è dell'ordine di migliaia di milioni di marchi - dice Waigel - questi Paesi ci stanno portando via la terra sotto i piedi». E si scaglia anche contro la Commissione europea che ha permesso il sorgere di aree a bassa tassazione. Mentre Prodi si scaglia contro quei politici tedeschi che vogliono strumentalizzare l'ingresso dell'Italia in Europa per il loro tornaconto elettorale: «La Germania, paralizzata come è adesso, non mi piace. Ho paura di una Germania che ha paura». E ricordando di aver messo in gioco il suo destino politico per portare l'Italia nell'Uem aggiunge: «Sarebbe un gioco pericoloso che il futuro del nostro Paese venisse sacrificato alla carriera dei politici tedeschi».

● *A pagina 6*

COMMENTO

Uno sfogo per nascondere i pesanti problemi interni

Waigel dichiara guerra a Trieste: sembra una bufala d'agosto. E invece, nelle parole intimidatorie del ministro delle Finanze tedesco, si può capire come le difficoltà della Germania possano innescare un circuito perverso nella strada verso Maastricht. Ha ragione Prodi: «Ho paura di una Germania che ha paura». L'impacciata offensiva di Waigel prende di mira tutti: minaccia di tagliare i contributi finanziari a Bruxelles, accusa l'Italia di aver creato zone franche, veri e propri paradisi finanziari, quasi fosse il triangolo delle Bermude dei capitali. Trieste resta impigliata in questo meccanismo perverso di accuse e recriminazioni, costruite ad arte per nascondere i veri problemi interni della Germania: la disoccupazione stellare, la mancata riforma dello stato sociale, il costo altissimo della riunificazione che si fa sentire. Bonn sta perdendo il suo primato nella navigazione dell'Europa verso la moneta unica. E minaccia di mandare tutto all'aria. Scaricando sull'Italia (e sull'Irlanda dove funziona un altro offshore, a Dublino) il prezzo della sua colpa. Il fatto poi che Waigel affermi che le aziende tedesche trasferiscono gli utili realizzati in Germania a Trieste (dove l'offshore è ancora un progetto), vorremmo fosse vero. Anzi, prendiamolo come un augurio. Se questa affermazione non rischiasse di naufragare nel ridicolo. Lo stesso Waigel che oggi accusa l'Italia di «trucchi sleali» aveva scatenato i pesanti rilievi degli altri partner comunitari tentando di rimettere a posto i conti del bilancio federale rivalutando l'oro della Bundesbank.

● *Segue a pagina 6*

Piercarlo Fiumanò

Perugia: fervono le indagini sui miliardi Enimont, negata la scarcerazione a Melpignano, Bonifaci e Savio

Passa per lo Ior la Tangentopoli romana

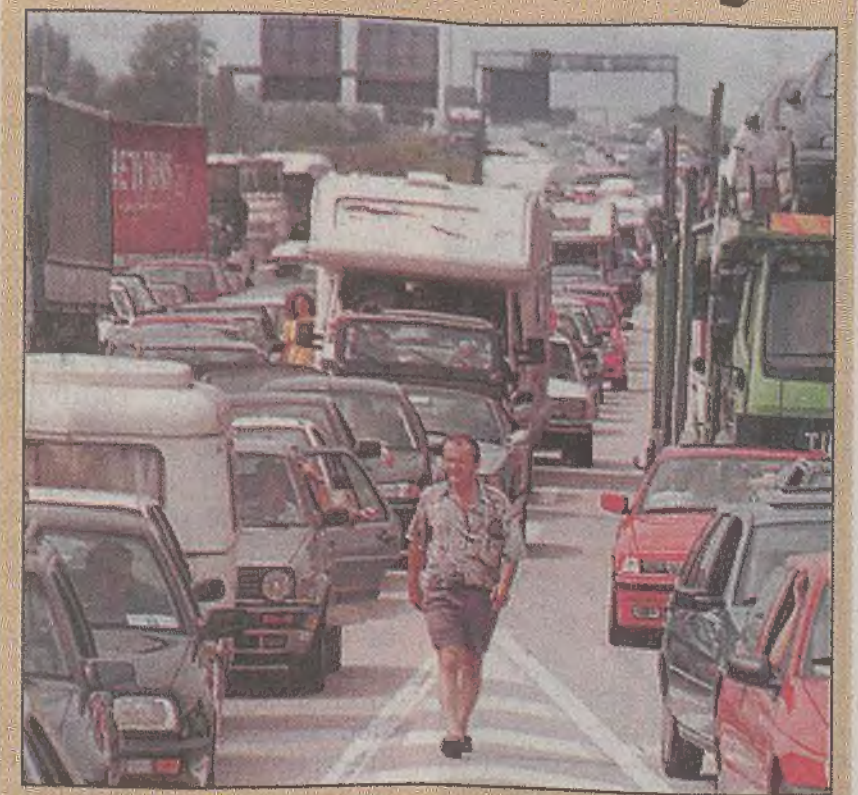
Caccia ai beneficiari delle mazzette, probabilmente pubblici ufficiali. Un'inchiesta per far luce anche sulle compravendite dei quotidiani della capitale

PERUGIA Fervono le indagini su quella che ormai a pieno titolo si può definire la Tangentopoli romana. Ma gli investigatori del capoluogo umbro temono che l'inquinamento delle prove. Per questo le richieste di scarcerazione del tributarista Sergio Melpignano, del costruttore Domenico Bonifaci e dell'ex magistrato Orazio Savia sono state respinte. «Si deve anmcora indagare - si legge tra l'altro nell'ordinanza del Gip - sui rapporti tra gli indagati e persone del gruppo Montedison e delle Ferrovie dello Stato, di cui Bonifaci non ha voluto fare i nomi». Il pool investigativo guidato dal procuratore Fausto Cardella sta cercando di ricostruire i movimenti di cinque miliardi, piccola parte di quella provvista Enimont conosciuta come la «madre di tutte le Tangenti». La caccia è ai veri beneficiari di quel fiume di denaro. Per ora si è scoperto che due dei cinque miliardi sono finiti nelle casse dello Ior, la banca vaticana. A favore di chi? Forse di pubblici ufficiali, che in cambio avrebbero cercato di ammorbidire inchieste scomode. Probabile dunque che, oltre a quello del generale Verdicchio, nel registro degli indagati compaiano altri nomi eccellenti. Un'inchiesta a tutto campo che vuole far luce anche sulla compravendita del quotidiano «Il Tempo» e sull'acquisto del «Messaggero».

● *A pagina 3*

FUGA D'ESTATE

Continua la corsa verso la villeggiatura

Autostrade, secondo sabato di code per l'esodo-bis Altri tre morti in montagna

ROMA Rush finale, con code e rallentamenti, sulle strade italiane in questo secondo esodo d'agosto: tre milioni e mezzo i veicoli in marcia ieri sulla rete autostradale italiana, battuta dai «ritardatari» delle vacanze (anche nella nostra regione, servizio a pagina 10). E si è allungato il numero dei morti in montagna: tre escursionisti hanno perso la vita in tre diversi incidenti in Piemonte.

● *A pagina 3*

Bambine e ragazzini adescati: trovate polaroid compromettenti

Casi di pedofilia a Muggia Due persone sotto accusa

TRIESTE Due persone, un uomo e una donna di mezza età, sono indagati dalla magistratura per sfruttamento sessuale e istigazione alla prostituzione. Vittime, secondo l'accusa, alcuni bambini e bambine. Nelle mani degli investigatori ci sono numerose foto polaroid in cui compaiono le piccole vittime: bambine e ragazzini che vivono anche in alcune famiglie marginali, con grossi problemi sociali ed economici. E' in questo ambiente che i pedofili avrebbero navigato in silenzio per anni con tecniche di abbordaggio sempre uguali. Le vittime venivano, indviduate, avvicinate, blandite, irretite. Del resto era facile: i ragazzini avevano fame di affetto (almeno finto) e talvolta anche di pane. Dopo una circostanziata segnalazione, sono partite le indagini che hanno portato all'individuazione delle due persone, che non sono state ancora interrogate e si trovano a piede libero. In settimana dovranno rispondere invece alle contestazioni del magistrato. L'inchiesta è estremamente delicata e si inserisce su un filone investigativo che in questi ultimi anni ha portato il problema della pedofilia alla ribalta della cronaca.

● *In Trieste*

INTERVISTA

Stasera a Lignano

Franco Battiato: «Riscopro il rock ma preparo un'altra opera»

«...Sì, forse alla mia età ho riscoperto il rock. Mi trovo bene con il ritmo, il movimento, l'energia. Dopo tanto tempo ho ripreso in mano la chitarra elettrica: suonarla mi diverte». Franco Battiato (che stanotte ha dormito a Trieste e stasera suona a Lignano) parla della «sua» Estate catanese, della nuova opera lirica, del Duemila dietro l'angolo...

● *In Spettacoli*

Carlo Muscatello

La donna, di trent'anni, è stata trovata legata al sedile del posto di guida

Siena, strangolata nel suo taxi

SIENA Una giovane tassista di Siena è stata uccisa a bordo della sua auto. L'omicidio è stato scoperto da un uomo che ha notato un taxi bianco parcheggiato dietro il cimitero di Castellina in Chianti (Siena). Al posto di guida, il corpo di una giovane donna legato al seggiolino con una corda e con segni di strangolamento sul collo. La ragazza - Alessandra Vanni di 30 anni - era vestita con un paio di pantaloni blu e con una maglietta a rete bianca. Sarebbe stata strangolata con la stessa corda usata per legarle le mani dietro il sedile di guida del suo taxi. Aveva in tasca il portafogli con dentro cinquemila lire e, secondo i primi rilievi, non ha lottato con il suo assassino. Gli inquirenti non escludono che la ragazza sia stata uccisa in un luogo diverso da quello dove è stata trovata.

● *A pagina 4*

Furono giustiziati il 23 agosto 1927 e «riabilitati» nel '77: nel '70 li raccontò sullo schermo Giuliano Montaldo

Sacco e Vanzetti, film Usa dopo 70 anni

NEW YORK Il del 23 agosto 1927, sulla sedia elettrica della prigione di Charleston, a Boston, veniva ucciso Nicola Sacco, 36 anni, italiano, anarchico. Dopo sette minuti stessa sorte toccava a Bartolomeo Vanzetti, 39 anni, italiano, anarchico. Sono passati settant'anni. C'è stata una riabilitazione ufficiale dei due fatta nel 1977 dall'allora senatore del Massachusetts, Michael Dukakis. La Corte Suprema dopo l'esecuzione ordinò la distruzione di tutto il materiale filamato sulla storia dei due italiani. Nel 1970, il regista italiano Giuliano Montaldo raccontò il caso in un film è rimasto famoso soprattutto per la bella interpretazione di Gianmaria Volontè, per le musiche di Morricone, e per la «Ballata di Sacco e Vanzetti» cantata da Joan Baez. La vicenda ha «ossessionato» per molti anni David Rothauser, professore di cinema all'università del Massachusetts e già collaboratore di Chabrol. Ora è riuscito a trovare finanziatori per un film: «Una storia tipicamente americana, perchè ci sono dentro sacrifici, lotta, voglia di non darsi per vinti».

● *A pagina 8*

Il leader del Carroccio continua a pensare a un'alleanza con il Polo per battere l'Ulivo e avere un sindaco leghista nella città lagunare

Bossi insiste: a Venezia posso chiudere un occhio

Dalla Bicamerale il senatur si aspetta di portare a casa qualcosa e invita Prodi alla trattativa

ROMA Per avere un sindaco leghista a Venezia Bossi è disposto a «chiudere un occhio» su un'alleanza elettorale con il Polo, ed a «fare di necessità virtù», anche se le diversità politiche esistono e sono più che evidenti. Il segretario della Lega conferma così la possibilità di un accordo per Venezia, ma smentisce che ci siano delle trattative in corso. Ci tiene anche a precisare che il Carroccio non intende affatto rinunciare alla secessione, come chiede il Polo. Da Cavola di Toano, dove ha tenuto un comizio, ha ricordato (sia al Polo che all'Ulivo) che in autunno nella Bicamerale saranno discussi gli emendamenti presentati dalla Lega. E La Lega si aspetta di «portare a casa qualcosa».

Un invito al compromesso, quindi, indirizzato anche a Prodi al quale Bossi, nel fare gli auguri per il suo compleanno, ha chiesto di imboccare «la buona strada della trattativa, per dare la libertà - ha detto - a questo povero e martoriato Nord, se no si arrabbia davvero». Prodi fra l'altro non è preoccupato da un'alleanza Lega Nord-Polo a Venezia.

«In tutte le altre città del Veneto - ha sottolineato Bossi - la Lega ha una percentuale tale che può vincere da sola, ma non a Venezia, città che si è venduta allo statalismo per beneficiare dell'assistenzialismo che intravede nelle leggi speciali anche se quei soldi sono soldi delle Padania». Perciò è necessaria un'alleanza con il Polo, una «alleanza contingente senza strascichi in nome della libertà dalla Padania all'insegna di una trattativa soddisfacente per entrambe le parti». Ma alla secessione non si rinuncia. «L'indipendenza - afferma Bossi - è un processo che verrà comunque».

Il senatur ha anche attaccato nuovamente i servizi segreti che - ha detto - «ci vogliono far passare per quelli che non siamo, ma i più bravi a fare attentati sono quelli che le bombe le usano tutti i giorni. Loro hanno il vantaggio del complotto non vero». Ma la Padania «è così forte che non ha bisogno del terrorismo», anzi «farebbe un errore madornale» a utilizzarlo.

Nel Polo c'è un coro unanime di consensi all'ipotesi di un accordo con la Lega. Ma Pier Ferdinando Casini (Ccd) invita alla cautela e fa presente che una intesa è possibile soltanto sul terreno del federalismo e a condizione che «Bossi si butti alle spalle la secessione». Se qualcuno, aggiunge Casini rivologendosi agli alleati del Polo, «è così disinvolto da fare accordi con i secessionisti pur di bloccare l'Ulivo, noi ci opporremo» perchè in questo modo «si rischia solo di fare il gioco della sinistra». Nel Polo - accusa Casini - ci sono «troppi zelanti che credono di recuperare una prospettiva politica con manovre spregiudicate». Ed è confortante, conclude, che a questo «dibattito stonato» non hanno partecipato nè Berlusconi nè Fini.

Casini (Ccd) avverte gli «spregiudicati» all'interno del centrodestra: si può parlare solo se viene rinnegata la secessione

SOMALIA

Dopo il verdetto della commissione Gallo

Centrodestra unito in difesa dei generali Loi e Fiore: «Devono essere reintegrati»

ROMA Il livello delle polemiche sul verdetto della Commissione Gallo - istituita dal governo per far luce sulle presunte violenze commesse dai nostri militari durante la missione umanitaria «Ibis» in Somalia - resta altissimo. Il giorno dopo la sentenza di «assoluzione» il mondo politico e civile resta spaccato. Prima Alleanza nazionale, ieri Forza Italia e Ccd sono intervenuti in difesa dell'«onore» dei comandanti della missione, i generali Bruno Loi e Carmine Fiore che, quando era scoppiato lo scandalo si erano autosospesi e che ora, alla luce del documento Gallo visto che non ci sono addebiti a loro carico, andrebbero reintegrati.

Per Carlo Giovanardi, capogruppo alla Camera del Ccd, si tratta di «un atto dovuto» e il ministro della Difesa Beniamino Andreatta, che venerdì aveva storto il naso sulle conclusioni della Commissione osservando che ci sono stati alcuni «problemi nella catena di comando», non dovrebbe farsi condizionare dai «furori razzisti nei confronti dei militari di Rifondazione comunista e dei Verdi».

Sulla stessa linea anche Forza Italia che, per bocca del deputato Pietro Giannattasio, sottolinea come «i vertici politici e militari della Difesa devono restituire stima e fiducia ai comandanti del contingente italiano in Somalia». Di nuovo in scena anche An: Giulio Maceratini, presidente dei senatori del gruppo, ha definito inutile la richiesta, avanzata dal presidente della Commissione Giustizia della Camera Giuliano Pisapia (di Rifondazione comunista), di istituire una commissione di inchiesta sulla missione «Ibis».

«Semmai - ha dichiarato Maceratini - ne servirebbe una per far luce su chi aveva interesse a discreditare l'Italia e su quei politici che si sono prestati a questa gigantesca operazione». Il Polo, insomma, sulla questione è compatto. Difende l'operato della commissione governativa anche il generale Cesare Vitale secondo il quale «non c'è stato nessun insabbiamento perchè la commissione ha dato un giudizio politico sull'intera vicenda e perchè le singole vicende con rilevanza penale verranno esaminate dalle autorità giudiziarie di competenza».

Ma non tutti sono d'accordo. Se Pisapia ha scritto a Scalfaro nella sua veste di comandante delle Forze armate e di presidente del Consiglio supremo di difesa invitandolo a chiedere ufficialmente scusa a nome delle forze armate al popolo somalo, Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa, ha sottolineato come in Marina i comandanti pagano e ha citato il caso dell'incaglio della Vittorio Veneto su cui era imbarcato anche l'ammiraglio comandante della Divisione poi dimesso.

La Comunità somala continua intanto a puntare l'indice: si è voluto insabbiare e si è negata ogni responsabilità di chi avrebbe dovuto controllare.

Insomma, troppo rapidi gli accertamenti compiuti, troppi gli episodi tralasciati, quando i vertici militari dovevano essere al corrente o per lo meno responsabili delle azioni dei subalterni.

Giovanardi (Ccd): «E' un atto dovuto, Andreatta non dovrebbe farsi condizionare da Rifondazione»

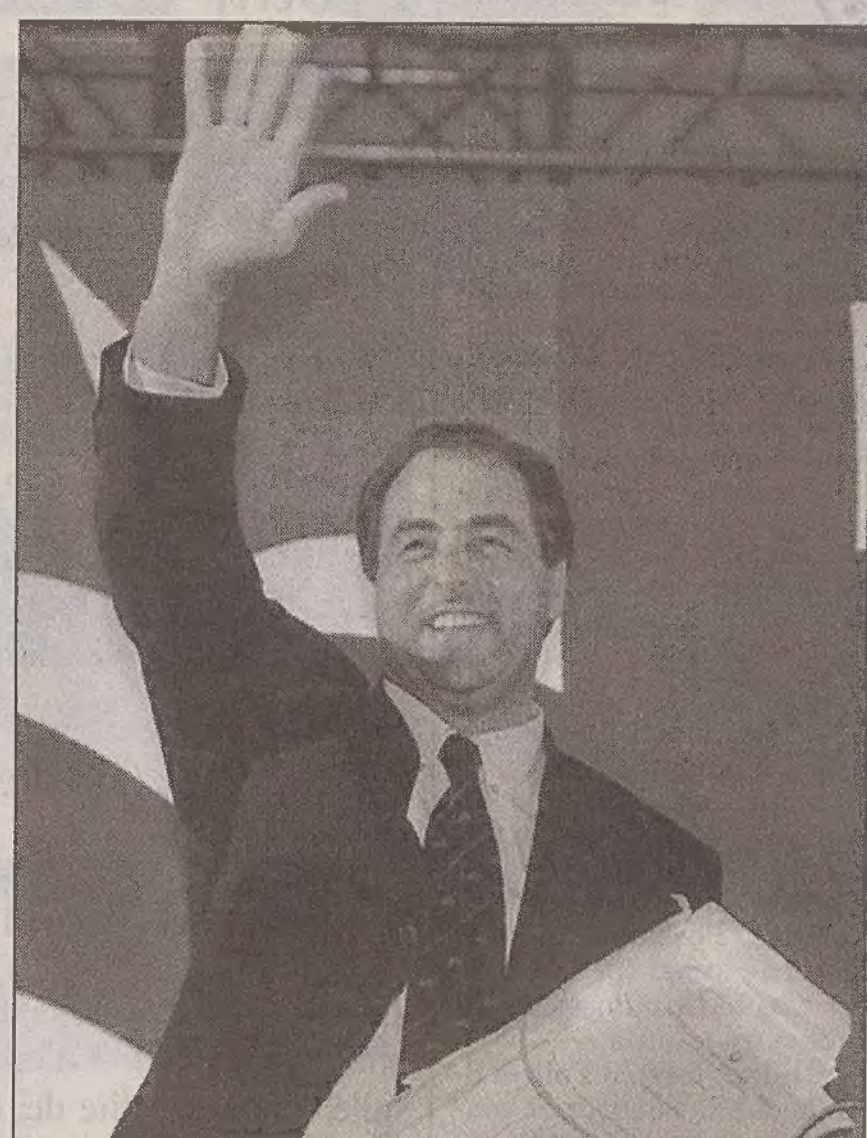
Maceratini (An): «Servirebbe una commissione per sapere chi voleva screditare l'Italia»

Il senatore di FI si chiede se il magistrato attentò a organi costituzionali

La Loggia attacca Di Pietro

ROMA Enrico La Loggia si domanda se ci siano gli estremi per applicare, nei confronti di Di Pietro, l'articolo 289 del codice penale (attentato agli organi costituzionali) dopo che si è venuti a conoscenza delle «esternazioni» dell'ex pm «a Parigi, negli stessi giorni in cui fu inviato l'avviso a Berlusconi a Napoli ('o io o lui, è una guerra e solo uno ne uscirà')».

Il presidente dei senatori di Forza Italia sollecita la procura di Brescia a «chiarire definitivamente questo punto» che «conferma che Di Pietro da magistrato operava con chiare finalità politiche, anzi da politico, utilizzando i suoi poteri per far fuori il presidente del Consiglio in carica e sostituirsi a lui come presidente del Consiglio incaricato e come leader del Polo». Il parlamentare ha poi manifestato forte meraviglia per «la distrazione di tanti organi di stampa su un fatto di tale rilevanza politica» («le esternazioni di Parigi») che rappresenta un «ulteriore tassello nella ricerca della verità su Di Pietro per smascherarlo: non un cavaliere senza macchia e senza paura, ma un individuo che trama da magistrato per ottenere vantaggi politici». Inoltre «è una ulteriore conferma della sua doppiezza poichè mentre mandava messaggi rassicuranti a Berlusconi nella realtà lo considerava un nemico personale da eliminare per prenderne il posto».

La candidatura di Antonio Di Pietro al collegio senatoriale del Mugello sta intanto provocando una «guerra» fra i sindaci di una provincia molto lontana dalla zona teatro della prevista consultazione, quella di Massa Carrara, dove due primi cittadini sono scesi in aperta polemica per le loro opposte prese di posizione sull' ex magistrato.

Così, dopo la «dedipietrizzazione» annunciata nei giorni scorsi dal sindaco di Aulla, Lucio Barani, arriva la proposta di cittadinanza onoraria da parte del primo cittadino del comune di Podenzana, Osvaldo Angeli.

Quest'ultimo, rilevato che il gesto di Barani pare «finalizzato al solo soddisfacimento di manie di protagonismo», afferma - in una lettera inviata all'ex pm - che in «realtà l'intenzione è quella di un attacco a tutto il pool di mani pulite». Di conseguenza Osvaldo Angeli invita Di Pietro a Podenzana, attraversando così Aulla prima di arrivarci, in modo da raccogliere «la piena solidarietà dell'amministrazione che intende conferirgli la cittadinanza onoraria». Angeli conclude la sua lettera affermando di ritenere «fortunati i cittadini del Mugello che potranno avere la possibilità di avere Di Pietro come loro rappresentante in Parlamento».

E in provincia di Massa un sindaco offre all'ex pm la cittadinanza onoraria

Da domani si potranno presentare le richieste per l'autorizzazione alla costituzione dei Fondi pensione

Al via la previdenza integrativa per salvare il sistema

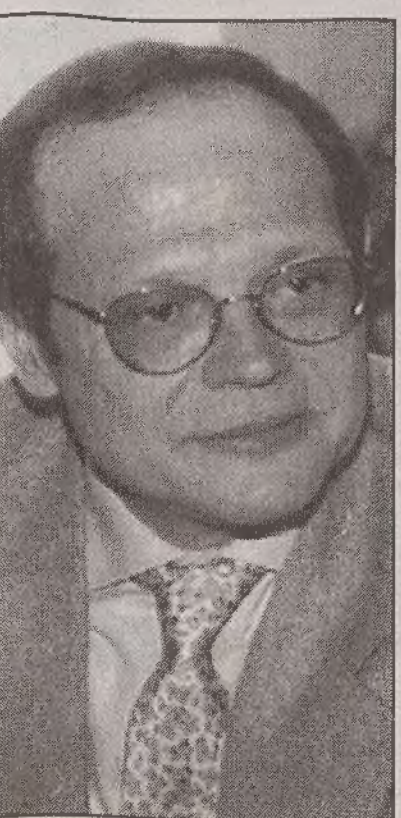
Secondo una stima il movimento finanziario annuo sarà pari a 45 mila miliardi

ROMA Risolvere, o quantomeno alleviare, i problemi finanziari di un sistema previdenziale pubblico sull'orlo del collasso. Diversificare le scelte di rendita per la terza età. Ancorarle a un sistema più moderno e conveniente: quello legato ai mercati finanziari internazionali, in grado di remunerare il capitale investito in misura esponenziale rispetto al tradizionale sistema pensionistico pubblico.

Con questi obiettivi, e con margini di espansione enormi, scatta domani la fase operativa dei nuovissimi fondi pensione italiani. Entrato in vigore il regolamento del ministero del Lavoro, guidato da Treu, da domani potranno essere presentate le richieste di autorizzazione alla costituzione e gestione dei fondi. Una riforma a lungo attesa, delineata legislativamente già nel '93, ma soltanto oggi arrivata alla fase di partenza. Il sistema pubblico (purtroppo, secondo non pochi economisti) non va in pensione, ma potrà essere affiancato o preferito, a seconda dei casi, dai fondi pensione. Ecco una breve mappa della riforma.

CHI. Tutti i lavoratori potranno sottoscriverli. Sia autonomi che dipendenti. Questi ultimi beneficeranno prevalentemente di fondi chiusi, definiti da contratti collettivi o accordi aziendali. Quelli aperti, assai più diversificati, mirati prevalentemente a liberi professionisti e autonomi, saranno gestiti da banche, Sim e assicurazioni ai quali i lavoratori decideranno di affidare la gestione finanziaria dei propri contributi.

COME. Si finanziano con i contributi di imprese e lavoratori. La percentuale dei versamenti è stabilita dai contratti nazionali.

AGEVOLAZIONI FISCALI. I contributi a carico del datore di lavoro (in genere l'1 per cento della retribuzione) non sono conteggiati nel reddito del dipendente ai fini Irpef, e sono detraibili dal reddito d'impresa. Anche sull'1 per cento a carico del lavoratore è stabilita una percentuale di detrazione d'imposta.

GARANZIE. Gli enti gestori sono controllati da vari organi finanziari e da una commissione di vigilanza che certifica la trasparenza della gestione.

Secondo una stima dell' Ania, l'associazione delle compagnie assicurative, il movimento finanziario annuo sarà pari a 45 mila miliardi, potrebbe raggiungere gli 80 nel 2000 e 150 mila nel 2020. Ad oggi sono 3,2 milioni i lavoratori, di ogni tipo, che hanno sottoscritto un fondo pensione. Negli ultimi contratti nazionali dei chimici e dei metalmeccanici l'adesione - volontaria ovviamente - ai neoistituiti fondi comporta versamenti a carico di datore, lavoratore, e fondo Tfr.

CONVENIENZA. La pensione privatà può avere un rendimento (basso) certo: tot contributi per tot di pensione alla scadenza prefissata. Ma può anche essere legata ai margini di rischio. I fondi di banche, «Sim» e assicurazione offrono gestioni diversificate a seconda del rapporto rischio-rendimento. Secondo l'economista americano Feldstein la media di remunerazione del capitale di un sistema privato a capitalizzazione è di almeno 7-8 volte superiore a quella pubblica. Ciò vale soprattutto per i ricchissimi mercati finanziari americani, ma apre gli occhi sulla convenienza del cambio.

IN BREVE

Storace: vanno resi pubblici gli stipendi dei direttori Rai

ROMA La Rai non può nascondere gli importi degli stipendi dei suoi direttori. Lo afferma il presidente della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, Francesco Storace, di An, sulla base del documento di indirizzo alla Rai sul pluralismo, approvato dalla Commissione all' unamità il 13 febbraio scorso. Al punto 3 il documento di indirizzo stabilisce che «fra gli obblighi contrattuali dei direttori di rete e di testata vanno chiaramente indicati anche i vincoli che derivano all' informazione e comunicazione Rai dalla funzione di servizio pubblico».

Risolta la crisi alla Regione Campania che elegge una giunta presieduta ancora da Alleanza nazionale

NAPOLI Il consiglio regionale della Campania ha eletto la nuova giunta, ponendo fine alla crisi aperta formalmente il 15 luglio con le dimissioni del presidente Antonio Rastrelli, di An, in seguito alle dimissioni dei quattro assessori del Ccd. Presidente è stato rieletto Antonio Rastrelli, che guida una maggioranza di centro-destra composta da Forza Italia, An, Ccd e Cdu. A favore hanno votato 32 consiglieri del centro- destra. Tre gli assenti, oltre al presidente del consiglio regionale Paola Ambrosio, eletta assessore, che si è allontanata al momento del voto.

Il garante sulla privacy avrà a disposizione un ufficio con 45 dipendenti (8 dirigenti)

ROMA Prende corpo l'ufficio del Garante sulla privacy. Saranno infatti quarantacinque i membri del personale dell'ufficio del Garante per la protezione dei dati personali, di cui otto dirigenti. La composizione del nuovo ufficio, stabilita per decreto del presidente del Consiglio dei ministri, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Stefano Rodotà avrà a sua disposizione il personale così ripartito: un dirigente generale, sette dirigenti, più 37 dipendenti inquadrati tra il nono e il quarto livello.

De Luca dei Verdi: Toni Negri condivide la necessità di una legge per i familiari delle vittime dei terroristi

ROMA Toni Negri condivide la necessità di una legge per le famiglie delle vittime del terrorismo. Lo ha detto il senatore verde Athos De Luca che ieri mattina ha incontrato nel carcere di Rebibbia l'ex leader di Autonomia Operaia. Secondo De Luca «lo Stato ha un debito in sospeso da pagare ai parenti delle vittime delle stragi ai quali sono stati tributati solo cordoglio e solidarietà ma senza un concreto ed adeguato aiuto per assicurare loro una vita di dignità. In altri Paesi come la Francia esistono fin dagli anni '80 normative di questo genere.

Il presidente della Camera illustra come esempio agli scout il mito di Teseo

Violante: dobbiamo battere il Minotauro

PIANI DI VERTEGLIA E' il mito di Teseo la strada indicata agli scout dell'Agesci alla chiusura del raduno nazionale dei capi ai Piani di Verteglia, in Alta Irpinia, dal presidente della Camera, Luciano Violante, per ricostruire «una gerarchia di valori, una classe dirigente degna di questo nome, una fiducia nel futuro e nelle proprie forze» e per sconfiggere «relativismo e cinismo».

«Teseo - ha aggiunto - per salvare i giovani della sua città, non esita ad entrare nel labirinto, a sconfiggere il Minotauro, a liberare non solo le vittime ma anche la sua patria dal tributo che doveva essere pagato a Creta. Teseo è il simbolo del coraggio, ma non opera da solo. Con lui opera Arianna, simbolo dell'intelligenza e nelle imprese difficili deve essere sempre accompagnata alla forza. Minotauro, nel mito è la violenza brutale e cieca, forse anche inconsapevole, ma non per questo meno pericolosa». «Ma - ha continuato Violante - come ci si orienta nel labirinto laico dei nostri tempi? L'uomo e la donna di oggi, non possono essere un'anarchia di atomi, come auspicava Nietzsche, devono avere valori forti e solidali. Nelle loro responsabilità devono affrontare i rischi, devono essere liberatori di intelligenze e di energie».

« L'uomo e la donna di oggi - ha detto ancora Violante - devono sopprimere il Minotauro della violenza, della irrazionalità, del cinismo, del razzismo e della discriminazione. Per sconfiggerlo devono uscire dai gusci delle loro comodità, su barche leggere, devono affrontare mari tempestosi, devono entrare nel palazzo del mostro che è il labirinto della società contemporanea, devono rischiare di essere sconfitti e lì devono governare il presente e progettare il futuro. Vincere non vuol dire solo uccidere il Minotauro; bisogna poi portare nella città, alla libertà e alla sicurezza, quelli che nel labirinto erano rinchiusi o si erano persi».

«L'Italia - ha detto ancora Violante - sembrava destinata alla catastrofe economica, abbiamo invece ridotto l'inflazione al di sotto dei tassi francesi e tedeschi e si sta risanando la spesa pubblica. Per la prima volta un progetto di riforma istituzionale diretto a costruire una democrazia decidente verrà esaminato dalle Camere».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazziteill.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 9 agosto 1997 è stata di 63.000 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

I giudici di Perugia cercano i beneficiari della maxitangente Enimont, e si imbattono nella banca vaticana

Toghe pulite, i miliardi nelle casse dello Ior

Il commercialista Melpignano resta in carcere - Indagini a tutto campo anche sull'acquisto di due giornali

ROMA «Il denaro non ha odore, ma certo lascia tracce. Sono quelle, che noi stiamo seguendo», confidano i magistrati di Perugia che indagano su quella che ormai a pieno titolo si può definire la Tangentopoli romana. Gli investigatori, pur avendo a disposizione una incredibile quantità di documentazione e molte intercettazioni, temono che l'inquinamento delle prove sia ancora possibile. Per questa ragione - condivisa dal Gip - le richieste di scarcerazione del tributarista Sergio Melpignano, del costruttore Domenico Bonifaci e dell'ex magistrato Orazio Savia sono state respinte. «C'è ancora la necessità di accertare l'effettiva riferibilità di società apparentemente rapportabili a Bonifaci o Melpignano che hanno avuto un ruolo primario con la Montedison; e si deve investigare sui rapporti tra gli indagati e persone del gruppo Montedison e delle Ferrovie dello Stato, di cui Bonifaci non ha voluto fare i nomi».

Il pool sta cercando di ricostruire i movimenti di cinque miliardi, piccola parte di quella provvista Enimont conosciuta come la «madre di tutte le Tangenti». La caccia è ai veri beneficiari di quel fiume di denaro. Mente e fulcro di tutto, per i magistrati è Melpignano: vaste relazioni nella Roma che conta, aveva agganci con i vertici delle banche, dell'Eni e delle Ferrovie. Per ora si è scoperto che due dei cinque miliardi sono finiti nelle casse dello Ior, la banca vaticana. A favore di chi? Forse, si lasciano sfuggire i magistrati, di pubblici ufficiali; in cambio avrebbero cercato di ammorbidire inchieste scomode. Probabile dunque che oltre a quello del generale Verdicchio, nel registro degli indagati, compaiano altri nomi eccellenti. Tra gli indagati (per corruzione), anche un collaboratore dello studio Malpignano: un commercialista suo parente. Si sarebbe adoperato per garantire, corrompendoli, trattamenti di favore da pubblici ufficiali; soprattutto per quanto riguarda riduzioni nei versamenti dell'Iva o nel pagamento di altre imposte. Nell' interesse, si legge nel provvedimento disposto dai magistrati, di importanti imprenditori romani, come Francesco Gaetano Caltagirone e Paolo Romanazzi.

Melpignano inoltre avrebbe svolto un ruolo di primo piano nella costituzione della provvista per la maxi-tangente Enimont. Secondo il teorema accusatorio, nel 1990 il finanziere milanese Sergio Cusani (attualmente in carcere dopo la condanna definitiva seguita ai processi istruiti dal pool di Mani Pulite), si sarebbe accordato con Bonifaci per costituire circa 140 miliardi di riserva extracontabili da sottrarre al gruppo Montedison. Quel che Cusani ha fatto a Milano, Melpignano l'avrebbe svolto a Roma. In particolare, Bonifaci, con l'«assistenza» di Melpignano, sarebbe riuscito poi a vendere a delle consociate della Montedison due società del suo gruppo a un prezzo enormemente maggiore rispetto al valore reale. Il denaro ricavato in parte sarebbe stato convertito in Cct, consegnati in parte a Cusani per un successivo uso illecito. Un'inchiesta a tutto campo. Tra l'altro si vuole fare luce sulla compravendita del quotidiano «Il Tempo», acquistato da Bonifaci; e sull'acquisto del quotidiano «Il Messaggero» da parte dell'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone. Nelle numerose intercettazioni telefoniche c'è di tutto.

La Finanza denuncia un aumento di questo tipo di reati finanziari

Falsi in bilancio, così fan tutti

ROMA Non si arresta l'offensiva della Guardia di Finanza contro i reati societari e rimane sempre alto il numero dei manager che restano impigliati nella rete costituita dalla violazione dell'articolo 2621 del codice civile, che punisce le false comunicazioni sociali di amministratori, direttori generali, sindaci e liquidatori. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno le Fiamme Gialle hanno individuato 328 casi di falso in bilancio; la casistica è superiore a quella del corrispondente periodo '96, quando furono riscontrate 299 violazioni (662 nell'arco dei dodici mesi).

Le indagini hanno portato all'emissione di processi verbali a carico di 1.088 soggetti, di cui 35 arrestati, 998 denunciati a piede libero; solo in 54 casi si è deciso di non inviare i responsabili davanti all'autorità giudiziaria.

L'articolo 2621 del codice civile, uno dei più contestati ai manager nelle inchieste giudiziarie che hanno interessato le imprese negli ultimi anni, è tuttora al centro di accesi dibattiti. Sul fronte politico è stata discussa - ma per il momento accantonata - la possibilità di provvedere, nell'ambito della revisione dei reati minori, ad una depenalizzazione del falso in bilancio legato al finanziamento dei partiti (la proposta era di Forza Italia).

Risale invece a tre mesi fa una lettera di 45 imprenditori e banchieri pubblicata sulla prima pagina del Sole 24 ore, nella quale si esprimeva solidarietà al Presidente della Fiat Cesare Romiti, che proprio in relazione alla violazione dell' articolo 2621 era stato condannato dal tribunale di Torino. L'iniziativa aveva suscitato scalpore perchè tra i firmatari della lettera compariva il nome di Enrico Cuccia, presidente onorario di Mediobanca, e perchè esprimeva decise critiche a possibili eccessi rigoristici della magistratura.

L'articolo 2621 è stato contestato anche ad altri protagonisti eccellenti dell'

Molti nomi illustri dell'industria italiana sono stati «pizzicati»

economia italiana: l'ex presidente di Montedison Mario Schimberni, Sergio Cusani, il banchiere Francesco Pacini Battaglia, Carlo Sama e Giuseppe Garofano, Carlo De Benedetti, Lorenzo Necci, ex dirigenti Eni ed Efim.

La Guardia di Finanza, sempre nei primi 6 mesi dell'anno, ha riscontrato anche 182 casi di bancarotta fraudolenta, che hanno portato all'emissione di 612 verbali, con 97 arresti e 515 denunce a piede libero; anche in questo caso i reati sono in aumento rispetto ai primi sei mesi '96, quando furono emessi 430 verbali e arrestate 55 persone.

IL CASO

Coro di critiche per il ministro

Prodi difende Fantozzi: Sono debolezze umane

ROMA *Il caso Fantozzi? «Una debolezza umana che deriva dalla anomalia della stampa italiana», e che comunque non costituisce «un problema per il governo». Romano Prodi torna a difendere il ministro per il commercio estero ed esclude che questa vicenda possa comportare conseguenze per il governo. Alla Festa dell'Ulivo di Felina (Reggio Emilia), dove ha festeggiato il suo compleanno, il presidente del Consiglio, partendo dalle pressioni esercitate dal ministro Fantozzi affinchè non uscisse un articolo che lo riguardava («un costume molto comune, da evitare»), ha colto l'occasione per sferrare un attacco contro Silvio Berlusconi a causa dell'«anomalia italiana» di una «commistione molto forte tra politica e proprietà di Tv e giornali». I giornali e le tv del capo dell'opposizione, ha affermato Prodi, «tutti parlano male del governo, questo non succede negli altri paesi».*

Non si placano intanto le polemiche provocate dalla pubblicazione della fotografia del ministro insieme ad un protagonista dell'inchiesta di Perugia e dalle intercettazioni telefoniche. Alle critiche del Polo, dei Verdi e di Rifondazione Comunista s' è aggiunta anche una dura presa di posizione dell'«Osservatore romano» che definisce «sconcertante» che un ministro faccia «segnalazioni» per «candidature» bancarie e che «addirittura chieda di intervenire presso l'editore di un giornale per 'far cessare articoli ingiustificati».

Anche l'Osservatore Romano trova da ridire per le spregiudicate richieste di far pressioni sui giornali per far tacere voci contrarie

Anche il verde Alfonso Pecoraro Scanio attacca Fantozzi per la «naturalezza» con cui un ministro della repubblica ritiene di dover chiedere ad un «faccendiere» di intervenire per ottenere un trattamento differente da un organo di informazione. Ad innescare una nuova polemica è stato il presidente della commissione per le stragi Giovanni Pellegrino (Pds) che, riferendosi al caso Fantozzi, ha accusato «buona parte della magistratura» di aver «dichiarato guerra alla politica» ed ha rivolto anche critiche ai carabinieri per i quali non metterebbe «la mano sul fuoco». Ha reagito il segretario dell'associazione dei magistrati, Wladimiro De Nunzio, ricordando a Pellegrino che «tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge, anche i politici e che il controllo di legalità non può conoscere sacche di impunità».

I tragici incidenti sono avvenuti nell'Ossola (a Crodo), nel parco dell'Orsiera Rocciavrè e in alta Valle Pesio (nel Cuneense)

Altre sciagure sulle montagne: tre persone perdono la vita in Piemonte

Un uomo scivola lungo il sentiero che costeggia un orrido, un alpinista precipita nel vuoto, un altro sbatte contro le rocce

Statistica

Aumentano i morti sulle vette Calano sulle strade, al mare, in aereo

ROMA Più incidenti in montagna, meno incidenti stradali, aerei, ferroviari e in acqua (mare, laghi e fiumi). E' il risultato del confronto tra il luglio '97 e lo stesso periodo degli anni precedenti a partire dall'86. I dati si riferiscono alla sola Italia.

INCIDENTI IN MONTAGNA - Dal 1.o al 31 luglio '97 sono morte 21 persone contro una media di 14. L'Istat nota che i dati dei decessi «per caduta da dirupo» sono stati in passato molto stabili rispetto la media: 15 morti nell'89, 13 nel '90, 14 nel '91 e nel '94. Su base annua, e considerando anche gli incidenti sugli sci, i morti in montagna sono in costante aumento. Secondo il Cai erano 240 nell'86, 262 nel '91 e ben 311 nel '96.

STRADALI - 454 morti (media: 701) in 16.477 incidenti (media: 21.721) con 12.367 feriti (media: 21.009). Il '97 è stato un luglio particolarmente fortunato. Record negativo: luglio '91 con 785 morti, positivo il '96, con 424 morti.

AEREI - In luglio un solo incidente che ha coinvolto mezzi civili: l'Atr 42 finito sull'autostrada Firenze mare, con la morte del pilota. Media: 2 incidenti e 4 morti. Luglio più nero nel '95 con 3 incidenti e 12 morti, il più fortunato nel '92 senza incidenti e morti.

IN ACQUA - 42 morti, nella media.

FERROVIARI - Nel luglio '97 non c'è stato alcun incidente mortale.

In Alto-Adige dopo una capillare, infruttuosa battuta sospese le ricerche della moglie del diplomatico tedesco presso la Santa sede, scomparsa da lunedì

TORINO Tre persone sono morte ieri sulle montagne del Piemonte. Gli incidenti sono avvenuti nell'Ossola (a Crodo, in Val Bognanco), nel Torinese (nel parco dell' Orsiera Rocciavrè), e in provincia di Cuneo, nel gruppo del Marguareis, in alta Valle Pesio. Per ora, sono note solo le generalità dell'escursionista morto nell'Ossola: si tratta di Angiolino Barbato, di 30 anni, di Isernia. L'uomo, poco prima delle 12, stava percorrendo il sentiero dell'orrido di Uriezzo: è scivolato ed è caduto nel torrente sottostante. Barbato è morto annegato. Il corpo è stato recuperato dal soccorso alpino, avvertito dagli amici della vittima.

Nelle stesse ore si verificava l'altra tregedia, nel Torinese: un escursionista, Mario Valle, 55 anni, di Piossasco (Torino) è precipitato per circa 100 metri dal Monte del Sabbione, nel parco dell'Orsiera Rocciavrè, tra le valli di Susa e del Chisone, a oltre duemila metri di altitudine. I compagni di escursione hanno chiesto l'intervento del soccorso alpino che ha inviato una squadra in elicottero dall'aeroporto Cuneo-Levaldigi. Gli stessi soccorritori sono stati impegnati, dal primo pomeriggio, nella Valle Pesio, nel Cuneese, dove Ferdinando Strati, 24 anni, di Villarbasse (Torino), che stava scalando la cima delle Saline è precipitato per una ventina di metri sotto gli occhi del compagno di cordata Andrea Costamagna, rimasto legato alla parete, e sbattendo contro la parete. L'amico ha gridato chiedendo aiuto: il suo richiamo è stato avvertito da altri scalatori. L'intervento è stato difficoltoso da una fitta nebbia.

Il molisano morto nell'Ossola era da alcuni giorni in villeggiatura. La disgrazia è avvenuta per un passo falso: l'uomo è scivolato su un masso ed è caduto nel torrente dell'orrido che in quel tratto scende a valle con vortici e forti correnti. Per questo si ritiene che la morte sia giunta per annegamento. Il corpo è stato recuperato anche con l'intervento di una squadra della Guardia di finanza.

Il bilancio degli incidenti in montagna è pesante, in Val d'Aosta e Piemonte: in luglio e in questo inizio di agosto i morti sono stati una trentina. Altrettanti sono stati i morti nello stesso periodo solamente sul Monte Bianco, se si calcolano le vittime sia sul versante francese sia su quello italiano.

Frattanto non ha dato alcun risultato una grande battuta svoltasi ieri sull'Altipiano dello Sciliar in Alto Adige in seguito alla scomparsa di Annemarie Neuner Lincke, di 56 anni, moglie del ministro plenipotenziario della Repubblica federale tedesca presso la Santa Sede, dispersa in montagna ormai da lunedì scorso. Le ricerche sono state, dunque, ufficialmente sospese.

All'operazione hanno partecipato 380 persone, tra uomini specializzati del soccorso alpino, carabinieri, agenti di polizia, ai quali si sono aggiunti volontari di tutte le vallate vicine, coadiuvati da nuclei cinofili e da quattro elicotteri. A palmo a palmo è stato setacciata tutta la zona, i boschi che sorgono alle falde sull'altipiano, le zone rocciose, oltre alle aree dell'Alpe di Siusi e di Tires ma della donna non si è trovata la minima traccia.

In aumento i morti in montagna: nel riquadro Annemarie Neuner Lincke, 56 anni, la moglie del diplomatico tedesco scomparsa lunedì e le cui ricerche sono state sospese.

Aeroporti presi d'assalto. A Malpensa 30 ore d'attesa col miraggio della Grecia

ROMA Città deserte, code ai caselli autostradali e fuga verso il mare: anche nel secondo fine settimana di agosto il copione è stato rispettato. Sono stati infatti oltre tre milioni e mezzo i veicoli che hanno invaso la rete autostradale italiana nel week end prima di Ferragosto.

Un esodo all'insegna della partenza notturna: secondo il sondaggio dell'Aiscat, l'associazione che raggruppa i gestori di autostrade e trafori, il 25% degli automobilisti italiani (uno su quattro) hanno deciso di viaggiare di notte per raggiungere i luoghi di vacanze.

Traffico intenso sulla rete autostradale, ieri, fin dal primo mattino: un'immagine aerea del raccordo di Bologna.

L'Aiscat ha inoltre monitorato le giornate di maggior flusso del traffico fornendo dati a sorpresa: la punta massima di presenze si è infatti registrata, fino ad oggi, nel week-end dal 25 al 28 luglio con oltre 14 milioni di pedaggi pagati ai caselli e non durante il fine settimana compreso tra il primo e il tre agosto.

Fra le autostrade più trafficate, secondo l'indagine, la Bologna-Rimini, la Genova-Ventimiglia, la A1 tra Milano e Bologna e nel tratto terminale, la Milano Laghi verso la Svizzera, la A 30 Caserta-Salerno, il raccordo di Roma.

Ben 3,5 milioni d'automobili sulle strade nel weekend che precede il Ferragosto ma una su quattro parte col buio

Nuovo maxiesodo: è di moda la notte

Ieri su tutta la rete autostradale si è registrato un traffico intenso fin dalle prime ore dell'alba ma senza gravi incidenti. Code di oltre sei chilometri si sono verificate sulla Salerno-Reggio Calabria per una serie di tamponamenti.

Presi d'assalto in questo week end anche gli aeroporti.

Affollati gli scali di Roma Fiumicino e del sistema aeroportuale milanese di Malpensa e Linate dove in questo fine settimana si calcola transiteranno circa 413 mila passeggeri. E proprio nello scalo lombardo della Malpensa, dopo trenta ore di attesa, sono finalmente riusciti a partire gli oltre cento turisti italiani diretti nell'isola greca di Santorini. Il loro volo doveva partire alle 8 di venerdì mattina: un viaggio organizzato dall'agenzia di viaggi Comitours. Per ore hanno atteso l'aereo proveniente da Parigi. Poi il primo rinvio: «L'aereo arriverà alle 22», annuncia uno degli organizzatori. I turisti, rincuorati, si preparano per l'attesa. Invece il velivolo non arriva nemmeno in serata. A quel punto scoppia la protesta. I vacanzieri, provenienti da tutta Italia, urlano, protestano ma non gli resta che attendere e prepararsi a una notte in aeroporto. L'avventura finisce alle 14 di ieri quando il volo n.DJ0551, della compagnia aerea di charter Nordic, decolla per Santorini mettendo fine alla loro odissea.

Ferragosto intanto s'avvicina e spuntano i primi cartelli che annunciano il «tutto esaurito» negli alberghi e nei campeggi italiani, facendo tirare un sospiro di sollievo agli operatori turistici che a luglio avevano lamentato un calo di presenze. Lo rende noto un sondaggio condotto dall'assoturismo Confesercenti su 400 imprenditori del settore.

Gli albergatori delle località marine, quelle più prese di mira dai villeggianti, prevedono che il pienone ferragostano sarà pari al 90% circa della loro capacità: qualche disponibilità rimane nelle località costiere solo negli hotel più cari da tre a cinque stelle. Minori problemi per chi sceglie i laghi e le montagne dove al momento le prenotazioni alberghiere hanno «occupato» il 67% dei posti letto.

È stata trovata nei pressi di un cimitero con le mani legate dietro al posto di guida, vestita e col portafogli in tasca

Tassista strangolata nel Chianti

Macchie su un altro sedile: forse l'omicidio non sul luogo del ritrovamento

La donna era separata da un anno (aveva una relazione con un giovane) e l'ex marito in questo periodo si troverebbe all'estero per trascorrere le ferie

SIENA Le ha legato le mani dietro il sedile di guida del suo taxi e poi con la stessa corda l'ha strangolata. Il 22 agosto avrebbe compiuto 30 anni. Anche dopo una giornata di interrogatori di parenti, amici, vicini di casa, colleghi gli investigatori non riescono a ipotizzare un movente certo dell'omicidio: non sanno ancora perchè Alessandra Vanni, 29 anni, tassista di Siena, sia stata uccisa. Alessandra con un paio di pantaloni blu e con una maglietta a rete bianca è stata trovata ieri mattina quando un uomo ha notato un taxi bianco, un'Alfa 155, parcheggiato dietro il cimitero di Castellina in Chianti, a venti chilometri da Siena. La donna era al posto di guida legata al seggiolino con una corda e con segni di strangolamento sul collo. Secondo il medico legale la donna sarebbe stata assassinata poco dopo la mezzanotte di venerdì quando ha incontrato il suo carnefice.

A quell'ora Alessandra è stata vista a Siena accanto alla sua vettura in attesa di clienti. Alessandra, che abitava a Siena e che era titolare di una licenza di taxi, era una delle tre donne tassiste della città. Si era separata dal marito un anno fa e da pochi mesi aveva una relazione con un giovane senese. Dopo la separazione la donna era tornata a vivere nella casa dei genitori ed è stata proprio la madre ieri mattina alle 5.30 a chiamare il 113 per denunciare la scomparsa della figlia che di solito rientrava dal turno di notte tra le due e le tre. Il padre di Alessandra si trova in Ungheria con un gruppo di amici per assistere al Gran premio di Formula Uno. Anche l'ex marito secondo le prime informazioni sarebbe all'estero per trascorrere un periodo di ferie.

Alle 7.30 al 118 di Castellina in Chianti la telefonata che segnalava la presenza di una ragazza in un' auto parcheggiata vicino al cimitero del paese del Chianti. A chiamare l'emergenza sanitaria è stato un uomo che era andato a gettare alcuni materassi vecchi nel deposito comunale che si trova vicino al cimitero. Alessandra Vanni era completamente vestita, aveva in tasca il portafogli con dentro cinquemila lire e secondo i primi rilievi non ha lottato con il suo assassino. Gli inquirenti non escludono che la ragazza sia stata uccisa in un luogo diverso da quello dove è stata trovata. Nel bagagliaio dell'Alfa 155 e sul sedile accanto a quello di guida sono state trovate alcune macchie non di sangue che hanno permesso di avanzare anche questa ipotesi. Alcuni colleghi tassisti dicono che alle 23.30-24 di venerdì sera la donna con il suo taxi era nel parcheggio della stazione di Siena. Alla stessa ora però, una donna di Castellina in Chianti sostiene di aver visto un taxi bianco dello stesso tipo di quello guidato da Alessandra passare nella via principale del paese. E' raro che a Castellina passino soprattutto di notte dei taxi e per questo il mezzo avrebbe suscitato la curiosità della signora. Gli inquirenti tengono in grande considerazione anche la testimonianza di alcuni giovani che tra le 0.30 e le 0.45, dicono di aver visto un taxi bianco con a bordo tre persone imboccare la strada principale di Castellina. Anche in questo caso l'autovettura vista avrebbe le caratteristiche dell'Alfa 155 di Alessandra Vanni.

Con l'uccisione di Alessandra Vanni salgono a tre i delitti che hanno per vittime donne avvenuti in Toscana in meno di un mese. Tre episodi che non presentano comunque alcun punto di contatto se non il fatto di essersi succeduti nel giro di pochi giorni.

Serena Sgherri

Il corpo senza vita della tassista senese strangolata sull'auto parcheggiata dietro al cimitero di Castellina in Chianti: sul posto gli inquirenti.

VOLEVA TORNARE IN BRASILE

Dopo un litigio s'era rifugiata da amici ma il consorte la riprende per infliggerle una «lezione»

Rapita e chiusa nel bagagliaio dal marito

ACQUI TERME L'ha presa con forza per un braccio e mentre le gridava tutta la rabbia, covata in giorni rosi dalla gelosia, l'ha poi costretta a infilarsi nel bagagliaio dell'auto. Adriana Amorin da Silva, trentaquattrenne brasiliana, quand'era arrivata qui a Denioce paesino nelle Langhe, un paio d'anni addietro, mai avrebbe immaginato di finire nel vortice di violenza e sopraffazione di colui che aveva sposato credendo di coronare un sogno accarezzato da tempo: lasciare il suo Paese, venire in Italia, vivere con un uomo che l'amava e crescere dei figli in una casa lontano dalla città, immersa nel verde nei pressi di Acqui Terme. Invece ben presto quel sogno è diventato un incubo e ieri la giovane straniera, che aveva regolarizzato la sua convivenza che durava da un paio d'anni con il matrimonio celebrato pochi mesi fa, ha rischiato davvero molto.

Piangendo ha potuto riabbracciare il suo bambino solo quando una pattuglia dei carabinieri dopo alcuni chilometri di inseguimento è riuscita a bloccare la vettura, arrestare il marito della donna, l'agricoltore trentasettenne Massimo Garbarino, e, soprattutto, aprire il cofano e liberare la poveretta da quel cubicolo, dal bagagliaio diventato la sua prigione. Per l'uomo si sono aperte le porte del carcere di Alessandria e l'accusa è veramente pesante: oltre che di maltrattamenti è accusato di sequestro di persona. Perchè di un vero e proprio rapimento si è trattato. Tutto si è svolto ieri mattina, ma aveva avuto un prologo venerdì sera quando l'ennesimo litigio, le minacce avevano costretto la donna a fuggire, nella notte per i campi fino a chiedere rifugio in una casa di conoscenti. Qui ieri mattina l'agricoltore livido di rabbia e sconvolto dalla gelosia è arrivato per «chiarire», in realtà voleva solo dare una lezione alla sua compagna o, forse chissà aveva in mente ancora di peggio. A nulla, comunque servono i tentativi di farlo ragionare da parte dei conoscenti.

Massimo Garbarino afferra la moglie, la scaraventa nel bagagliaio dell' auto e parte. Forse temeva che la donna non volesse più tornare da lui, forse aveva capito che Adriana ora coltivava l'antico sogno, ma ribaltato: tornare in Brasile, con i figli.

IN BREVE

Agguato in un comune del Salernitano

Perde il telefono cellulare nella spedizione punitiva: catturato il camorrista

SALERNO Mentre partecipava a una «spedizione punitiva» conclusasi con il ferimento alle gambe di un pregiudicato, ha perso il telefonino e per questo è stato identificato e catturato dai carabinieri. Renato Nacchio, di 47 anni, di Pagani (Salerno), pregiudicato, è stato fermato su ordine del pm di Nocera Inferiore, Annarita D'Elia, con l'accusa di aver ferito con colpi di pistola alle gambe Alfonso Farina, di 45 anni, durante un agguato avvenuto lunedì nel comune salernitano. Il telefonino cellulare trovato dai carabinieri sul luogo della sparatoria è risultato intestato a Nacchio. Secondo gli inquirenti l'episodio si inquadra nella lotta tra i clan dell' agro nocerino-sarnese per il controllo delle attività illecite.

Davanti ai suoi il figlio si appartava con la ragazza Il padre lo rimprovera e lo finisce con una coltellata

CAGLIARI La famiglia riunita stava per sedersi a pranzo, poco prima delle 15, quando il padre, Pierpaolo Scano, netturbino di 47 anni, in un litigio, afferrato un coltello, ha ucciso il figlio, Igor di 24 anni, con un fendente entrato nel fianco che ha fatto uscire l'intestino. L'uomo è stato trasferito in carcere con l'accusa di omicidio volontario. Erano in casa la moglie del netturbino, Anna Maria di 44 anni, la figlia Katiuscia di 25 con il marito Nunzio Fanni di 27. Il litigio si era originato per il fatto che la casa fosse frequentata da una ragazza con la quale Igor aveva una relazione e che i due, in presenza dei familiari, spesso si sarebbero appartati. La discussione è degenerata quando il figlio ha replicato al padre («faccio quello che voglio, questa è casa mia quanto tua»). I due erano quindi venuti alle mani.

Sorprende i ladri di notte nel giardino di casa e viene ucciso con un unico fendente al ventre

TORINO Un bancario di 44 anni, Sergio Cafasso, è stato ucciso l'altra notte con una coltellata al ventre nel giardino della sua abitazione, sulla collina torinese. La moglie, Luisella, ha assistito all'aggressione dall'interno della casa. A uccidere l'uomo sarebbe stato un gruppo di tre-quattro persone, poi fuggite a bordo dell'auto. Cafasso sarebbe sceso in giardino dopo aver sentito strani rumori e il cane abbaiare. Sorpreso nel buio del giardino l'uomo sarebbe stato spinto contro un muretto e ferito mortalmente con un solo fendente. La consorte, ma anche alcuni vicini di casa, avrebbero sentito la voce di un uomo che, in italiano, insultava il bancario. Tra le ipotesi degli investigatori quella del gesto dei ladri sorpresi a rubare oppure di una vendetta.

Erano in cinque sul cabinato partito da Veglia

Mistero vicino al delta Po: barca con le vele «chiuse» senza traccia dell'equipaggio

FERRARA È un mistero il ritrovamento di una barca a vela cabinata di otto metri, battente bandiera jugoslava, sequestrata domenica 3 agosto dagli agenti del terzo reparto volo della polizia di Bologna. La notizia è trapelata solo ieri.

Nessuna traccia dell'equipaggio a bordo della barca, ancorata e a vele «chiuse». L'imbarcazione si trovava a 30 miglia nautiche al largo di Goro (circa 55 chilometri dalla costa) sul limite delle acque internazionali. La richiesta di soccorso era partita da un natante privato.

L'elicottero della polizia, una volta giunto sul posto, si è reso conto che non c'era nessuno da salvare. Sulle indagini c'è massimo riserbo, ma pare che la barca sia intestata a un'agenzia multinazionale serba, a partecipazione croata, danese e olandese che ha una sede sull' isola di Veglia in Croazia.

Proprio da Veglia sarebbe partito l'equipaggio, il 31 luglio, composto da tre italiani e due serbi. Un equipaggio che in qualche modo era tenuto d'occhio dalle autorità croate che però ne hanno perso subito le tracce.

Si ipotizza che la barca dovesse essere usata come imbarcazione d'appoggio e trasbordo in attività di contrabbando, ma dagli investigatori non arrivano conferme e neppure smentite. La barca si trova in un cantiere della Polmar di Ravenna e ieri è stata sottoposta ad un'accurata ispezione, ma sembra che non sia emerso alcun elemento utile alle indagini.

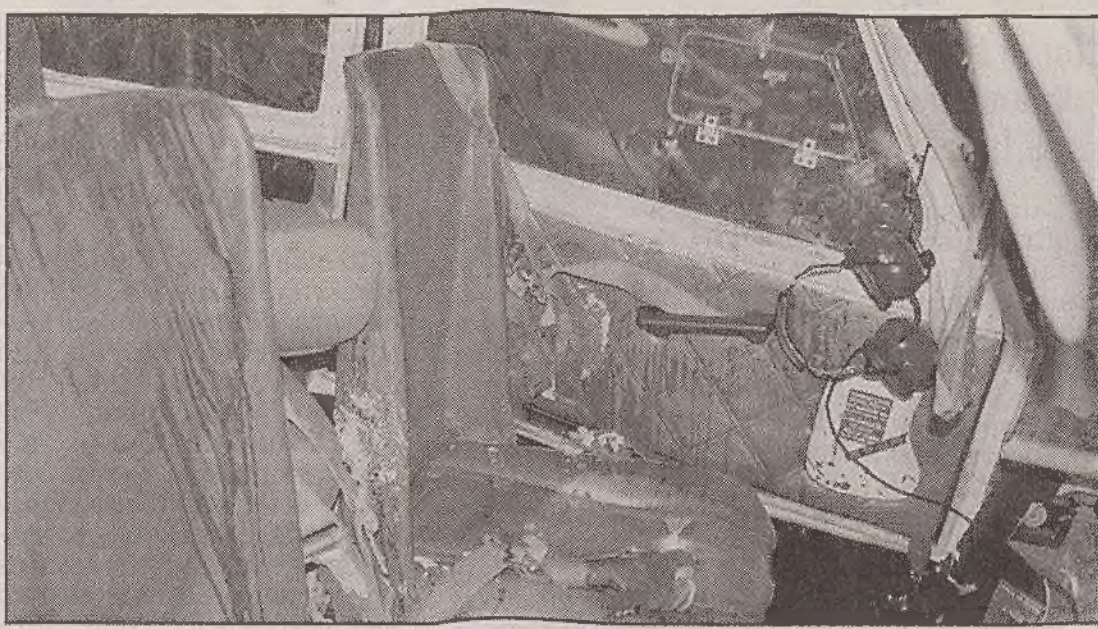
La procura di Ravenna ha aperto un' inchiesta.

Il Siai 208 in missione di addestramento era stato costretto all'atterraggio di fortuna in una zona impervia e boscosa a Nord di Roma

Ritrovato l'aereo scomparso, salvi due dei piloti

Poco dopo aver toccato terra era deceduto il capitano Poggioli, al comando del mezzo

LATINA Era nascosto tra la boscaglia di Montelupone a 900 metri all'altezza vicino a Norma in provincia di Latina il velivolo Siai 208 con tre militari a bordo disperso da venerdì pomeriggio durante una missione di addestramento. Il bilancio di questa sciagura è di un morto, il capitano Maurizio Poggioli, 30 anni, di Roma, che era ai comandi dell'aereo e due superstiti, il capitano pilota Matteo Pozzoli, 30 anni, di Como e il maresciallo Ermenegildo Franzoni, 24 anni, di Catania.

Pozzoli e Franzoni hanno visto morire il loro compagno senza poter far nulla. Il velivolo dell'Aeronautica militare era decollato dall' aeroporto di Pratica di Mare alle 10.47 di venerdì per una missione di addestramento alla navigazione in condizioni di volo a vista a una quota di trecento metri, che avrebbe dovuto concludersi dopo due ore. L'aereo aveva autonomia per tre ore di volo, al più tardi avrebbe dovuto atterrare alle 13.47.

La carlinga del Siai 208 precipitato in mezzo ai boschi in provincia di Latina nel quale ha perso la vita l'uomo alla cloche, mentre si sono salvati gli altri due piloti.

Alle 11 l'equipaggio avrebbe segnalato problemi forse all'impianto di alimentazione del carburante mentre si trovava non distante da Velletri. Subito scattavano le ricerche con l'impiego di elicotteri e di numerose pattuglie di carabinieri inviate nella zona di Latina e Frosinone. Alle 10.30 di ieri mattina, dopo ventidue ore di inutili ricerche, un elicottero NH 500 del reparto sperimentale di volo dell'Aeronautica individuava i resti del velivolo. Alle 11 un gruppo della Protezione civile e una pattuglia dei carabinieri raggiungevnao il velivolo in una zona impervia e boscosa tra i comuni di Carpineto, Romano, Norma e Cori a nord di Roma. Per il capitano Poggioli non c'era più niente da fare, era deceduto mezz' ora dopo la caduta del velivolo. I superstiti, soccorsi e trasportati a valle venivano poi accompagnati con un elicottero al reparto di radiologia del Policlinico Gemelli di Roma. Al capitano Pozzoli venivano riscontrate ferite e contusioni al volto, «non gravi».

«Dell'incidente - ha spiegato il responsabile dell' equipe di rianimazione del Gemelli, Andrea Arcangeli - il ragazzo non ha saputo dire assolutamente nulla. I suoi ricordi sono fermi al decollo e riprendono poi nella notte, dopo l'impatto». Anche il maresciallo Ermenegildo Franzoni ha saputo dire molto poco. «Mi ricordo soltanto dell'impatto con il fogliame della boscaglia - ha raccontato ai medici - poi abbiamo cominciato ad aspettare i soccorsi. Maurizio stava molto male. E' morto, forse, dopo mezz' ora. Noi sentivamo gli elicotteri che ci passavano sopra la testa, sapevamo che ci stavano cercando, ma non ci ha visto nessuno». Anche Franzoni, dopo la visita al pronto soccorso del Gemelli, è nel reparto radiologia. Ha riportato la frattura del femore.

E' stato proprio lui a consentire il ritrovamento dell' aereo. Alle 5, ha raccontato Franzoni, «vedendo che non ci avevano trovato sono uscito dall'aereo e mi sono trascinato arrampicandomi lungo la boscaglia, la gamba mi faceva male ma non avevo alternative. Finalmente ho sentito delle voci, c'erano delle persone, ho chiesto aiuto. E' così che ci hanno salvato».

Viterbo

L'ultimo saluto ai quattro caschi blu precipitati in Libano con l'elicottero

VITERBO Un addio commosso. Gonfio di dolore e di incredulità. L'ultimo saluto ai quattro caschi blu italiani morti in Libano per un terribile incidente di volo si è svolto a Viterbo, nel centro Aves, la scuola elicotteristi dell' Esercito. Ad accogliere le salme, in un caldo soffocante, tra cascate di fiori e lacrime, ieri mattina c'era una folla immensa. Non solo le autorità, prima fra tutte il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e una lunga sfilza di personalità del mondo militare, ma tanta gente comune venuta a stringersi in quell' hangar arroventato alle famiglie delle vittime.

Sono iniziati alle 10.15 i funerali di Stato in onore del capitano Antonino Sgrò, del tenente Giuseppe Parisi, del maresciallo capo Massimo Gatti e dell'appuntato dei carabinieri, Daniel Forner. Le bare - accolte dal «Silenzio» suonato dalla banda della scuola della Cecchignola - sono state portate a spalla dai commilitoni, poi deposte a terra davanti all'altare. Nel capannone, gremito di militari di Aviazione, Esercito, Marina e forze di polizia, c'è il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, quello della Difesa, Beniamino Andreatta, ci sono i capi di Stato maggiore della Difesa Guido Venturoni e dell'Esercito Francesco Cervoni e poi il capo della Polizia Francesco Masone, i comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Sequestrati nel porto della Spezia macchinari a doppio uso che, in campo civile, servono per le perforazioni petrolifere

«Alt» al programma missilistico di Gheddafi

LA SPEZIA Parti essenziali di un macchinario di produzione tedesca a doppio uso, civile e militare, utilizzato anche per la costruzione di missili, sono state scoperte dagli uomini della Digos di Genova occultate in alcuni container nel porto della Spezia. Il materiale era destinato alla Libia. Sette persone, i soci di riferimento di due ditte italiane coinvolte nell'illecita esportazione, sono state denunciate.

L'operazione della Digos genovese, in collaborazione con quella della Spezia e con le dogane delle due città, ha preso avvio in gennaio quando sono state acquisite informazioni sul possibile passaggio dal porto di Genova di un macchinario la cui esportazione in determinati Paesi è sottoposta a regime autorizzativo e destinato alla Libia per il suo programma missilistico. Si tratta di una «Flow forming machine», Ffm mod. 450 Dv, una apparecchiatura tecnologicamente avanzata che serve per la realizzazione di tubi senza saldatura.

Questo macchinario può essere usato a fini civili per perforazioni petrolifere e a fini militari per la produzione e la manutenzione di missili. Secondo quanto accertato dagli investigatori la Ffm, prodotta dalla società tedesca «H e H Metalform» di Drensteinfurt, era rimasta depositata per alcuni mesi da una ditta autriaca, la «Mmt - Machine Unde Metalle Tecnike» di Vienna.

L'esportazione verso la Libia sarebbe dovuta avvenire attraverso l'intermediazione di una società italiana. Una analoga operazione era stata tentata lo scorso anno con la collaborazione di una ditta bulgara (la «Linimex Handels e Investitions Ag»), ma era fallita per il veto delle autorità autriache. La triangolazione si sarebbe resa possibile, secondo gli inquirenti, nel mese di aprile quando una ditta di import-export di materiale tecnologico, la «Tecnica Export srl», con sede a Piacenza e ufficio di rappresentanza a Tripoli, ha acquistato la «Flow forming machine». Il macchinario avrebbe dovuto, sempre secondo quanto accertato dagli agenti della Digos, raggiungere la Libia grazie alla copertura di una società di comodo fornita dalla «An.Ma sas» della Spezia, specializzata nella produzione e manutenzione di strumenti per pozzi petroliferi e che gestisce una raffineria a Gela, in Sicilia. Il macchinario sarebbe stato così scomposto e alcune parti essenziali occultate in tre container carichi di torni destinati in Libia, in partenza dal porto della Spezia, probabilmente più sicuro rispetto a quello di Genova, tra il 2 e il 4 giugno. Gli agenti hanno perciò compiuto perquisizioni e sequestri, ricuperando il materiale e la documentazione che proverebbe l'illecita esportazione.

Denunciate sette persone, i soci di riferimento di due ditte italiane

Per questo reato sono stati denunciati quattro soci della società di Piacenza, Carlo Massini, di 52 anni, addetto agli affari con la Libia e residente per lunghi periodi a Tripoli, Alberto Malvermi, di 51 anni, Carlo Maggi, di 49 anni e Fausto Casalini, di 46 anni, tutti abitanti a Picenza, e i tre soci, padre e due figli, della ditta della Spezia, Mauro, Marco ed Andrea Totti, rispettivamente di 52, 21 e 23 anni, abitanti ad Ameglia.

Alcune informazioni sulla possibile destinazione della «Flow forming machine» erano state pubblicate a giugno dal periodico tedesco «Stern» in un articolo nel quale si riferiva che «Gheddafi sta costruendo un nuovo missile con il quale può lanciare aggressivi chimici sino in Israele».

Donate a Trieste alcune opere dell'Arciduca

Ho letto con piacere lo scritto del signor Enrico Mazzoli dell'Associazione Culturale Mitteleuropea sull'Arciduca Lodovico Salvatore d'Asburgo Lorena.

A questo proposito ricordo che già nell'anno 1972/73 Fiorello de Farolfi aveva pubblicato un'esauriente biografia e bibliografia ragionata di (quasi) tutte le opere dell'Arciduca su «Atti e Memorie» della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria (vol. XX - XXI pagg. 335-391).

Nella pubblicazione, per chi avesse un po' di curiosità, ci sono parecchie fotografie della villa di Zindis e l'albero genealogico degli Asburgo Lorena.

Mi permetto di rettificare il nome della madre dell'Arciduca: Maria Antonia, seconda moglie di Leopoldo II, e non Maria Anna, prima moglie che gli diede 3 figlie.

Piccole curiosità: la splendida tenuta di Mallorca si chiama Miramar. De Farolfi ha conosciuto personalmente Doña Luisa Vives Ribas, la figlia di Lodovico Salvatore, alla quale, non essendo sposato non aveva potuto dare il nome, così l'aveva fatta adottare da Don Antonio Vives, suo segretario e amico.

Ricorrendo quest'anno il 150.o anniversario della nascita dell'Arciduca, l'Università delle Baleari, la scuola alberghiera «Arxiduc Luis Salvador» e l'Associazione «Amics del Arxiduc» hanno indetto un «Premis d'investigaciò» di carattere internazionale sulla vita e le opere di Lodovico Salvatore. (Il termine di consegna è il 15 ottobre 1997):

In questa occasione è stata richiesta alla famiglia del Presidente del premio, Juan Estrany Obrader, l'autorizzazione alla traduzione e pubblicazione dello studio di Fiorello Farolfi. In suo ricordo, sono state donate dal figlio alcune opere dell'Arciduca alla Biblioteca del Castello di Miramare di Trieste.

Adriana Kosak Farolfi
Trieste

Il calvario degli animali

Lunedì 4 agosto il telegiornale regionale ha trasmesso la notizia della fuga di un toro dall'autoporto di Gorizia. Un'occasione per trattare il penoso trasporto degli animali vivi destinati al macello, problema poco adatto a un avanzato clima vacanziero. Si sarebbe potuto parlare della sofferenza di questi poveri animali nell'affrontare la sete, la stanchezza di ore interminabili di viaggio, le soste forzate sotto il sole per le code dovute al traffico, la paura che li assale per l'insolita situazione in cui si trovano; tutti disagi questi che gli facciamo subire prima di arrivare al macello a cui sono destinati e da dove partiranno le carni per noi umani. Con sorpresa non si accenna minimamente a tutto questo; si tace sul fatto che quella povera bestia che fugge in mezzo al verde, in cerca di ristoro e riparo, arriva dall'Ungheria e avrebbe dovuto sopportare ancora un bel po' di chilometri (se le andava bene fino nel Veneto, se no in centro Italia); si sollazzano gli spettatori con una musichetta allegra e il commento scanzonato della giornalista che paragona Gorizia a Pamplona e termina il servizio giornalistico con «sull'autostrada de toros cala il sipario». Finito lo «spettacolo» il toro è stato ucciso: ma questo, il servizio giornalistico non l'ha detto. Messa così non ho parole... io avrei preferito sapere tutto quello che ha dovuto sopportare e sopporteranno ancora per molto i nostri poveri animali e mentre mi rammarico per tanta superficialità mi sento fiera di essere almeno vegetariana e di lasciarmi prendere da un soprassalto di rabbia quando si ridicolizza il dolore di qualsiasi essere vivente. Pessimisticamente potrei pensare che a nessuno interessino le peripezie di questi esseri viventi un po' diversi da noi e che sia più opportuno continuare con un trasporto di animali vivi piuttosto che macellarli nel Paese di origine evitando loro inutili sofferenze e trasportarli poi in frigo container, ma questo lederebbe gli interessi dei macellatori nostrani.

M. Luisa Fabiani
presidente de «La Cuccia» (Monfalcone)

---

†

Il Signore ha chiamato a Sé l'anima buona e generosa di

Salvatore Sabatti

Lo piangono la moglie MARIA, il figlio PIERLUIGI con STELLA, i nipoti, i consuoceri, la cognata e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti a FABIOLA per la dedizione filiale verso lo zio.

I funerali seguiranno lunedì 11 agosto alle 9 nella Chiesa dei Salesiani, via dell'Istria 54.

La tumulazione delle ceneri avverrà giovedì 14 alle ore 12.20 nella tomba di famiglia cimitero di Sant'Anna (campo XVI).

Non fiori ma opere di bene pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli

Trieste, 10 agosto 1997

ENRICO e NERINA RASMAN rimpiangono il consuocero

Salvatore

Trieste, 10 agosto 1997

Ciao

nonno Tore

sarai sempre nel mio cuore.
- NICOLE

Trieste, 10 agosto 1997

Si associano al grande lutto: NADIA, ARMANDO, NELLA.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano ROMEO e MIRELLA GIUSTI.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano commossi PAOLA e PETER SCHULZE.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano al dolore dell'amico GINO: LUIGI, DANIELA e MARIO.

Trieste, 10 agosto 1997

Sono vicini all'amico GINO: SILVANO e MIRELLA SUBANI.

Trieste, 10 agosto 1997

Ciao

zio

FABIOLA, BEPPE, EVANGELINA, ISABELLA, RAFFAELA, MAURO.

Trieste, 10 agosto 1997

Sono vicini al caro PIERLUIGI:
- FRANCO e ROMANA
- GIULIANO e MARINA
- GASPARE e LUCIANA
- SERGIO, ALIDA e KATIA

Trieste, 10 agosto 1997

Siamo vicini con affetto: fam. HACKA-MORETTI.

Trieste, 10 agosto 1997

La Presidenza, la Direzione Amministrativa e la Direzione Tecnica dell'EDITORIALE «IL PICCOLO» S.p.A. partecipano sentitamente al dolore del giornalista PIERLUIGI SABATTI per la perdita del padre

Salvatore Sabatti

Trieste, 10 agosto 1997

BALDOVINO, MARIARITA e CORINNA sono amichevolmente vicini a MARIA, GINO e STELLA.

Trieste, 10 agosto 1997

PAOLA e FULVIO sono vicini a STELLA e PIERLUIGI.

Trieste, 10 agosto 1997

La direzione e la redazione del PICCOLO sono affettuosamente vicine a PIERLUIGI e alla sua famiglia per la perdita del padre

Salvatore Sabatti

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano al lutto:
- MARIO QUAIA
- LEOPOLDO PETTO
- ROBERTO ALTIERI
- FURIO BALDASSI
- ANTONINO BARBA
- CORRADO BARBACINI
- FEDERICA BARELLA
- GUIDO BARELLA
- PAOLA BOLIS
- ALBERTO BOLLIS
- ARIANNA BORIA
- LAURA BORSANI
- FRANCESCO CARRARA
- MAURIZIO CATTARUZZA
- FABIO CESCUTTI
- ELENA COMELLI
- MATTEO CONTESSA
- ROBERTO COVAZ
- ROBERTO DEGRASSI
- DOMENICO DIACO
- CLAUDIO ERNÈ
- FRANCO FEMIA
- PIERCARLO FIUMANÒ
- GIULIO GARAU
- PIER PAOLO GAROFALO
- FULVIO GON
- MASSIMO GRECO
- ROBERTO LA ROSA
- FABIO MALACREA
- MAURO MANZIN
- SILVIO MARANZANA
- ELENA MARCO
- ALESSANDRO MEZZENA LONA
- LIVIO MISSIO
- ROBERTA MISSIO
- CARLO MUSCATELLO
- MARINA NEMETH
- GIUSEPPE PALLADINI
- PAOLO RUMIZ
- RENZO SANSON
- PIETRO SPIRITO
- PIERO TREBICIANI
- LUIGI TUREL
- BALDOVINO ULCIGRAI
- FERDINANDO VIOLA
- GUIDO VITALE
- GABRIELLA ZIANI

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

Dopo lunga malattia ha raggiunto il suo RENATO

Valeria Stemberger ved. Spangher

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA con EGIDIO, ERIKA con IVAN, RENATA con PAOLA, NERINA con FRANCO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 agosto, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Carsia (Opicina) dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

Il giorno 31 luglio si è ricongiunta al suo RODOLFO

Italia Varnerin ved. Moraro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio nipoti MORARO e pronipoti unitamente alle famiglie FRAGIACOMO, GARGANESE, FERRI, PAGOTTO.
Un sentito grazie all'équipe dell'assistenza sanitaria domiciliare, distretto 2, per le premurose cure prestatele.

Trieste, 10 agosto 1997

I familiari di

Maria Venier ved. Tamburin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 agosto 1997

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra cara

Bruna Lician

BRUNO e VIVIANA SILIBARA

Trieste, 10 agosto 1997

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Teresa Nangano ved. Albanese

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

Il 7 agosto a Milano è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Consilia Lutman Fazzini (Gabriella)

Lo annunciano il marito VASSILI unitamente ai familiari tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 11, alle ore 10.40, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Un sentito grazie all'amica dottoressa MARIELLA NATUZZI.

Trieste, 10 agosto 1997

Ricordano con affetto

Gabriella

PAOLA, DIMITRI con GIOVANNA, CRISTINA, MASSIMO e ANDREA con TIZIANA.

Trieste, 10 agosto 1997

Vicini al nostro titolare, signor VASSILI LUTMAN, per la dolorosa perdita della moglie

Gabriella

i dipendenti della società «La Concessionaria s.r.l.».

Trieste, 10 agosto 1997

Le Officine e Carrozzerie Autorizzate Ford di Trieste partecipano al lutto del signor LUTMAN.

Trieste, 10 agosto 1997

Si associano PATRIZIA e VITTORIO.

Trieste, 10 agosto 1997

Ciao,

Gaby

ti ricorderemo sempre: SONIA e RICCARDO.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano commossi FABRIZIO, ELENA, MARCO e MATTEO.

Trieste, 10 agosto 1997

Si associano al lutto SERGIO, SUSANNA e ROSY ZOTTI.

Trieste, 10 agosto 1997

Siamo vicini all'amico LUTMAN per la perdita della moglie: FABIO PARAVIA, famiglia e dipendenti agenzia 4P Srl.

Trieste, 10 agosto 1997

È mancata ai suoi cari

Jolanda Rizzo ved. Bonessi

Ne danno il triste annuncio i figli TITO e LUCIO, le nuore ANTONIETTA, GIULIANA e ROBERTA, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo lunedì 11 agosto, alle ore 10.30, presso la Cappella del cimitero comunale.

Monfalcone, 10 agosto 1997

Il giorno 16 marzo 1997 negli U.S.A. è mancato

Marcello Facchina

Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto classe 1897

Danno il triste annuncio i familiari.
La tumulazione avverrà martedì 12 agosto, alle ore 13, nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 agosto 1997

I familiari di

Ida Voch ved. Clicech

ringraziano.

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

Anche se ci hai lasciati, sarai sempre con noi.

Maria Balbi ved. Poropat

Annunciamo la tua scomparsa: i figli RITA con GUIDO e DARIO con GRAZIELLA, le sorelle EMILIA, GIUSTA e LILY, il fratello GUGLIELMO unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla Rianimazione dell'ospedale Maggiore e al dottor PIETRO PERTOT.

I funerali seguiranno martedì 12 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1997

Ciao

nonna

- ELENA e KETTY

Nonnina Maricka

ti ricorderò sempre.
- ALESSIA

Trieste, 10 agosto 1997

Si uniscono al dolore:
- famiglie TREVISAN, TASSIN, TOIC
- SELVA e CHARLES

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano al dolore DANY, TULLIO, LUCIA, SARA.

Trieste, 10 agosto 1997

DARIO, ti siamo vicini: CLAUDIO e RENATA FABIANI.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano al dolore famiglie CLUN, ZADEO, CANCIANI, VARIN, MILKOVICH.

Trieste, 10 agosto 1997

Vicine a RITA: LAURA e NADIA.

Trieste, 10 agosto 1997

Addolorati partecipano gli amici DEVESCOVI, NOLA, ZERIAL, ADRIANA, PAOLO.

Trieste, 10 agosto 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Trocca

di anni 92

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBERTA, la figlia MARISA, le nipoti CLAUDIA e BRUNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 agosto, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

È mancato a Melbourne

Luciano Vecchiet

Lo piangono i cognati BRUNO, STELIO, EGLE con le famiglie.

Trieste, 10 agosto 1997

Si associano LUCIA, ARIANNA, NARCISA e famiglie.

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Bubnic in Kressevich

Ne danno il triste annuncio il marito PEPI, la figlia ELDA, il genero VLADO, i nipoti ERNA e DAMJAN.
Un grazie al medico curante dott. CHIESA, al dott. SANDRI del Centro tumori, nonché al personale della Clinica Medica.
Un grazie di cuore a MARINA.
Le esequie si svolgeranno lunedì 11 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga; successivamente la cara Salma verrà traslata a Podgrad.

Trieste, 10 agosto 1997

Sono vicini con grande affetto: la sorella ALBINA con la famiglia; la nipote MARIE con la famiglia; il fratello TONY e famiglia; il nipote ALDO.

Melbourne - Toronto - Poljane, 10 agosto 1997

Addolorati partecipano LAURA e GIGI.

Trieste, 10 agosto 1997

Vi siamo vicini con affetto: la cugina GINA e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano al lutto MARIA GREATTI e MARISA.

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

Si è addormentato dolcemente

Giorgio Plisco

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli ROBERTO e SANDRA, il genero SERGIO, la nuora ELENA, la sorella ALFRIDA con ITALO, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 12, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per Opicina.

Trieste, 10 agosto 1997

Ciao

nonno

ti porterò sempre nel cuore.
- ALICE

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano al lutto famiglie PASTROVICCHIO, MARIA e DINO STRADI.

Trieste, 10 agosto 1997

Nel ricordo della mia cara mamma elevo una preghiera alla memoria della signora

Gianna Posarini Machne

intelligente, sensibile artefice di moda e buon gusto.

NORIS TERY

Trieste, 10 agosto 1997

Ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la perdita di

Efisia Corona ved. Pascalis

I familiari

Trieste, 10 agosto 1997

VII ANNIVERSARIO

Domenico Ruzzier

IV ANNIVERSARIO

Rita Ruzzier

Presenze amate nella mia mente, nel mio cuore.

La figlia

Trieste, 10 agosto 1997

I ANNIVERSARIO

Luciano Cattaruzza

Ti pensiamo sempre con tanto amore.

La tua famiglia

Trieste, 10 agosto 1997

III ANNIVERSARIO

Doriano Novi

Ti ricordiamo.

I tuoi cari

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Albina Sauda Tarabocchia

Danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta nel cimitero di Pinzolo, il marito GIORGIO, la figlia PATRIZIA con FRANCO ed ELLA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipa lo studio dentistico dott. CLAUDIO CANZIO e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1997

Vi sono vicini ALBERTO DINI e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipa al dolore famiglia STOCOVAZ.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano commosse famiglie D'IORIO, OLIVO, SALVAGNO, COLLARI.

Trieste, 10 agosto 1997

SERGIO e SILVIA SPREAFICO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Regina Mamilovich ved. Zacchigna

Lo annunciano con immenso dolore i familiari.

Le esequie seguiranno martedì 12 agosto, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipa la famiglia di FAUSTO ZACCHIGNA.

Trieste, 10 agosto 1997

Addolorati per la perdita della cara zia

Gina

i nipoti VISINTIN.

Trieste, 10 agosto 1997

RINGRAZIAMENTO

MARINELLA, NICOLA, MATTEO e FEDERICO ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questo momento di dolore e hanno ricordato l'indimenticabile

Gianna Posarini Machne

Trieste, 10 agosto 1997

Ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la perdita di

Giovanni Della Santina

I familiari

Muggia, 10 agosto 1997

1982

Sergio Valente

1990

Nicolò Valente

Con tristezza infinita.

GILDA CONTENTO

Trieste, 10 agosto 1997

II ANNIVERSARIO
11.8.1995 11.8.1997

Adolfo Pieri

Con tanto amore ti ricordiamo.

Moglie e figlia

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

Il giorno 8 agosto ha reso la sua anima a Dio

Ilio Bortolini

lasciando straziata dal dolore la moglie FANNY e tutti coloro che gli vollero bene.

I funerali seguiranno martedì 12 agosto dalla Cappella di via Costalunga, alle ore 9.20.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano al dolore della zia: SILVANA, MIKE; CORNELIA, ANGELO, MARINA, SILVIA, RENZO.

Trieste, 10 agosto 1997

Ricorderemo sempre il nostro caro maestro.
- SILVIO GIAGODI e famiglia

Trieste, 10 agosto 1997

---

†

Ha raggiunto il suo MIRO

Marcella Maurich ved. Facchini

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO, la nuora BIANCA, la nipote ANNARITA, la sorella, i fratelli, la consuocera GILDA con RINO e figli, parenti tutti.

Si ringrazia la dottoressa PELIZZON e il dottor CESCHIA.

I funerali seguiranno lunedì 11 agosto, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 1997

Partecipano commossi MARISA, SERGIO e famiglia.

Trieste, 10 agosto 1997

RINGRAZIAMENTO

LUIGIA de DRAGO ved. FURFARO e figli ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita del marito e padre

Giuseppe Furfaro

Trieste, 10 agosto 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Cherti in Stradiot

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 agosto 1997

XVIII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Renato Cuccagna

Ti ricorda sempre con nostalgia e rimpianto la madre tua.

Trieste, 10 agosto 1997

XV ANNIVERSARIO

Diego Cotterle

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile.

I tuoi familiari

Trieste, 10 agosto 1997

Il ministro delle Finanze tedesco prende di mira l'off-shore: «È un paradiso fiscale, provoca danni al fisco tedesco»

Waigel: «Trieste adesca le nostre imprese»

Accuse all'Italia: «Basta con i trucchi sleali» - Replica di Prodi: «La Germania ha paura»

Il ministro della Baviera se la prende anche con l'off-shore di Dublino e minaccia di tagliare i finanziamenti all'Unione Europea

TRIESTE Siluro da Bonn verso Trieste. Il ministro delle Finanze tedesco, **Theo Waigel**, in una intervista che uscirà domani su *Der Spiegel* ha attaccato il progetto off shore, il Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa attualmente all'esame del ministero del Tesoro: il decreto dovrebbe essere pronto nei giorni di settembre. Waigel, che non nutre certo accese simpatie per l'Italia, ha sparato una pesante bordata su quello che ha definito «il paradiso fiscale di Trieste», colpevole secondo lui di «adescare le imprese tedesche e sottrarre così ingenti introiti al fisco germanico». Waigel non se la prende solo con l'Italia ma mette nello stesso calderone Belgio e Irlanda, imputati di avere creato sul loro territorio «paradisi fiscali dove le aziende tedesche trasferiscono gli utili realizzati in Germania».

Immediata la reazione di **Romano Prodi** che ha concesso una intervista a*Welm am Sonntag*: «L'insicurezza è attualmente il maggior pericolo che corre il processo di unificazione europea. La Germania, paralizzata come è adesso non mi piace. Ho paura di una Germania che ha paura». Il premier si dice «molto preoccupato» per i rapporti con Bonn e, alludendo alla sortita di Waigel, afferma di temere che «alcuni importanti uomini politici tedeschi vogliano fare dell'ingresso della lira nell'Unione Europea un tema della prossima campagna elettorale».

Il ministro Waigel, scagliandosi contro il progetto triestino, ha sparato a zero sulla commissione europea che ha autorizzato il sorgere di zone a bassa tassazione: «Questi Paesi —

Il ministro minaccia anche Bruxelles: «Il Centro va chiuso..»

ha detto — ci stanno portando via la terra sotto i piedi e il danno per il fisco tedesco è nell'ordine di migliaia di milioni di marchi».

L'esponente del partito liberale, alleato dei cristiano democratici di **Helmuth Kohl** al governo, ha detto poi di voler imporre «un codice di comportamento» e ammonisce i Paesi incriminati (nei quali inserisce anche l'Irlanda dove funziona il centro off shore di Dublino, *gemello* di quello che sorgerà a Trieste) «a impegnarsi politicamente a rinunciare all'uso di trucchi sleali». Di conseguenza Waigel chiede che l'Unione Europea stabilisca un codice di comportamento per evitare che «certi Paesi europei pregiudichino gli altri ricorrendo al *dumping* fiscale».

Trieste diventa quindi terreno di scontro in questa nuova violenta polemica fra Italia e Germania: Waigel si spinge al punto da preannunciare che la Germania taglierà i contributi diretti a Bruxelles giudicandoli «eccessivi». E aggiunge: «Non si può andare avanti permettendo che un unico Stato, la Germania, paghi il 60 per cento delle spese dell'Unione. Adesso contribuiamo per lo 0,6 per cento del Pil, mentre il tetto massimo dovrebbe essere ridotto dello 0,4 per cento, a 6-7 miliardi di marchi (*6-7 mila miliardi di lire*)». Waigel minaccia poi ulteriori ritorsioni sul fronte dei fondi strutturali se non riuscirà a spuntarla su questo punto.

Il Centro off-shore di Trieste, dopo essere stato al centro di un aspro conflitto con gli eurocrati di Bruxelles (uno dei suoi più acerrimi avversari è stato l'attuale commissario al commercio, allora alla concorrenza, sir **Leon Brittan**), rischia ora di diventare terreno di contesa fra Italia e Germania.

Piercarlo Fiumanò

Un'immagine del porto franco vecchio dove dovrebbe sorgere l'off-shore.

Vantaggi fiscali per 5 anni: funzionerà con l'Est europeo

TRIESTE L'off-shore di Trieste, il centro di intermediazione finanziaria e assicurativa, è nato con la legge sulle aree di confine del gennaio 1991. Ha avuto una gestazione lunga e sofferta. Dopo un lungo contenzioso con l'Unione Europea (memorabili gli scontri con l'allora commissario alla concorrenza, Brittan) ha ottenuto il via libera da Bruxelles. In settembre il ministero del Tesoro dovrebbe emanare il decreto, di concerto con gli altri ministeri interessati. I benefici fiscali del Centro (una aliquota irpeg ridotta del 50 per cento) non potranno superare i 65 miliardi e saranno limitati a 3,5 miliardi di Ecu (7 mila miliardi di lire) fra investimenti e prestiti. La tassazione sulle imprese si ridurrebbe quindi dal 53 all'8 per cento. Queste facilitazioni saranno accordate nei primi cinque anni di attività dell'off-shore.

Polemica infuocata su di un progetto limitato alle operazioni con l'Europa orientale - Generali: «Non è affatto un paradiso fiscale»

E l'off-shore ruba la scena ai piani di Berlino

TRIESTE Trieste che ruba la scena alla grande Germania nei traffici verso l'Europa orientale? A voler sondare questa mossa ad effetto del ministro delle Finanze tedesco, **Theo Waigel**, in un torrido sabato pomeriggio d'agosto, si può riflettere sul fatto che questa città così depressa e *sotto analisi* si sottovaluta. Altrimenti non si spiega come mai un eminente e autorevole membro dell'esecutivo tedesco sfrutti il *pretesto* dell'off-shore di Trieste per scatenare una bordata pesantissima nell'ordine: all'Unione Europa, al governo di Roma, e forse a tutta l'impalcatura della moneta unica.

La Germania, verso Maastricht, sta soffrendo forse più dell'Italia. Ma la *sparata* del ministro bavarese (lo stesso che fu al centro di cocenti scontri con la Bundesbank quando manifestò il proposito di rivalutare le riserve auree per centrare i parametri di Maastricht) è stata fatta soprattutto ad uso politico interno: nell'autunno del prossimo anno in Germania ci saranno le elezioni politiche. Waigel, al centro di uno scontro politico in Baviera per il controllo dell'Unione Cristiano Sociale (che equivale alla nostra defunta Dc) ha sempre usato i piccoli egoismi regionali e gli antagonismi di confine, per sfruttarli ad uso personale.

Ecco quindi che l'off-shore di Trieste, un *paradiso fiscale* anti-tedesco, gli fornisce un boccone prelibato per contrastare i suoi avversari che da tempo battono sul tasto del deficit del bilancio federale. Il costo fiscale della riunificazione è troppo alto? Le imprese tedesche perdono terreno in Europa orientale a vantaggio degli Stati Uniti? La disoccupazione ha raggiunto cifre drammatiche? Colpa dei Paesi che gustosamente a Bonn vengono chiamati con l'acronimo Pigs (che in inglese vuol dire *porci*): Portogallo, Italia, Spagna e Grecia.

Ma l'accenno a Trieste è stato solo un *colpo di teatro*, oppure il centro di intermediazione finanziaria e assicurativa fa veramente paura a Bonn? «L'off-shore non è affatto un paradiso fiscale - afferma il portavoce delle Generali, il gruppo assicurativo triestino che non ha mai nascosto interesse verso il progetto — perchè gli incentivi fiscali sono limitati nella quantità e nelle caratteristiche. Il suo ruolo, a cinque anni dalla sua nascita, sarà proprio quello di sviluppare il mercato dei capitali e l'industria nei Paesi dell'Est europeo. Si tratta di uno strumento della Comunità Europea e non dell'Italia. E inoltre le sue potenzialità si sono molto ridotte rispetto al progetto iniziale. Di fatto potrà arricchire la presenza commerciale e operativa di Trieste».

La sortita di Waigel, paradossalmente, restituisce all'off-shore un'importanza che prima era sfumata, comprensibile forse solo agli addetti ai lavori. Ma da dove proviene tanto accanimento? Alcuni osservatori ricordano che Berlino avrebbe tentato a sua volta tempo fa di creare una zona off-shore, magari sfruttando certi vantaggi che provenivano da un accordo *intertedesco* che fu siglato all'indomani della divisione delle due Germanie. Berlino contro Trieste?

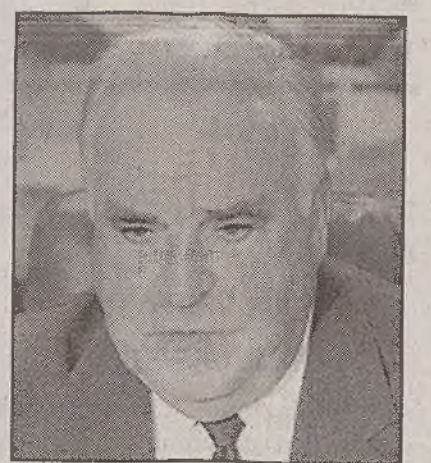
Di fatto nel centro, che dovrebbe sorgere nel Punto Franco, saranno ammesse le banche, le società finanziarie e fiduciarie e le imprese di assicurazione e riassicurazione. Tutti dovranno avere *strutture operative* presenti nelloff-shore: «Forse Waigel — afferma **Giorgio Rossetti**, ex europarlamentare triestino — si preoccupa che certi ambienti finanziari tedeschi possano dirottare le loro risorse finanziarie attraverso l'off-shore invece che attraverso gli istituti tedeschi. Certo, è una posizione strana. Se un ministro fa una dichiarazione di questo tipo forse l'interesse verso il Centro è diventato realmente forte».

Di fatto — come aveva affermato a suo tempo **Alfonso Desiata**— uno dei *padri* di questa iniziativa «una durata limitata a cinque anni è niente per le attività d'investimento». L'off-shore è ancora tutto da definire: ma sul filo degli investimenti con l'Est europeo possiede alcune carte importanti. Come la Borsa per la negoziazione a termine delle merci e delle valute dell'Est e di un'altra per valutare e negoziare i rischi assicurativi per gli investitori che operano in questi Paesi. Questa ruolo di «polmone finanziario» verso l'Est europeo sembra essere stato sufficiente per scatenare l'offensiva. Quando Trieste era il grande emporio di traffici di fine Ottocento faceva concorrenza alla City di Londra come polo d'attrazione economico e finanziario verso i Paesi dell'Europa orientale. Waigel, attaccando il progetto triestino, non si è reso conto che ha rimesso Trieste nel grande circuito delle città che contano.

p.c.f.

DALLA PRIMA PAGINA

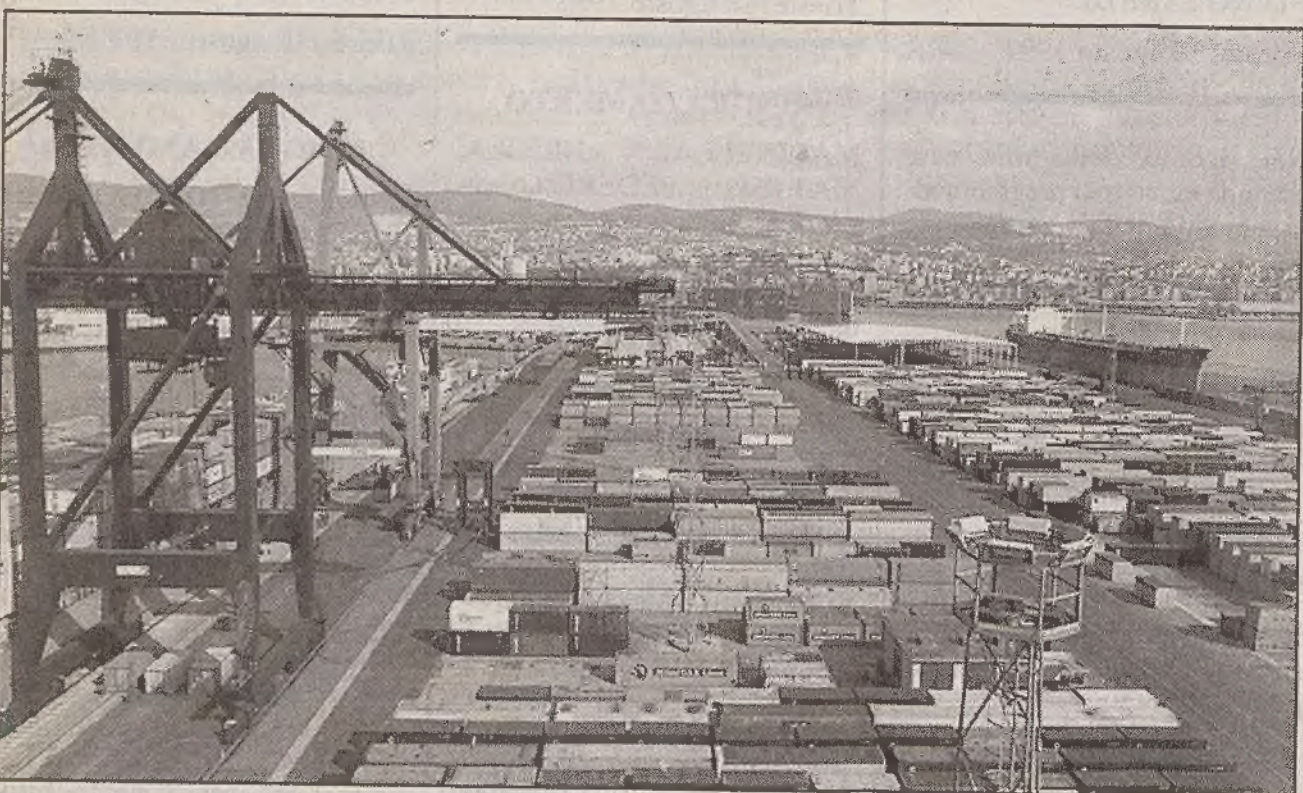
Problemi interni

La sparata di Waigel prende poi di mira i fondi strutturali europei che anche la Germania paga. Questi finanziamenti, per quanto male utilizzati (e l'Italia lo sa bene) servono a riequilibrare le zone povere e depresse. E di questi fondi beneficia anche Trieste, classificata dall'Ue come area a declino industriale. Ma Waigel evidentemente non si cura di questi dettagli. Compreso il fatto che sembra sia stata proprio Berlino, qualche tempo fa, ad assaporare l'ipotesi di creare una specie di zona franca finanziaria. E così va all'attacco del Centro triestino che, secondo il dossier sul tavolo del ministro del Tesoro, Ciampi, (soprattutto dopo i rilievi di Bruxelles) avrà benefici fiscali ridotti (non potranno superare i 65 miliardi), accordati per soli cinque anni. Dopo

dovrà camminare da solo. E funzionerà solo per le operazioni con i Paesi dell'Europa centrale e orientale. Ma il ministro Waigel ha i suoi problemi. Il prossimo anno ci saranno le elezioni. E dovrà fare i conti fra l'altro con entrate fiscali che nel 1997 saranno molto inferiori rispetto alle previsioni.

L'Europa che comincia a prendere forma, quando nella prossima primavera saranno resi noti i nomi dei Paesi che che adotteranno la moneta unica, sta cominciando a dover sostenere una pressione insostenibile. Sul fronte valutario l'offensiva lanciata dal superdollaro sembra alimentata dalla crisi di credibilità tedesca e dalla consapevolezza che l'euro potrà essere una moneta debole. Per questo a Bruxelles si sta pensando di anticipare le parità monetarie sull'euro, tanto per stabilizzare i mercati. E in questa direzione si sono mossi anche Ciampi e lo stesso Prodi. Ma questa sortita da Bonn rischia di seminare uno stato di nervosismo latente che, nel furore polemico, potrebbe anche arrivare a far pensare che Trieste faccia concorrenza alle imprese tedesche. Scusate: è già successo.

Piercarlo Fiumanò

Concorrono per disegnare lo scalo triestino del Duemila

Piano regolatore portuale: nove grandi studi in lotta

TRIESTE Un compito importante e delicato: progettare come sarà e cosa farà nel Duemila il porto di Trieste. Sono nove le candidature alla realizzazione del Piano regolatore, giunte sul tavolo dell'Autorità alla scadenza del termine, che era stato fissato al 19 luglio.

Nove gruppi «pluri-professionali» (architetti, ingegneri, legali, esperti di marketing), italiani e stranieri, le cui credenziali vengono giudicate «di alto livello». Su nomi e sigle dei concorrenti il vertice dell'Ap osserva un religioso silenzio.

I tempi per l'affidamento sono stretti: una commissione interna all'Autorità sta vagliando le offerte, a metà settembre questo lavoro di «pre-qualifica» verrà portato all'attenzione del Comitato portuale. Una volta individuata e incaricata l'équipe che disegnerà i futuri assetti urbanistico-operativi dello scalo triestino, la squadra dei progettisti avrà a disposizione 14 mesi.

La qualcosa significa che il Piano regolatore del porto sarà approntato entro la fine del '98. Uno stanziamento della Regione copre i circa 2 miliardi di costi preventivati.

E' bene chiarire che il lavoro, appaltato a uno dei grandi studi professionali in competizione, dovrà informarsi alle indicazioni elaborate dalla segreteria generale dell'Autorità, come prevede l'art. 10 della legge di riforma 84/94. Sarà quindi la struttura amministrativa del porto a fornire ai progettisti gli obiettivi attorno ai quali pensare e organizzare le banchine del terzo millennio.

Sono gruppi pluriprofessionali: a metà settembre l'Autorità deciderà l'affidamento. Entro la fine del '98 il «Prp» dovrà essere approntato

L'elaborazione del «Prp» si articola in due fasi distinte. In prima battuta verrà effettuata un'analisi sulle caratteristiche e sull'evoluzione del traffico che gravita nell'area «di influenza» del porto triestino. Questo vaglio di carattere commerciale è reputato propedeutico - e qui transitiamo al secondo momento - alla stesura vera e propria del Piano.

La messa a punto del documento avvia una complessa procedura di approvazione. Tanto per cominciare, il «Prp» deve essere adottato dal Comitato portuale previa intesa con le amministrazioni comunali interessate, che sono Trieste e Muggia. Dopo averne parlato con Illy e con Di Piazza e dopo aver negoziato le ricadute urbanistiche del piano, l'elaborato sarà sottoposto al parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e - successivamente - alla valutazione di impatto ambientale. Completato il viaggio negli uffici della Capitale, il Piano regolatore portuale tornerà a Trieste per il «sì» definitivo della Regione.

Se si considera che al «Prp» deve essere anche allegato un rapporto sulla sicurezza in ambito portuale, la somma di tutti i passaggi sopra-elencati fa presagire un percorso di durata pluriennale. D'altronde si tratta di preparare il futuro dello scalo: viste le recenti e roventi polemiche sul porto vecchio, considerate le competenze prioritarie dell'Autorità in materia, è lecito attendersi un lungo periodo di confronto e di discussione.

Massimo Greco

In tre anni 350 mila trattamenti in meno

Calano le pensioni d'invalidità

ROMA Costante rallentamento per le pensioni di invalidità tra il 1994 e il 1996: il numero complessivo dei trattamenti infatti è sceso negli ultimi due anni di circa 350.000 unità passando da 3.773.241 a 3.423.852 (-9%) mentre la spesa si è ridotta di 940 miliardi passando da 35.665 a 34.606.

I dati arrivano dal rendiconto Inps 1996 secondo il quale nello stesso periodo l'importo medio degli assegni annui è cresciuto di oltre il 6% passando da 9.452.000 lire a 10.107.000 lire.

Nel '96 le nuove pensioni di invalidità liquidate nell'anno hanno raggiunto quota 48.431 con un calo del 9,6% sull'anno precedente. Meno rapido il calo della spesa per l'Istituto con una riduzione nell'anno del 6,7%. Rispetto al 1994 le pensioni di invalidità liquidate sono scese di oltre 15.000 unità (da 63.767 a 48.131) con una riduzione dei costi per l'anno per 109 miliardi. In controtendenza appare l'andamento degli importi con una crescità dell'assegno annuo passato da una media di 11.268.000 lire del '94 a 12.591.00 lire nel 1996.

Le pensioni di invalidità - secondo la relazione - sono gli unici assegni a diminuire per numero. Tra il '95 e il '96, infatti, le pensioni di vecchiaia complessive sono cresciute del 3,9% passando da 7 milioni 798.463 a 8 milioni 105.502 con una crescita di spesa dell'11,3% (da 104.479 miliardi a 116.322). Le pensioni ai superstiti sono cresciute solo dello 0,1% per numero (da 3.675.648 a 3.691.063) ma del 12,8% per spesa.

Nel complesso le pensioni erogate dall'Inps nel 1996 sono state 15.220.417 con una spesa pari a 183.347 miliardi (in crescita del 9,3% rispetto al 1995).

Del Vecchio intesta al baby un quarto del suo impero

BELLUNO Non trapelano commenti da Agordo alla notizia che un quarto dell'impero di Luxottica, gruppo simbolo del paese, è stato intestato dal patron Leonardo Del Vecchio, all'ultimogenito, Leonardo Maria, due anni appena, che l'imprenditore veneto ha avuto dalla giovane moglie (la seconda) Nicoletta Zampillo. Operai e dirigenti della Luxottica sono in vacanza, perchè l'azienda è chiusa fino al 25 agosto per ferie, e di Leonardo Del Vecchio, che da qualche anno divide la sua residenza tra Milano e Cannes, non c'è traccia nella villa di Agordo, dove compare saltuariamente.

La salita alla ribalta del piccolo erede di Del Vecchio, nato nel maggio 1995, emerge dalla lettura dell'ultimo bilancio consolidato della holding «Leonardo», cassaforte di famiglia, con un fatturato di oltre 6 mila miliardi, che include oltre a Luxottica, il gruppo di supermercati Gs e i gelati Sanson.

Leonardo Maria Del Vecchio vi compare infatti come proprietario di una quota del 24,4 per cento delle azioni, una parte uguale a quella degli altri tre figli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

PER anziani autosufficienti bisognosi aiuto non invadente: pagamenti vari, spesa, ecc. Telefonate per accordi 040/826560.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ETTA e Andrea cercano ragazze in gamba con esperienza per il loro nuovo salone di via Mazzini. Presentarsi in via S. Caterina 8 tel. 631618. (A8694)

AGENZIA di Monfalcone cerca telefonista part time 18-21. Offresi 400.000 mensili. Telefonare lunedì 12-15 18-21 allo 0481/413212. (C00)

AGENZIA Ras ricerca n. 3 candidate per la propria organizzazione di vendita. L'inserimento prevede: un corso di formazione, assistenza tecnica costante, concreta opportunità di carriera professionale. Scrivere a Cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste. (A8627)

AZIENDA operante nel settore sicurezza cerca collaboratore tecnico. Richiedesi età 18-25 anni. Inviare curriculum a Cassetta n. 26/H Publied 34100 Trieste.

CERCASI apprendista barista bella presenza con esperienza max 24enne. Scrivere a Cassetta n. 18/H Publied 34100 Trieste. (A8500)

CERCASI urgentemente cuoco/a per paninoteca possibilmente esperto/a. Presentarsi in via Fianona 9 tutte le sere dopo le 19 (chiuso la settimana di Ferragosto). (A8766)

CONFERMATA azienda locale di produzione software ricerca giovane programmatore per immediato inserimento con contratto a termine. Titolo preferenziale esperienza Cobol. Inviare curriculum dettagliato a Casella n. 25/H Publied 34100 Trieste. (A8781)

PIZZERIA in espansione cerca urgente pizzaiolo capace. Telefonare per appuntamento telefono 040/224189. (A8615)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A8818)

HONDA dominator 650 cc. anno '89 30.000 km. originali sempre tagliandata, perfetta tel. ore pasti 0481/710210. (CO567)

PRIVATO vende causa inutilizzo moto bmw k100 anno 1984 meccanica perfetta lire 5.000.000 trattabili tel. 040/271015. (A8775)

SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

SEDE LEGALE BOLOGNA - VIA ENRICO MATTEI, 106

Capitale Sociale L. 20.000.000.000 i.v. - Codice Fiscale e Partita IVA: 00326930377 - Numero Registro imprese: 11199 Tribunale di Bologna / Numero REA: 107766

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1996

Pubblicato ai sensi art. 2 terzo comma D.L. 26 aprile 1996 n. 213

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/1996	31/12/1995
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMATERIALI		
1) COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO:		
a) Spese aumento Capitale Sociale	63.950.810	116.150.540
2) COSTI RICERCA E SVILUPPO:		
a) Acquisto software progr. base	154.290.929	158.035.880a
b) Acquisto software progr. supporto	121.546.097	165.764.744
3) ALTRE		
a) Migliorie beni terzi in loc. fin.	0	20.783.504
TOTALE I	339.787.836	460.734.668
II) MATERIALI		
1) FABBRICATI	23.591.773.903	25.053.054.527
2) ALTRI BENI:		
a) Impianti ufficio	302.570.370	446.607.786
b) Automezzi	400.615.639	379.355.359
c) Mobili ed arredi	1.079.143.334	1.505.390.828
d) Macchine elettroniche per ufficio	111.150.959	90.641.215
e) Macchine Personal Computer	371.856.001	790.760.088
f) Macchine sistemi elaborazione	50.848.384	105.296.768
g) Macchine sistemi trasmissione	28.375.040	21.264.400
TOTALE II	25.936.333.630	28.392.370.969
III) FINANZIARIE		
1) PARTECIPAZIONI IN:		
a) Imprese controllate	0	189.050.000
b) Imprese collegate	162.125.580	239.445.881
2) CREDITI		
a) Verso imprese controllate	0	115.000.000
3) VERSO ERARIO	2.206.504.521	1.987.768.751
5) DEPOSITI CAUZIONALI	556.745.921	548.355.349
TOTALE III	2.925.376.022	3.079.619.981
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	29.201.497.488	31.932.725.618
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) CREDITI:		
1) VERSO CLIENTI		
a1) Esigibili entro l'esercizio successivo	114.014.312.550	110.711.537.121
2) VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
a1) Esigibili entro l'esercizio successivo	0	2.377.784.262
3) VERSO IMPRESE COLLEGATE		
a1) Esigibili entro l'esercizio successivo	438.031.820	409.918.701
5) VERSO ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO		
a1) Esigibili entro l'esercizio successivo	5.941.238.926	4.039.488.056
7) VERSO ALTRE IMPRESE CONCEDENTI		
a1) Esigibili entro l'esercizio successivo	1.685.669.973	1.920.065.283
8) PORTAFOGLIO EFFETTI ATTIVI		
a1) Esigibili entro l'esercizio successivo	1.249.190.936	997.655.686
9) ALTRI CREDITI		
a1) Esigibili entro l'esercizio successivo	4.688.816.928	5.528.816.512
TOTALE II	128.017.261.133	125.979.265.621
III) ATTIVITÀ FINANZIARIE		
4) Altri titoli	5.000.000	5.000.000
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE:		
1) DEPOSITI BANCARI	880.392.410	963.621.196
2) DEPOSITI POSTALI	69.934.911	117.432.113
3) CASSA	36.398.288	24.420.023
TOTALE IV	986.725.609	1.105.473.332
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	129.008.986.742	127.089.738.953
D) RATEI E RISCONTI		
1) RATEI ATTIVI	40.787.664	35.310.796
2) RISCONTI ATTIVI	82.021.036	104.883.964
TOTALE RATEI E RISCONTI	122.808.700	140.194.760
TOTALE ATTIVITÀ	158.333.292.930	159.162.659.331

PASSIVO	31/12/1996	31/12/1995
A) PATRIMONIO NETTO		
I) CAPITALE	20.000.000.000	20.000.000.000
IV) RISERVA LEGALE	6.507.228	6.507.228
VII) ALTRE RISERVE		
a) Avanzo positivo di fusione	4.164.012	0
VIII bis) PERDITA RIPIANATA	0	20.764.628.000
IX) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	-4.948.561.674	-22.022.733.381
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15.062.109.566	18.748.401.847
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
2) IMPOSTE E TASSE	33.211.384	33.211.384
3) ALTRI FONDI:		
a) fondo indennità suppletiva clientela	1.210.180.133	1.297.190.622
b) F.I.R.R.	729.587.934	687.563.629
c) Ferie non godute	1.766.046.707	1.579.042.454
d) Copertura eccedenza perdite partecip. imprese controllate	0	270.233.478
f) Fondo rischi Cigs	1.926.085.451	2.524.514.000
g) Fondo contributo ex l 23/12/1996 662	258.818.966	0
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	5.923.930.575	6.391.755.567
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	5.643.937.505	5.794.258.645
D) DEBITI		
2) DEBITI VERSO BANCHE		
a1) Pagabili entro l'eserc. successivo	20.019.260.932	24.445.597.252
3) DEBITI PER ANTICIPAZIONI SU CREDITI		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	1.405.578.939	0
5) DEBITI FINANZ. ALTRE IMPR. DEL GRUPPO		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	1.354.352.389	2.770.221.095
7) DEPOSITI CAUZIONALI		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	8.015.000	9.515.000
9) DEBITI VERSO FORNITORI		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	2.040.498.993	2.874.856.827
10) DEBITI VERSO IMPR. CONTROLLATE		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	0	904.285.967
11) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	109.211.343	0
13) DEBITI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	13.963.541.565	10.237.401.770
14) DEBITI PER PROVVIGIONI		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	8.710.487.811	7.942.834.730
16) DEBITI VERSO IMPRESE CONCEDENTI DEL GRUPPO		
a1) Pagabili entro l'eserc. successivo	51.650.960.727	47.284.312.951
17) DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE CONCEDENTI		
a1) Pagabili entro l'eserc. successivo	20.602.389.059	21.063.291.401
18) DEBITI TRIBUTARI		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	1.722.825.949	664.906.706
19) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	769.044.635	815.860.863
21) ALTRI DEBITI		
a1) Pagabili entro l'esercizio successivo	5.634.387.108	5.182.023.710
TOTALE DEBITI	128.190.554.450	124.195.106.272
E) RATEI E RISCONTI		
1) RATEI PASSIVI	3.076.485.470	3.579.792.099
2) RISCONTI PASSIVI	436.275.364	453.342.901
TOTALE RATEI E RISCONTI	3.512.760.834	4.033.135.000
TOTALE PASSIVITÀ	158.333.292.930	159.162.659.331
F) CONTI D'ORDINE		
1) GARANZIE E FIDEJUSSIONI	4.500.000	4.500.000
2) CREDITORI/DEBITORI PER EFFETTI PRESSO TERZI	2.168.737.482	2.140.439.542
3) DEPOSITANTI TITOLI A CAUZIONE	0	179.140.000
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.173.237.482	2.324.079.542

CONTO ECONOMICO

	31/121996	31/12/1995
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	268.539.794.896	251.641.253.185
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI:		
a) Abbuoni attivi	673.730	1.532.212
b) Provvigioni attive	187.752.743	314.973.733
c) Proventi vari	129.671.139	380.300.545
d) Affitti attivi	238.822.193	518.906.248
e) Sopravvenienze esercizio in corso	105.945	236.093.866
TOTALE VALORE PRODUZIONE	269.096.820.646	253.093.059.789
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) ACQUISTO DI SPAZI PUBBLICITARI	205.117.999.504	201.188.924.113
6a) COSTI DI PRODUZIONE	15.455.056.639	15.014.487.358
6b) ALTRI COSTI DI PRODUZIONE	1.040.747.718	931.062.884
7) ACQUISTO DI MERCI E SERVIZI	417.079.634	907.866.439
8) PER GODIMENTO DI BENI TERZI	2.399.434.129	2.463.645.028
9) PERSONALE:		
a) Salari e stipendi	10.422.974.644	11.131.400.894
b) Oneri Sociali	4.470.713.814	4.768.914.639
c) Trattamento di Fine Rapporto lavoro subordinato	893.249.550	1.187.283.158
d) Trattamento di Quiescenza	354.260.000	1.113.170.000
e) Altri costi	902.449.179	982.747.534
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:		
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	301.399.832	340.570.818
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.096.917.602	2.491.067.086
d) Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	8.183.053.715	10.800.000.000
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI		
g) Copertura ecc. perdite su part. Impr. Controllate	0	270.233.478
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	258.818.968	2.524.514.000
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	16.886.012.181	16.618.809.959
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	269.200.187.107	272.734.697.388
DIFFERENZA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	-103.366.461	-19.641.637.599
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a3) Da crediti verso erario	83.855.157	81.999.739
c1) Da crediti verso clienti	400.743.930	333.535.318
c2) Da crediti verso imprese controllate	0	5.989.584
c6) Da altri crediti	159.426.044	85.691.057
TOTALE	644.025.131	507.215.698
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI		
2) Da debiti verso banche	2.819.026.458	3.089.052.624
3) Da debiti per anticipazioni su crediti	6.895.969	0
5) Da debiti fin. verso impr. controllanti	0	571.600.000
6) Da debiti fin. verso impr. del gruppo	2.981.354.322	2.770.221.095
7) Da altri debiti finanziari	329.745.046	856.646.651
TOTALE	6.137.021.795	7.287.520.370
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	-5.492.996.664	-6.780.304.672
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20) PROVENTI:		
a) Sopravvenienze attive da provvigioni	383.489.074	436.297.958
b) Altre sopravvenienze attive	838.800.888	3.001.503.963
c) Recupero di crediti già a PP	157.045.374	0
d) Plusvalenze da alienazioni	14.571.046	2.409.509.850
e) Azzeramento saldi positivi produttori	112.195.467	171.977.406
TOTALE	1.506.101.849	6.019.289.177
21) ONERI:		
a) Sopravvenienze passive da provvigioni	187.779.501	177.192.099
b) Altre sopravvenienze passive	355.666.717	571.143.096
c) Minusvalenze da alienazioni	253.673.070	117.301.257
d) Imposte relative a esercizi precedenti	6.574.466	26.918.329
e) Azzeramento saldi negativi produttori	54.606.644	727.525.506
TOTALE	858.300.398	1.620.080.287
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	647.801.451	4.399.208.890
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-4.948.561.674	-22.022.733.381
26) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-4.948.561.674	-22.022.733.381

ELENCO DELLE TESTATE IN ESCLUSIVA ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE

IL RESTO DEL CARLINO - LA NAZIONE - IL GIORNO - IL PICCOLO - MESSAGGERO VENETO L'ADIGE - IL MATTINO ALTO ADIGE - MAGAZINE ONDA TIVÙ - PC & C

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Burolo. Recente vuoto adatto coppia non residente. 660.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Roiano. Arredato adatto tre/quattro persone non residenti. 900.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Residenti. Vuoto signorile. 160 mq. Autometano 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici varie zone. Grandi/piccole metrature. Ottimi palazzi. 040/371361. (A00)

AFFITTASI locale d'affari con bagno riscaldamento autonomo prossimità via Bramante primo ingresso 040/415156.

OFFRO 3.000.000 annui unico versamento per campo recintato escludendo zone industriali tel. 040/215095 qualsiasi ora segretariato trasferimento chiamata. (A8746)

QUATTROMURA Baiamonti, San Giovanni, 70 mq, 750.000 mensili. Patti in deroga. 040/578944. (A8767).

VESTA 040/636234 via Lazzaretto appartamenti primingresso saloncino, due stanze, servizi, cucina e uffici di quattro stanze, possibilità posti auto. (A8792)

VESTA 040/636234 via Valdirivo appartamento due stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, piano alto. Piazza Oberdan ufficio mq 200.

20 Capitali - Aziende

BAR centralissimo molto ben avviato ottimo giro d'affari vendesi. Trattative riservate esclusivamente presso i nostri uffici, prezzo impegnativo. Greblo 040/362486. (A00)

CHIOSCO con licenza rivendita giornali zona Ponziana vero affare 25.000.000 Top 040/314777. (A8793)

FIERA appartamento arredato 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi due poggioli 800.000 più spese condominiali. Greblo 040/362486. (A00)

PER STUDENTI appartamenti decorosamente ammobiliati in varie posizioni e in edifici recenti a partire da lire 650.000 mensili. Greblo 040/362486. (A00)

ROSSETTI paraggi luminoso penultimo piano con ascensore salone due stanze soggiorno cucinino ripostiglio servizi separati terrazzo contratto anni 4+4 lire 1.200.000. Greblo 040/362486. (A00)

VENDESI attività tabella XII licenza avviamento 150.000.000 con inventario 250.000.000 impianti a norma fatturato dimostrabile. Scrivere a Cassetta n. 5/H Publied 34100 Trieste. (A8290)

acquisti

DISPONIBILITÀ 250.000.000 per 80 mq; box auto vista mare contattare Top 040/314777. (A8793)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Baiamonti ottimo recente, cucinino, tinello, due camere, bagno, poggioli. 112.000.000. 040/578944. (A8768).

A. QUATTROMURA Campi Elisi mansardine primo ingresso partendo da 90.000.000. 040/578944. (A8768).

A. QUATTROMURA Castagneto ristrutturanda casetta indipendente, zona cottura, soggiorno, camera, bagno, cantina. 130.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Rozzol casa da ristrutturare ampia metratura, giardino. 250.000.000. 040/578944..

ABITARE a Trieste. Duino. Nuovo Cantiere. Signorili ville con giardino. Progetto presso nostro ufficio Valdirivo 31. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage. 240.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Frescobaldi. Vista mare. Saloncino, cucina, tricamere, bagno, poggiolone, garage. 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico. Perfetto. Salone, cucina, bicamere, bagno, ripostiglione. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Romagna. Signorile. Salone, cucina, tricamere, biservizi, poggioli. Autometano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Università. Perfetto. Salone, cucina, tricamere, biservizi. Autometano. 220.000.000. 040/371361. (A00)

APPARTAMENTO Barcola 120 mq vuoto in casa moderna zona elegante: soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo; cantina; anche residenti. Riviera 040/224426. (A00)

APPARTAMENTO elegantemente arredato, piano alto con ascensore, zona giorno, matrimoniale, poggiolo, zona Roiano, Riviera 040/224426. (A00)

BARCOLA bella bella villa trifamiliare costruzioni Zini Casebelle, vende appartamenti singolarmente tel. 040/420939.

BOX auto parzialmente soppalcato con spazio per moto e gommone adiacenze Rossetti fornito di acqua e luce. Greblo 040/362486. (A00)

BUONARROTI 29 locale libero mq 42 vendesi. Telefonare 636044 esclusi intermediari.

CASAELITE tel. 040/768702 - 774927 Campi Elisi appartamento al terzo piano, ottime condizioni, soggiorno con nicchia cottura, due ampie camere, bagno, termoautonomo, scorcio mare, L. 105.000.000 trattabili. (A00)

CASAELITE tel. 040/768702 - 774927 Muggia centro storico appartamento come primo ingresso, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, L. 95.000.000 interamente mutuabili. (A00)

CASAELITE tel. 040/768702 - 774927 occasione via Petronio in stabile d'epoca in fase di completa ristrutturazione nelle parti comuni, appartamento al terzo piano senza ascensore, mq. 75 soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno, termoautonomo, buone condizioni, solo L. 75.000.000. (A00)

CASAELITE tel. 040/768702 - 774927 Opicina ottima occasione appartamento in palazzina d'epoca perfettamente rifinito, cucina abitabile, due camere, bagno, mq. 65 cantina, soffitta, immerso nel verde L. 115.000.000. (A00)

CASAELITE tel. 040/768702 - 774927 via Margherita appartamento in casetta soleggiatissima, condizioni perfette, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo, zona tranquillissima, L. 95.000.000. Occasione unica. (A00)

CASELITE tel. 040/768702 - 774927 F. Severo in palazzina signorile recente, ottimo V piano con ascensore, soggiorno, cucinetta, due ampie camere, bagno, ripostiglio; terrazzino, soffitta, riscaldamento L. 135.000.000. Opportunità unica. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Giulia, libero, ottime condizioni, tranquillo, serramenti in alluminio, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo, solo 78.000.000. (A8790)

COLBERT 040/634545 adiacenze Università, libero, luminoso, recente, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno + wc, due poggioli, ripostiglio. 155.000.000.

COLBERT 040/634545 adiacenze via Tigor, libero, tranquillo, serramenti nuovi, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno nuovo. 55.000.000. (A8790)

COLBERT 040/634545 altipiano, libera stupenda villetta su due livelli, soleggiatissima, immersa nel verde, ingresso, salone con caminetto, veranda, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, ampia cantina e/o taverna, tre ripostigli, due posti auto, rifiniture di lusso. 400.000.000. (A8790)

COLBERT 040/634545 Opicina, libero box con luce e acqua. 29.000.000, altro via Giulia 37.000.000. (A8790)

COLBERT 040/634545 S. Vito, libero, luminosissimo, panoramico, serramenti in alluminio, ingresso, due camere, camerino con finestra, tinello, cucinotto, bagno + wc, ripostiglio, tetto nuovo, termoautonomo. 170.000.000. (A8790)

DA 230.000.000 Strada Friuli libere splendida vista mare casette da sistemare su due livelli con giardino. Rabino 040/368566. (A00)

DA 62.000.000 via Ginnastica liberi soggiorno cucina camera cameretta bagno. Rabino 040/368566. (A00)

DIAZ adiacenze casa epoca ristrutturato luminoso salone due stanze cucina abitabile servizi separati ampia cantina 150.000.000. Greblo 040/362486. (A00)

ELLECI 040/635222, adiacenze Pam, libero, perfetto, soggiorno, camera, camerino, ripostiglio. 100.000.000. (A8789)

ELLECI 040/635222, adiacenze Rossetti, libero, da risistemare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, termoautonomo solo 100.000.000. (A8789)

ELLECI 040/635222, Guardiella, libero, buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, soffitta, termoautonomo. 145.000.000 altro 207.000.000. (A8789)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, cantina. 106.000.000. (A8789)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, tranquillo, ingresso, camera, cucina, bagno, balcone 51.000.000. (A8789)

FARO (adiacenze) in bifamiliare appartamento di oltre 200 mq terrazzi giardino posto auto. Vista mare Evoluzione casa 040/639140. (A8794)

FRESCOBALDI recente piena proprietà piano alto vista aperta soggiorno cucinotto matrimoniale bagno veranda soffitta ascensore posto auto coperto 112.000.000. Casaprogramma 040/366544. (A00)

GORIZIA centralissimi appartamenti zona Duomo e Piazza Municipio possibile mutuo di L. 100.000.000 al tasso del 5%. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A0)

GORIZIA via Faiti eccezionale vendita appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 110.000.000. Mutuo regionale di L. 85.000.000 al tasso del 3%. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A0)

GRADISCA ultimo appartamento 3 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage L. 225.000.000. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A0)

GRETTA Cisternone in casetta completamente ristrutturata 3 graziosi appartamenti finiture accurate stanza soggiorno angolo cottura servizio ripostiglio possibilità giardino tutti termoautonomo metano. Greblo 040/362486. (A00)

IN Muggia rustico su 1000 mq di terreno pianeggiante e soleggiato con progetto approvato per due unità di mq 90 svolte su tre livelli possibilità chiavi in mano. Tel. 040/271015 orario ufficio. (A8775)

IPPODROMO adiacenze magazzino 72 mq adatto box per 3 o più automobili 60.000.000 trattabili. Greblo 040/362486. (A00)

MANZANESE prestigiosa indipendente casa con ampi vani residenziali finiture a nuovo di pregio doppio garage mansarda corte e giardino. Trattative riservate, inintermediari. Tel. 0337/530730. (G.UD.)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico bicamere con cantina, grandi terrazze con vista, L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ospedale Nuovo, palazzina in realizzazione, 5 alloggi, bicamere, garage e cantina. Da Lit. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: piazza della Repubblica, in stabile d'epoca di futura ristrutturazione, appartamenti bicamere con finiture di prestigio da L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa primo ingresso disposta su tre livelli con finiture molto accurate, tricamere, biservizi e taverna. L. 290.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera in costruzione, su tre livelli, ampio giardino, finiture personalizzabili. Mutuo regionale già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Polo, ultime disponibilità in palazzina, appartamenti con giardino privato o mansarda. Consegna fine 1997. Da L. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento decennale, ottime condizioni, bicamere, cucina, bagno, ampio soggiorno, due poggioli, garage e cantina. L. 146.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, prossimo inizio lavori, da L. 140.000.000 appartamenti con 1 o 2 camere, mansarda, garage e cantina, immerso nel verde. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: via S. Francesco, centralissimi appartamenti bicamere con giardino privato e posto auto in corte privata. Da Lit. 220.000.000. (C00)

Continua in 28.a pagina

H08103

PRIMARIA SOCIETÀ DI RISTORAZIONE

CERCA CUOCO/A

da inserire in propria unità operativa sita in provincia di Trieste.
La ricerca si rivolge a cuochi di età compresa tra i 25/40 anni, con diploma professionale e con buona esperienza maturata nel settore della ristorazione.
Si offre la possibilità di fare parte di una società in espansione e di crescere professionalmente nell'organizzazione aziendale.
Le condizioni di inquadramento ed economiche saranno commisurate alle effettive esperienze maturate.
Si prega di telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 al numero 040/6761219.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Il presidente del Tribunale internazionale dell'Aia, Antonio Cassese, ne prevede l'arresto entro un anno

Karadzic, ormai il cerchio si stringe

Solo promesse di Belgrado a Holbrooke: il leader bosniaco non farà più politica

BRUXELLES Il presidente del Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia (Tpi) Antonio Cassese ne ha previsto l'arresto entro un anno e il cerchio comincia forse veramente a stringersi attorno a Radovan Karadzic, l'ex leader serbo-bosniaco nei cui confronti la Corte dell'Onu ha pendente un mandato di cattura internazionale per genocidio e crimini contro l'umanità.

Dopo i primi segnali venuti quando le truppe della Nato hanno partecipato il mese scorso - armi in pugno - alla cattura di ricercati minori del Tpi, la questione della consegna all'Aia di Karadzic (e del suo ex capo militare Ratko Mladic) è al centro della missione dell' inviato americano Richard Holbrooke.

Ma mentre l'artefice degli accordi di Dayton si è limitato - almeno in pubblico - a escludere che possa essere accettata la proposta di Karadzic di farsi processare 'sotto la supervisione del Tpì, ma nel proprio paese e da giudici serbo-bosniaci, i responsabili militari della Nato sono andati più avanti.

E' vero che in un intervento a Brunssum, in Olanda, il nuovo comandante in capo delle forze dell'Alleanza in Europa Wesley Clark ha detto che il mandato delle sue truppe «non è cambiato», ma è anche vero che il responsabile sul terreno della Sfor - la forza multinazionale per la Bosnia guidata dalla Nato -, il generale Eric Shinseki, ha invece chiesto il disarmo delle milizie che proteggono Karadzic dall'arresto.

Il comandante della Sfor, Eric Shinseki, vuole disarmare le milizie che proteggono Karadzic

Per la Nato, quindi, la caccia ai ricercati dal Tpi continua formalmente a non essere tra i compiti prescritti, ma se la Sfor riuscirà a metter sotto controllo i due o tremila pretoriani che hanno finora impedito un possibile 'blitz' per la cattura dell' ex leader serbo-bosniaco la situazione potrebbe radicalmente cambiare.

In un comunicato ufficiale, Shinseki - che aveva finora concentrato l'attenzione sugli eserciti 'regolarì degli ex belligeranti - ha detto che in base alle intese di Dayton la Nato vuole ora «ristrutturare e riformare» anche le varie forze di polizia della Bosnia.

Proprio per sfuggire ai controlli già imposti dalla Sfor agli eserciti regolari, i miliziani di Karadzic sono finora stati inquadrati come 'agenti di polizià. In base però alle decisioni di Shinseki i futuri poliziotti bosniaci potranno continuare a fornire protezione agli uomini politici solo a condizione che essi non siano incriminati o ricercati dal Tribunale dell'Aia.

Intanto ieri, dopo lunghi colloqui a Belgrado, Holbrooke ha annunciato di aver ottenuto da parte di Momcilo Krajisnik, il membro serbo della presidenza bosniaca, la promessa che Karadzic non si intrometterà più nella politica.

Attorno al leader serbo bosniaco Karadzic si sta progressivamente stringendo la morsa del Tribunale internazionale e delle forze di sicurezza Sfor

Algeria, ancora stragi di civili Reazione: uccisi 17 integralisti

ALGERI Le stragi di civili perpetrate nei giorni scorsi dal Gia (Gruppo Islamico Armato) hanno provocato un'immediata reazione delle forze di sicurezza algerine, che fra giovedì e venerdì hanno abbattuto almeno diciassette integralisti in diversi scontri avvenuti nel circondario di Larbaa, una delle aree dove più intensa è l'attività dei ribelli fondamentalisti.

Lo riferisce la stampa di Algeri, che cita fonti ufficiali. Sono oltre una ventina le vittime della più recente ondata di aggressioni del Gia. Oltre a quelle già note, si è saputo che nella notte di mercoledì due persone sono state assassinate lungo la strada che collega Busada e Biskra. Nelle stesse ore due pastori sono stati sgozzati nella zona di Nedroma, mentre poco dopo altrettanti civili sono stati uccisi a Ued Yer. L'eccidio più grave rimane comunque quello di martedì notte nella regione di Tiaret: sterminata una famiglia di nove persone, tra cui sei donne.

CURIOSITA'

Toro Seduto, ai Sioux il calumet

COBURG Tornano ai Sioux i «tesori» del leggendario capo della popolazione pellerossa, che oltre un secolo fa rappresentò il simbolo della resistenza alla colonizzazione «yankee». Si tratta del calumet e della borsa dove Toro Seduto riponeva il tabacco. Questi oggetti, cui i Sioux conferiscono un grande valore simbolico, erano finiti nelle mani di un meccanico di origini «cherokee», il quale ha deciso di restituirli - tramite il museo indiano del South Dakota - ai legittimi proprietari. Previsti grandi festeggiamenti

A settant'anni dall'esecuzione dei due anarchici innocenti un docente universitario riesce a trovare i finanziatori per realizzare un film

Anche il cinema Usa si ricorda di Sacco e Vanzetti

NEW YORK Alle 00.19 del 23 agosto 1927, sulla sedia elettrica della prigione di Charleston, a Boston, veniva ucciso Nicola Sacco, 36 anni, italiano, anarchico. Dopo sette minuti stessa sorte toccava a Bartolomeo Vanzetti, 39 anni, italiano, anarchico.

Sono passati settant'anni. C'è stata una riabilitazione ufficiale di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti fatta nel 1977 dall'allora senatore del Massachusetts, Michael Dukakis. Ma Hollywood non si è mai interessata alla vicenda. La Corte Suprema dopo l'esecuzione ordinò la distruzione di tutto il materiale filmato sulla storia dei due italiani. Nel 1970, il regista italiano Giuliano Montaldo raccontò il caso in un film. Ma il cinema americano non lo fece mai: forse perché è una storia «scomoda».

La fine di Sacco e Vanzetti ha «ossessionato» per vent'anni David Rothauser, professore di cinema all'università del Massachusetts e già collaboratore di Chabrol. Rothauser è riuscito a trovare un gruppo di persone (sempre al di fuori della Hollywood ufficiale) che finanzierà il progetto.

Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti erano emigrati negli Stati Uniti nel 1908 insieme a milioni di altri connazionali. Si conobbero nei dintorni di Boston, allora uno dei maggiori centri dell'immigrazione italiana, insieme a New York e Chicago. Il 15 aprile del 1920, a South Baintree, due rapinatori uccisero Frederick Parmentier, cassiere di una fabbrica di scarpe, e il custode Alessandro Berardelli, fuggendo con un bottino di 15.677 dollari.

Sacco e Vanzetti vennero arrestati il 5 maggio. L'accusa iniziale per i due è quella di aver distribuito volantini 'sovversivì e di essere in possesso di una pistola: quest'ultima accusa fece scattare il collegamento con la rapina di South Baintree. Il processo cominciò il 31 maggio del 1921 e fu viziato fin dall'inizio dall' appartenenza politica e sociale di Sacco e Vanzetti. Il presidente del tribunale Webster Thayler in una delle udienze arrivò a chiamare gli imputati «anarchici bastardi». Nonostante le molte prove a discarico e nonostante il vasto movimento di opinione a loro favore, le manifestazioni negli Usa e all'estero, i due italiani furono condannati a morte.

DAL MONDO

A Perigueux, in Francia

Finita la caccia al mostro del Minitel: confessa un operaio trentottenne

PARIGI La caccia al mostro del Minitel è finita. Il sadico che ha violentato Marie-Lyne, la francesina sedicenne attirata in una trappola con la proposta di un lavoro, ha confessato. «Basta. Non fate più domande. L'ho ammazzata io». Philippe T., 38 anni, fermato a Boulazac, un sobborgo di Perigueux, è crollato dopo un interrogatorio durato una intera notte. Anni fa era stato già arrestato sotto l'accusa di aver stuprato una giovane donna ma era stato poi rimesso in libertà per mancanza di prove.

La Repubblica Dominicana espelle in Spagna tre capi storici dei separatisti baschi dell'Eta

MADRID Tre capi storici dell' organizzazione separatista basca Eta - tra i quali Eugenio Etxebeste Arizkuren, detto 'Antxon' - sono stati espulsi dalla Repubblica dominicana verso la Spagna. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno spagnolo, Jaime Mayor Oreja. 'Antxon', Ignacio Aracama Mendia 'Makariò e Josè Maria Gantxegui Arruti 'Pellò - ha precisato Mayor Oreja - sono stati imbarcati su un aereo delle Forze armate spagnole, in volo verso Madrid.

Incendio distrugge in Germania alloggi occupati da operai italiani: due croci uncinate sui muri

BERLINO Alloggi occupati da operai italiani sono stati distrutti da un incendio di origine veromilmente dolosa la notte scorsa a Dresda, nel land orientale della Sassonia. Nell'incendio non vi sono stati feriti: i locali erano infatti vuoti perchè gli operai erano partiti ieri per le vacanze.

Su una parte all'ingresso del complesso erano state notate il giorno prima due croci uncinate disegnate con bombolette spray.

Maltempo, in Arizona deraglia un treno passeggeri Non ci sono vittime, cinquanta rimangono feriti

KINGMAN Un treno passeggeri della compagnia ferroviaria «Amtrak» è deragliato nei pressi di Kingman, in Arizona. Cinquanta dei 307 viaggiatori sono rimasti feriti in modo grave, ma non ci sono vittime. Altre 90 persone hanno subito lievi escoriazioni e contusioni. In un primo momento, era stato fornito un bilancio più grave, che parlava di otto morti. Ma poi si è stabilito che nessuno ha perso la vita. La causa dell'incidente potrebbe essere il maltempo.

La vedova italiana di Rajiv Gandhi in trionfo durante l'assemblea del Partito del Congresso

NEW DELHI I militanti del Partito del Congresso indiano, riuniti a Calcutta per la sua assemblea plenaria, hanno tributato un'ovazione di dieci minuti a Sonia Maino Gandhi, la vedova di origine italiana di Rajiv Gandhi, il premier ucciso nel maggio 1991. Sonia, che si era seduta tra la folla, è stata costretta a raggiungere sul palco i dirigenti del partito mentre migliaia di delegati urlavano 'evviva Indira, evviva Rajiv, evviva Sonia«.

Il Presidente palestinese vuole fare il punto sulla crisi del processo di pace, ma stavolta alla presenza del «rais»

Tensione con Israele, Arafat riapre a Saddam

Aveva sospeso i rapporti con l'Iraq nel '91 - Gli aerei di Gerusalemme martellano il Libano

Bombardata la valle della Bekaa, dove gli Hezbollah filo-iraniani hanno basi operative. Arrivato a Gerusalemme l'inviato americano Dennis Ross

RAMALLAH Ad oltre sei anni di distanza dalla fine della guerra del Golfo, la dirigenza palestinese torna a coordinare alcune sue mosse sullo scacchiere mediorientale con l'Iraq di Saddam Hussein. Il presidente palestinese Yasser Arafat - aprendo a Ramallah una riunione d'emergenza del Consiglio legislativo - ha detto di aver richiesto insieme con il presidente iracheno e con l'emiro di Abu Dhabi, lo sheick Zaid Bin Sultan Al-Nahayan, la convocazione di un 'summit' arabo per fare il punto sulla crisi del processo di pace. «Saddam, sheick Zaid e io stiamo cercando di far riunire un vertice arabo d'emergenza per discutere degli ultimi sviluppi. Ci auguriamo che il vertice possa tenersi al più presto», ha detto Arafat.

Nel 1991 i palestinesi, isolati internazionalmente e accusati di aver sostenuto l'invasione irachena del Kuwait e la guerra del Golfo, sospesero i contatti ufficiali con Saddam Hussein e parteciparono alla Conferenza di pace di Madrid. Le relazioni divennero gelide in seguito agli accordi di pace Israele-Olp firmati a Washington nel settembre 1993.

L'iniziativa è quindi un indubbio successo per l'Iraq, che dal 1991 sconta un pesante embargo internazionale e l'isolamento politico anche nel mondo arabo. Il consiglio legislativo dell'Anp ha tra l'altro deciso di realizzare una legge che prevede la coscrizione obbligatoria per i palestinesi.

Ieri F-16 israeliani hanno bombardato presunte basi dei guerriglieri islamici nella parte orientale della valle libanese della Bekaa, a circa cinque chilometri dal confine siro-libanese, hanno riferito fonti della sicurezza. Nella valle della Bekaa, l'esercito siriano ha dispiegato il grosso dei circa 35.000 soldati che staziona in Libano e i guerriglieri islamici filo-iraniani Hezbollah hanno diverse basi. Il ministro degli esteri libanese, Fares Boueiz, ha affermato di aver le prove che Israele ha ordinato una escalation della tensione nel Libano.

E a poche ore dalle incursioni, l'inviato Usa Dennis Ross è tornato a Gerusalemme nell'ennesimo tentativo di rilanciare un moribondo processo di pace tra Israele e Autorità palestinese (Anp) di Yasser Arafat. Ma questa volta il Dipartimento di Stato ha preannunciato che la missione è «esclusivamente incentrata» sulle questioni legate alla sicurezza e sulle modalità per una ripresa della cooperazione in questo settore tra israeliani e palestinesi. Il tema della sicurezza, secondo analisti occidentali, è al momento la priorità nell'agenda del segretario di Stato Usa, signora Madeleine Albright, la quale ha in programma di compiere una visita nella regione a fine agosto.

Si riaccende la crisi nel Medio Oriente e tramontano le speranze di pace: Yasser Arafat riprende i contatti con Saddam Hussein e con lui vuole organizzare un vertice arabo

Nel Punjab

Duecento morti in Pakistan, vittime di scontri etnico-religiosi

MULTAN Si allunga la scia di sangue per gli scontri tra sette islamiche nel Punjab: in due attacchi separati, sono state abbattute altre 15 persone, portando a circa 200 il bilancio delle vittime della violenza etnico-religiosa. Il primo attacco è avvenuto nel villaggio di Muzaffargarh, 40 km a ovest di Multan: quattro uomini in moto hanno colpito con una raffica di mitra sette musulmani sciiti che dormivano fuori dai loro negozi, uccidendoli sul colpo. Le vittime, secondo le autorità erano tutti militanti del Movimento per la Legge Sciita, una delle formazioni radicali spesso protagonista di violenza.

In un episodio dello stesso tipo a Warburton, 250 km più a nord, nei pressi della capitale del Punjab, Lahore, tre motociclisti armati di fucili automatici hanno ucciso otto persone che erano ferme alla fermata di un autobus. Altre otto sono rimaste ferite e alcune sono in condizioni preoccupanti. Sei delle vittime erano sciiti e due sunniti. Le autorità del Punjab ritengono che entrambi gli attentati siano da inscrivere nella rappresaglia per l'attacco in una moschea che mercoledì scorso provocò la morte di 12 fedeli sunniti e oltre 40 feriti.

Investitori truffati ad Antigua (Caraibi) da due russi scappati con la cassa

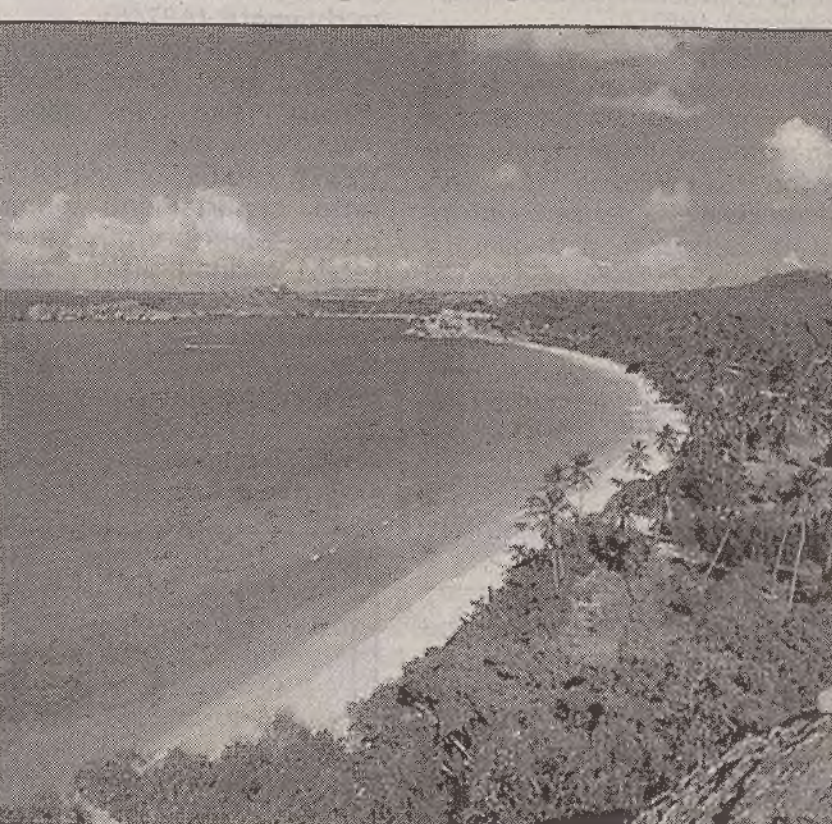
Cyber-banca: chiusa per fuga

LONDRA Hanno preso i soldi e sono scappati. Si è conclusa così la storia della European Union Bank (Eub), la prima banca cibernetica 'off shorè della storia che chiudendo ad Antigua (Caraibi), ha fatto svanire 30 miliardi di lire in una vicenda di facili speculazioni, trame internazionali oltre la legalità e loschi personaggi legati alla mafia russa.

Chi è causa del suo mal pianga se stesso, ha commentato a Londra un funzionario della Banca d'Inghilterra riassumendo il senso dell'annuncio con cui le autorità monetarie britanniche hanno fatto sapere agli investitori interessati che i loro soldi si erano volatilizzati come i direttori dell'Eub.

L'istituto finanziario era stato fondato a metà degli anni Ottanta da disinvolti speculatori internazionali decisi a trarre il massimo vantaggio da un'attività totalmente deregolamentata e potenziata dall'agilità di manovra permessa dalle ultime tecnologie informatiche e telematiche.

Altre migliaia di investitori che si fidano di simili banche rischiano di finire come quelli dell'Eub derubati da Servey Ushakov e Vitali Pasouev, russi naturalizzati negli Usa dove ora sono ricercati. La stessa Banca d'Inghilterra lo scorso autunno aveva pubblicamente sconsigliato agli investitori di lasciarsi tentare dall'Eub che vantava di non avere vincoli fiscali e di poter operare in modo tanto agile e veloce da assicurare utili elevati.

Il monito della Banca d'Inghilterra era seguito a un incontro di un funzionario con l'allora presidente dell'Eub Lord Mancroft, rampollo di nobile famiglia anglosassone passato alla speculazione finanziaria dopo anni di tossicodipendenza.

Dopo molti passaggi di mano, l'Eub era finita in mano ad Alexandre Nonanykhine, ora in carcere per immigrazione illegale negli Usa in attesa di estradizione per la Russia dove è accusato di aver sottratto oltre otto milioni di dollari alla All-Russian Exchange Bank. Konanykhine sostiene di essere stato costretto tre anni fa a disfarsi della quota di proprietà dell'Eub da malavitosi russi legati a ex elementi del Kgb.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

L'imprenditore austro-croato Gozdecky, direttore della catena dei marina Aci, ventila cambiamenti

Nautica, verso l'abolizione della tassa

Il pedaggio per la navigazione è giudicato iniquo e sfavorisce lo sviluppo

FIUME Quasi «paradisiaca» la visione del turismo nautico in Croazia che emerge da dichiarazioni rilasciate dall'imprenditore austro-croato Thomas Gozdecky, direttore generale della catena di «marina» dell'Aci e molto vicino alla famiglia presidenziale di Tudjman (dalla quale è stato posto al timone dell'Aci stessa).

Una visione, quella del «grande timoniere», che combacia perfettamente con il nuovo slogan ideato niente meno che dalla consorte del ministro del Turismo in persona («Croazia - un paradiso in terra») e che nella sua ottusa presunzione sta suscitando sarcasmi e battute ogni piè sospinto.

Secondo Gozdecky, comunque, il turismo nautico lungo le coste istriane e dalmate vedrebbe in questi giorni un ritorno in massa dei diportisti. Soprattutto italiani, tedeschi e austriaci, «pilotati» da quelli che negli anni di guerra (1991-92) avevano lasciato in fretta e furia i marina croati portando le loro amate chiglie lungo lidi più sicuri o perlomeno nei porti d'Istria e Quarnero. Secondo Gozdecky, già in questi primi giorni d'agosto nei 21 marina dell'Aci le imbarcazioni da diporto attrebbero raggiunto le 100 mila giornate-presenza (contro le 83 mila di tutto il '96).

Le previsioni iniziali puntavano su una crescita del 10% ma ora appare più azzeccato un margine di almeno il 30. Per quanto riguarda invece i natanti all'ormeggio fisso negli impianti Aci, il numero è salito dai 2300 del '96 ai 2650 attuali (due volte e mezzo di più che nel '95).

Meno «paradisiache» – almeno nell'ottica del diportista – le convinzioni di Gozdecky in materia di prezzi o tariffe. L'attuale listino, secondo il massimo skipper dell'Aci, sarebbe più o meno adeguato alla qualità dei servizi offerti (tariffe che sarebbero meno esose di quelle dei porti turistici italiani, greci o spagnoli di uguale categoria, ossia muniti delle stesse attrezzature). Per di più – a sentire Gozdecky – il diportista in Croazia avrebbe anche ampie possibilità di scelta fra marina provvisti di galloni e stellette e quelli meno equipaggiati e quindi meno cari.

Ciò nonostante il direttore generale dell'Aci (diventato anche «consigliere del Presidente Tudjman per il turismo nautico») non esclude in un prossimo futuro innovazioni prometteenti. Come per esempio l'eliminazione di quell'assurda e iniqua «tassa di navigazione» che qualsiasi imbarcazione straniera è tenuta a pagare anche soltanto per intingere la prua in acque territoriali croate. Già per metà settembre il direttore dell'Aci ha in programma incontri con le principali associazioni diportistiche di Germania e Italia per raccogliere suggerimenti o proposte. Poi sarà lui stesso a farsi promotore presso il Ministero del turismo della proposta di abolire la tassa di navigazione, unica del genere in Europa.

Uno scorcio del marina di Icici, anch'esso in crescita.

Nel comprensorio costiero-carsico

Con i lavori stagionali disoccupati in calo ma l'autunno sarà nero

PORTOROSE Disoccupati momentaneamente in flessione nella decina di comuni del comprensorio costiero-carsico. Gli ultimi dati statistici dell'Ufficio regionale di collocamento al lavoro indicano che attualmente poco più di 4800 persone sarebbero ancora in cerca di lavoro con una diminuzione di quasi il 10 per cento rispetto al mese di aprile. Gli analisti sostengono che si tratta di un fenomeno del tutto normale per questo periodo dell'anno. Si calcola infatti che nelle ultime settimane diverse centinaia di persone di questa zona tramite l'apposito ufficio di collocamento o autonomamente si sono temporaneamente impiegate in lavori stagionali, soprattutto nel settore turistico e alberghiero, nell'agricoltura e nell'edilizia.

Senza impiego 4.800 persone: il Ministero avvierà una riforma per tentare di ridurre gli esuberi

Inoltre in questi mesi estivi centinaia di persone, in particolare giovani, fanno i pendolari recandosi giornalmente nei vicini centri del Friuli-Venezia Giulia svolgendo qualsiasi lavoro per poter sbarcare il lunario. Stando comunque a reali previsioni gli esperti in materia rilevano ancora che l'annoso problema della disoccupazione dovrebbe registrare un'impennata nei mesi autunnali. Conclusi infatti la maggior parte dei lavori stagionali busseranno alla porta dell'Ufficio del collocamento in primo luogo centinaia di giovani che hanno completato le scuole professionali o i ginnasi, nonché le categorie di persone che attualmente hanno trovato un temporaneo impiego. Ultimamente comunque il Ministero per il lavoro, la famiglia, le attività sociali ha annunciato radicali riforme proprio in questo delicato comparto per poterlo adeguare gradatamente ai criteri europei.

Così si propone ad esempio che in futuro venga considerato disoccupato colui che sarà in grado di dimostrare nero su bianco di aver perso il lavoro senza propria colpa o di non esser riuscito ad impiegarsi esibendo all'ufficio collocamento precise domande scritte e inoltrate e regolarmente respinte dai datori di lavoro. Si propone inoltre che dopo alcuni mesi di attesa il disoccupato dovrà adattarsi a fare il pendolare, ovvero spostarsi giornalmente fuori dalla propria località di residenza per poter lavorare.

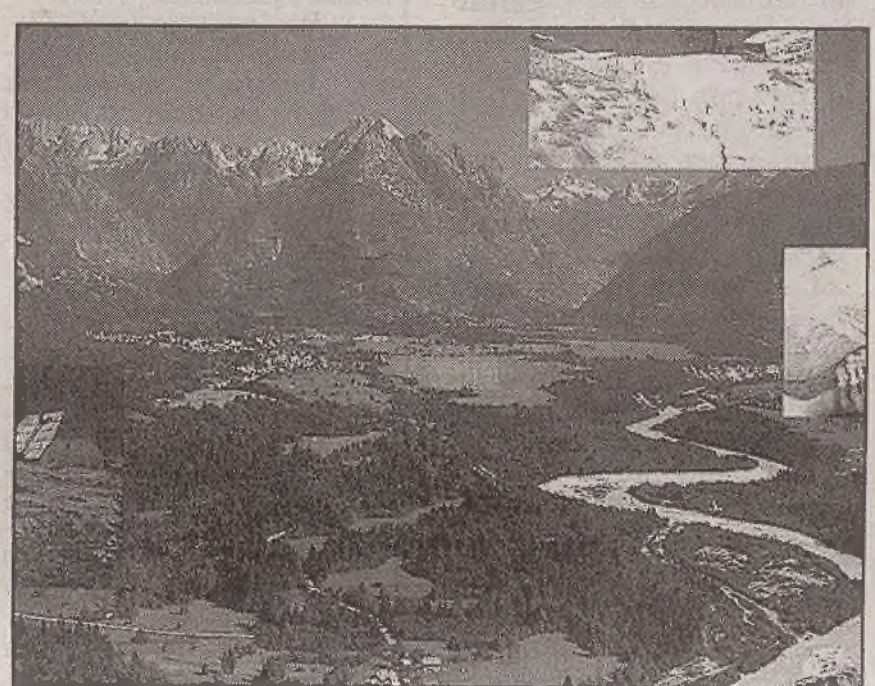
Infine in certi casi dovrà assumere anche occupazioni inferiori alla propria preparazione professionale. Sono previste inoltre misure restrittive, in particolare nei confronti dei pensionati, i quali per arrotondare le loro quiescenze esplicano lavori saltuari. In futuro si prevede che questi mezzi finanziari vengano destinati alla formazione di speciali fondi per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Tra gli aderenti catene alberghiere, ristoratori, e stazioni di servizio

Fino a fine settembre ribassi e agevolazioni in 22 strutture da Plezzo a Nova Gorica

Sconti con il club della Petrol

NOVA GORICA Sino alla fine di settembre i visitatori dell'Alta valle dell'Isonzo (Posocje) potranno godere di agevolazioni e usufruire di sconti in 22 strutture, da Plezzo (Bovec) a Nova Gorica, che esporranno il contrassegno con la dicitura «Gratias Club».

All'iniziativa, promossa dalla compagnia petrolifera slovena Petrol di Lubiana, hanno aderito varie aziende: catene alberghiere, impianti di ristorazione, negozi duty free ai valichi di confine di Uccea e Robic-Mataiur, il Museo di Caporetto e il «Soca rafting» di Plezzo.

Sono inclusi anche i servizi, distributori di carburante e autolavaggi della compagnia della sona. Le modalità sono molto semplici: per ogni acquisto del valore di 2 mila talleri (sulle 21 mila lire) in uno dei punti vendita si riceve un tagliando. Questo dà diritto, alla compera successiva, di godere di riduzioni e agevolazioni (caffè gratis, riduzione sui biglietti nei musei, per il rafting, su articoli nei duty free shop, in ristoranti, all'autolavaggio, ecc.) e di partecipare ad un'estrazione di premi alla fine di ogni mese (agosto e settembre). Mensilmente il consorzio «Gratias Club» metterà in palio 32 forniture di 30 litri di carburante alle stazioni «Petrol», 6 buoni acquisto del valore di 2 mila talleri nei negozi esenti da dogana di Uccea e Robic, 4 servizi tecnici gratis, 16 cene per due persone in vari ristoranti, 4 riduzioni per il valore di 4 mila talleri per il rafting sull'Isonzo e 4 videocassette del Museo di Caporetto.

Delle strutture di Caporetto e di Plezzo assieme ad alcune di Kranjska Gora, sono state inserite di recente con un catalogo nell'iniziativa «Europeo senza confini», promossa dall'Azienda di Promozione turistica e dal Consorzio servizi turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea, dall'austriaca Verein «Europaeus Sine Finibus» di Arnoldstein e dallo sloveno Ente per la promozione e lo sviluppo del turismo del Comune di Kranjska Gora. A Plezzo, a ogni ospite che trascorre almeno una notte in uno degli alberghi viene consegnata una tessera con la quale durante il soggiorno può usufruire dei seguenti vantaggi: entrata gratuita al Tnp Duomo di Trenta a Trenta, al Museo di Caporetto e a tutti i musei della Valle dell'Isonzo (casa Gregoric, Museo di Tolmino, Monte Santo, Castello di Moncorona), riduzione del 20 per cento per rafting o canyoning per i corsi della scuola di kayak (Soca rafting) e i campi da tennis (TenSki) e del 10 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno della funivia sul Kanin e per parapendio, potholing, alpinismo ed escursioni.

Cerimonia alla Comunità italiana di Pola

«Atti» di storia al 26.o tomo Premiati anche i giornalisti Elio Velan e Romano Farina

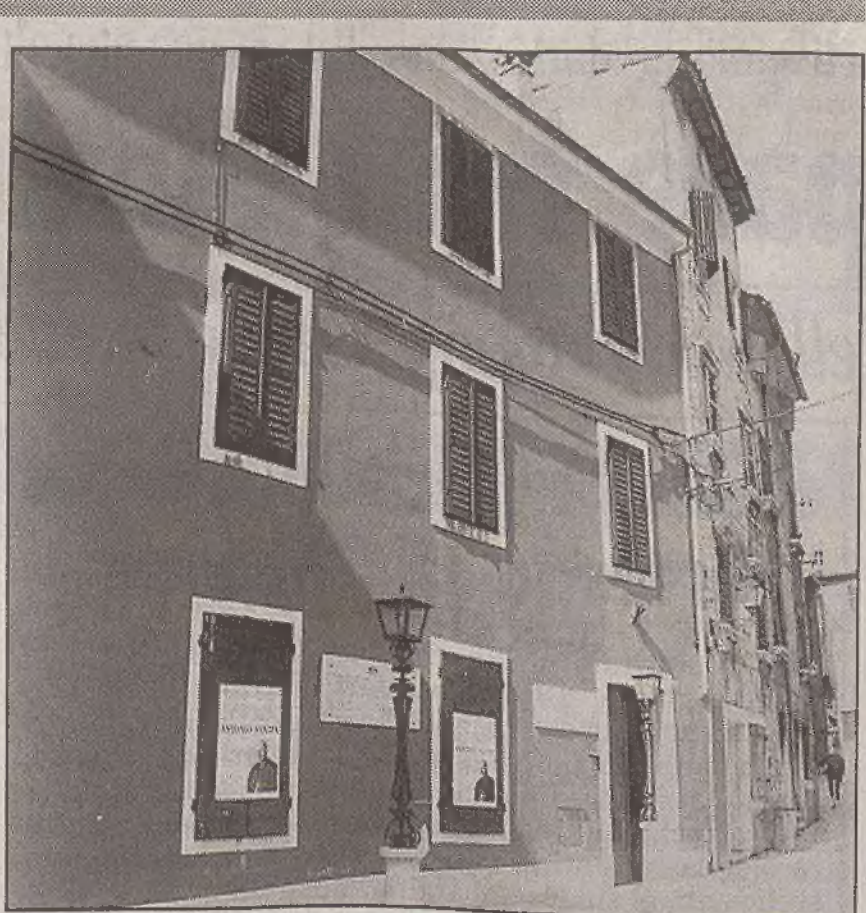
POLA «Giornalismo è cronaca, cronaca è storia, storia è vita»: lo ha ricordato Ranieri Ponis, intervenuto alla presentazione del 26.o tomo degli «Atti», la prestigiosa collana di storia istriana, edita dal Centro di ricerche storiche di Rovigno.

La manifestazione, tenutasi recentemente alla Comunità italiana di Pola, si è conclusa con la premiazione del concorso giornalistico '96, promosso dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste, che ha visto vincitori Elio Velan e Romano Farina. E in questo contesto che il noto giornalista triestino di origine istriana, alle cui radici ha sempre riservato attenzioni ed energie nel corso d'innumerevoli iniziative, ha illustrato – a nome dell'Upt – il valido, e insostituibile «mestiere» del giornalista, la cui testimonianza pronta, attualissima, diventa documentazione destinata alla storia.

Gli articoli di giornale, le audiocassette e le videocassette presentati alla commissione giudicatrice costituiscono una testimonianza emblematica del ricco patrimonio storico ed etnografico di queste terre.

Un patrimonio che viene a identificarsi in un'architettura culturale che arricchisce anche coloro che, provenienti da altri paesi, nelle nostre terre sono venuti a vivere.

È un arricchimento di cui sono partecipi altri popoli, altre etnie. «Qui – ha detto Ranieri Ponis nella sua presentazione – si partecipa la realtà viva, anche bruciante, che quotidianamente va affrontata».

Da rilevare infine che i premi a Elio Velan e Romano Farina sono stati consegnati da Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, e da Alessandro Rossit, segretario aggiunto dell'Università popolare di Trieste.

Acquascooter contro cabinato vicino ad Abbazia Il pilota non era Crivellari, campione locale

A corredo dell'articolo apparso su questa pagina nell'edizione del «Piccolo» di sabato due agosto su un acquascooter che aveva danneggiato un cabinato vicino Abbazia è stata pubblicata una foto di tale mezzo nautico.

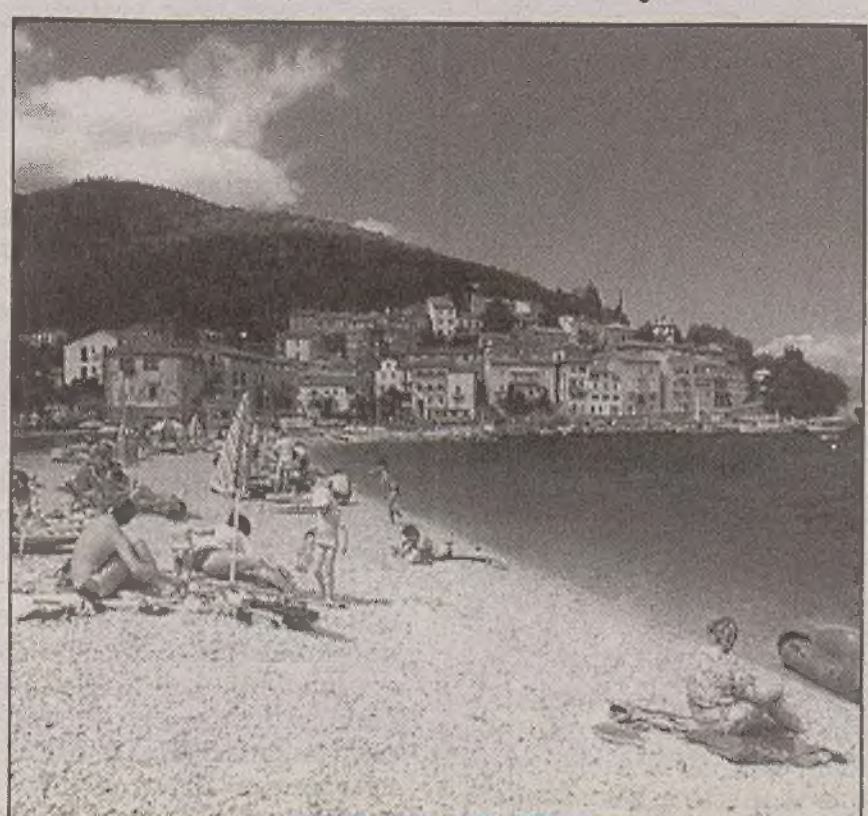
Erroneamente è stata scelta un'immagine che ritraeva, alla guida dell'acquascooter, Gianfranco Crivellari, uno sportivo monfalconese che negli ultimi anni ha conquistato lusinghieri successi in tale specialità sportiva. Ovviamente Crivellari non era alla guida dello scooter protagonista dell'incidente: la foto di repertorio era stata scelta con il solo intento d'illustrare il tipo di mezzo coinvolto nell'incidente.

Pubblicati dal competente assessorato i dati rilevati in 214 punti della costa

E' ufficiale: in Istria il mare è pulito

Problemi passeggeri solo per i batteri fecali: ammoniaca O.K.

POLA Non saranno le acque pulite degli isolotti sperduti del Pacifico ma il mare, lungo l'intera costa della regione istriana, è più che adatto alla balneazione. Lo hanno confermato i risultati dell'analisi delle acque prelevate alla fine di luglio in ben 214 punti della costa istriana, da Rabac a Salvore. In base ai dati pubblicati dall'Assessorato all'edilizia e la tutela ambientale della Regione, la situazione è da considerarsi soddisfacente, anche se in alcune località dove sono stati effettuati i prelievi (nella zona di Pola) il fenomeno delle mucillagini da' non poco fastidio ai bagnanti. Resta comunque, quello delle mucillagini, un problema "estetico".

Reale invece l'inquinamento batteriologico, causato dall'alta concentrazione di acque fecali, rilevato fortunatamente in un solo punto, la spiaggia dell'autocampeggio "Tunarica", sulla costa orientale dell'Istria. In un primo momento i livelli di guardia erano stati superati in altri tre punti, ma si è trattato di un fenomeno passeggero, e a distanza di pochi giorni, quando il test è stato ripetuto, la situazione è ritornata alla normalità. L'allarme era scattato a Porto Cervera e sulla spiaggia del villaggio turistico di Ravni.

Durante queste ultime misurazioni, effettuate per la sesta volta in sette mesi, è emersa anche una generale crescita del valore Ph, risultato di un crescente afflusso di acqua dolce. In tutti i 214 punti, invece, il livello di ammoniaca si mantiene entro i parametri normali. Da segnalare infine una curiosità: la temperatura del mare, lungo la costa istriana, alla fine di luglio ha oscillato tra i 21 e i 26,8 gradi centigradi.

Tutto sommato, dunque, i bagnanti, e anche gli operatori turistici, possono essere soddisfatti.

Molto simile la situazione anche nel Capodistriano. Qui i prelievi di campioni di mare sono più regolari (13 volte negli ultimi mesi) ma i risultati sono praticamente identici: il mare, per la balneazione, va benissimo. Unico problema, i prezzi: tra parcheggi e biglietti per la spiaggia, si spende tantissimo. E se a Portorose, per fare un esempio, il servizio è all'altezza, a Giusterna (Capodistria), e siamo all'estremo opposto, i clienti continuano a lamentarsi: per quanto pagano (300 talleri, ossia 3300 lire al giorno) vorrebbero molto di più.

Il centro per supermanager trasloca da Brdo a Bled

LUBIANA Dopo anni di attività a Brdo, nei pressi di Kranj, a una trentina di chilometri da Lubiana, il noto Centro di formazione manageriale (International executive development center) si trasferisce nella non distante località di Bled. La sede, sino a ora del protocollo del governo, sarà finalmente propria: le ville Nelly e Mezakla.

Un investimento di 5,5 milioni di marchi al quale contribuiscono le più grosse aziende slovene, che attingono dal Centro quadri qualificati, e il Comune di Bled, per il quale rappresenterà un incentivo anche per il suo turismo. Il Centro di formazione di operatori dirigenti, fondato e diretto dalla dottoressa Danica Purg, è stato costituito dalla Camera di economia della Slovenia e, prima di Brdo, era operativo per alcuni anni a Skofja Loka, che in base a un decreto nel 1985 cambiò gli indirizzi dei programmi di formazione dovuti alle necessità di mercato, al crescente interesse dell'economia slovena nelle correnti internazionali, quindi alla richiesta di una preparazione manageriale. In 11 anni vi hanno collaborato circa 160 professori delle scuole internazionali di manager più stimate e anche economisti di ottima caratura.

Il fanciullo-prodigio è cresciuto, come la sua arte: in futuro un tour negli Usa

Milenkovich, la presunzione di chi è un «ex» a 20 anni

PIRANO «Sì, è vero, sono ancora giovane, ma è proprio l'entusiasmo che sento che voglio mettere nella mia personale interpretazione della musica». Così, in occasione del concerto appena tenuto a Pirano, afferma il violinista Stefan Milenkovich, vent'anni, ex fanciullo prodigio, che ormai non ha più bisogno né di presentazione né di curriculum: «Chi non conosce non saprebbe che farsene, chi non mi conosce invece dovrà giudicare la mia interpretazione, non la mia biografia». E lascia giustamente parlare la musica, presentando un programma

metà classico e metà virtuosistico: le variazioni di Mozart sul tema «Helas, j'ai perdu mon amanat» accanto alla Sonata «Primavera» di Beethoven, e, nella seconda parte, «Le streghe» di Paganini e la «Fantasia sulla Carmen» di de Sarasate.

Inutile ricordare che la tecnica di Milenkovich è perfetta, velocissima, prodigiosa. L'agilità sbalorditiva mette in secondo piano tutto il resto, anche il fatto che nella «Fantasia» manchi appunto un po' di fantasia, specialmente nell'accompagnamento pianistico della madre Lidia Cainazzo. Si sente che Milencovich ha ormai l'istinto del grande solista, che il suo atteggiamento è volto ad altre mete: «Penso che un artista debba guardare avanti, proporsi di fare sempre meglio e cercare soddisfazioni sempre maggiori. A volte però del limiti può essere un freno allo slancio interpretativo. So che potrei essere accusato di presunzione per aver osato affrontare, così giovane, progetti che secondo certi stereotipi richiederebbero invece lunga esperienza e tanta maturità, ma ciò non esclude che un giorno abbia ulteriori possibilità di cimentarmi con gli stessi brani, di rinnovare la mia interpretazione, di confrontarmi e superare me stesso».

Interessante sarà quindi sentire ancora il violino di Milenkovich, un Vincenzo Postiglione del 1880, in ottobre a Capodistria per la stagione degli «Amici della musica» e in dicembre al nuovo Auditorium di Sesana. Sarà meglio approfittare di queste occasioni prima che il giovane musicista si rechi negli Stati Uniti per una tournée di concerti che lo impegnerà per tutto il 1998.

Silvia Di Marino

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,69 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 274 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 98,70 = 1111 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1191 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 90,90 = 1023 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1101 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La nuova ondata di vacanzieri che ieri ha attraversato la nostra regione, ha messo a dura prova il sistema stradale e autostradale

Esodo bis, code chilometriche e assalto ai valichi

Situazione critica a Trieste, a Rabuiese e al Lisert con una colonna di 8 chilometri

Bollettino di Autovie

Ma per oggi il traffico dovrebbe rientrare nella normalità

UDINE Le previsioni dele Autovie Venete erano esatte: nel fine settimana, su tutta le rete ci sarà un flusso di traffico di molto superiore alla media stagionale con punte massime nella mattinata di sabato (ieri) e nelle ore pomeridiane di domenica, ovvero di oggi. ma le Autovie prevedono, per la giornata odierna, che il traffico rientri nei valori della media stagionale. per cui non si prevedono particolari problemi alla circolazione, fatta eccezione per il casello di Latisana, dove si potranno verificare attese superiori alla media stagionale e alla barriera di Venezia Est nel tardo pomeriggio e in serata.

I flussi di traffico, comunque, saranno caratterizzati da movimenti a medio e lungo percorso principalmente sulla direttrice Tarvisio-Trieste. Il traffico potrà essere influenzato dalle condizioni metereologiche.

La società autostrade, ma soprattutto la polizia stradale che pattuglierà in maniera serrata tutto il tracciato, raccomandano a tutti gli automobilisti che devono mettersi in viaggio la massima prudenza.

Tutti in coda verso le vacanze: a sinistra i quattro chilometri di automobili dirette a Rabuiese, a destra invece gli otto chilometri registrati al Lisert

TRIESTE Seconda ondata di vacanzieri, nuovo tilt per le arterie di comunicazione stradale della nostra regione. Quella di ieri, a causa del traffico, è stata un'altra dura e difficile giornata condita di code, rallentamenti, problemi di circolazione. Caselli intasati, valichi presi di assalto. Ma la situazione più critica si è avuta in particolare nella provincia di Trieste. Le poche vie di comunicazione che la collegano al resto d'Italia sono state strette dalla morsa del traffico e per qualche istante si è verificata una situazione di vero e proprio isolamento dal resto del Paese. Strada costiera con i veicoli a passo d'uomo, autostrada con mezzi incolonnati e 202 con le automobili praticamente ferme da Opicina al bivio ad h. Per non parlare dei confini.

Soltanto nel pomeriggio il traffico si è fluidificato ed è tornata la calma anche ai valichi con la Slovenia, attraverso i quali si raggiungono le località di villeggiatura della costa istriana. La punta massima di intasamento è stata registrata al valico di Rabuiese. Alle 12 la Polstrada ha registrato una coda di 4 chilometri e mezzo in doppia fila. Due chilometri soltanto di fila in direzione di Pesek, mentre a Fernetti (Opicina) la coda ha raggiunto il chilometro. Tranquilli i valichi di secondo grado e anche quello verso Lipizza.

Altro punto caldissimo della giornata, spostandosi nel monfalconese, è stato il casello del Lisert. La coda delle automobili in uscita dall'autostrada ha raggiunto addirittura gli 8 chilometri, mentre nel pomeriggio le code non hanno superato i 4 chilometri e mezzo.

Superiore alla norma anche il transito delle autovetture al valico austriaco di Tarvisio-Coccau.

Code anche alla barriera di Mestre (a Villabona, uscita da Padova si sono registrate code di 14 chilometri) e in particolare, in direzione Trieste, nei punti nevralgici dal punto di vista turistico. In particolare a Latisana per l'uscita a Lignano e a Palmanova, in direzione Grado.

Molti tra l'altro sono stati i mezzi pesanti transitati sulle arterie della regione prima dell'entrata in vigore del divieto. Il traffico intenso comunque non ha provocato nessun incidente di rilievo.

Anche sulla nostra rete sono sempre di più gli automobilisti che pagano col bancomat

Moneta virtuale «anti-ingorgo»

TRIESTE Contro code e ingorghi? Semplice, moneta elettronica (bancomat o tessere) ai caselli autostradali e partenze nella notte. Soprattutto sul fronte dei pagamenti è stato reso noto dall'Aiascat (Associazione che raccoglie le società concessionarie di autostrade) che è aumentato finora del 10 per cento l'uso della carta di credito (o bancomat) al casello, la famosa moneta virtuale. Ed è anche il risultato del potenziamento, iniziato a luglio, del numero delle barriere automatiche. Questo potenziamento riguarda in particolare la A4 venezia-Trieste.

Dalla stessa Aiascat è giunto anche il risultato di una seconda indagine. Questa estate il nuovo master è stato quello nel ramo della «partenza intelligente in orario notturno» che è stata sperimentata da circa il 25 per cento degli automobilisti. In pratica uno su quattro. Tra le tratte più trafficate e oggetto della stima proprio la A4 Venezia Trieste.

L'INTERVENTO

Rossetti sull'autotrasporto: stavolta è colpa della Ue

Una volta tanto, sono convinto che la Commissione europea abbia torto nella pretesa di far recuperare alla Regione gli aiuti concessi all'autotrasporto locale. In genere sono le nostre autorità a trascurare le norme e i principi comunitari che salvaguardano la concorrenza sul mercato interno. Ma questa volta Bruxelles non ha tenuto conto della situazione del tutto particolare in cui l'autotrasporto del Friuli-Venezia Giulia si è trovato a operare in questi anni e che giustificava l'aiuto. Situazione che può essere così riassunta:

1) Per la particolare collocazione della nostra regione, l'autotrasporto locale ha svolto la sua attività in misura limitata sul mercato nazionale e assai più accentuata sui mercati dell'Est europeo e sull'Austria od oltre. Ora la ex Jugoslavia prima, e adesso varie Repubbliche sorte dalla sua disgregazione, hanno notoriamente praticato misure a sostegno del loro autotrasporto e discriminatorie verso quello di altri Paesi. Pedaggi autostradali più elevati e obblighi di sosta forzata solo per gli stranieri; gasolio a prezzi assai più bassi di quello italiano e comunitario; costo del lavoro e oneri sociali notoriamente inferiori: erano – e sono ancora almeno in parte – fattori penalizzanti per l'autotrasporto regionale.

In genere sono le nostre autorità a trascurare le norme sulla concorrenza nel mercato interno

La stessa Austria ha praticato una politica di aiuto al settore fino alla sua entrata nell'Ue; il sistema degli ecopunti, introdotto nel 1993 per favorire gli automezzi meno inquinanti, se da un lato ha rappresentato un lodevole sforzo a salvaguardia dell'ambiente, dall'altro ha reso più difficile e onerosa la destinazione o l'attraversamento di quel Paese. Sono circostanze che hanno un'incidenza molto più rilevante sull'autotrasporto locale rispetto a qualsiasi altra regione comunitaria.

2) Un altro elemento anomalo è rappresentato dal particolare regime dei punti franchi del porto di Trieste, in base al quale le merci e le navi di tutti i Paesi hanno diritto di accesso allo scalo senza limitazioni, dazi doganali «né altri gravami che non siano in corrispettivo di servizi prestati». Questo si è tradotto nella possibilità per gli autotrasportatori esteri diretti al porto di Trieste con merci a destino extra comunitario, di accedere al territorio regionale senza bisogno di consumare un'autorizzazione, a differenza del trasportatore regionale che per ogni viaggio estero «brucia» un permesso o consuma preziosi ecopunti.

3) Infine l'aiuto regionale – secondo una precisa indicazione comunitaria – è stato teso a riqualificare il parco automezzi sul piano del trasporto combinato e su quello ecologico. Controprova: si è passati da un consumo medio di 13 ecopunti del '93 agli attuali 8 per ogni transito in Austria.

Quanto la Commissione europea ha tenuto conto di questi argomenti, che pure l'assessore Mattassi aveva fornito? Forse qualche funzionario europeo ha pensato che la rilevante marcia indietro a cui già era stato costretto (si era partiti dalla pretesa di recuperare 70 miliardi più gli interessi dall'82 per arrivare ai 17 miliardi dell'attuale decisione) sarebbe stata sufficiente. Fa bene dunque la Regione a studiare nuove forme di resistenza alla decisione europea, e hanno ragione di farsi sentire anche gli operatori. Traendo tuttavia il dovuto insegnamento anche da questa vicenda: il primo è che i proclami di guerra non bastano, bisogna che la categoria sia in grado di fornire un'adeguata documentazione di quanto sostiene sulla violazione di concorrenza altrui e sull'entità reale dei suoi viaggi all'Est.

Il secondo insegnamento è che prima o poi le leggi di aiuto pubblico finiscono nel mirino della Commissione. E allora personalmente non sottovaluterei la denuncia che è partita dal Veneto contro l'estensione della benzina agevolata a tutto il Friuli-Venezia Giulia. Perché se per la benzina agevolata a Trieste e a Gorizia c'è stata una decisione nel 1992 del Consiglio dei ministri Ue, lo stesso non risulta per l'allargamento del beneficio all'intera regione e a una fascia del Veneto.

Ora, quando la decisione comunitaria per Trieste e Gorizia fu presa cinque anni fa alla vigilia della unificazione del mercato europeo che rendeva incompatibili queste forme di agevolazione, si era determinata nel Consiglio dei ministri Ue una situazione del tutto particolare: poiché ciascun governo aveva da salvaguardare qualche provincia con le stesse facilitazioni, ognuno accettò per buone le motivazioni altrui. Ma pensare di riaprire l'elenco delle zone beneficiarie è considerato altamente improbabile, perché se si apre la lista per uno, si è certi di avviare una catena di Sant'Antonio. Se finora la Commissione europea non ha detto nulla sull'estensione del beneficio a tutto il Friuli-Venezia Giulia è perché probabilmente la notifica del provvedimento non è mai avvenuta (sarei felice di essere smentito). Ma la denuncia degli operatori del Veneto fa aprire un dossier a Bruxelles che vorrà vederci chiaro.

Giorgio Rossetti
presidente di Dialoghi Europei

IN BREVE

Questa sera alle 19.30 a Castions di strada

Alla festa dell'Ulivo c'è il giudice Casson

CASTIONS Dopo il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, ecco il giudice veneziano Felice Casson. Sarà questa sera alla festa regionale dell'Ulivo a Castions di strada e alle 19.30 parlerà sulla giustizia. L'incontro spazierà su vari aspetti di questo delicato tema da Tangentopoli alle riforme proposte dalla Bicamerale, dai pentiti, alla mafia, compresi i temi emersi in questo ultimo periodo come l'indulto ai terroristi.

Domani, sempre alle 19.30, si terrà invece l'incontro con i sindaci e gli amministraztori locali del Friuli-Venezia Giulia sul tema: Quale federalismo per gli enti locali?

Furto con «spaccata» in una gioielleria di Tricesimo: rubati 35 orologi per un valore di quindici milioni

UDINE Un furto con spaccata è stato messo a segno poco dopo le 3 dell'altra notte a Tricesimo, nella gioielleria Monsutti. Secondo quanto riferito dai carabinieri i ladri, probabilmente con un' automezzo o una trave, hanno sfondato la saracinesca e la vetrina antiproiettile del negozio e hanno rubato 35 orologi. Il danno complessivo è stato stimato in una quindicina di milioni di lire. Ad Aiello, invece, i carabinieri hanno messo le manette a Elio Tondon, di 55 anni, di Palmanova. L' uomo è stato accusato di furto aggravato e tratto in arresto mentre si allontanava dall' abitazione dell' idraulico Gianpietro Ulian, dove aveva appena rubato una cassetta di attrezzi.

Autista di Tolmezzo denunciato per lesioni e per aver sequestrato un quindicenne

TOLMEZZO Un autista di 54 anni, di Tolmezzo, del quale sono state rese note soltanto le iniziali, A.V., è stato deferito in stato di libertà all' autorità giudiziaria, dai carabinieri, per lesioni personali, sequestro di persona e minacce.

In particolare, da quanto si è appreso, l' uomo è ritenuto responsabile di avere causato lesioni, il 3 agosto, a un quindicenne di Tolmezzo, limitandone anche la libertà personale per 20 minuti.

Il giovane aveva subito lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. I particolari della vicenda non sono stati resi noti.

Donna uccisa a Orcenigo: domani in Procura saranno interrogate una ventina di persone

PORDENONE Una ventina di persone saranno ascoltate da domani alla Procura di Pordenone nell' ambito dell' inchiesta sulla morte di Rosanna Sansigolo, la sessantenne trovata strangolata lo scorso 20 luglio nel cortile della sua abitazione a Orcenigo Inferiore (Pordenone). Davanti al sostituto procuratore Simone Purgato compariranno parenti e amici della vittima, già ascoltati nei giorni immediatamente successivi al delitto, al fine di verificare le versioni fornite in quella circostanza ed evidenziare eventuali discrepanze utili a fornire un indizio. L' unica traccia è, per il momento, il cavo di plastica rosso con anima in acciaio utilizzato per strangolare la donna.

Oscuro incidente davanti a testimoni nel porticciolo di Marina Uno di Lignano Riviera

Si tuffa e scompare tra i flutti

Vane le estenuanti ricerche dell'uomo ancora senza nome

Allertate le forze dell'ordine: nessuno però ha denunciato la scomparsa

LIGNANO Il mistero a Lignano continua. Le ricerche dell'uomo che venerdì pomeriggio è sparito dopo essersi buttato in mare nei pressi di Marina Uno a Riviera sono state inutili. I sommozzatori, i vigili del fuoco, la polizia e la Capitaneria di porto hanno lavorato tutto il giorno per cercare di dare un volto all'uomo. Nessuno infatti ne ha denunciato finora la scomparsa La polizia è stata impegnata inutilmente tutto il giorno alla ricerca di una minima traccia in una Lignano strapiena di turisti. Dell'uomo sono rimaste sole le ciabatte lasciate sul molo prima di sparire.

L'anziano senza volto (dovrebbe avere 70-75 anni) venerdì, intorno alle 17, è sceso dalla scaletta del molo di Marina Uno, si è tuffato in acqua ed ha cominciato a nuotare incurante dei natanti che stavano rientrando. A nulla sono servite le grida di una dipendente del porto che lo invitava a tornare indietro e a non avventurarsi oltre perchè troppo pericoloso. La donna lo ha visto scivolare verso la foce del Tagliamento risucchiato dalla forte corrente di quel posto. Dato l'allarme, sono cominciate subito le ricerche. La protezione civile ha scandagliato il fondo del fiume Tagliamento, ma con nessun risultato.

Stesse operazioni ieri con squadre fatte venire da Trieste e Mestre, ma fino a tarda sera le ricerche sono state inutili. Riprenderanno questa mattina; tra le forze dell'ordine c' è un po' di pessimismo sulla possibilità ormai di trovare l'uomo senza nome.

«Casa» per anziani: revocato il sequestro dal Tribunale

UDINE Il sostituto procuratore del tribunale di Udine, Luigi Leghissa, ha revocato ieri mattina il sequestro della struttura per anziani «Sport Hotel», in città, «essendo venute meno le esigenze cautelari» che avevano portato al provvedimento. Contestualmente è stato revocato anche l' affidamento della custodia della struttura e della settantina di ospiti, per due terzi non autosufficienti, al sindaco di Udine, Enzo Barazza.

La revoca del sequestro è stata resa possibile dal fatto che la società «Sereni orizzonti» ha avviato una convenzione con un medico geriatra che vigilerà sulla struttura e che l' Azienda per i servizi sanitari sarà direttamente impegnata nel controllo della stessa. Il dissequestro è sostenuto anche dal fatto che era risultato praticamente impossibile trovare ricovero per i non autosufficienti in strutture autorizzate.

Ora, è stato precisato in procura, sarà compito del Comune di Udine risolvere il problema della carenza di licenze dello Sport Hotel che, di fatto, per la magistratura, rimane una struttura sanitaria ilegale. Quest' ultima ipotesi di reato, pur essendo competenza della pretura, rimane avocata al tribunale, in quanto si tratta di un reato connesso, nell' ambito dell' inchiesta che ha portato i due soci di «Sereni orizzonti» e il loro consulente assistenziale a essere indagati di omicidio colposo, abbandono di incapaci e abuso d' ufficio.

Alla sezione per l'impiego di Gorizia si sono rivolte aziende agricole per assicurarsi personale da utilizzare da fine agosto a tutto settembre

A.A.A. ottocento vendemmiatori cercansi...

GORIZIA Vuoi lavorare un mese in mezzo al verde della campagna, tra i filari dei rinomati vigneti del Collio o della pianura isontina? La proposta viene da numerose aziende vitivinicole che sono alla ricerca di vendemmiatori da impiegare nella raccolta delle uve. Alla Sezione per l'impiego di Gorizia, il vecchio Ufficio di collocamento, sono già arrivate da parte delle aziende richieste di assunzione per oltre 800 lavoratori da impiegare nella vendemmia che, per le uve bianche precoci da spumatizzazione, inizierà alla fine di agosto e proseguirà per tutto il mese di settembre.

La maggior parte di richieste giungono da alcune grosse aziende che intendono assumere dai 50 ai 60 lavoratori stagionali, ma sono anche numerose le piccole aziende che assumono dalle 10 alle 15 persone. Una particolare richiesta giunge da Dolegna del Collio e dalle località limitrofe, dove è sempre difficoltoso reperire in loco la manodopera.

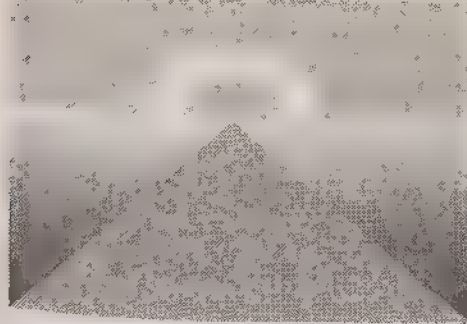
Tutti coloro che sono interessati a lavorare nella vendemmia possono prendere visione degli indirizzi delle aziende agricole alle Sezioni per l'impiego di Gorizia, Monfalcone o anche nelle sedi di Informagiovani. Per poter ottenere l'assunzione è necessario essere in possesso del libretto di lavoro ed essere in regola con l'iscrizione alla Sezione per l'impiego. Alle aziende agricole dovranno poi essere consegnati il libretto di lavoro, il modello C1 (vecchio cartellino rosa) e copia del codice fiscale.

Tagliamento avvelenato dal cloro: ripristinare l'ecosistema sarà lungo

TOLMEZZO Continua il lavoro dell' Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia, impegnato a verificare i danni biologici subiti dal Tagliamento dopo la moria di pesci segnalata lo scorso 7 agosto. Le guardie del Servizio di vigilanza hanno ispezionato l' intero tratto di fiume interessato e le griglie di captazione ad uso idroelettrico ed irriguo per analizzare la quantità, la specie e la pezzatura del materiale ittico. Le maggiori preoccupazioni riguardano le conseguenze prodotte dall' evento inquinante sul delicato ecosistema del fiume, per il cui ripristino sarà necessario un lungo lavoro.

E' morto il padre del giornalista Pierluigi Sabatti

TRIESTE E' morto a 86 anni, dopo una malattia, Salvatore Sabatti, padre del nostro collega Pierluigi. Lascia la moglie Maria, il figlio con la moglie Stella.

Salvatore lascia anche un vuoto alla Società San Vincenzo de' Paoli, dedita alle opere di carità, dove era stato attivo per lunghi anni. I funerali si svolgeranno domani alle 9 nella Chiesa dei Salesiani in via dell'Istria 54. Al collega Pierluigi il cordoglio dei colleghi de Il Piccolo.

OGGI

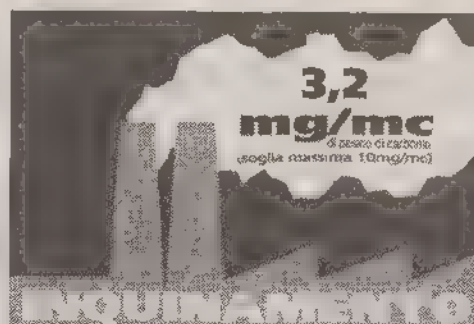
Il Sole:	sorge alle	5.59
	tramonta alle	20.21
La Luna:	sorge alle	12.49
	tramonta alle	23.39

33.a settimana dell'anno, 222 giorni trascorsi, ne rimangono 143.

IL SANTO

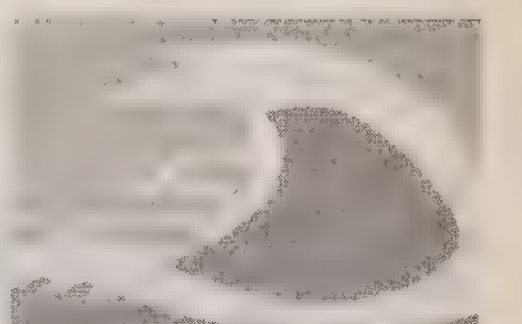
San Lorenzo

IL PROVERBIO

Bisognerebbe avere amici anche a casa del diavolo

TEMPO

Temperatura:	**21,8** minima
	29,6 massima
Umidità:	**43** percento
Pressione:	**1018,1** in dim.
Cielo:	sereno
Vento:	**16,9** da Sud Est
Mare:	**24,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.22	**+8**	cm
	ore	14.19	**+30**	cm
Bassa:	ore	7.13	**-24**	cm
	ore	21.30	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	15.22	**+27**	cm
Bassa:	ore	2.35	**-1**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un uomo e una donna di mezza età residenti a Muggia saranno interrogati nei prossimi giorni nell'ambito dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore Giorgio Milillo

Allarme pedofili: una coppia sotto inchiesta

Secondo l'accusa hanno fatto prostituire ragazzini e ragazzine di famiglie indigenti - Sequestrate foto Polaroid

Predatori di bambini a Muggia. Due persone, un uomo e una donna di mezza età, sono «indagati» dalla magistratura. Ipotesi di reato sfruttamento sessuale e istigazione alla prostituzione. Vittime, secondo l'accusa, alcuni bambini e bambine residenti nella cittadina istro-veneta.

L'inchiesta è diretta dal sostituto procuratore Giorgio Milillo che si appoggia ad alcuni investigatori del locale commissariato di polizia. Nelle loro mani vi sono numerose foto Polaroid in cui compaiono le piccole vittime. Bambine e ragazzini che vivevano e vivono anche in alcune famiglie marginali, con grossi problemi sociali ed economici.

In questo ambiente i pedofili hanno navigato in silenzio per anni con tecniche di abbordaggio sempre uguali. Le vittime venivano, individuate, avvicinate, blandite, irretite. Del resto era facile: i ragazzini e le ragazzine avevano fame di affetto e talvolta anche di pane. Inoltre cercavano qualcuno che dimostrasse un po' di interesse e di calore per loro. Era interesse e calore fasullo, ma i piccoli in quel momento non erano in grado di capirlo.

Qualche settimana fa una circostanziata segnalazione è giunta alla polizia. Sono partite le indagini che hanno portato all'individuazione delle due persone. Sono stati sentiti testimoni e persone informate sui fatti.

Al momento i due indagati, entrambi muggesani, non

sono stati interrogati e si trovano a piede libero. Nella settimana entrante dovranno rispondere invece alle contestazioni del magistrato.

L'inchiesta, come si comprende, è estremamente delicata e si inserisce su un filone investigativo che in questi ultimi anni ha portato il problema della pedofilia alla ribalta della cronaca. Un tempo i genitori tacevano e masticavano amaro. E i predatori la facevano franca.

Ora sull'onda dell'indignazione popolare qualcosa è cambiato e la polizia trova persone disposte a collaborare, a non chiudere più gli occhi. Non siamo ancora in una situazione americana, dove sull'onda dell'angoscia e del panico, madri e padri organizzano pattuglie e scorte davanti alle scuole, alle fermate degli autobus, nei campi sportivi. Qualcosa di simile oggi si sta muovendo in questa direzione anche nel nostro Paese e diventa già difficile se non impossibile che un estraneo fermi un bambini e gli chiede il nome del cane che ha al guinzaglio. Il suo interesse potrebbe essere frainteso.

I piccoli coinvolti in questa inchiesta muggesana vivevano e vivono nella marginalità sociale. Secondo l'accusa sono stati sfruttati per anni. Poi, raggiunta una certa età, hanno capito e parlato. I nomi delle due persone «indagate» sono finiti nell'archivio del Ministero degli Interni. Bollate a vita con una lettera scarlatta che dovrebbe seguirli in ogni passo. Perchè non nuociano più.

Le vittime cambiano ma le tecniche di «arrembaggio» ai ragazzi restano uguali

Adescamenti nelle sale-gioco

Le violenze sessuali su bambini e ragazzi e lo sfruttamento dei minori non sono purtroppo a Trieste circoscrivibili a un paio di episodi isolati. Il fenomeno ha acquisito rilevanza sociale fin dall'episodio, mai completamente chiarito, che coinvolse l'imprenditore Sandro Moncini e che fece scalpore addirittura a livello internazionale.

Solo pochi mesi fa (eravamo in febbraio) il Tribunale ha condannato a quattro anni e mezzo di carcere per aver stuprato un ragazzino e aver compiuto atti di libidine su altri giovanissimi, Giorgio Kiren, 50 anni, ex impiegato dell'Ente porto ed ex allenatore di calcio. Per l'appartamento di via Matteotti di Kiren, separato dalla moglie, sarebbero passati una quindicina di minorenni, di cui sei identificati.

L'uomo era stato arrestato nel marzo '96 al termine di un'indagine che per la prima volta aveva visto usare a Trieste una microtelecamera - spia. Nelle mani degli inquirenti sono così rimasti metri e metri di nastri magnetici sconvolgenti. Kiren si appostava in sale giochi e bar della zona di piazza Garibaldi e sceglieva le vittime per attirarle poi nel suo appartamento-alcova. Ma in qualche caso offriva anche ripetizioni a chi a scuola era in difficoltà. Alcuni genitori gli avevano creduto e gli avevano affidato i figli senza paura. L'uomo aveva fatto assistere alcuni ragazzini anche alla proiezione di una videocassetta pornografica e ad uno aveva dato un morso su una gamba.

Tra due mesi invece comparirà davanti al Giudice per le indagini preliminari uno spazzino del Comune che avrebbe innumerevoli volte approfittato dalla figlia della convivente fin da quando questa non aveva che undici anni. La ragazzina era stata costretta a mantenere quel segreto per oltre tre anni finchè, recentemente, non è andata a vivere al Sud con il padre naturale e gli ha confessato tutto.

A quattordici mesi è stato condannato l'anno scorso dal Gip per aver compiuto atti di libidine su un ragazzo di 14 anni incontrato sul colle di San Giusto, Alessandro Ferrara, un giovane di 25 anni. Sempre nel '96 un muratore serbo da poco residente a Trieste è stato arrestato con l'accusa di aver violentato la figliastra di dodici anni, mentre la mamma era assente da casa. La bambina si era confidata con un'amica e del fatto erano venute a conoscenza la maestra e l'assistente sociale.

Sotto processo è finito recentemente anche un ex funzionario dell'Intendenza di finanza di 71 anni, accusato di aver prestato attenzioni particolari a due fratellini croati profughi a Trieste che avrebbe ospitato per una notte nella sua abitazione assieme alla loro mamma.

E un triestino è rimasto anche coinvolto qualche mese fa nella maxinchiesta sulla pedofilia digitale che ha investito l'intero territorio nazionale. E' dipendente di una grossa compagnia di assicurazioni e importava e vendeva video-hard. Nella sua abitazione la Tributaria avrebbe trovato, oltre a materiale pornografico che riempiva un'intera stanza, un Cd-rom con aberranti atti di violenza sessuale su una bambina.

Gli abitanti di Grignano protestano e la polizia urbana interrompe la serata-spettacolo in riva al mare

Note assordanti: i vigili bloccano le miss

Delusione delle ragazze, sconcerto fra il pubblico e scuse degli organizzatori

«Sospendete la manifestazione delle miss, state facendo troppo rumore».

È l'ordine perentorio che quattro vigili urbani, inviati d'urgenza nella notte di venerdì allo stabilimento balneare di Grignano Uno, dove era in corso l'elezione di «Miss Cinema '97», hanno dato agli organizzatori proprio mentre stavano sfilando le pretendenti al titolo.

«Nell'ultima mezz'ora abbiamo ricevuto parecchie telefonate da persone che vivono in questa zona e che si lamentano perché non possono dormire a causa della musica» hanno spiegato i vigili senza mezzi termini a William Giorgini, titolare della «Spiaggia del gelato», il bar all'aperto che apre i battenti alla sera, trasformando lo stabilimento in un ritrovo per giovani. «Se il nostro ordine non sarà eseguito immediatamente, scatterà a suo carico una denuncia penale».

Ne è seguita una gran confusione, con la drastica interruzione del concorso e l'inevitabile delusione per le ragazze in gara. Gran scorcerto tra le 400 persone del pubblico. Lo stesso Giorgini, salito sulla passerella, ha porto le sue scuse ufficiali a nome dell'organizzazione per la triste conclusione della sfilata- spettacolo.

A questo punto però il presentatore della serata Tom Del Monaco, non ha più resistito, ha preso il microfono in mano e sbottando ha detto: «A Trieste non si può veramente far nulla. Questo è il premio per il nostro lavoro. Noi cerchiamo semplicemente di dare al pubblico triestino un'occasione in più per divertirsi e veniamo ripagati in questo modo».

E così il pubblico ha dovuto rassegnarsi, abbandonando anzitempo la «Spiaggia del gelato», mentre in sordina, senza musica cioè e con il microfono abbassato al minimo, Tom Del Monaco ha proclamato le vincitrici (il tempo per la prima sfilata infatti c'era stato, prima dell'arrivo dei vigili urbani).

Per la cronaca la sezione riservata alle italiane ha visto l'affermazione di Deborah Crasnich, mentre fra le straniere l'ha spuntata la slovena Jana Fait; c'è da stare certi che la fascia di miss conquistata in quest'occasione la ricorderanno a lungo.

Rimane irrisolto però un grave dubbio di fondo: quale sia il diritto da garantire. Quello vantato dagli abitanti della zona, sottolineato dalle forze dell'ordine con il loro intervento davanti a centinaia di persone. Oppure quello del quale pensavano di poter beneficiare gli organizzatori della manifestazione e il titolare della «Spiaggia del gelato», cioé l'allestimento di un concorso di bellezza come ce ne sono a decine nell'estate triestina e del Friuli-Venezia Giulia.

William Giorgini ha aperto la stagione a fine giugno in virtù di un permesso ufficiale che lo autorizza ad accompagnare le serate dei clienti con musica diffusa da altoparlanti aperti a fino dopo la mezzanotte (e l'altra sera gli agenti della polizia municipale hanno fatto sentire la loro voce poco dopo le 23.30.

Forse a infastidire i «vicini di casa» è stata la voce del presentatore, per altro garbato e stile «vecchia maniera», che ha utilizzato un normale microfono. Oppure si può pensare a una concorrenza spietata di altri esercenti che non hanno esitato a fingersi vicini infastiditi pur di concretizzare una "vendetta" trasversale? Giorgini nega, ma il dubbio rimane.

Ugo Salvini

Prime mucillagini nel Golfo: pesca e bagni in pericolo

Lo spettro delle mucillagini, che a cavallo fra gli anni Ottanta e Novanta hanno rovinato le estati in Adriatico, torna ad aleggiare anche nel nostro golfo.

La presenza delle fastidiose conformazioni era stata segnalata in Dalmazia circa un mese fa. L'aumento della temperatura del mare e il progressivo ridursi delle piogge hanno favorito nelle ultime settimane la loro proliferazione.

Grandi chiazze di mucillagini sono state rilevate lungo l'intera costa istriana, da Capo Promontore a Punta Salvore. I giochi delle correnti hanno trasportato le «alghe» anche nel nostro golfo. I primi ad accorgersene sono stati i pescatori, che stanno incontrando grosse difficoltà a levare le reti intasate dalle mucillagini, ma qualche chiazza è già stata notata nelle acque del porto e subito asportata dalle apposite barche-spugna.

E' chiaro che se il fenomeno dovesse assumere proporzioni più consistenti (e le condizioni meteo purtroppo lo favoriscono) sia la pesca che le attività balneari subirebbero gravi contraccolpi.

Dopo lo stop in sede di giunta regionale, scoppia la querelle sull'attesa variante del Prg

Il piano regolatore dei veleni

L'assessore Degano al collega Puiatti: «Testi forniti all'ultimo minuto»

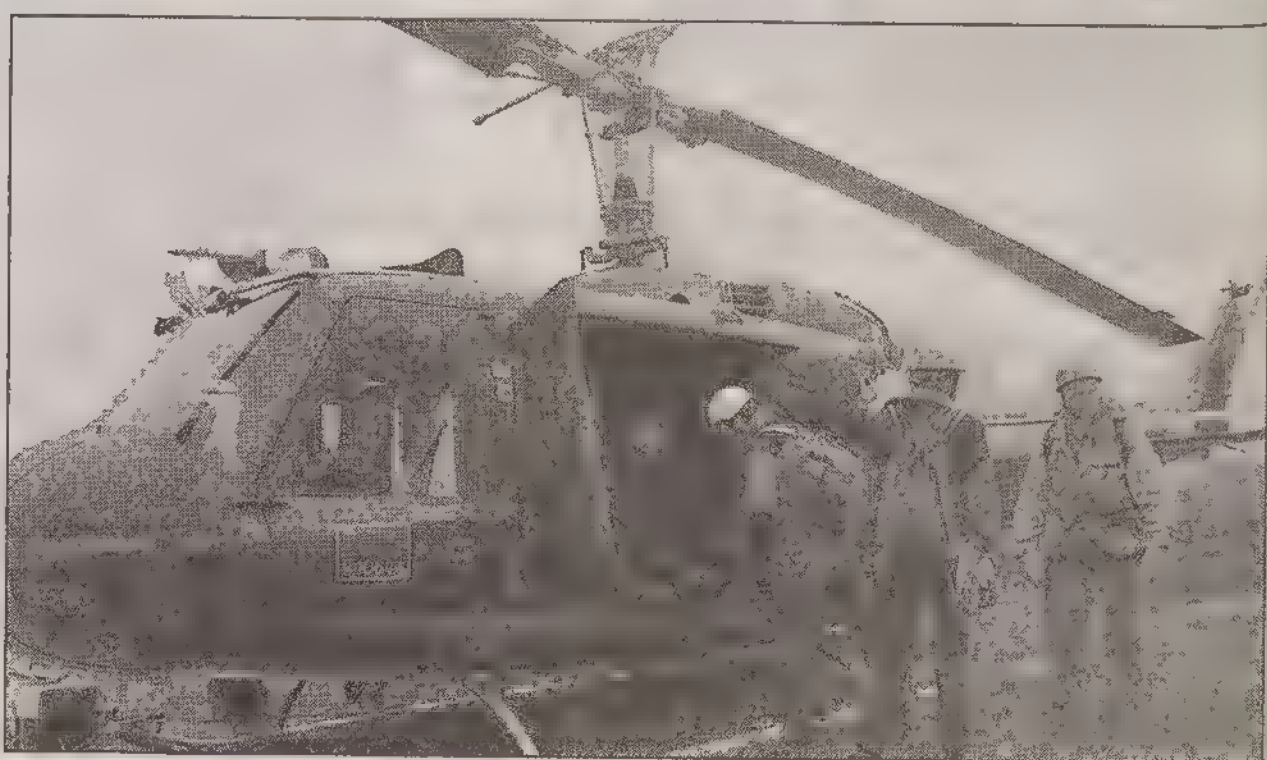
Assessori contro assessori. Comune contro la Regione. Ambientalisti contro tutti. Quello del nuovo piano regolatore di Trieste sta diventando realmente il caso dell'estate. Con politici e amministratori ormai ai mari e ai monti, il gran rifiuto dei tre assessori regionali triestini, Degano, De Gioia e Tanfani, che hanno chiesto un periodo di tempo per approfondire i contenuti dell'elaborato, dopo il parere espresso dal comitato tecnico regionale, si è scatenato il putiferio. A un primo attacco ai colleghi dell'assessore verde Puiatti («Magari qualcuno pensa di aprire dei mercatini, o forse spera che la giunta prenda delle decisioni difformi da quelle del comitato tecnico, ma se lo può togliere fin d'ora dalla testa...») è seguita ieri una nota non meno pesante di un'istituzione, diciamo così, a lui affine come il Wwf. «E' da augurarsi — scrive Dario Predonzan, responsabile regionale per il territorio del World wildlife fund — che l'iniziativa dei tre assessori triestini sia dovuta soltanto a un eccesso di protagonismo (che però in questo caso rischia di sconfinare nella dabbenaggine)». A detta di Predonzan, infatti, il nuovo rinvio regalerà alcune settimane a quanti stanno presentando richieste di concessioni edilizie sulla base del vecchio Piano, e può solo che portare a una cementificazione selvaggia. «Si può sperare — aggiunge ancora il responsabile del Wwf — che tra le motivazioni dei tre suddetti non vi sia il tentativo di ottenere magari qualche "addolcimento" del parere regionale, evitando per esempio che vengano apportate al piano regolatore modifiche d'ufficio, consentite dalla legge, in contrasto con gli interessi di qualche amico».

L'assessore Degano, raggiunto sulla via delle vacanze, reagisce partendo a sua volta all'attacco. «Puiatti ha fatto delle insinuazioni molto pesanti, ma visto che ci ha richiamato alle nostre responsabilità, non ho difficoltà a girargli l'onere. E' stata sua, infatti, la responsabilità di aver portato in discussione all'ultimo momento una delibera che avrà ripercussioni enormi per Trieste. E non poteva certo pretendere che noi dessimo un sì generico senza aver neanche consultato quel papiro voluminoso. Mi chiedo come avrebbe risposto la città, magari trovandosi di fronte a qualche cambiamento nel testo non previsto e da noi nemmeno visionato». «Da quel poco che ho potuto vedere — aggiunge De Gioia, sono state aggiunte delle prescrizioni che, in certi casi, cambiano sostanzialmente alcune situazioni urbanistiche, e non so se il Comune, al riguardo, si sarebbe dimostrato proprio entusiasta». In piazza Unità, in effetti, nessuno si è scomposto più di tanto per il rinvio. «Mi sembra logico, in linea di principio — commenta il vicesindaco Damiani — che gli assessori abbiano il diritto di esaminare per bene un atto così importante come il prg. Del resto, a quanto ne sapevamo, l'argomento non era neanche compreso nell'ordine del giorno, ma vi è comparso all'ultimissimo minuto».

Una lotta tra amministratori, ma anche tra poteri, dunque. Nel mezzo, un piano regolatore nato già vecchio e perfettibile, e che, tirando dall'una o dall'altra parte, tutti tentano di modificare fino all'ultimo. Resta solo da vedere chi si prenderà l'eventuale grana di contestare il parere del comitato tecnico regionale. Degano non anticipa niente, ma la sua ultima frase sembra emblematica. «Quello del comitato è un parere consultivo, perchè l'ultima parola spetta alla giunta». E sarà lì, c'è da giurarlo, che si giocherà la battaglia principale.

Furio Baldassi

Stava compiendo un'escursione con la fidanzata e due amici

Giovane triestino cade sul monte San Simeone

Un giovane triestino, Fabrizio Buzzai di 27 anni, è rimasto vittima di una brutta caduta ieri in Friuli sul Monte San Simeone, tristemente noto per il terremoto del '76. Si trova ora ricoverato all'ospedale di Udine per un trauma facciale e contusioni, ma le sue condizioni, per fortuna, non sembrano gravi.

Mentre stava camminando in salita attraverso un ripido tratto di boscaglia, con l'intento di tagliare un tornante fatto dal sentiero, il giovane ha perso l'equilibrio ed è scivolato per un lungo tratto, fermandosi contro una roccia. Sebbene pesto e sanguinante, Buzzai è riuscito a chiamare il «113» usando il proprio telefono cellulare, prima di perdere conoscenza.

I vigili del fuoco di Gemona, dopo averlo raggiunto, lo hanno messo sulla barella e caricato su un'autoambulanza che lo ha portato fin sulla sommità del monte. Da qui con un elicottero è stato trasportato all'ospedale di Udine.

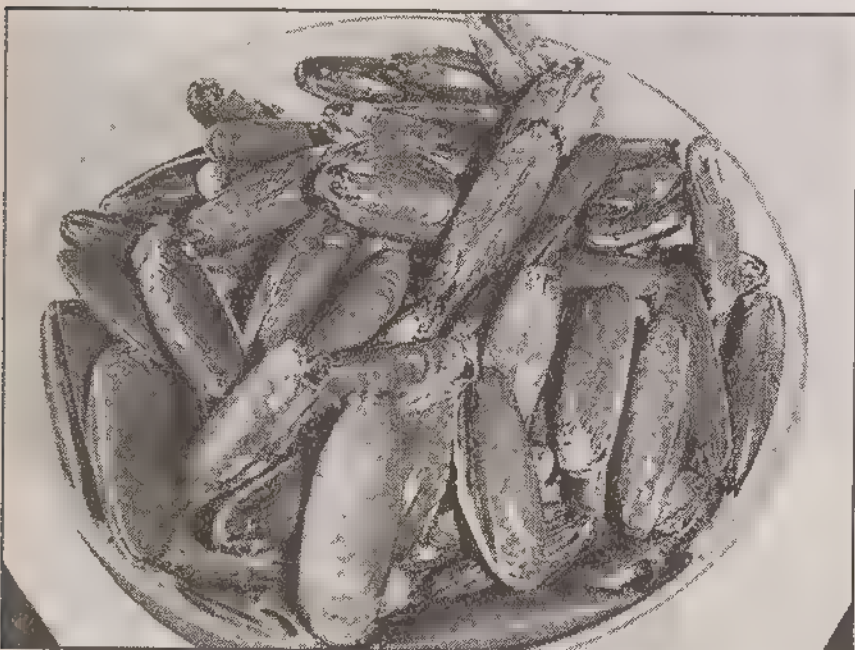
Fabrizio Buzzai, 27 anni, è rimasto ferito precipitando da un sentiero a mezza costa: soccorso, è stato trasportato in elicottero a Udine

Il giovane era arrivato alle falde del San Simeone assieme alla fidanzata e a due amici. Viaggiavano a bordo di un'«Alfa 33». A causa del suriscaldamento dell'acqua del radiatore causato dalla forte pendenza, il quartetto ha dovuto fermare la macchina. A questo punto Buzzai ha deciso di proseguire a piedi verso la vetta. Lì ha ha dato appuntamento agli amici e alla ragazza.

Questi ultimi lo hanno notato poco dopo esanime a terra, raggiungendolo prima dell'arrivo dei soccorsi. Quando, subito dopo, sono arrivati pompieri e sanitari del ««118», Buzzai aveva già ripreso conoscenza.

Forse si è trattato di un un malore dovuto a un colpo di calore o di sole. Le pendici brulle del San Simeone erano surriscaldate dal sole. Non tirava un alito di vento.

Si moltiplicano le ispezioni delle Fiamme gialle nei ristoranti e le verifiche ai valichi di confine

Pesci e molluschi nel mirino, controlli a tappeto

Controlli a tappeto della Guardia di finanza nei ristoranti triestini del centro. Oggetto dell'indagine, mitili e molluschi, e cioè due "must" dell'alimentazione estiva di triestini e non. Negli ultimi giorni vari ristoratori si sono visti comparire davanti gruppi di finanzieri particolarmente interessati alle provviste ittiche della dispensa. Nella loro ricerca i finanzieri non hanno trascurato alcun particolare. Ne sa qualcosa il titolare di un noto buffet del centro, vero e proprio tempio della carne di maiale, che ha avuto il suo daffare a spiegare alle Fiamme gialle che col suo locale il pesce c'entra ben poco...

In assenza di notizie ufficiali, si può solo ipotizzare che l'operazione rientri nei normali controlli del caso, e sia semmai stata anticipata alla luce di alcuni eclatanti casi nazionali, sul tipo delle salmonelle che sulla Riviera romagnola hanno ridotto una bambina in fin di vita.

Il rifornimento dei locali triestini, è un segreto di Pulcinella, passa per la stragrande maggioranza attraverso dei "passeur" ittici che fanno transitare pesci (prevalentemente branzini e orate), e molluschi di tutti i tipi attraverso i valichi di frontiera della provincia per poi distribuirli nei vari esercizi, per così dire, "convenzionati". Nell'ottica di un accresciuto controllo alle frontiere, dunque, dovrebbe rientrare anche il sequestro, avvenuto l'altro giorno al valico di Rabuiese, di ben 21 chilogrammi di pregiati "dondoli", i tartufi di mare che risultano particolarmente pregiati sul mercato.

Lo scorso anno i triestini hanno devoluto al Centro oncologico di via della Pietà 273 milioni

Donazioni a centinaia per combattere i tumori

Fra gli utilizzi, l'informatizzazione dei servizi e l'acquisto di strumenti per diagnosi e cura

Incontro Donaggio-Codarin sul riordino dell'Ezit

I contenuti e le conseguenze della legge «Bersani» sul riordino dell'Ente zona industriale di Trieste (Ezit), sono stati presi in esame nel corso di un incontro che il presidente della Provincia, Renzo Codarin, ha avuto con il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio. Entrambi fanno riferimento al Polo dlle Libertà.

In particolare è stato rilevato - come informa una nota della Provincia - che l'articolo 14 del provvedimento trasferisce alla Regione «la potestà di disciplinare l' ordinamento dell'Ezit», senza però specificare nel dettaglio quali modalità operative dovranno essere adottate.

«E' altresì evidente - si sottolinea nel documento - che il principio di "sussidiarietà" sancito dalla legge Bersani non può, nel caso specifico dell'Ezit, esaurirsi in un semplice trasferimento di competenze dallo Stato alla Regione, ma deve, conseguentemente, portare ad un' operatività ed un controllo quanto più vicini e legati al territorio».

Nel corso dell'incontro è anche emersa l'opportunità che la Regione conservi per l'Ezit la natura di ente pubblico non economico. Altrettanto importante risulta essere, tra l'altro, una ridefinizione degli organi dell'ente. L' incontro si è concluso con la decisione di chiedere un incontro urgente al presidente della Regione e all' assessore competente per avviare un confronto sull' argomento.

È un flusso generoso e costante nel tempo, quello che si dirige al Centro oncologico. Lo scorso anno i triestini hanno donato alla struttura di via della Pietà 273 milioni. Due anni fa le donazioni avevano toccato quota 355 milioni: una cifra più che ragguardevole se si considera che nel corso del '96 i cittadini hanno donato all'Azienda sanitaria appena 63 milioni (non stiamo parlando – è chiaro – della benemerita attività di associazioni di volontariato, quali gli Amici del cuore, ma di donazioni in forma privata.

Le elargizioni sono di norma lasciti o fondi che vengono devoluti in memoria. Ma non solo. La donazione più recente e consistente è stata quella del «Club degli ignoranti» che, per il suo quarto di secolo, ha devoluto otto milioni al Centro oncologico. I ragazzi della III D della scuola media Nazario Sauro di Muggia hanno invece suddiviso il premio da loro vinto a un concorso scolastico fra il Centro tumori e un'altra associazione benefica.

Infine è sempre frutto di una donazione l'ultima acquisizione della struttura, una Renault Twingo nuova di zecca, che verrà utilizzata per l'assistenza domiciliare ai pazienti oncologici. La vettura, insieme a un computer portatile munito di fax e di modem per collegare il domicilio del malato con l'ospedale, è stata assegnata al centro triestino nell'ambito del progetto «Home care» realizzato dal dottor Carlo Fortini della Divisione di biologia molecolare della società farmaceutica Schering Plough.

«Grazie alle donazioni il Centro tumori, in accordo con la Direzione sanitaria, ha potuto fare molto anche in tempi di ristrettezze economiche – spiega il responsabile della struttura, Giorgio Mustacchi –. Le elargizioni hanno reso possibile l'automazione dei servizi mediante computer, e hanno poi consentito la ristrutturazione dei locali e l'apertura, un anno fa, di una nuova sala per le terapie costata oltre 250 milioni».

È stato sempre con i proventi delle donazioni che il Centro oncologico ha acquisito strumentazioni per la diagnosi e per la cura dei tumori destinati ad altri servizi o reparti locali. Tra gli acquisti, apparecchi per l'ecografia e la mammografia e il primo citofluorimetro installato a Trieste per la determinazione computerizzata dei piani di cura radioterapici.

Per il prossimo futuro – sempre nel filone dell'assistenza domiciliare dei pazienti oncologici – è in cantiere un piano per garantire il trasporto, da casa all'ospedale e viceversa, dei malati che hanno difficoltà di deambulazione. Sono inoltre in programma la ristrutturazione dei servizi igienici della struttura di via Pietà e l'adeguamento dei locali ai portatori di handicap.

«Un'altra importante scadenza – spiega il dottor Mustacchi – sarà l'avvio ad autunno dell'attività di consulenza oncologica in alcune sedi distrettuali lontane dal centro città. La sperimentazione partirà dal terzo distretto sanitario, negli ambulatori di Muggia e di Valmaura».

Daniela Gross

Nell'86 un'ex infermiera, ricoverata a Cattinara, contrasse la meningite dopo un'iniezione alla schiena

Paralizzata, avrà un miliardo

L'Usl e il prof. Mocavero devono rifondere congiuntamente il danno

La tecnica usata per combattere il dolore era stata corretta, ma il medico interruppe troppo presto l'indispensabile terapia antibiotica

Non ha nemmeno 50 anni e da dieci è bloccata su una carrozzella. Non può camminare, non può più muovere le gambe. Ora questa ex infermiera riceverà un miliardo di indennizzo per ciò che ha subito a causa di un errore medico. Il Tribunale di Trieste ha infatti condannato a rifonderle congiuntamente il danno, l'Usl di Trieste e l'ex direttore dell'Istituto di rianimazione e anestesia dell'ospedale di Cattinara Giuseppe Mocavero.

Il processo civile si è protratto dal 26 agosto 1987 al luglio di quest'anno, quando il giudice Giovanni Sansone ha depositato in cancelleria la sentenza di condanna. Dieci anni per ottenere giustizia. Dieci anni trascorsi in carrozzella tra cure, speranze, disillusioni, visite mediche, perizie e udienze. Un calvario destinato a protrarsi nel tempo.

L'infermiera era entrata fiduciosa nell'ospedale di Cattinara nel maggio 1986. In Veneto, dove risiede, aveva sentito parlare del professor Mocavero e delle sue terapie innovative. Sperava di lenire le sofferenze di un mal di schiena che la tormentava da tempo pur senza impedirle di lavorare.

Il 26 di quel mese, come si legge nella sentenza - il professor Giuseppe Mocavero le aveva praticato una duplice iniezione nella spina dorsale. Nella siringa un preparato dal mome «Kena Cort Retard soluzione». Secondo l'atto di citazione dell'avvocato Paolo Volli, «l'ago non adeguatamente sterilizzato aveva procurato l'immissione nel liquor della spina dorsale di stafilococchi». I germi avevano scatenato una meningite che non adeguatamente curata ha ridotto in carrozzella la donna.

La sentenza non ha accolto in pieno questa tesi, in particolare per quanto riguarda la sterilizzazione dell'ago, ma ha comunque riconosciuto la responsabilità del medico. «Nel caso in esame - scrive il consulente tecnico d'ufficio «l'iniezione peridurale a scopo di lenire il dolore, è stata verosimilmente attuata correttamente». Al contrario «in presenza di segni liquorali di infiammazione è stata sospesa la copertura antibiotica che invece si imponeva». «Ed è quindi nell'omessa copertura antibiotica, che ha causato alla donna la meningite stafilococca, va configurata la responsabilità del Mocavero e quindi dell'Unità sanitaria locale triestina». Del resto - scrive ancora il giudice Giovanni Sansone - che la copertura antibiotica si rendesse necessaria e rientrasse tra le nozioni mediche consolidate e su cui non si poteva dubitare, è confermato dalla circostanza - rilevata dal consulente d'ufficio - che lo stesso professor Mocavero in sede scientifica ebbe a confermare la necessità del proseguimento della terapia antibiotica».

La donna poche ore dopo l'iniezione nella spina dorsale aveva lamentato un forte mal di testa e febbre altissima. La terapia antibiotica era stata comunque sospesa. Poi nell'istituto di rianimazione e anestesia erano intervenuti i neurologi per "tamponare" una situazione che si rivelava drammatica. Gli antibiotici erano rientrati in scena. Ma i danni erano ormai irreversibili. Paralizzata, sulla sedia a rotelle. Da qui la richiesta di indennizzo, la causa civile e la sentenza di condanna. Un errore del medico, indennizzo un miliardo.

Claudio Ernè

Sorpresi in piazza Scorcola triestino e prostituta africana

L'amore? In centro

Il fenomeno appare in continua crescita

Li hanno pizzicati in un posto insospettabile. In piazza Scorcola, a due passi dal capolinea notturno del tram di Opicina e praticamente di fronte alla sede dell'Associazione industriali. In quel luogo G.G., triestino di 47 anni e A.B., prostituta di 29 anni del Togo, avevano allestito la loro temporanea alcova. Il rapporto della squadra mobile, i cui agenti li hanno trovati in abbigliamento, per così dire, ridotto all'osso, parla di «consumazione di un atto sessuale che non sarebbe passato inosservato a chi si fosse trovato a transitare nei pressi o si fosse affacciato alle finestre degli edifici circostanti». Amore "en plein air", insomma, o poco via.

I due amanti occasionali sono dunque stati deferiti all'autorità giudiziaria per atti osceni in luogo pubblico. La donna, pregiudicata, era già stata ufficialmente espulsa dal territorio nazionale nel 1996, per quanto possa valere, vista l'assoluta mancanza di garanzie offerta da tale tipo di provvedimento. E' stata identificata nonostante avesse inizialmente fornito diverse generalità. All'uomo, della serie la beffa dopo il danno, è stata anche sequestrata l'automobile, in quanto pertinente al reato commesso.

La vicenda più o meno boccaccesca si colloca in un'escalation di fenomeni del genere finora inediti nella tranquilla, anche se tutt'altro che puritana Trieste. La zona del Borgo Teresiano, anzi, ha vissuto ultimamente un autentico rifiorire del fenomeno, dopo una pausa che si protraeva praticamente dagli anni '70. Le prostitute, generalmente africane o provenienti dai paesi dell'Est europeo, stazionano nell'area che va da via Trento a via Milano e laterali varie, e talvolta si espande fino alle vie Valdirivo e Roma. La modestia delle "tariffe" e controlli blandi quanto impotenti di fronte alla proporzione del fenomeno, ne hanno fatto un autentico successo di stagione. Per questo, anche una tranquilla piazzetta triestina può ormai trasformarsi in un nido d'amore, sia pure mercenario.

Lo chiede Piero Camber

Foibe: una via per i martiri

Intestare una via cittadina ai martiri delle foibe. Lo chiede il consigliere comunale Piero Camber, della Lista per Trieste, in una interpellanza al sindaco.

Spiega che in varie città d'Italia si stanno approvando variazioni alla toponomastica così da poter intestare vie cittadine ai martiri delle foibe. «Considerato che Trieste è una città che maggiormente ha subito queste stragi la cui memoria resta viva con la foiba di Basovizza e di Monrupino — scrive Camber — e che il capoluogo è anche la capitale morale per tutti gli esuli istriani, fiumani e dalmati. Visto che a Trieste poi esistono già largo Martiri della Risiera e via Martiri della Libertà, si invita il sindaco a dedicare una via cittadina ai Martiri delle Foibe».

La richiesta, conclude il consigliere, nasce soprattutto da parte del Comitato per le onoranze ai caduti delle foibe.

Sorpreso dagli agenti

Catturato il ladro di via Marconi

E' durata poco la libertà di Vincenzo Steffè, 37 anni, ritenuto autore della rapina con sparatoria compiuta il 16 maggio scorso ai danni della ricevitoria del lotto di via Marconi. E' stato arrestato da agenti della Mobile mentre si trovava all' esterno di una gelateria dell'altopiano in compagnia di una donna triestina, C.R. di 42 anni, indagata per favoreggiamento. L'uomo, era ricercato anche perché doveva scontare sei anni di carcere per vari episodi delittuosi commessi in passato, ed è stato riconosciuto nonostante avesse cercato di alterare il suo aspetto con baffi e un taglio di capelli molto corto.

Secondo gli inquirenti, Steffè sarebbe il bandito che durante la rapina al banco del lotto ha sparato anche alcuni colpi di pistola all'indirizzo del titolare della ricevitoria, prima di darsi alla fuga. Incalzato da una pattuglia della Volante, aveva poi abbandonato la somma rapinata e la pistola, riuscendo quindi a far perdere le proprie tracce, rifugiandosi forse in Croazia.

Da alcuni mesi è indagato per peculato il professor Franco De Mori docente di educazione fisica: si protesta innocente - L'intervento del preside Hofer

Ammanco al liceo scientifico Galilei: non 16 bensì 36 milioni

Non sedici ma trentasei. Questi sono i milioni che mancano all'appello nella casse del liceo scientifico "Galileo Galilei" nel conto speciale dedicato alle gite scolastiche. Il dato è emerso nel prosieguo dell'inchiesta che vede nella scomoda posizione di "indagato" per truffa allo Stato il professor Franco De Mori, già vicepreside dell'istituto. De Mori, docente di educazione fisica, nonché esponente di Alleanza nazionale, ha respinto le accuse. «Non mi sono mai messo in tasca una lira. Ho sempre versato nell'apposito conto tutti i soldi che le famiglie degli allievi pagavano per le gite».

Ieri sulla gestione di questi fondi è intervenuto il preside le Galilei, il professor Gianfranco Hofer. Si è insediato al vertice del liceo nell'autunno del 1996, succedendo al professor Giovanni Forni. Nel novembre dello stesso anno ha scoperto i primi ammanchi e dopo le necessarie verifiche, ha informato la Procura della Repubblica, la Corte dei Conti, l'Avvocatura dello Stato e il Provveditorato agli Studi.

Il professor De Mori che gestiva le gite scolastiche, necessariamente ha lasciato la carica di vice preside. Era venuto meno il rapporto fiduciario quando il sostituto procuratore Raffaele Tito aveva inviato all'insegnate una informazione di garanzia per peculato, una informazione che contesta-

Il professor Franco De Mori, già vicepreside del "Galilei"

va all'insegnante ammanchi di cassa avvenuti, secondo l'accusa, tra il dicembre 1995 e l'ottobre 1996. Al vertice dell'istituto all'epoca vi era il preside Forni.

«Le regole cui devono attenersi gli organizzatori di gite scolastiche sono chiare, semplici e severe. E' proprio da qui che è partita la mia azione» spiega il preside Hofer. «Rapporti fiduciari e partite di giro con chicchessia per la gestione dei viaggi di istruzione, non sono ammissibili dalle norme che regolano una istituzione scolastica pubblica. Ogni spesa e così i viaggi di istruzione, deve essere approvata scegliendo tra tre preventivi richieste a tre agenzie o ditte diverse. Sono giunto al Galilei il primo settembre 1996 e ho riscontrato che negli anni precedenti si era optato per un sistema di convenzione annuale, da anni affidato a Linea Gialla. Non ho rinnovato questo rapporti in pieno accordo con il Consiglio di istituto, non giudicando personalmente un sistema del tutto corrispondente alla normativa e comunque ritenendolo scarsamente affidabile contro eventuali irregolarità e abusi. Nell'anno scolastico 96-97 abbiamo organizzato i viaggi di istruzione con il sistema dei tre diversi preventivi e comunque uno dei viaggi ha visto vincitore della gara Linea Gialla. I rapporti non si sono dunque interrotti con questa agenzia».

«Altra norma fondamentale dei viaggi scolastici è che il personale dell'istituto non può raccogliere materialmente denaro. Ciascun studente deve versare la quota sul conto corrente dell'Istituto prima della partenza del viaggio. Avendo notado delle irregolarità in proposito. sono intervenuto».

«Le indagine della magistratura - afferma ancora il preside Hofer - hanno avuto la piena collaborazione dell'istituto».

Denunciati i ladri e il «noleggiatore» della moto

Uno scippo per tre

Sembrava un furto perfetto, ma di perfetto, alla fine, ai tre giovani coinvolti, è rimasto ben poco. Marco Di Donato, triestino di 19 anni e Tony Falcone, brindisino di 21 anni, avranno di che riflettere sull'apparente facilità di certi crimini.

Assieme a loro anche Andrea Blasini, 19 anni, proprietario della moto che è servita ai due per compiere uno scippo ai danni della signora Maria Minervini nei pressi dei giardini di via Giulia.

E' successo il 30 luglio scorso. Dopo lo strappo della borsetta, Falcone e Di Donato si sono diretti verso San Giovanni, dove l'hanno abbandonata, ovviamente dopo averla alleggerita, assieme alla moto usata per l'impresa.

Gli agenti della squadra mobile, sulla base di alcuni indizi, non hanno peraltro avuto troppa difficoltà per rintracciarli e per stabilire che l'asserito furto della moto, una Cagiva 125, patito da Blasini, era solo un bluff.

I due scippatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per il reato di furto aggravato, mentre è andata ancora peggio a Blasini, che al momento resta indagato per i reati di favoreggiamento, simulazione di reato e falso ideologico.

Il terzetto ha reso piena confessione sulla vicenda, permettendo anche agli investigatori di recuperare un telefono cellulare di proprietà della derubata, che si trovava nella borsetta scippata ed è stato restituito da Di Donato.

ESTATE TRIESTINA

Pubblicità a cura della SPE

Tradizioni d'estate

10 agosto, S. Lorenzo: io lo so perché tanto di stelle per l'aria tranquilla arde e cade... le rimembranze scolastiche dell'opera di Pascoli si incrociano con i giorni dell'anno più pulsanti di aneliti di vacanza e spensieratezza. Anche il cielo sembra essere complice, con le sue stelle cadenti ed il miraggio di desideri incombusti da realizzare. La spiegazione scientifica parla di frammenti di corpi celesti che mentre attraversano l'atmosfera si arroventano, lasciando dietro a sè una scia luminosa. Il bisogno di favola da sempre insito nell'indole umana, porta invece a formulare velocemente un desiderio durante il passaggio delle magiche serpentine nel cielo. Tanti gli occhi puntati a scrutare la volta celeste, quasi una gara per accumulare una provvista di sogni da coronare. Le stelle cadenti, ricordate pure da Dante nel suo Paradiso, sono conosciute anche come le lacrime di San Lorenzo. Richiamano il martirio del diacono della Chiesa Romana nel terzo secolo dopo Cristo. Spagnolo di nascita, egli era stato assegnato da papa Sisto II all'amministrazione del tesoro ecclesiastico, che si rifiutò di consegnare all'imprenditore Valeriano. Come conseguenza del suo diniego, venne flagellato e fatto morire sui carboni ardenti il 10 agosto 258. Sul suo sepolcro in campo Verano a Roma, nel 330 l'imperatore Costantino fece erigere una basilica. Più volte ricostruita, ora è conosciuta come San Lorenzo fuori le mura. Fra le tradizioni agostane domina quella del ferragosto, con il suo bagaglio di costumi e credenze. Giro di boa dell'estate, vanta origini molto antiche. Era una festa pagana, solennizzata ancora ai tempi dei Romani con il nome di «consularia». E fu proprio a ferragosto che essi compirono il famoso ratto delle Sabine, che diede avvio alla nostra stirpe. Una credenza popolare suggerisce a chi sta costruendo una casa, di approffittare del giorno di ferragosto per un rituale propiziatorio utile a preservare dai malanni i muri in costruzione. Il consiglio è quello di appoggiare una frasca verde, meglio se di quercia, alloro o pino, sul tetto della costruzione o comunque sul suo punto più elevato. Forse non tutti sanno che nel mese di agosto c'è la ricorrenza importante nella tradizione triestina del passato. Era quella del 24 agosto, scadenza annuale per tutti i contratti d'affitto, sia di negozi che di abitazioni. In quella giornata la città si trasfigurava per la colorita vivacità conseguente ai numerosi traslochi che si incrociavano lungo le vie. Animazione ancor più movimentata quando l'incontro avveniva per le scale di casa fra i nuclei in uscita e quelli in entrata. Consuetudine voleva che la locazione cessasse a mezzogiorno, però contrattempi di vario genere contribuivano a creare ritardi e disguidi, con conseguenti pittoreschi sceneggiate di contrasti fra le parti. Dal mezzo usato per il trasloco si riusciva ad identificare il tenore di vita della famiglia in movimento. Le ditte di trasporto utilizzate dai più agiati disponevano di grandi carri coperti, molto capienti, trainati da almeno un paio di robusti cavalli. Recavano sulle fiancate le insegne con la ragione sociale. Partendo da questa ottimale possibilità, si apriva un fantasioso ventaglio di soluzioni per risolvere l'emergenza trasloco, compatibilmente alle disponibilità economiche: dal carro scoperto fino al carretto a due ruote trainato dai componenti della famiglia. Prima dell'uso dei cavalli nel rimorchio dei carri, adottato verso la fine dell'altro secolo, molto spesso si ricorreva a quello dei buoi. Una nota di colore, a margine di questa movimentata ricorrenza triestina d'agosto, era l'arrivo in città dalla campagna istriana di potenziali aiutanti che si proponevano di collaborare, su moderato compenso, alle fatiche del trasloco, il loro appellativo era di «dindi», il 24 agosto a Trieste aveva anche significato di festa nella frazione di Barcola. C'era già allora la tradizione di celebrare il suo patrono, San Bartolomeo apostolo, familiarmente chiamato allora S. Bartolo. In occasione dei festeggiamenti del 1790, la festa barcolana vide la partecipazione di un ospite speciale, ovvero di re Ferdinando IV delle Due Sicilie, in visita nella tenuta di campagna del patrizio Giacomo de Prandi. La ricorrenza veniva sempre celebrata di domenica, per cui negli anni in cui il 24 agosto aveva cadenza feriale, veniva solennizzato nella giornata festiva più prossima. Fiaccole e razzi illuminavano la serata conviviale. La tradizione si rinnoverà anche quest'anno nella chiesa di Barcola, a cura del suo parroco, il popolare don Elio. Alle ore 19 di domenica 24 ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Eugenio Ravignani. La festa patronale, che quest'anno vedrà per la prima volta la partecipazione della comunità italiana assieme a quella slovena, prevede successivamente anche la processione aux flambeaux attraverso le vie Moncolano, Cerreto, Boveto. Si potranno ammirare i costumi tradizionali, indossati dalle donne di Barcola; verranno eseguiti canti tradizionali e contemporanei, con la partecipazione del coro polifonico e della banda di Santa Barbara.

Colori suoni profumi

Simile a un caleidoscopio di colori, suoni e profumi, ogni anno l'estate si ripresenta al giudizio di chi da mesi la stava aspettando.

Commenti da «cossa dirà la gente» si incrociano con speranze e previsioni del tempo più o meno attendibili, attinte dai notiziari meteo radiotelevisivi o dal «calendario dei frati».

Colori, suoni, profumi in continua metamorfosi di combinazioni, anche se talora sopraffatti da fumi inquinanti, da rumori o da qualche odore non proprio vestito a festa, sembrano traboccare su di noi da un'immensa cornucopia.

E anche fra le nuvole di una stagione bizzara, parlano d'estate: il genuino profumo del mare variegatamente punteggiato da quello degli abbronzanti, la fragranza dell'erba tagliata di fresco che si incrocia con gli aromi di una conviviale grigliata, gli effluvi di acacie e ginestre che gareggiano con l'odore della terra calda bagnata da un piovasco.

E i suoni? Fracassoni a parte, qualche piccola vibrazione di quotidianità che trapela dalle finestre spalancate, il vociare di compagnie più o meno giovani che si incontrano, l'allegria di qualche sagra, un appuntamento musicale all'aperto... Civilmente dosati sono dei flash di spensieratezza estiva, da vivere e convivere.

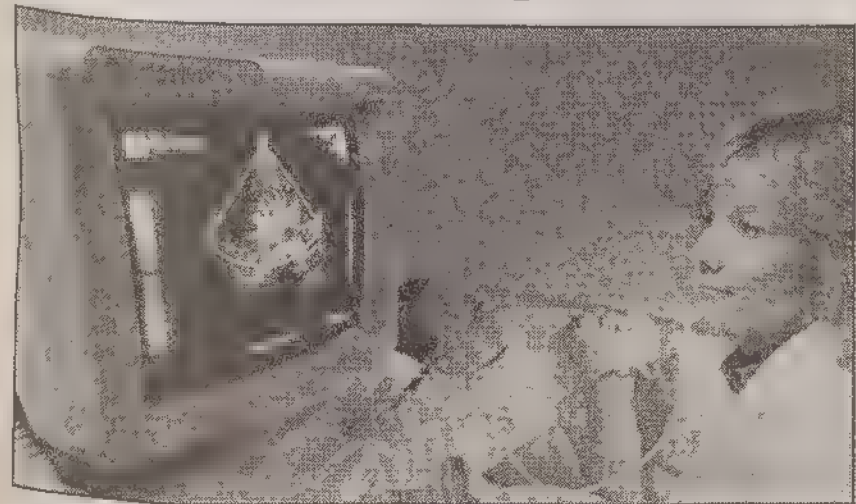
E poi i colori. Nessuna stagione probabilmente si presenta con involucri e contenuti in tal guisa variopinti: dagli scontati stereotipi contenuti in sole, mare e cielo, all'oro della sabbia, dell'abbronzatura, del grano maturo, all'arcobaleno dei fiori nei prati e sui balconi, dei costumi e degli ombrelloni sulla spiaggia, dell'esposizione arlecchina in mostra dal fruttivendolo.

Nella sua vetrina un tempo regina dell'estate e tradizionale simbolo dell'appuntamento con lo zenit della stagione, l'anguria ha dovuto ridimensionare il suo rango, condividendolo fin da giugno con meloni, pesche e albicocche.

Profumi, suoni, colori del trimestre vacanziero. Un po' sempre gli stessi; eppur ogni anno sempre diversi, ricordo dell'estate nei prossimi mesi, nel rinnovo dell'attesa per una nuova calda, breve parentesi di vacanza, con la sua voglia di leggerezza, dagli abiti ai problemi.

MUGGIA Varata dall'ultimo consiglio comunale: sarà presieduta dall'assessore Grotto

«Consulta» nel pianeta sanità

Obiettivi: collegamenti tra i vari settori, progetti, informazione

Una consulta per i servizi sanitari e socio-assistenziali tutta muggesana. A vararne la nascita (con l'astensione dell'Ulivo e il plauso della Lega Nord), è stato l'ultimo consiglio, ormai al termine di un lungo e infuocato dibattito sulla statalizzazione dell'asilo di Fonderia. Ma vediamo di che si tratta. Organo di confronto tra le diverse realtà socio-sanitarie del territorio con scopi propositivi e consultivi, la consulta sarà presieduta dal competente assessore Maurizio Grotto, prevedendo al suo interno una lunga lista di componenti (tutti operanti sul territorio della cittadina istroveneta): oltre all'esponente della giunta Dipiazza, dovrebbero entrarvi i capigruppo consiliari, il responsabile del distretto sanitario e del consultorio familiare, la coordinatrice del servizio sociale e la direttrice della casa di riposo, un titolare di farmacia, un rappresentante, rispettivamente, dei medici generici, degli infermieri specializzati e del Tribunale dei diritti del malato, due rappresentanti dei maggiori sindacati operativi in ambito locale, il parroco. Un team di persone che, senza alcuna retribuzione, si riunirà una volta al mese a partire da settembre per discutere le problematiche del settore, scambiarsi esperienze e conoscenze, promuovere campagne informative verso i cittadini e, soprattutto, elaborare progetti e iniziative che servano a migliorare la tutela della salute e dell'assistenza nel comune costiero. A farsi portavoce presso le sedi istituzionali competenti delle determinazioni e dei programmi che ne scaturiranno sarà l'assessore Grotto. Negli intenti della giunta municipale, l'iniziativa dovrebbe così venir incontro alla sempre maggiore esigenza di un collegamento diretto tra gli operatori del pianeta sanità e assistenza, degli altri servizi pubblici e le parti sociali, rispondendo anche alla diffusa domanda dei cittadini di poter usufruire di prestazioni sanitarie in loco (senza disagevoli spostamenti verso Trieste) e al crescente interesse verso forme di medicina alternativa – dall'agopuntura alla pranoterapia, dall'omeopatia all'ipnositerapia – già riconosciute dai sistemi sanitari di altri Paesi della Comunità europea.

b.m.

LE REAZIONI

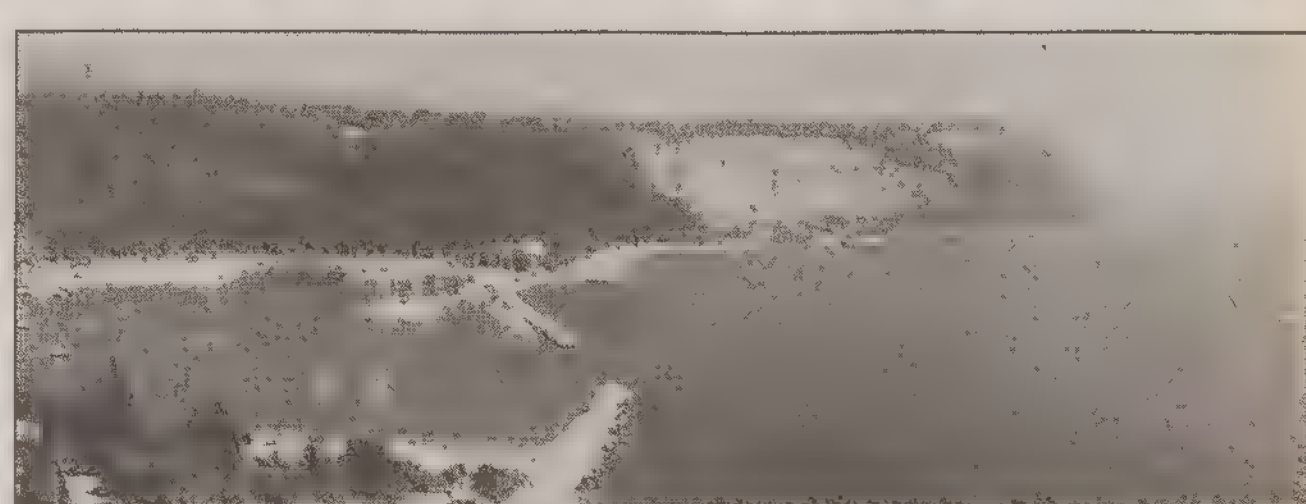
La giunta replica alle obiezioni sull'utilità del nuovo organismo

L'Ulivo: «Un doppione» Lega: «Scelta moderna»

«La neocostituita consulta muggesana sta a quella distrettuale per la salute un po' come le radici rispetto al tronco di un albero: ne garantiscono il nutrimento dal basso, in un processo di inscindibile interazione». La metafora è dell'assessore alla sanità e ai servizi sociali Maurizio Grotto, che così replica alle accuse di «doppioni» indirizzategli durante l'ultimo consiglio dalle file dell'Ulivo. In quell'occasione, infatti, Giovanna Pacco, non aveva nascosto la propria perplessità sull'istituzione della Consulta per i servizi sanitari e socio-assistenziali del Comune di Muggia. «Mi sembra che l'esperimento sia abbastanza difficoltoso – ha obiettato – e che si rischi in tal modo di creare due organi paralleli operanti sugli stessi fronti». Un'ipotesi questa, che per Grotto non ha invece alcun fondamento. Come aveva già avuto modo di ribadire nell'aula di piazza Marconi, l'assessore è convinto che si tratti di due livelli differenti e complementari: «Nel terzo distretto entrano Muggia e San Dorligo della Valle – ricorda – ma anche rioni quali Borgo San Sergio e Valmaura, contraddistinti da un'altissima percentuale di handicap, di delinquenza e problematiche connesse al disagio sociale in genere. Realtà con le quali il nostro comune ha ben poco da spartire. Ecco perché ci è sembrato opportuno istituire un organo che raccogliesse le esigenze locali e le portasse poi in seno alla consulta sanitaria distrettuale, nell'ottica di un'attuazione della legge regionale 12 del '94, che detta norme per l'integrazione socio-sanitaria». Argomenti, questi, che hanno trovato il consenso, durante la scorsa seduta di consiglio, anche del leghista Edoardo Marchio: «Creare una consulta territoriale di cui fanno parte persone sensibili alle peculiarità muggesane – ha detto – è senz'altro un atto di grande lungimiranza politica e amministrativa. Anche se sarebbe stato auspicabile inserirvi, tra gli altri, un rappresentante del mondo della scuola». Elaborato a più mani, il progetto si pone a suggellare un lavoro intrapreso dalla giunta mesi addietro, come ha rimarcato Grotto, con una serie di conferenze pubbliche tenutesi nella cittadina istroveneta su sanità e assistenziale sociale, durante le quali erano state presentate le relative «carte dei servizi». E integrazione sembra essere la parola d'ordine anche della convenzione con il Comune di San Dorligo della Valle per la gestione delle competenze del servizio sociale di base, pure varata nell'ultima assemblea consiliare. Un unico sottoambito socio assistenziale, questo, che sarà coordinato da Muggia quale comune capofila, nella persona di Silvana Rizza Norcio. Ma per tutto il 1997 San Dorligo farà ancora riferimento a quello di Trieste, con il quale è attualmente convenzionato. «Ecco un esempio di come ci si possa mettere d'accordo, per il bene collettivo e per migliorare il servizio – ha commentato Paolo Prodan, consigliere di Alleanza nazionale – tra un'amministrazione di destra e una di sinistra. Taccia dunque chi ci accusa di appartenere alla prima Repubblica».

Barbara Muslin

DUINO AURISINA La proprietà attende il piano regolatore

Sulla Baia di Sistiana, il Comune cala le carte

L'inchiesta della Guardia di finanza sui lavori nella cava di Sistiana rende ancora più incerta l'ennesima estate di attesa per il rilancio della baia. Il piano regolatore generale del Comune di Duino Aurisina è stato finalmente consegnato alla giunta comunale e distribuito ai gruppi politici. Approderà in aula il 19 settembre. Quello sarà un giorno eccezionale: si capirà quanto sono distanti o magari quanto sono vicine, le idee dell'amministrazione comunale e quelle della proprietà della baia, l'«Immobiliare Santi Gervasio e Protasio» dell'imprenditore mantovano Carlo Dodi.

Il piano regolatore è stato redatto, su incarico del Comune, dall'architetto veneziano Eduardo Salzano, un luminare che gravita nell'area della sinistra e che si è dimostrato piuttosto critico nei confronti del faraonico progetto di Renzo Piano a causa di un «impatto ambientale troppo violento». «Ci è nota solo una caratteristica di massima del piano di Salzano -racconta Ivano Fari, responsabile del progetto- e riguarda un drastico contenimento delle volumetrie edificabili in baia, mentre vengono offerte possibilità molto più ampie nella cava. Noi -commenta Fari con quella che logicamente vuole essere solo una metafora- siamo pronti a costruire anche una fontana multicolore a beneficio dei turisti e dei triestini, basta che ci diano pure la possibilità di erigervi a fianco un albergo con cui ricavere i soldi per costruirla e per mantenerla.»

La proprietà insomma, che ha già redatto un proprio progetto per la baia con l'architetto triestino Francesco Luparelli, invoca un giusto equilibrio tra investimenti di arredo urbano e profit-centre. Le prime carte però verranno ufficialmente scoperte il 19 settembre. Qualche «briscola», l' «Immobiliare Santi Protasio e Gervasio» potrebbe giocarla già in aula, magari tramite qualche consigliere di opposizione, con un fuoco di fila di emendamenti. Il piano regolatore verrà adottato entro la fine di ottobre, poi il consiglio verrà sciolto e si andrà a nuove elezioni.

Ed ecco aprirsi l'ennesimo paradosso di questa storia infinita, che ben è stato evidenziato dallo stesso Dodi presente qualche settimana fa a Sistiana alla cena sociale dell'Associazione diporto nautico, una delle tre società nautiche (le altre sono Pietas Julia e Cupa) che hanno sede in baia. Le osservazioni e le opposizioni al piano regolatore generale che quasi certamente verranno avanzate dalla proprietà saranno discusse non da questo consiglio, ma da quello prossimo, magari con diversa maggioranza, spezzettando in questo modo un iter già oltremodo tormentato.

Intanto la baia, ad onta delle ampie zone di degrado, sopporta, soprattutto nei giorni di festa, masse abnormi di triestini, gitanti e vacanzieri. Anche le attività sportive sono in fermento. L'Associazione diporto nautico ha già 113 soci, di cui 90 con barca. E' presieduta da Romano Cataletto (vicepresidenti Antonio Tromba e Mauro Azzarita, segretario Paolo Cuzzi). Una più acconcia sistemazione in una sede definitiva (sul progetto c'è già un accordo con la proprietà della baia) è basilare per avviare un'attività di promozione e di sviluppo dell'attività velica che è in testa ai programmi del direttivo.

Silvio Maranzana

MONRUPINO Alessio Krizman parla dell'obiettivo più atteso, che porterà anche alla sistemazione della piazza di Rupingrande

«Sospiro di sollievo per l'arrivo del piano regolatore»

Ammira Cacciari, legge in cirillico, ma non sogna il «salto» alla guida di un Comune più grande

Alessio Krizman, sindaco di Monrupino, guida con successo il Comune per il secondo mandato. Tra i problemi più urgenti quello che riguarda l'approvazione del piano regolatore, diventato ormai quasi un «incubo» dopo anni di bocciature e iter burocratici alla Regione. Ma il Comune carsico si trova sul territorio anche una struttura importante per l'intera provincia, proprio in questi mesi nel bel mezzo di una discussione inerente il futuro della struttura stessa: l'Autoporto di Fernetti.

Cosa ne sarà in futuro dell'Autoporto, che ha sottratto al Comune una fetta di territorio non indifferente?

«La nuova società appena istituita per gestirlo ha certo un compito delicato. Bisognerà studiare un progetto che porti a un utilizzo adeguato, non sarà semplice ma la situazione non è catastrofica come talvolta si vuol far credere. Se la nuova S.p.a. non saprà muoversi secondo le leggi di mercato è destinata senz'altro a fallire. Il progetto presentato recentemente da Pacorini per il porto è interessante perché realizzabile, e in questo senso Fernetti potrebbe avere un ruolo importante».

> **«Con i colleghi, Illy e Dipiazza soprattutto, c'è un ottimo rapporto. La mia carriera politica si chiuderà col Comune»**

Tra gli altri problemi che la sua amministrazione dovrà affrontare, quale le sta più a cuore?

«Sicuramente la chiusura definitiva dell'iter per il piano regolatore che, salvo ulteriori imprevisti, dovrebbe concludersi a settembre. Ma vorremmo inoltre essere in grado di dare il via a una serie di lavori pubblici regolati da leggi quasi inestricabili».

Dunque la burocrazia pesa molto anche nei centri più piccolli?

«Sì, e forse anche di più nei comuni di dimensioni ridotte. Non tanto per l'operato degli uffici comunali, velocizzato nel nostro caso da un ottimo lavoro di squadra, ma per quelle che sono le normative nazionali e regionali. Basti pensare che solo per far partire i lavori di un'opera pubblica è necessario un anno e mezzo in media».

Quanto del suo tempo se ne va per l'impegno giornaliero dedicato al Comune?

«Certi giorni sono pieni e, ben che vada, tre ore al giorno sono impegnate in Comune. Avendo solo due assessori la maggior parte delle incombenze ricade sul sindaco. Spesso però il lavoro svolto non dà risultati visibili da subito, e questo crea un certo disagio».

E il rapporto con i cittadini, come avviene?

«Ho un contatto quotidiano con i cittadini, ci si ritrova in varie occasioni, qualcuno telefona o scrive. Questa è la parte più gratificante del nostro lavoro.

«Da noi fortunatamente esiste il contatto quotidiano. In ogni caso ci si ritrova in occasione di feste, manifestazioni o celebrazioni. Capita spesso comunque che ci siano contatti telefonici o via lettera, magari anche per ringraziare di un lavoro ben fatto. E questo significa che la gente è attenta a come si amministra. In fin dei conti il contatto con i cittadini è forse la parte più gratificante del nostro lavoro».

La gente di Monrupino ama il proprio paese?

«Sì, credo che lo ami molto. E non solo chi ci vive da generazioni, ma anche coloro che si sono stabiliti da noi da pochi anni. Chi viene a Monrupino ha proprio la volontà di farlo, e poi credo riceva anche delle gratificazioni».

E a lei che cosa non piace di Monrupino?

«Non vorrei sembrare retorico, in realtà c'è sempre da migliorare, ma non trovo lati negativi. Né dal punto di vista politico e di convivenza, né per quanto riguarda l'ambiente e il territorio».

Da quando è sindaco ha scoperto qualcosa di Monrupino che non conosceva?

«Prima di essere eletto sindaco ero nel campo pubblico già da molto tempo. Sono cresciuto legato intimamente alla nostra realtà, quindi non ci sono aspetti che non conosco».

Sogna mai di avere ai suoi piedi una città più grande? E che immagine ha dei sindaci delle metropoli?

«No, assolutamente. Dei sindaci che guidano grandi città ho l'immagine di persone che vivono male la propria funzione, senza fare distinzioni politiche».

Escludendo Trieste, quale sindaco le piace come modello? Orlando, Bassolino, Formentini prima o Albertini adesso, Cacciari, Rutelli...

«Sinceramente a livello emotivo potrei dire Cacciari perché si dimostra autonomo. Però è difficile giudicare senza vivere la realtà nella quale sono immersi. L'amministratore è spesso un lavoro oscuro, si dipende molto da altri enti».

Con Illy che rapporto c'è?

«Con Illy e gli altri sindaci della provincia, ormai da tempo, si è instaurato un rapporto di collaborazione. Gli incontri avvengono anche al di fuori delle occasioni ufficiali. Con Illy e con Dipiazza in particolare c'è un ottimo rapporto, al di là delle differenze politiche che possono esistere».

Qual è il progetto più urgente per la sua amministrazione?

«La sistemazione della piazza di Rupingrande, in qulache modo legata al piano regoaltore. Forse a fine anno potremo concludere l'iter e dare il via ai lavori all'inizio del 1998. Restano poi i vari servizi come quello relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti».

Qual è l'ultimo libro che ha letto?

«È un saggio di un autore russo contemporaneo che descrive la vita di Mosca dopo la «perestrojka». È in cirilico, mi serve anche per acquisire maggiore padronanza della lingua per ragioni di lavoro».

Dove passerà le vacanze estive?

«Non saranno delle vere vacanze. Forse trascorrerò un paio di giorni in Slovenia o in Austria, o forse farò una puntatina sul mare».

E la sua carriera politica è destinata a concludersi con questo mandato?

«Non ho ambizioni di alcun tipo, si concluderà a Monrupino. Vedremo comunque alla fine del mandato, perché non dipenderà solo da me».

Riccardo Coretti

La quarta circoscrizione dà il via libera a due nuovi parcheggi interrati a San Vito

«Parlando di piano parcheggi, siamo sempre più convinti che costruzioni sullo stile dello Segepark di via Locchi (*nella foto, uno scorcio della struttura*) rappresentino delle autentiche cattedrali nel deserto. Meglio invece realizzare delle strutture dalla portata limitata, parcheggi di circa un centinaio di posti fattibili ovunque senza grossi dispendi di risorse e dall'impatto ambientale contenuto».

È l'opinione di Piero Tononi, presidente del quarto consiglio circoscrizionale di San Vito Cittavecchia-Barriera Nuova Città Nuova, ribadito nella seduta consiliare di martedì scorso, convocata per alcuni importanti pareri urbanistici. L'organo decentrato ha infatti espresso voto favorevole alla realizzazione di due nuovi progetti che prevedono la realizzazione di altrettanti parcheggi interrati. Il primo verrà costruito sul terreno della parrocchia della Beata Vergine del Soccorso, sito all'inizio di via Combi e di vicolo delle Ville.

Nella seduta consiliare è stata esaminata pure la convenzione tra la parrocchia e il Comune per la quale, con vincolo decennale, l'attuale parco giochi esistente verrà riproposto sopra i due piani del nuovo parcheggio che prevede un centinaio di posti. Secondo la convenzione lo spazio giochi, durante l'orario di apertura della nuova struttura, sarà aperto a tutti. «Una soluzione ottimale – ha sottolineato Tononi –. Il rione infatti, oltre a guadagnare un parcheggio in una zona quotidianamente congestionata dal traffico, acquisisce uno spazio verde utile alla sosta, al gioco, al tempo libero». Via libera del consiglio circoscrizionale pure per il progetto di costruzione di un parcheggio interrato sotto l'attuale centro pastorale di Nostra Signora di Sion. Anche in questo caso l'oratorio, potenziato con nuovi impianti, verrà riedificato dopo la realizzazione del parcheggio. «Sono due strutture che si completano a vicenda – conclude Tononi – visto che una servirà una parte del rione di San Vito e l'altra servirà quella limitrofa. Ben dislocate sul territorio, favoriranno l'interesse della cittadinanza per l'acquisto del box auto o del posto macchina».

m.l.

Domani ad Aurisina

Spi Cgil: incontro sul trasporto

Il distretto dell'Altopiano carsico del sindacato Spi Cgil promuove per domani, alle 18.30, nella sede di Aurisina in piazza San Rocco 103, un'assemblea sul problema del trasporto pubblico. Saranno presenti all'incontro i responsabili del sindacato trasporti della Cgil. Vista l'importanza dell'argomento i responsabili del sindacato invitano la popolazione del Comune di Duino Aurisina a partecipare.

Il prossimo weekend

Sagra estiva, Zindis in festa

Sagra estiva della parrocchia di Zindis sabato e domenica prossimi. La kermesse prevede una mostra su commercio equo e solidale, consumo critico e banca etica. Sarà allestito un chiosco gastronomico dalle 18 alle 23, nonchè una pesca di beneficenza.

Sabato, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata una messa alle 18, mentre domenica la funzione si terrà alle 8 e alle 10.30.

FILO DIRETTO

Un'unica sala operatoria, posti letto limitati per la terapia intensiva: lunghissimi i tempi di attesa

Cardiochirurgia, strutture insufficienti

Desidero segnalare la mia esperienza di degente nel reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore, diretto dal dott. Bruno Branchini.

A seguito di un'accertata grave insufficienza alle valvole cardiache, il 10 ottobre '96 mi misi in lista per eseguire l'intervento confidando in una relativa breve attesa. Invece passarono i mesi e ogni qualvolta richiedevo informazioni mi veniva risposto di avere pazienza, che vi erano problemi per la reperibilità dei materiali di uso operatorio e che, comunque, vi erano delle precedenze da rispettare. Il mio turno arrivò il 10 aprile '97.

Ho pensato diverse volte a un sistema clientelare per la successione degli interventi, ma non era così. I motivi del ritardo erano altri. In primo luogo la disponibilità di una sola sala operatoria e di un'unica sala di terapia intensiva a posti letto limitatissimi in rapporto ai casi clinici, secondariamente la carenza di personale qualificato addetto! I pochi medici e infermieri presenti certamente non possono fare miracoli.

Se da una parte, dunque, devo lodare il personale presente, in particolar modo il dott. Bruno Branchini per l'efficienza dimostrata, dall'altra devo biasimare la struttura sanitaria per la scarsità di sale operatorie con relative sale di terapia intensiva.

Sergio Sossa

Gentile signor Sossa, le posso confermare che questa direzione sente il problema da lei segnalato e cerca di trovare la giusta soluzione. Ho già avuto ripetuti incontri con il dott. Branchini e assieme abbiamo stilato un elenco di tutti i punti negativi cui porre rimedio. Come lei può immaginare, neanche questa direzione generale può fare miracoli, però sono certo che con un po' di buona volontà da parte di tutti potremo porre rimedio a molti aspetti che attualmente limitano l'attività cardiochirurgica.

Azienda ospedaliera
Il direttore generale
Gino Tosolini

Ai vertici del Teatro Verdi

Critiche, diatribe, polemiche, sconfessioni. Questi sono i temi che da tempo vitalizzano le pagine del Piccolo circa il teatro Verdi. Che acustica confutabile e non ideale sistemazione logistica di alcuni settori di poltrone siano motivo di disapprovazione di una parte degli utenti non c'è dubbio, e non è totalmente accettabile il concetto di «struttura ancora da rodare e da mettere a punto in ogni dettaglio», ma, poiché è stato detto che verranno garantiti ogni miglioramento possibile e la piena funzionalità della struttura, diamo tempo al tempo (auspicabilmente breve) e piena fiducia ai responsabili di tali migliorie, abbandonando ogni ulteriore polemica.

Il nostro teatro, come ogni altro ente lirico, sta attraversando un momento difficile. Oggi l'attuale situazione congiunturale impone spesso ai responsabili amministrativi «l'arte di arrangiarsi» o meglio, per non essere male interpretati, ogni sforzo possibile per poter condurre in porto, di anno in anno, il cammino del teatro. D'altro canto non può essere diversamente in un frangente in cui il settore è sempre più fortemente impegnato nella sua modifica istituzionale, che lo porterà inevitabilmente alle tanto temute o auspicate Fondazioni.

Pur considerando quindi le difficoltà che condizionano, talvolta anche pesantemente, la gestione organizzativa della struttura, sul piano artistico una licenza ce la vogliamo permettere. Compagnie non di rado mediocri, direttori d'orchestra non sempre soddisfacenti, stagioni non certo esaltanti. La colpa di tali situazioni approssimative, in contrapposizione agli allestimenti memorabili di un tempo dove va ricercata? Altri momenti o, forse, altra professionalità musicale.

È auspicabile quindi che l'organico dei vertici venga al più presto completato con l'arrivo del nuovo direttore artistico. Può essere merce scomoda, ma indispensabile. Purché si tratti di scelta oculata. E forse non è necessario cercare troppo lontano. Purtroppo però non è mai facile essere bravi ed è ancora più difficile esserlo a Trieste, anche se la bravura è sorretta da competenza, capacità organizzativa e volontà di realizzazione. Pochi però lo capiscono, pochissimi sono tentati di capirlo e nessuno, o quasi, è disposto a capirlo e ammetterlo.

Fabio Esopi

La cresima di Marinella

Questa bella bambina è la nostra cara mamma Marinella (Nella) nel giorno della cresima. Oggi compie 82 anni: auguri dalle figlie Lidia e Laura con Albert e Oliviero e dai nipoti Laura, Bruno e Stefano con Daniela e Cristina.

La caserma di via San Cilino

Desiderero riportare alcune osservazioni riguardo alla lettera pubblicata il 2 agosto, nella quale il consigliere comunale Porro esprime il suo consenso alla distruzione di una parte del parco ai fini della costruzione della nuova caserma (foresteria?) dei Carabinieri in via S. Cilino.

Il sig. Porro afferma di essere «del tutto favorevole alla costruzione di tale caserma (foresteria?) nell'ambito del parco, in quanto ritiene che nessuno meglio della Benemerita Arma possa salvare le bellezze ambientali e architettoniche del parco. Da ciò si evince che l'autore della lettera nutre scarsa fiducia nella capacità dell'Arma, giacché sottintende che essa non sia più in grado di ottemperare a questo compito qualora si insedia in uno dei siti alternativi a pochi passi dall'ambito del parco, come proposto dalla circoscrizione, dal Comitato rionale di S. Giovanni e Cologna, dalla Legambiente e dalle altre associazioni.

Ritengo inoltre un'assoluta novità che, per tutelare un parco, si proponga di distruggerlo e cementificarlo, seppure parzialmente. In nome della par condicio, inviterei i lettori del Piccolo a rileggere l'intervento del Circolo verdeazzurro della Legambiente apparso sulle Segnalazioni del 6 luglio, in risposta alla lettera del sig. Porro.

Per la Legambiente di Trieste
il presidente Franco Manzin

Vocazione turistica

Siamo una città di passaggio. Code di automobili piene di turisti transitano marginalmente alla città, o per recarsi nelle vicine Repubbliche, oppure, creando lunghe code lungo le Rive e intasandole per alcune ore, fino al momento dell'imbarco per la Grecia.

Per «catturare» qualcuno di questi turisti, invogliandolo a visitare la nostra città, abbiamo dei biglietti da visita eccezionali che non sappiamo esibire e rapportati alla promozione che potrebbero fare, non costano quasi niente. Sono i punti panoramici attorno alla nostra città, dai quali si gode del meraviglioso panorama che offrono la città e il golfo sottostanti. Ciò è reso però impossibile dalla vegetazione (arbusti e alberi non di pregio), che nasconde la visuale. Per constatarla basta fermarsi alla Rotonda dell'Obelisco, a quella del Faro della Vittoria, ad alcune piazzole della Costiera; e soprattutto, dove termina la superstrada a Padriciano e inizia la vecchia camionale, c'è una piazzola dove vedo sovente i turisti che cercano con contorsionismi di farsi una foto ricordo con sullo sfondo il panorama che si gode da quel punto e che – immortalato nella foto – diventa gratuitamente il biglietto da visita che verrà mostrato ad amici e conoscenti. Ovunque i punti panoramici sono segnalati con cartelli e piazzole attrezzate, chissà che in futuro non succeda anche a noi.

Ora il problema immagino sia questo: queste zone di quale Ente sono di pertinenza? Da quando c'è la Giunta Illy si notano dei cambiamenti in meglio: cerchi, la Giunta, di risolvere anche questo piccolo problema che con costi irrisori può dare dei frutti. Basta tagliare pochi arbusti di nessun pregio.

Marino Peras

Disabili e inciviltà

In riferimento all'articolo apparso sulle Segnalazioni del 6 agosto con il titolo «Inciviltà verso un disabile», voglio porgere pubblicamente le mie scuse alla persona derisa dall'insensibile banconiere del «Cantera Cafè». Preciso però che ho dato in affitto il bar a terzi, con i quali prenderò provvedimenti in merito, e che lo stabilimento balneare «Castelreggio» ha sempre trattato l'argomento disabili con il massimo rispetto e attenzione.

Domenico Ferrarse
titolare Caravella Sas

Insieme da 50 anni

Il 10 agosto di 50 anni fa si univano in matrimonio i nostri cari genitori Antonia e Giacomo Di Pierro. Auguri vivissimi dai figli Pino e Tina assieme a Loredana e Pavel, e dai nipoti Luciano e Mauro.

Lo sguardo di Maria

Questa bella ragazza dallo sguardo sognante compie oggi 87 anni. Alla nostra adorata Maria auguriamo ancora tanti anni sereni e felici assieme ai suoi cari. La nipote Silvana e famiglia.

PELLIROSSE
& GIACCHE BLU
DI PAOLO MARANI
BREVI STORIE DEGLI ILLYANI D'AMERICA

DEVO TROVARE UN GUERRIERO FORTE COME UN ORSO!..
SONO IO, CAPO!

CORAGGIOSO COME UN PUMA!..
HE! HE! SONO IO

DISPOSTO A MORIRE PER IL SUO CAPO!

SONO IO, CAPO, CHE TE LO TROVERO, DOVESSI CERCARLO PER TUTTA LA VITA!

SENTI QUALCOSA?
SEMBRA GRANDE MANDRIA DI BISONTI INCAVOLATI...
RUMBLE RUMBLE

RUMBLE RUMBLE
DIMMI, VENGONO DA QUESTA PARTE?

WROOMBLE

NO, PER FORTUNA SI STANNO ALLONTANANDO...
RUMBLE RUMBLE

SALVE, SONO PADRE KERVESY

HAI COLLANINE, SPECCHIETTI, BIGIOTTERIA?..

NO...IO VI PORTO LA CIVILTA'

TSE! VOLEVA PORTARCI LA "CIVILTA"..!
COME SE NOI FOSSIMO DEI SELVAGGI!

DEVO PARLARE IMMEDIATAMENTE CON IL COLONNELLO DREXI!
HEAD QUARTER

COLONNELLO, COLONNELLO!
CHE C'E' CAPORALE KAMBERY?

VOSTRA MOGLIE MARY UCCY E' USCITA STAMATTINA SOLA DAL FORTE CON IL CALESSE...

...E' STATA ASSALITA A RED RIVER DA UNA CINQUANTINA DI INDIANI!
CI SONO SUPERSTITI?

OGGI E' LA FESTA DELLA LIBERTA' OGNUNO E' LIBERO DI DIRE E FARE CIO' CHE VUOLE, CI SARANNO CANTI E DANZE FINO A TARDA NOTTE!

HEI, CAPO!..
CHE C'E'?

PRRRR!

FORSE AVREI DOVUTO FERMARMI AL QUARTO APERITIVO..!..

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 1

OLTRE CENT'ANNI DI ESPERIENZA
QUALITÀ - PREZZI - CORTESIA

MAXI OFFERTA

DA MARTEDI' 12 AGOSTO 1997

Prodotti sfusi preincartati

BOVINO ADULTO

	Prezzi al Kg
MACINATA SCELTA mista bovino-vitello	4.980
BRODO ECONOMICO con giunta	2.980
BRODO PETTO CON OSSO	3.980
SPEZZATINO MAGRO	6.980
POLPA ANTERIORE MAGRA	7.980
CODA	8.980
"CAPEL DE PRETE"	9.980
FETTINE PER PIZZAIOLA	10.980
SOTTOFIORENTINE	10.980
FETTINE COSCIA	13.980
SVIZZERE	8.980
FETTINE FEGATO	8.980
GUANCE BOVINO	9.980

VITELLO

	Prezzi al Kg
PETTO CON OSSO	6.980
POLPA PER ARROSTO	7.980
SPALLA	12.980
"CAPEL DE PRETE"	14.980
FETTINE FAMIGLIA	14.980
FETTINE SCELTE	16.980
SPEZZATINO	7.980
LOMBATA PER ARROSTO	12.980
ARROTOLATO MAGRO	8.980
SVIZZERE	8.980
STINCO INTERO	6.980
FETTINE FEGATO	15.980
GUANCE VITELLO	9.980

MUSCOLO POSTERIORE BOV. AD. 8.980

OSSOBUCHI VITELLO 9.980 **SPIEDINI 9.980**

MACINATA PER ANIMALI	2.980
CUORE	2.980
RENI	2.980
POLMONE	2.980
FUSI TACCHINO	2.980
GALLINA BUSTO	3.980
COSCIOTTO POLLO	3.980
PETTO POLLO	9.980

BRACIOLE SUINO 9.980 STINCHI POSTERIORI SUINO 4.980 POLPA SENZA OSSO SUINO 8.980

LE ORE DELLA CITTA'

Federazione di Centro

Continua la Festa della Federazione di Centro sul molo Pescheria. Oggi con inizio alle 20 musica con gli Uno più uno e cabaret con Luciano Bronzi. Chioschi enogastronomici dalle 18.

Cct Obelisco

Come ogni anno, in occasione del Ferragosto sarà organizzato il solito pranzo e pomeriggio in allegria con intrattenimento musicale.

La sera del dì di festa

Oggi alle 21, in piazza della Cattedrale, sul sagrato di S. giusto, l'ultima serata del festival di musica e teatro medievale «La sera del dì di festa», organizzato dal circolo culturale Jacques Maritain di Trieste. Si esibiranno l'Ensemble vocale Polivox e l'Associazione «Luoghi dell'Arte» di Roma. Ingresso libero. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo nella sala don Sturzo di piazzale Rosmini.

Festa dello sport

Il C.s. Zarja S.d. di Basovizza organizza la tradizionale Festa dello sport oggi nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 17 apertura dei chioschi enogastronomici. Le serata sarà allietata dall'orchestra «Oasi».

Revoltella Estate

Questa sera, alle 21, nelle terrazze del quinto piano del museo Revoltella, si esibiranno Andrea Massaria (chitarra) e Giovanni Maier (contrabbasso) in musiche di Django Reinhardt, noto chitarrista di origine zingara. Alle 22 Franca Massi effettuerà la consueta visita guidata notturna alla mostra antologica dedicata a Luigi Spacal.

Beata Vergine del Soccorso

Oggi alle 9.30 ritrovo in Largo Papa Giovanni da dove, accompagnati dalla banda Refolo, si raggiungerà la chiesa della Beata Vergine del soccorso (piazza Hortis): qui alle 10 don Dino Fragiacomo concelebrerà la messa. Seguirà un rinfresco in piazza Hortis.

Il compatrono degli isolani

Oggi alle 11 nella chiesa di San Sergio Martire il neosacerdote don Stefano Goina celebrerà una messa. È poi in programma un ritrovo nella cantina della parrocchia: gli isolani ricorderanno il proprio compatrono San Donà.

Si ritrovano i «Sanlorenzini»

Gli esuli di San Lorenzo di Daila si ritrovano oggi alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo per una messa in onore del patrono San Lorenzo. A seguire ritrovo nella sede della Famiglia umaghese (via Pellico 2) per rivivere la tradizionale «fiera».

Commemorazione di Nazario Sauro

Oggi sarà celebrata la commemorazione di Nazario Sauro nell'81° anniversario del suo martirio. Alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) messa in suffragio: alle 19.45 deposizione di una corona di alloro al monumento antistante la Marittima.

Veglia dell'Assunta

La ormai tradizionale veglia dell'Assunta, promossa dal Movimento «Maria Regina della Pace» si terrà giovedì al Tempio mariano di Monte Grisa. L'appuntamento è fissato per le 20.30 al posteggio degli autobus, da dove processionalmente si salirà al tempio, recitando il rosario.

Anla Fincantieri

Si avvisano soci e simpatizzanti che le prenotazioni per il tour della Sardegna da sabato 20 a sabato 27 settembre sono sospese causa la chiusura per ferie del Circolo Fincantieri di Galleria Fenice 2. Riprenderanno, per gli ultimi posti disponibili, con l'apertura del Circolo martedì 19 dalle 17 alle 18.30.

Pro Senectute

Sono ancora disponibili alcuni posti per le gite a: Villesse 13 agosto, Mezzomonte 16 agosto, Piano d'Arta il 15 settembre. Gli uffici della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, sono aperti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110/364154 solo per agosto. Questo mese è attivato un servizio telefonico dalle ore 8 alle 19 giornalmente affinché le persone anziane sole abbiano un punto di riferimento formando il 365110.

Filatelisti e numismatici

L'Associazione filatelica e numismatica triestina comunica a tutti i soci che la sede sociale rimarrà aperta per tutto il mese di agosto nelle solite giornate di lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30. La decisione è stata presa per consentire ai soci di ritirare le cinque emissioni filateliche programmate dalle Poste per il solo mese di agosto.

Le proposte di CamminaTrieste

Martedì e mercoledì dalle 19 alle 23 nell'ambito della festa della Confesercenti in programma a Barcola (piazzale Kennedy), CamminaTrieste presenta quattro proposte: un coordinamento nazionale dei pedoni per salvare le città e i suoi monumenti; S. Giovanni oltre il muro, un parco per la città e chi deve farsi carico della realizzazione; CamminaTrieste per una città vivibile; le circoscrizioni, la III Roiano-Barcola: le nostre proposte e insieme cosa possiamo fare.

PICCOLO ALBO

Smarrita valigetta 24 ore marrone-rossiccio contenente documenti, pacchettino regalo, corrispondenza varia e portafoglio. L'onesto rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con Cinzia, tel. 761620 ore ufficio o 941719 dopo le 17. Ricompensa.

Mi è stato sottratto il 6 agosto alle 16 dalla mia macchina uno zainetto colore bordò della Fcb (Federazione calcio Barcellona) zona Flavia con documenti personali molti importanti. Prego il rinvenitore di telefonare all' 816691.

ORE SPE

Sconti di agosto da Quark calzature

Occasioni reali con sconti sino al 50% su tutte le calzature estive e sulle borse. Sulla linea Geox sconto del 30%. Via Combi 7, tel. 303380.

Istituto di estetica Neva

L'Istituto di estetica Neva di via Limitanea cesserà la sua attività il 20 agosto. Neva ringrazia i collaboratori e tutta l'affezionata clientela che in questi 35 anni ha dimostrato di apprezzare la qualità dei suoi servizi.

Di. Be. Ma. Service

Vera 680, damigianette Doc Isonzo 16.950, Toscano 1,5 3950, Catturich Champenois 10.500, Limonito 1/1 17.950, Tequila Sauza/Cuervo 14.500, Gin Bosford/Burnett's 9.500, telefonando 569602-633088.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

Alla Terza Fontana

«L'alternativa». Scala Santa 135, tel. 414380.

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

FARMACIE

Domenica 10 agosto

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, - Muggia; via di Prosecco 3, - Opicina - tel. 214441.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

TURNO D

AGIP: piazza Caduti per la libertà 2 (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902 (Duino Aurisina); largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6.
SHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti 1; via dell'Istria 212.
ESSO: largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico).
I.P.: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3.
ERG PETROLI: via Piccardi 46.
API: via F. Severo 2/5.
TAMOIL: via F. Severo 2/3; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1.

Servizio notturno (dalle 22 alle 7).
TAMOIL: via Fabio Severo 2/3.
AGIP: via Valerio.

Impianti notturni self-service.
ESSO: piazzale Valmaura 4.
AGIP: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare 49.
ESSO: S.S. 202 - Comune di Sgonico.

Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24:
AGIP: Duino Nord, Duino Sud.

STATO CIVILE

NATI: Cometa Naomi, Stipo Angelica, De Luisa Andraz.

MORTI: Segulin Bruno, di anni 57; Fon Maria, 75; Zorzettig Giuseppe, 83; Maurich Marcella, 82; Berri Subbi Sergio, 65; Senica Agostino, 86; Pertot Renato, 74; Primosich Olga, 86; Balbi Maria, 77; Trocca Gastone, 92; Guastalla Claudio, 75.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mantovanelli Marco, impiegato con Colautti Manuela, impiegata; Bordon Massimo, muratore con Coronica Monica, impiegata; Borghi Stefano, rappresentante con Bellodi Donatella, impiegata; Sucato Maurizio, gerente con Bellanova Graziella, commessa; Pagan Emiliano, panettiere con Loddo Barbara, banconiera; Moggioli Michelangelo, commesso/bancario con Laporta Ljuba, impiegata; Faidiga Michele, dirigente con Chen Jiaoya, esercente; Stener Mauro, chimico con Blasevich Paola, farmacista; Stancic Paolo, impiegato con Centa Franca, studentessa; Salonichio Alessandro, impiegato con Vassilla Emilia-Elinda, casalinga; Centis Stefano, imprenditore con Buchbinder Barbara, imprenditrice; Cleva Fabio, istruttore di guida con Dorbolò Marzia, impiegata; Sisto Danilo, professore orchestra con Crapaz Barbara, educatrice; Sillani Massimo, artigiano con Frattini Loriana, assistente sociale; Rakar Gualtiero, cuoco con Michelich Raffaella, impiegata; Linassi Mario, medico chirurgo con Granbassi Giovanna, impiegata; Rocca Federico, impiegato con Caselli Claudia, impiegata; Aliberti Riccardo, guardia di finanza con Battaglia Milena, impiegata; Stoduto Giuseppe, impiegato con Pezzino Margherita, operaia; Vitta Maurizio, impiegato con Zoppolato Francesca, cassiera; Oselladore Massimo, impiegato con Ricchiutto Elisa, segretaria; Garavello Mario, operaio con Gherbani Nada, commessa uffici; Zemanek Massimiliano, commerciante con Parpaiola Erica, commessa.

Incontro con lo scrittore nell'ambito di «Revoltella Estate»

La letteratura secondo Lodoli? È il tempo bloccato sulla carta

Un folto pubblico ha applaudito l'autore presentato da Pietro Spirito

Letteratura sotto le stelle l'altra sera sulla terrazza del «Revoltella Estate». Ospite di Pietro Spirito, lo scrittore Marco Lodoli ha parlato con passione del significato della scrittura per definire i contorni del mondo che c'è dietro quel gesto che è il fermare sulla carta una parte di sé.

Lodoli, che si è ritagliato un posto nel panorama letterario italiano degli ultimi dieci anni grazie a libri come «Diario di un millennio che fugge» e «Il vento» (di recente pubblicazione) ha detto che ciò muove la letteratura è il Tempo, quello con la T maiuscola. O meglio la lotta contro di esso: «quando si raggiunge la consapevolezza che i granelli contenuti nella clessidra sono già contati comincia il tentativo di fermare quel flusso incessante di emozioni». La morsa del tempo che incalza non stritola solo la vita ma assorbe situazioni, amicizie, occasioni, che scivolano tra le dita. Scrivere diventa dunque un gesto necessario per fermare qualcosa che fugge via.

Seguito da un pubblico numeroso, Lodoli ha detto che l'accostamento alla scrittura nasce da una ferita adolescenziale, che a volte viene curata con l'unguento mondano e fasullo dei premi e della giostra delle case editrici. Ma attenzione, ha messo in guardia Lodoli: scrittore è chi non perde il contatto con quella stanza dell'adolescenza, vi continua a entrare per sfruttarne la vena, non si arrende al facile successo, non interpreta il ruolo dello scrittore a cottimo.

Nei suoi libri spesso è stata individuata l'impronta della filosofia orientale, ma Lodoli, pur criticando la cultura occidentale, non rinnega la sua appartenenza a un comune sentire «dove ci sono Dante, Ariosto, Chagall, Dostoevski».

In conclusione? In conclusione, si è accomiatato Lodoli, siamo dei post-falliti per i quali paradossalmente tutto è possibile: anche trovare una inaspettata euforia di vivere. (*foto Bruni*)

p. mar.

Schleifer in mostra con il mito di Icaro

Sarà inaugurata martedì alle 18 nella sala dell'Albo pretorio (piazza Piccola 3) la mostra «Icaro» di Dino Schleifer, promossa dal Comune. Schleifer vive e opera a Trieste: è «un pittore figurativo», come scrive nel dépliant della mostra Franco Serpa. Anzi «un figurativo puro, nella tradizione figurativa del Novecento la quale ha rinunciato, e ancor oggi rinuncia, alla dinamica narrativa». «Da un lato, aggiunge Carlo Milic, il pittore gioca con saggezza sulla leggerezza e la capacità di avvalersi del disegno per controllare la materia cromatica; dall'altro impegna la stessa manualità per destreggiarsi nel tessuto magico del mito».

La mostra resterà aperta fino al 24 agosto con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20. (*nella foto, «Icaro in volo»*)

Appuntamenti

Umberto Lupi canta in piazza

Superato il traguardo del 25.o concerto, continua con grande successo il ciclo di appuntamenti musicali promossi dal Comune, nei quali Umberto Lupi «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze dei rioni cittadini». Queste le tappe del ciclo per la prossima settimana (sempre con orario 19-20). Domani Lupi si esibirà in concerto a San Giovanni (anziché, come previsto, all'Arco di Riccardo), vicino all'oratorio, con la cantante Antonella Brezzi. Martedì appuntamento a Melara, nel cortile della parrocchia, con i due cantanti Roberto Felluga e Antonella Brezzi. Mercoledì Lupi sarà nel Giardino pubblico, affiancato dalla cantante Deborah Duse. Giovedì concerto a Barcola, nei pressi della fontana: anche qui Lupi sarà accompagnato da Deborah Duse. Venerdì infine appuntamento in piazza dell'Unità con Lupi e Antonella Brezzi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/8	7.00	It SANTA ELEONORA	Portorose	Staz. Mar.
10/8	10.00	Az MUGAN	Ravenna	44
10/8	10.00	Na SKY BIRDS	P. de Becancour	Rada
10/8	20.00	Bs ANCONA BRIDGE	Venezia	Rada
10/8	20.00	Li HARMEN OLDENDORFF	Valencia	Rada
10/8	20.15	It SANTA ELEONORA	Grado	Staz. Mar.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/8	10.00	AGIP PALERMO	Silone	S. Sabba 1
10/8	10.00	VENUS V	Rada	Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/8	8.00	It SANTA ELEONORA	Grado	Staz. Mar.
10/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
10/8	10.00	It SOCAR 4	Venezia	66
10/8	12.00	It AGIP PALERMO	Ordini	Silone
10/8	12.00	Cy VERGINA II	Ordini	Siot
10/8	15.00	Gr PANOS G.	Ordini	Siot 2
10/8	15.00	Pa SEXTUM	Ancona	51
10/8	18.00	Li SCF CHAMPION	Ordini	Siot 3
10/8	20.00	Ma VUKOVAR	Ordini	Siot
10/8	21.30	It SANTA ELEONORA	Venezia	Staz. Mar.

Il Giappone in scena al museo Sartorio

Proseguono le serate giapponesi al civico museo Sartorio, fino al 27 agosto aperto anche dalle 20 alla mezzanotte al martedì e mercoledì (ingresso 8 mila lire). Vengono sempre proposte le visite guidate: martedì alle 20.15, 21.15 e 22.15 Daniela Mugittu guiderà i visitatori alla mostra «Giappone. Le stampe e i Surimono della collezione orientale dei Civici musei» allestita al Sartorio fino al 12 ottobre. Alle 20.30, 21.30 e 22.30 Lorenza Resciniti proporrà «Stavropulos. La collezione di un mecenate». Alle 20.45, 21.45 e 22.45 «Itinerario tecnico nella produzione materiale delle stampe» a cura di Furio De Denaro. Alle 20.30, 21.30 e 22.30 nel parco della villa, il baritono Ikuo Matsuyama con la pianista ELisabetta Buffulini eseguirà i «Canti popolari giapponesi»; Daniela Lucchetta reciterà «La favola di Urashima». Negli intervalli Noriko Matsuyama eseguirà la cerimonia del tè in abiti tradizionali e regalerà origami ai bambini. Saranno esposti alcuni kimono originali.

Mercoledì, ancora visite guidate: alla mostra sul Giappone a cura di Daniela Mugittu (20.15, 21.15 e 22.15); a «Trieste neoclassica: palazzi in miniatura» a cura di Lorenza Resciniti (20.30, 21.30, 22.30); a «Ceramiche dal XV al XVIII secolo» a cura di Marzia Vidulli (20.45, 21.45 e 22.45). Sarà replicato il concerto di Matsuyama e della Buffulini nel parco, mentre Daniela Lucchetta reciterà «La favola di Momòtaro». Noriko Matsuyama su richiesta scriverà con inchiostro e pennarello tradizionali giapponesi, in calligrafia shodo, i nomi dei presenti e frasi di augurio.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Vivarelli nel I anniversario (10/8) da Roberta e Paolo 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del marito Giulio da Emilia Fable 80.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria della zia Uccia da Graziella 100.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria dei propri defunti da De C. di via Gambini 2 200.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Arrigo per il compleanno da Elda 50.000 pro Frati di Montuzza (pranzo bisognosi).
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/8) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giuliano Celigoi (10/8) da C.I. 100.000 per Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Domenico Chiaradia da Paolo e Lilli Chiaradia 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio (10/8) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lorenzo Fernandelli da Fulvia Stefani Faucitano 50.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
— In memoria di Ignazio Ingrao per il compleanno (10/8) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ail sez. Lombardia (Mi).
— In memoria di Giampiero Leo nel XVI anniv. (10/8) dalla mamma e dal fratello Paolo 50.000 pro Fameia Capodistriana, 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Frati Montuzza, 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Roiano).
— In memoria di Gellio Liciniani per il compleanno (10/8) dalla moglie 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lorenzo Mancuso per l'onomastico (10/8) dalla moglie Sandra Cerovaz 25.000 pero Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arnoldo e Luciana Morresi da Pia Morresi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Oeser nel VI anniv. dalla moglie Giuliana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Per le nozze d'oro (10/8) di Gina e Carlo Salvi e di Maria e Armando Ferrara dalle amiche Aurelia e Maria 100.000 pro Frati Montuzza (pane poveri), 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Armando Smillovich dagli amici della cantina 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Staffieri per il compleanno (10/8) da Luisella e Foscarina 100.000 pro Airc.
— In memoria di Pietro Tremul nel VII anniv. (10/8) da moglie e figli 100.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria del vescovo Lorenzo da Fulvia Stefani Faucitano 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Adriano Ferin dagli amici e colleghi della Sogit 241.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), da Leo, Fabio, Elisabetta Tonon e Speranza Kathrein 200.000 pro Sogit; dalla famiglia Silvio Bassa 30.000 pro Astad; dalla famiglia Zeslina 25.000 pro frati Montuzza.
— In memoria di Thea Fogazzaro dalla famiglia Fogazzaro 100.000 pro Astad, 100.000 pro ass. G. de Banfield.
— In memoria di Giuseppe Furfaro dai fratelli Mario e Giovanni e familiari 100.000, dalla cognata Lidia e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro convento di San Cipriano.
— In memoria di Anna Gentile da Maria Serbo, Adriana Bianchi, Tosca Pera 75.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Germani dalla moglie Maria e dalla figlia Luisa 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Caterina Ghersina dai nipoti Piculin 100.000 pro Cro di Aviano.-
—In memoria di Aida Giusti da Giulia Carnelli 100.000 pro monastero di San Cipriano (pane per i poveri).
— In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e dalla nipote Alice 70.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Italia dalle figlie Margherita e Graziella 50.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Lidia Klun ved. Gentilli dalla figlia 50.000 pro frati Montuzza.
— In memoria di Lidia da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gianna Mahne da Sergio e Fulvia Kostoris 100.000 pro Airc, da Tullio Cucchi 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della mamma di Eliana da Giorgina 10.000 pro Itis

Viaggiando per il mondo su una sedia a rotelle

Soffre fin da piccolo di una paresi spastica che lo costringe su una sedia a rotelle. Ha delle difficoltà a scrivere: ci riesce meglio al computer anziché con la penna. Nereo Liquasi però, 48 anni, ha lavorato come centralinista e da quando è andato in pensione ha più tempo per coltivare i suoi interessi, fra i quali soprattutto la scrittura e i viaggi. E di viaggi Liquasi ne ha fatti molti, annotandone sul diario le impressioni. Perché «cominciare un viaggio fa sempre piacere: ti porta a conoscere abitudini, costumi e lingue diverse dalla propria». Ed ecco numerose pagine di diario nelle quali Liquasi descrive alcuni dei viaggi effettuati. Il primo a Malta, con «il suo grandissimo porto attorno al quale ci sono piccole casette di pescatori che di sera si illuminano come lumini». Poi in Spagna: Malaga, Granada, Siviglia.

Infine gli Stati Uniti e il Canada, che Liquasi ha visitato assieme alla madre Wanda (con cui vive) e a un amico. Ed ecco i grattacieli di New York, «soldatini di vetro al cui interno pulsa la vita»; ecco il Sunset Boulevard di Los Angeles: ecco

Topolino a Disneyland. «Pur essendo immobilizzato ho potuto vedere l'enormità che ogni Stato presenta agli occhi del turista», conclude Liquasi: «Mi si gonfia il cuore perché quelle terre non potrà mai più toccarle né viverci per lunghi periodi».

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *In «sonno» letterario da quattro anni l'autore della «saga di don Juan»*

Castaneda, l'ultimo stregone

Interviste, conferenze, seguaci. E il viaggio misterioso di Fellini

Il «fenomeno Carlos Castaneda» ebbe inizio nel 1968, negli Stati Uniti (e poi, sull'onda del movimento hippy, in tutto il mondo, Italia compresa), con la pubblicazione del suo primo libro, «A scuola dallo stregone» (The teachings of Don Juan), sottotitolo «una via yaqui alla conoscenza». Fu in quel racconto che Castaneda pose le basi di una sorta di filosofia (più pratica che speculativa) dalle radici sciamaniche, attribuita a un personaggio dall'eccentrica saggezza, don Juan Matus, sedicente discendente degli antichi toltechi, che viveva nella zona di Sonora, in Messico, assieme a un gruppo di «iniziati», di stregoni (brujos), come egli stesso si definiva.

La via della conoscenza yaqui consisteva nell'«estrazione» (da se stessi, attraverso piante psicotrope in un primo tempo, esercizi «estremi» in un secondo) di una realtà definita non ordinaria (nagual), che non cancellava quella di tutti i giorni (tonal) ma apriva un binario di esistenza (la «seconda attenzione») più completo e aperto all'espansione della coscienza. Il «guerriero» (altra autodefinizione di don Juan) vive in entrambe le realtà, e le «usa» alternativamente a seconda di quanto, al momento, desidera ottenere. Con la possibilità di entrare «per sempre» nel mondo (nei mondi) del nagual - ciò che noi chiamiamo morire per don Juan avvenne nel '73 - abbandonando quello che tutti noi siamo abituati a conoscere, grazie al «sognare».

I suoi racconti, specialmente i primi, ottennero grande successo sia per le affascinanti descrizioni di momenti «altri» sia per l'intensa drammaticità di alcune esperienze (anche se lo stesso Castaneda, in un'intervista del '68 - reperibile su Internet - chiariva che tale drammaticità era molto accentuata dalla «compressione» di avvenimenti accaduti in realtà in un lasso di tempo molto più lungo).

Lo stregone in palestra

L'ultimo libro di Castaneda è apparso quattro anni fa. Da allora, silenzio, almeno sul fronte letterario (benché l'autore nell'«Arte di sognare» preannunci un'ulteriore «puntata»). Ma nel 1995 è stato visto (da un giornalista italiano) tenere conferenze di «stregoneria» in una palestra di Los Angeles, assieme alle sue «adepte» (ma non malignate: «niente sesso, siamo stregoni) e a tre giovani donne che si fanno chiamare «Chachmool» (dal nome di antiche sculture maya) e che, durante lo stage, esemplificavano quelli che Castaneda definisce «movimenti di potere» (tali da far acquistare l'energia sufficiente per entrare nel «mondo alternativo»). Esistono anche due videocassette (centomila lire per tutt'e due) nelle quali le Chachmool fanno vedere questi esercizi fisici, con brevi spiegazioni.

Di altre conferenze e conversazioni dà conto un libriccino uscito da poco, dove si asserisce l'origine argentina di Castaneda (una sola battuta: «Sai cos'è il nagual? Che esistono illimitate possibilità per ognuno di noi di essere qualcosa di differente da quello che pensiamo di essere).

Nove sono i resoconti del suo apprendistato pubblicati fino ad oggi da Castaneda. E, a quanto pare, ne manca il decimo e ultimo, con il quale pagherà il suo «debito» a don Juan. Almeno così si deduce dalle dichiarazioni riportate dalla giornalista spagnola Carmina Fort, autrice di un libro-intervista dopo una permanenza di alcune settimane in Messico, nel 1988, durante le quali ebbe frequenti incontri con il nostro Carlos. Il quale sarebbe meno vecchio di quanto asseriscono le schede biografiche che appaiono sui suoi libri: sempre a Carmina Fort dice di essere nato nel 1935, e non nel '25 (avrebbe quindi oggi 62 anni), e non in Perù bensì in Brasile (ma non era l'Argentina? E sostiene anche di aver studiato per un periodo a Milano, tra l'altro).

Certo è che sulla sua figura il mistero è piombato fin dall'inizio. Anche se Carlos Castaneda sicuramente esiste (a lungo molti lo misero in dubbio). Nel 1972 fu registrata la sua presenza a Roma, per presentare «Viaggio a Ixtlan»: visto che allora proprio a Roma abitavo, non mi perdonerò mai di non averlo visto. Purtroppo venni a sapere dell'evento soltanto il giorno dopo, dai giornali. Altrimenti, chissà, forse sarei diventato anch'io uno stregone.

L'avventura di un regista

Ma, a proposito dei rapporti tra Castaneda e Roma, c'è un piccolo capitolo un po' nebuloso sul quale vale la pena di soffermarsi. Nel 1984 ci fu un «contatto» tra Carlos e Federico Fellini, che all'epoca era rimasto molto colpito dalle storie su don Juan: l'incontro avvenne proprio a Roma, e Fellini si mise d'accordo con Castaneda per un viaggio-sopralluogo in Messico, in vista di un possibile film ispirato al mondo della «stregoneria yaqui». Ma, quando Fellini arrivò a Los Angeles, Castaneda comparve e scomparve nel giro di poche ore, adducendo motivi non molto chiari. Insomma, «non era il momento giusto» per fare quel viaggio.

Che invece Fellini compì egualmente, senza Castaneda ma in compagnia di alcuni amici e collaboratori, tra cui lo scrittore Andrea De Carlo (che racconta quell'esperienza, in modo «romanzescamente aderente alla verità», nel suo libro «Yucatan»). Furono giorni intrisi di mistero, con la sensazione di essere spiati, con un corvo che sembrava controllare i loro movimenti dal cielo, con episodi assai singolari, con inquietanti telefonate e bigliettini sparsi qua e là lungo il viaggio. Che si concluse, in ogni modo, senza eventi particolarmente traumatici (e che ispirò Milo Manara per una storia a fumetti su soggetto dello stesso regista).

In alto un'immagine dal libro a fumetti di Milo Manara «Viaggio a Tulum», ispirato dal viaggio in Messico di Federico Fellini. A sinistra e sotto due immagini di copertina da volumi di e su Castaneda. In piccolo lo scrittore in una rara immagine del '59.

A quanto scrive Tullio Kezich nella sua biografia di Fellini, da allora non ci furono più contatti con Castaneda. Il quale afferma invece, nel libro di Carmina Fort, che (siamo nell'88) incontra Fellini ogni volta che va a Roma: «Quando siamo lì (lui e Florinda) ci troviamo con Fellini, che è un nostro amico. Io gli dico: alla tua età devi lasciare le passioni, non sprecare così la tua energia». Ci furono dunque altri incontri tra i due, e se sì, influenzarono in qualche modo il maestro? Non lo sapremo mai con certezza.

Tutti a scuola di «sogni»

Dicevo prima che da qualche anno la produzione di Castaneda si è interrotta. Ma, quasi a colmare questo vuoto, sono apparsi due libri autobiografici che raccontano al femminile le esperienze di iniziazione guidate da don Juan. Sono stati scritti proprio da due delle «streghe» del gruppo di Castaneda (diventato a sua volta un nagual, insomma un capo-cordata che ha ereditato gli adepti del vecchio brujo), Taisha Abelar e Florinda Donner, l'una specializzata in agguati, l'altra nel sognare (sono le due tecniche fondamentali del guerriero, non contrapposte ma complementari).

Due libri che i «fans» di Castaneda (autore della prefazione in entrambi) non dovrebbero perdere (il più appassionante è quello di Taisha). In attesa che anche Carol Tiggs (la terza donna del gruppo, «partita» con don Juan ma riapparsa dopo dieci anni) si decida a raccontare la sua esperienza. Tra le curiosità dei due racconti c'è la descrizione di Castaneda (che viene chiamato con almeno altri quattro nomi diversi, e anche don Juan qui si chiama altrimenti) fatta dalle due donne. Per una volta il «piccolo Carlos» (piccolo lo è davvero, sull'1,65) non viene raccontato da se stesso.

Naturalmente, la «saga di don Juan» ha stimolato, oltre che lettori particolarmente avvinti dall'insolito, anche ricercatori (non colleghi però: l'ambiente universitario americano ha sempre snobbato e disprezzato quello strano antropologo), studiosi e persone che si sono dedicate all'analisi dei suoi libri (talvolta riuscendo a parlare con lui, almeno così dicono) per trarne un modello di comportamento, una serie di tecniche da catalogare per ottenere l'accendersi della «seconda attenzione».

A colmare il vuoto sono apparsi due libri autobiografici che raccontano al femminile le esperiense di inisiazione e le tecniche di «estasi» del gruppo guidato da Carlos

Uno di questi, Victor Sanchez, ha scritto una sorta di manuale, in cui espone tutta una serie di esercizi (alcuni francamente improponibili) che dovrebbero farci entrare nella realtà non ordinaria. E lo psicologo italiano Paolo Oddenino Paris ha scritto un'altra specie di manuale in cui esamina gli scritti di Castaneda per trarne una filosofia (anche pratica) amalgamata con la visione del mondo di non meglio identificati «esseni» (su questa ha pubblicato un altro libro, che appare sinceramente un po' artificioso).

Insomma, andare «a scuola dallo stregone» è diventato un «passatempo» per molti (tra gli altri, anche l'americano Michael Harner, nel suo libro-manuale dedicato agli sciamani e alle loro tecniche di «estasi», non manca di fare riferimento a Castaneda). L'attrazione di una realtà misteriosa (talvolta minacciosa) che ci tolga di dosso la modesta quotidianità può essere forte, e subirne il fascino può essere molto facile.

Davvero esiste, o è esistito, don Juan Matus, davvero esiste un altro livello di coscienza in cui tutto è diverso, davvero Carlos Castaneda è diventato a sua volta un «maestro» con al suo seguito un gruppo di apprendisti stregoni? Davvero la pratica della «stregoneria» fa restare giovani (secondo testimoni Carlos, Florinda, Taisha e Carol, tutti sui 60, ne mostrano meno di 40) e regala un'energia che l'uomo comune neppure si sogna?

Interrogativi che restano, per i più, senza risposta. Non ci resta che attendere l'ultimo diario di Carlos, se mai lo scriverà. Perché, come a suo tempo per quello di don Juan, anche per il gruppo di Castaneda pare stia per arrivare il momento del «grande salto».

Francesco Carrara

LE FONTI

I nove libri di Carlos Castaneda

«A scuola dallo stregone» (Astrolabio 1968)

«Una realtà separata» (Astrolabio 1971)

«Viaggio a Ixtlan» (Astrolabio 1972)

«L'isola del tonal» (Rizzoli 1975)

«Il secondo anello del potere» (Rizzoli 1978)

«Il dono dell'aquila» (Rizzoli 1983)

«Il fuoco dal profondo» (Rizzoli 1985)

«Il potere del silenzio» (Rizzoli 1988)

«L'arte di sognare» (Rizzoli 1993)

Le testimonianze delle «apprendiste»

Taisha Abelar

«Il passaggio degli stregoni» (Il punto d'incontro 1996)

Florinda Donner

«Essere nel sogno» (Il punto d'incontro 1996)

The Chachmool Center

«Carlos Castaneda's Tensegrity» (due videocassette, Il punto d'incontro 1996)

Gli incontri con il nuovo «nagual»

Bruce Wagner, Graciela Corvalan

«Interviste a Carlos Castaneda: Si vive solo due volte» (Stampa alternativa 1997)

Carmina Fort

«Conversazioni con Carlos Castaneda» (Il punto d'incontro 1995)

Le tecniche per la «seconda attenzione» desunte dai libri di Castaneda e i paralleli con lo sciamanismo

Victor Sanchez

«Gli insegnamenti di Don Carlos» (Il punto d'incontro 1996)

Michael Harner

«La via dello Sciamano» (Mediterranee 1995)

Paolo Oddenino Paris

«Infiniti risvegli» (Meb 1993)

«Una via iniziatica» (Mediterranee 1996)

Una testimonianza «in diretta»

Massimo De Feo

«In palestra dallo stregone» (Extra, settimanale del Manifesto: N. 1, 20 novembre 1995)

Carlos Castaneda e l'«avventura di un regista»

Tullio Kezich

«Fellini» (Camunia 1987, Rizzoli 1988)

«Fellini del giorno dopo» (Guaraldi 1996)

Andrea De Carlo

«Yucatan» (Einaudi 1996)

Milo Manara

«Viaggio a Tulum» (Rizzoli 1990)

COMUNICAZIONE *Convegno al Laboratorio di Gemona*

Saba e poi. Liriche di fine secolo

GEMONA Ultima settimana di attività per il Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona, i cui partecipanti, cento italianisti arrivati al Lab da trentotto paesi, stanno tirando le fila di oltre un mese di intensi lavori. Dopo la consegna a Mario Luzi del Gamajun International Award, l'attenzione si concentrerà sulla figura di un altro grande poeta del nostro secolo, Umberto Saba (*nella foto*).

La lirica del poeta triestino e il ruolo stesso della poesia alle soglie del terzo millennio, saranno oggetto di un simposio organizzato per domani, alle 10.15, al convento dei frati di S. Antonio di Gemona. All'incontro, dal titolo «Saba e poi. Cosa resta da fare ai poeti?», interverranno poeti e scrittori friulani e giuliani: Claudio Grisancich, Bruno Maier, Luciano Morandini e Fulvio Tomizza.

Sono in dirittura d'arrivo anche i programmi delle botteghe creative, gli spazi di espressività che rendono unico il Laboratorio nel panorama dei corsi estivi di italiano. Le «mostre» si apriranno mercoledì 13 agosto con la presentazione dei lavori realizzati dai partecipanti alle botteghe di artigianato, di fotografia e di giornalismo. Al lavoro anche il gruppo teatrale per allestire lo spettacolo in programma la sera del 14 agosto. La performance coinvolgerà parte della popolazione gemonese, in uno dei momenti più attesi del Laboratorio.

La cerimonia di chiusura ufficiale è fissata invece per il giorno successivo, alle 18, con la consegna dei diplomi di merito agli studenti e, strascico spettacolare, in serata, con una improvvisazione drammaturgica ispirata alla commedia dell'arte con immagini realizzate dalla bottega videotelevisiva.

Alla fine, grande festa di commiato, in cui gli oltre cento corsisti si saluteranno, dandosi appuntamento alla prossima edizione del Laboratorio.

RIVISTE *E' uscito il nuovo numero del semestrale di studi regionali «Metodi & Ricerche»*

Marin, ripudio della poesia come esercizio linguistico

«Il cretinismo prevale nel mondo letterario italiano e forse europeo» affermava polemico il poeta Biagio Marin, insofferente di qualsiasi intellettualismo, ribadendo, al di là di ogni sforzo di comprensione, la propria estraneità al modo di essere di certo mondo intellettuale del suo tempo. A questo aspetto «morale» della poetica mariniana è dedicato il breve saggio «Marin, la poesia, le poetiche del Novecento italiano» di Elvio Guagnini, che ha costituito uno degli interessanti interventi nell'ambito di una tavola rotonda sull'opera di Marin organizzata a Grado nella Biblioteca civica «Falco Marin» nel gennaio dell'anno scorso, e che ora viene pubblicato sul n. 1 (gennaio-giugno 1997) della nuova serie della rivista semestrale di studi regionali «Metodi e Ricerche», diretta da Rienzo Pellegrini.

Gli scritti epistolari, gli appunti, la saggistica di Marin - scrive Guagnini - ci rivelano, con contorni assai netti, il suo sistema di pensiero: fondato anzitutto sul principio di «naturalità» e di «spontaneità», su un accordo realizzato dentro di sé in base a principi più volte riaffermati.

Oltre a soffermarsi sul sistema di riferimenti e di pensiero che impregna la personalità e la poetica mariniane, lo studioso cita brani significativi degli epistolari (per esempio il ricco carteggio con Gino Brazzoduro), in cui Marin (*nella foto di Vitige Gaddi*) enuncia le proprie idee sulla poesia, che si ritrovano nel noto discorso di Capodistria (1968, poi riprodotto in «Tra sera e note»). Marin si scagliava senza mezze misure contro chi faceva poesia come esercizio linguistico fine a se stesso: «Se io avessi potere - scriveva nell'82 a Guagnini, - applicherei le leggi che i Romani applicavano per i rerum novarum cupidi. E tu sai che quelle leggi portavano i rivoluzionari alla morte...».

Gli scritti epistolari, gli appunti e la saggistica ci rivelano, con contorni assai netti, il sistema di pensiero del poeta gradese

Segue un saggio di Ivonne Zenarola Pastore sulle «Testimonianze medievali su pellegrinaggi ai luoghi santi», che analizza quest'antichissima tradizione, il cui scopo principale è «il desiderio di espiare i propri peccati o di avere comunque l'occasione, visitando un santuario più o meno lontano e frequentato, di ottenere delle indulgenze. In un secondo tempo, si aggiungeranno tra le motivazioni la richiesta di una grazia particolare, l'assolvimento di un voto, la ricerca del miracolo, l'ottemperanza ad una imposizione dell'autorità religiosa o civile».

Completano il fascicolo i contributi di Mita Casasola, Paolo Iancis («L'artigianato a Gorizia nel Settecento») e Giovanni Rizzi sulla ricostruzione delle genealogie famigliari di Tolmezzo per il periodo 1670-1769 attraverso i registri parrocchiali.

r.s.

Oggi ultima replica al «Verdi»

Con il tango si chiude il Festival dell'Operetta Ben 25 mila presenze

TRIESTE Con l'ultima replica di «Milonga Boulevard» *(nella foto di Alessandro Zanino)* oggi, alle 18, si conclude l'edizione 1997 del Festival Internazionale «Trieste-Operetta» prodotto dal Teatro Verdi in collaborazione con la Fondazione CR Trieste e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste.

Il bilancio della manifestazione configura fin d'ora un clamoroso successo di pubblico e di critica. Il teatro, ogni sera gremito per gli spettacoli d'operetta («La vedova allegra», «La principessa della csardas», «Il paese dei campanelli»), ha registrato una straordinaria affluenza anche dall'estero e da varie città italiane (Livorno, Ferrara, Torre del Lago, Reggio Emilia, Cuneo, Bari, ecc.) che hanno fatto di Trieste e del suo Festival la meta di folte comitive, premiando così in particolare le iniziative turistico-culturali dei «Week-end a teatro».

Rispetto alla precedente edizione, il Festival ha registrato un incremento di pubblico di oltre il 45 per cento, passando dai 15 mila spettatori del 1996 ai 25 mila di quest'anno. Nell'arco di 44 giorni il Festival ha presentato ben 35 manifestazioni. Il panorama internazionale della rassegna è stato completato - accanto alle due operette danubiane e all'operetta italiana di Lombardo e Ranzato - dallo show di Zizi Jeanmarie con il Balletto di Roland Petit, dal concerto di Musical americano diretto da Herwig Gratzer con la partecipazione di Mark Janicello, e dallo spettacolo di tanghi argentini «Milonga Boulevard». Tutto esaurito anche per le manifestazioni collaterali del «Revoltella», con tutti i principali interpreti del festival e alcuni prestigiosi ospiti.

Al felice esito del Festival '97 hanno contribuito oltre ai complessi del «Verdi», circa 60 fra cantanti e attori e il complesso di Triestango. Complessivamente un «team» di quasi 400 persone.

MUSICA Questa sera l'atteso concerto del musicista siciliano all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro

Battiato, un'«imboscata» dal vivo

La «sua» Estate Catanese, il ritorno alla chitarra elettrica, il futuro...

Battiato, in una canzone di tanti anni fa lei sparava a zero sui direttori artistici. Non è che ha cambiato idea, ora che ricopre lo stesso ruolo per l'Estate Catanese...? «No, ma quando si è anche musicisti si mette a disposizione un bagaglio più complesso, meno ideologico. Dunque nella stagione ho chiamato anche gente che posso non amare dal punto di vista stilistico, ma di cui riconosco il talento. E tanto mi basta».

Pomeriggio di ieri. Calura degna di miglior causa. Franco Battiato risale in automobile la penisola alla volta di Trieste, dove ha dormito stanotte. Prima del concerto che terrà stasera, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

La sua gente di Sicilia come sta rispondendo a questi spettacoli? «Il pubblico siciliano è davvero sorprendente. Per vitalità, per fantasia, per competenza. E' allineato con le nuove tendenze, è per così dire emancipato. Insomma, non è di bocca buona, dopo tanti anni di digiuno»

Dal Sud stanno arrivando anche grandi sorprese musicali. «Sì, è difficile ascrivere questo fenomeno a questo o quel motivo, ma è così. Forse è in atto una grande rivalsa. Del resto è sempre successo, in tutte le epoche: quando per tanti anni non è successo nulla, poi si ha quasi fretta di recuperare il tempo perduto».

Le periferie musicali sono esplose. Quali sorprese potrebbero ancora arrivare? «Forse una maggiore consapevolezza sonora, che combatta quest'ossessione tecnologica che arriva soprattutto dal mondo e dalla cultura anglosassone. Perchè è giusto usare il linguaggio del nostro tempo, ma non bisogna nemmeno dimenticare le tradizioni»

E in Italia? Questa riscoperta del dialetto? «Il dialetto se è usato come fonema mi sembra una cosa interessante, se viene proposto come lingua si riduce a essere patetico. E poi, come sempre accade, l'importante è che ci sia il talento: poi trova lui da solo il modo per venir fuori».

Dopo tredici anni ha ripreso in mano la chitarra elettrica: gioco, nostalgia, che altro? «Un po' tutte queste cose assieme. Mi diverte. Anche ieri sera, a Volterra, mi sono lanciato in assoli che non facevo nemmeno quand'ero giovane...»

Ma allora è vero che a cinquant'anni ha riscoperto il rock. «Si, lo ammetto: a questa età mi trovo bene con il ritmo, con il movimento, e se il termine non fosse saturo direi anche con l'energia».

Questo è anche il primo tour negli stadi dopo tanti anni. «Ed è stata una scelta quasi obbligata, come conseguenza del buon riscontro che ha avuto l'ultimo disco».

Nell'estate di tanti anni fa (era l'83), un suo concerto riempì il vecchio stadio di Trieste. Com'è cambiato, Battiato, da allora? «Allora difendevo un successo troppo travolgente, quello de "La voce del padrone". Ora sono vaccinato, ho dentro di me gli anticorpi, non ho più paura».

Com'è nata la collaborazione con Manlio Sgalambro? «Come spesso accade all'inizio è stato un incontro casuale, ma ora si tratta di un sodalizio ormai solido».

Ma un filosofo settantenne, con le canzonette, che ci azzecca? «Più di quanto sembra, se è vero che la filosofia non dovrebbe essere solo teoria. Dall'antica Grecia ci arrivano ancora segnali di relazione fra la filosofia e la vita. E in fondo la canzone è anche questo».

«Povera patria» è del '91. La riscriverebbe nella stessa maniera? «Non la riscriverei, sono fatti che avvengono una volta e non si ripetono. Anche se le cose che cantavo in quel brano non sono assolutamente cambiate».

Con la quarta opera lirica a che punto siamo? «Ancora agli inizi. S'intitola "Caduta e distruzione di Troia". Ci vorranno un paio d'anni per completarla».

Il Duemila dietro l'angolo. Che ne sarà di noi? «Mah, non mi domandi queste cose: può succedere davvero di tutto. E noi possiamo solo aspettare, con moderata fiducia, il giro di boa del nuovo millennio».

Carlo Muscatello

Franco Battiato è nato nel '45 a Jonia, un paesino vicino Catania. Nei primi anni Sessanta, giovanissimo, arriva a Milano e comincia a frequentare l'ambiente musicale. Suona la chitarra con il gruppo di Ombretta Colli, poi «si mette in proprio». Il primo 45 giri («La torre» e «Le reazioni») non lascia traccia. Nel '68 partecipa al Disco per l'Estate con «Bella ragazza». Dopo altri tentativi poco fortunati, si riaffaccia sulla scena musicale nel '71 con «Fetus», un album aperto ai nuovi suoni, cui seguiranno «Pollution», «Sulle corde di Aries», «Clic» e alcuni altri, sempre sul filo della sperimentazione. Nel '78 vince il prestigioso Premio Stockhausen con «L'Egitto prima delle sabbie». Poi, in un paio d'anni, si trasforma da musicista quasi «di culto» in idolo delle masse. La mutazione avviene attraverso «L'era del cinghiale bianco» ('79), «Patriots» ('80) e soprattutto con «La voce del padrone» ('81), primo album italiano a superare il milione di copie. Nell'87 debutta come compositore con l'opera lirica «Genesi», cui seguiranno «Gilgamesh» e «Il cavaliere dell'intelletto». Altri suoi album più recenti sono «Fisiognomica», «Mondi lontanissimi», «Come un cammello in una grondaia», «Caffè de la Paix», fino all'ultimo «L'imboscata», uscito nell'autunno scorso. Quest'anno è stato nominato direttore artistico dell'Estate Catanese.

APPUNTAMENTI

L'attore-regista Delle Piane presenta il suo film a Trieste

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Castello di San Giusto sarà proiettato in prima nazionale il film «Ti amo Maria», diretto da Carlo Delle Piane *(nella foto qui sotto)*. Il film sarà preceduto alle 21 da una presentazione da parte del regista e della protagonista, Laura Lattuada. Sarà presente il produttore Antonio Avati.

Oggi, alle 21, in piazza della Cattedrale, sul sagrato di San Giusto, ultima serata del festival «La sera del dì di festa». Si esibiranno l'Ensemble vocale Po9livox e l'Associazione «Luoghi dell'Arte». In caso di maltempo, nella sala don Sturzo di piazzale Rosmini.

Martedì, alle 21, al Caffè San Marco, per le Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori, si esibirà il chitarrista Antonio Macchi.

Martedì alle 21, al Castello di San Giusto, per la rassegna Triestate, spettacolo dei Papu intitolato «Le mucche hanno tanta pazienza».

LIGNANO Oggi, alle 21, per la rassegna «Jazz Giovani», si esibiranno gruppi di allievi di «Musiche Insieme». Giovedì alle 21, in piazza del Sole a Lignano Pineta, si esibirà il Ghandi New Quartet. Venerdì alle 20.30, alla Beach Arena, concerto dei Mambo Friends.

UDINE Stasera alle 21.15, in piazzetta Antonini, concerto jazz del Piero Cozzi Quartet.

Oggi, alle 21, in piazza della Repubblica a Udine il complesso Triestango presenta «Astor Piazzolla: il tango da pensare».

Oggi, alle 21 e alle 22.30, alla Stazione Ferroviaria, si replica «Merima», spettacolo tratto dal libro «Sarajevo oltre lo specchio» di Merima Hamulic Trbojevic, interpretato da Barbara Della Polla *(nella foto a destra)*.

Oggi, alle 21, a Ovaro, per la tredicesima edizione di «Ovarock» si esibiranno Roots Family, Fightin' Sisters e Tribu. Domani tocca ai friulani Btk, ai Three Second Kiss, al terzetto noise iperenergetico degli One Dimensional Man e ai triestini Piramide Euclidea.

Domani alle 14.30, al rifugio Casera «Cason Lanza», si esibirà il Trio dell'Accademia musicale di Gorizia.

TEATRO Grande successo sotto la pioggerellina per il nuovo spettacolo, «Zius», presentato l'altra sera a Udine

Bergonzoni si sdoppia giocando con le parole

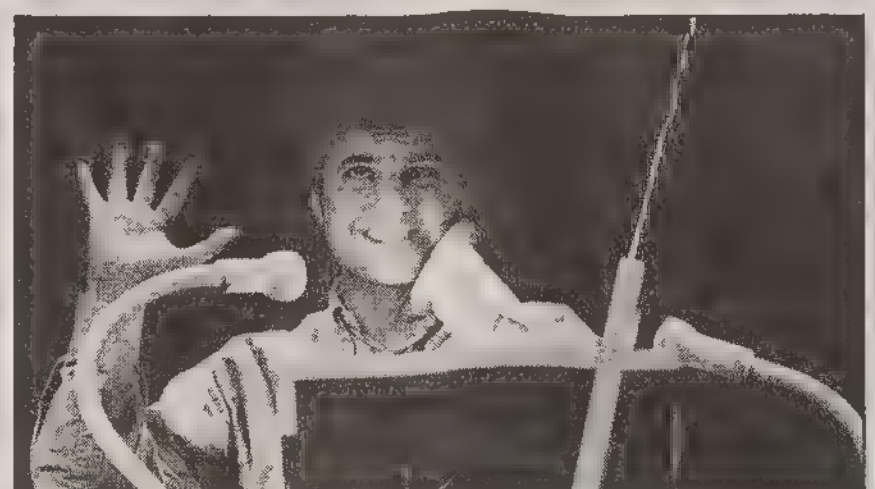
Il comico bolognese irresistibile interprete di una esilarante «storia senza storia»

Morta Maria Antonietta Belluzzi, la tabaccaia di «Amarcord»

BOLOGNA E' morta a 67 anni, colpita da infarto, Maria Antonietta Belluzzi (nella foto), che interpretò il ruolo della tabaccaia nel film «Amarcord» di Federico Fellini. A darle l' ultimo saluto, a Bologna, c'erano i familiari e alcuni amici.

La Belluzzi - che non aveva mai frequentato scuole di recitazione - aveva interpretato anche altri film, tra cui «L'erotomane» di Marco Vicario e «Il piatto piange» di Paolo Nuzzi, ma la sua immagine era sempre rimasta legata alla prosperosa tabaccaia del capolavoro felliniano. A interromperle bruscamente la carriera fu un grave incidente stradale.

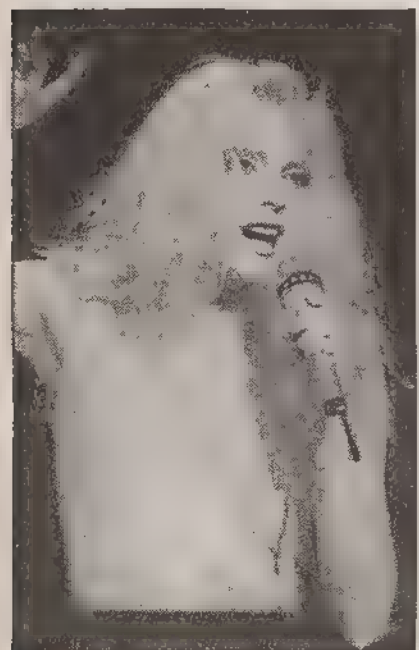
UDINE *Il signor Goodman (morto), i suoi nipoti, i tre gemelli Jean, Jean Jean e Jean per Jean. Quest' ultimo, il più fortunato: eredita tutto, ma proprio tutto, dal signor Goodman. Questa la trama di «Zius», il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni. A chi non conosce il personaggio, la storia può sembrare attraente, eppure non è così.*

In primo luogo perché la storia, a dire il vero, non conta. Bergonzoni (nella foto) *è uno che prende le parole, le volta e rivolta, strizza, centrifuga e mette ad asciugare con un nuovo significato. Poi prende intere frasi, le spezzetta a dovere e le ricostruisce con un senso diverso, e ci imbastisce su un bel discorsetto. Il bello è che tutto questo fa ridere. E non poco. È come se Bergonzoni avesse inventato un nuovo tipo di comicità, una cosa che potrebbe avere a che fare con la retorica: giocare con il senso delle parole, scivolare tra i sinonimi e i contrari, infilarsi tra aggettivi che diventano sostantivi, scoprire verbi che passano per parole. Inventare significati. Sembra un esercizio per pochi eletti, e invece, a ridere, giovedì scorso sono stati davvero in tanti. Bergonzoni si è esibito a Udine, in piazza Matteotti, nonostante una fastidiosa pioggerellina. Ha abbandonato la scenografia surreale che citava i quadri di Salvador Dalì del recital Anghingò, che nel '94 aveva presentato a Trieste.*

Adesso, con Zius, Bergonzoni si esibisce, cosa strana, con una storia, quella di Goodman, Jean, Jean Jean e Jean per Jean e un palcoscenico spoglio, con quattro lastre di plexiglass. Bergonzoni ci si nasconde dietro, di lato, davanti: non fa differenza, tanto ci si vede oltre, come attraverso le sue parole. Il gioco è quello di un attore che si clona, si sdoppia e raddoppia nei tre gemelli della storia in un inseguimento di frasi e parole che incollate l'una all'altra dovrebbero acquistare un unico senso, e invece ne propongono molti. Che significa? Risponde Bergonzoni: «È il tema del doppio, dell'altra faccia della stessa luna, che di facce ne ha sicuramente di più, tante che non si tratta di realtà bensì dell'infinito satellite che gli vola intorno, che gira, gira e quindi giù, giù in profondità a capirne il senso, e poi, su, sempre più in alto a inventarne altri, altri mondi, altre facce, altri pianeti. Ma allora, come potrebbe esistere il doppio di ciò che non esiste? Che l'opposto del bianco sia il nero vale solo dove il bianco è bianco, non sul pianeta delle illusioni.

Lassù (o laggiù) sopra il reale è tutto più complicato e si muove così in fretta da togliere il respiro, per cui se prendiamo un bianco non bianco e troviamo il suo nero non nero non aspettiamoci certo che sia finita così». E lo spettacolo, per il pubblico, non doveva finire mai: chiedono il bis, il tris e lui risponde con il tris, la doppia coppia, il full. Perché a raccontarlo, o a leggerlo Bergonzoni non rende come dal vivo, quindi bisogna approfittare.

Francesca Capodanno

CONCERTO Sentimenti e successi di ieri e di oggi proposti da Anna Oxa nel recital all'Arena di Lignano

Viaggio nel tempo della first lady melodica

LIGNANO Una vera signora: non c'è modo più semplice ed efficace per presentare Anna Oxa. Cantante inimitabile nella particolarità della voce, piacevole conversatrice, pronta a scherzare con il pubblico e la band che l'accompagna; mantenendo comunque quel certo «à plomb». Quel piccolo ma prezioso distacco che contraddistingue non la diva ma, appunto, la signora.

Così, l'altra sera, sale sul palco dell'Arena Alpe Adria perfettamente puntuale. Sorridente, elegante, non bionda pupattolona, ma moderna first lady della tradizione melodica italiana. Ormai sicura di essere «arrivata», senza dover più cercare maschere da indossare; tra versioni semi-punk e vestiti fasciati alla Rita Hayworth. Proponendo soltanto quelle canzoni che interpreta con la giusta emotività. Canzoni che da sempre raccontano i sentimenti; parlano d'amore, e che spesso ricordano tradimenti, amori sofferti, abbandoni, diventando rivolta e indignazione. Canzoni che dunque toccano: «Perché le storie d'amore non cambieranno mai», dice la Oxa *(nella foto)*.

Così il pubblico di Lignano subito si immedesima; le coppie si guardano, le amiche sogghignano, ricordano, si emozionano. Fin dalla prima canzone da quello splendido brano che è «A lei», che certo anche chi non ha mai seguito la cantante ricorderà, per la bellezza delle parole e l'emozione nel suono della voce. Poi, segue «Spot», canzone di lancio dell'album del '96. «Anna non si lascia». E dopo le storia si susseguono cantate dalla Oxa, per compiere un viaggio nel tempo ritmato dei suoi «primi successi» (come titola il disco uscito quest'anno che accanto a 15 classici contiene l'ultimo successo sanremese: «Storie»).

Così ci si accorge, nel corso dello spettacolo, che le canzoni di Anna Oxa (le quali nei brani più nuovi ammiccano a certo acid jazz) volenti o nolenti le conosciamo tutti. Da quella del debutto, «Un'emozione da poco» (targata '78), alla tenera «Pagliaccio azzurro», alla toccante «Senza di me» o, ancora, alla grinta di «È tutto un attimo» e «Io no». Canzoni che la Oxa interpreta giocando con la voce, fatta di toni acuti, aspri o sussurrati. Per concludere con un omaggio a Lucio Battisti che la conferma ottima interpreta della musica italiana.

Enrica Cappuccio

Per la terza volta

Gianni Morandi di nuovo papà

BOLOGNA Gianni Morandi a 53 anni è diventato padre per la terza volta. La compagna del cantante, Ann Dan, imprenditrice, 41 anni, ha dato alla luce ieri mattina un maschio di 3,4 chilogrammi. La nascita è avvenuta con taglio cesareo dopo 37 settimane di gestazione.

«E' un'emozione grandissima quella che ho provato. Per me è stato un grande regalo» ha detto Morandi, che l'anno scorso era già diventato nonno.

RADIO E TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 CACCIARE IN GRUPPO. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI ESTATE. Con Sandro Vannucci.
10.45 SANTA MESSA
11.45 SETTIMO GIORNO. Con Carlo De Biase.
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.20 LINEA VERDE ESTATE. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA DOMENICA IN... DEGLI ITALIANI. Con Maria Pompei.
16.05 MARCO POLO. Scenegg.
18.00 TG1 FLASH
18.10 SALVATAGGIO. Film. Di Ferdinando Fairfax. Con Kevin Dillon, Christine Hamos.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 SENTIERI SELVAGGI. Film (western '56). Di John Ford. Con John Wayne, Natalie Wood.
22.50 TG1
22.55 LA STORIA DELLE TRIBU' INDIANE. Documenti.
23.35 MILLEUNTEATRO
0.15 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.05 LA NOTTE PER VOI
1.10 TEATRO 10 (1972). Con Alberto Del Re.
2.25 LE DICIOTTENNI. Film (commedia '55). Di Mario Mattioli. Con Marisa Allasio, Virna Lisi.
3.55 IVA ZANICCHI
4.15 MINA
4.30 ANDRIA (1980)

RAIDUE

6.50 VIDEOCOMIC
7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.35 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Il fattore P"
8.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Una vincita fatale"
9.00 TG2 MATTINA
9.05 TOM & JERRY
9.25 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'UNGHERIA F1
10.05 TG2 MATTINA L.I.S.
10.10 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.15 ALADINO
10.35 DARKWING DUCK
11.00 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTHY JANE. Telefilm. "Respinto al mittente"
11.30 TG2 MATTINA
11.35 SCANZONATISSIMA
11.55 CERCANDO CERCANDO
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.30 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'UNGHERIA F1
16.30 METEO 2
16.35 VIDEOCOMIC
17.05 PENSANDO A TE. Film (commedia '69). Di Aldo Grimaldi. Con Romina Power, Al Bano.
18.40 METEO 2
18.45 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO DEL MONDO
20.30 TG2
20.50 UN TRENO NELLA NOTTE. Film. Di Ulrich Stark
22.30 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Amore di madre"
23.20 TG2 NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 PROTESTANTESIMO
0.10 IL RACCONTO DELL'ANCELLA. Film (drammatico '90).
2.05 LA NOTTE PER VOI
2.10 TG2 NOTTE (R)
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
6.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
9.45 I CONCERTI DI TELECOM
10.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI MAGAZINE. Documenti.
12.10 SLALOM. Film (commedia '65). Di Luciano Salce. Con Vittorio Gassman, Adolfo Celi.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 XIX GIROFESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA 1997
16.00 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Delitto perfetto"
16.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
18.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ON THE ROAD
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 UN POSTO AL SOLE. Scenegg.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TGS PRESENTA LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG3
0.05 TENNIS: INTERNAZIONALI DI SAN MARINO
0.35 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 NON E' ROMANTICO. Film (commedia '92).
2.40 LA NOTTE PER VOI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LOVE BOAT. Telefilm. "Viaggio in Oriente" - 1a e 2a parte
10.45 COSBY INDAGA. Telefilm. "Nel mondo dei fumetti"
11.45 NONNO FELICE. Telefilm. "779.000 tutto compreso"
12.15 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA
13.00 TG5
13.30 I ROBINSON. Telefilm. "Begonie d'amore"
14.00 ROSSELLA. Scenegg.
16.00 TOTO' E MARCELLINO. Film (commedia '58). Di Antonio Musu. Con Toto', Pabiito Calvo.
18.00 CARO MAESTRO. Film tv. Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
20.00 TG5
20.30 IL QUIZZONE. Con Gerry Scotti.
22.45 UCCELLI 2. Film tv (drammatico '94). Di Rick Rosenthal. Con James Naughton, Alberta Watson.
0.45 TG5
1.00 DREAM ON. Telefilm. "Tippy Top"
1.30 TG5
2.00 TARGET - TEMPO VIRTUALE (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.30 NONSOLOMODA (R)
3.00 ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '33). Di Giuliano Carnimeo. Con Antonella Lualdi, Gianfranco Barra.
4.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.30 SPECIALE RALLY
12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE. Con Andrea De Adamich.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE. Con Andrea De Adamich.
13.20 TEQUILA BONETTI. Telefilm. "Quando l'attore e' un cane"
14.25 RE PER UNA NOTTE (R). Con Gigi Sabani.
16.30 CALCIO: BRASILE - COREA
18.30 STAR TREK. Telefilm. "Ritorno al domani"
19.30 STUDIO APERTO
19.52 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 LO SQUALO 4. Film (avventura '87). Di Joseph Sargent. Con Lorraine Gary, Lance Guest.
22.30 SQUADRA ANTITRUFFA. Film (poliziesco '77). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, David Hemmings.
0.30 ITALIA 1 SPORT
1.10 AMORE FORMULA 2. Film (commedia '70). Di Mario Amendola. Con Giacomo Agostini, Lino Banfi.
3.30 KAKKIENTRUPPEN. Film (commedia '77). Di Marino Girolami. Con Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi.

RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 GIUDICE DI NOTTE.
6.50 A CUORE APERTO
7.40 BURK. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 AFFARE FATTO
9.00 CHRISTY. Telefilm.
10.00 S.S. MESSA
10.45 ORIZZONTI LONTANI.
11.30 TG4
11.45 IL CLIENTE. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 I GIGANTI DELLA TESSAGLIA. Film (avventura '60).
16.00 LA MACCHINA DEL TEMPO
18.00 VELA ESTATE '97 - 1A PARTE. Con Arianna David e Roberto Onofri.
18.55 TG4
19.30 VELA ESTATE '97 - 2A PARTE.
20.35 IL TASSINARO. Film (commedia '83). Di Alberto Sordi.
23.05 IL PREFETTO DI FERRO. Film (drammatico '77). Di Pasquale Squitieri.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 CONCERTO DAL TEATRO DEL GIGLIO DI LUCCA
3.00 MANNIX. Telefilm.
3.50 SPENSER. Telefilm.
4.40 TROOPERS. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 CARTOON NETWORK SUNDAY (R)
9.00 AUTOMOBILISMO: SPECIALE CAMPIONATO I.R.L.
9.35 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.10 PLAYLIFE (R)
12.45 TMC NEWS
13.00 ALIEN NATION. Telefilm.
14.00 L'ARCIERE DEL RE. Film (avventura '55). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Kay Kendall.
17.40 HITCHCOCK. Telefilm.
18.15 TMC RACE
18.50 CRONO, TEMPO DI MOTORI
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.05 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 LA FIGLIA DI NETTUNO. Film (commedia '49). Di Edward Buzzell. Con Esther Williams, Red Skelton.
22.35 TMC SERA
23.00 I TOPI DEL DESERTO. Film (guerra '53). Di Robert Wise. Con Richard Burton, James Mason.
0.55 TMC DOMANI
1.15 CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI. Film (commedia '37). Di Bruce Humberstone.
2.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 SUPERDOG BLACK 1
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 CAPITAN BLOOD. Film (avventura). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland.
12.10 JOAMA. Telenovela.
12.42 CARLETTO
12.54 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI
13.00 RAMBLE TAMBLE ESTATE
14.01 ENOS. Scenegg.
14.47 AMANDO. Telenovela.
15.30 LE AVVENTURE DI DON GIOVANNI. Film (avventura '49). Di Vincent Sherman. Con Errol Flynn, Viveca Lindfors.
17.15 JOAMA. Telenovela.
17.45 CARLETTO
18.00 RIVEDIAMOLI IN DIRETTA
18.40 MADAME E MONSIEUR
19.30 NEWS TG IN LINGUA TEDESCA
19.44 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 INTRIGO
21.20 RIVEDIAMOLI
22.05 FBI. Telefilm.
23.00 NON SIAMO MICA AMERICANI
0.00 IL LUTTO SI ADDICE A ELETTRA. Film.
2.00 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '91). Di Charles Finch. Con Dylan McDermott, Sharon Stone, Mary Woronov.

TELEFRIULI

6.25 SOTTO QUESTO SOLE.... Con Enzo Di Stefano.
7.15 MATCH MUSIC MACHINE
7.45 UNDERGROUND NATION
8.15 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
11.50 SIAN - MARE GRANDE DELL'USATO
12.00 MONTAGNA E'.... Documenti.
13.55 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
14.05 SPECIALE BRICO' FIERA
14.15 ENDON MEDICINA
15.55 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
16.10 VIDEOSHOPPING
17.05 GUIDA ESPERTA AL GRANDE USATO
17.10 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico '48). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
18.45 SPECIALE BRICO' FIERA
18.50 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO
19.00 TELEFRIULI SPORT ESTATE
19.45 RUGBY MAGAZINE
20.15 SPECIALE BRICO' FIERA
20.20 VACANZE DOVE E..QUANDO
20.40 PROSA: UN MALEDETTO INTRIGO
23.00 TELEFRIULI SPORT ESTATE
23.30 SI! JAZZ
0.00 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO
0.30 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.40 LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI SIMBAD
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 MARATONA: CAMPIONATI MONDIALI- ATENE
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI - ATENE
22.30 MUSICHE:LA DANZA DEL SERPENTE.
22.55 TRILLO JAZZ.

TELECHIARA

12.00 ANGELUS
12.30 JAKIL L'ORSO DEL MONTE TALLAK
13.10 GIANNI E PINOTTO. Telefilm.
13.40 IIIERAPOLIS DI FRIGIA. Documenti.
14.00 ANGELUS (R)
14.15 VERDE A NORDEST
15.15 GIORNO DI FESTA
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 CONCERTO TESTIMONIANZA
18.00 LA RIVOLTA DI HAITI. Film (avventura '52).
19.30 PROSSIMAMENTE
19.45 L'INCHIESTA DI GIORNO DOPO GIORNO
20.00 ROBOTTINO
20.30 TESTIMONIANZE
21.00 PROSSIMAMENTE
21.15 VERDE A NORDEST
22.15 PROSSIMAMENTE
22.30 L'INCHIESTA DI GIORNO DOPO GIORNO
22.45 CAPE REBEL. Telefilm.
23.30 UOMINI D'OGGI

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 SANTA MESSA
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.55 VIDEO SHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 FILM
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
0.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING
1.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.50 JUST ONE SHOT SNOWBOARD (R)
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO I.R.L. BRICKYARD 400
22.30 PALLAVOLO: ITALIA - FINLANDIA
0.35 OFF LIMITS
1.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA SACRA: J.S. BACH - MORETTI 1A PARTE
10.50 J.S BACH: CONCERTO BRANDEBURGHESE N5
11.45 SPECIALE: IL VIOLINISTA PABLO CASALS
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 P. ZUCKERMAN ESEGUE MUSICHE DI BRAHMS. Documenti.
22.00 MUSICA DA CAMERA: W.A. MOZART - 6 VARIATIONS
23.05 BARBARA HENDRICKS. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CAPE REBEL. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 OCCUPATION. Telefilm.
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 UN MARITO PER TILLIE. Film (commedia '92). Di Martin Ritt. Con W. Matthau, G. Page, C. Burnett.
15.50 WEEK END
16.00 TOURING IN 16/9. Telefilm.
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 I GIORNI DELLA VENDETTA. Film tv (giallo '85). Di Jeff Bleckner. Con Karen Karlson, Judd Hirsch.
22.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.10 BIKINI BEACH
0.10 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 WEEK END DI PAURA 2. Film tv (giallo '81). Di Jerry Jameson. Con Robert Urich, Paul Bourke.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE SETTE 16/9
2.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
18.55 WESTERN SIDE
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.45 MISSIONE SABBIE ROVENTI. Film (avventura '66). Di Alfonso Brescia. Con Renato Rossini, Ann Sherman.
22.30 TUTTI IN CAMPO
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

RETE A

17.00 SEMERARO SHOW. Con Walter Carbone.
19.30 TGA 7 GIORNI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «Milonga Boulevard»: oggi 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 16-19. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500.

CIRCOLO J. MARITAIN. Ore 21, piazza della Cattedrale (S. Giusto) festival di musica e teatro medievale «La sera del dì di festa».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiuso per ferie.

NAZIONALE. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «L'ultimo appello», con Gene Hackman e Chris O'Donnell. In Dolby Stereo. Da oggi sono in vendita i nuovi abbonamenti.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Dragonheart» di Rob Cohen, con Dennis Quaid. Un eroico cavaliere si allea col drago: avventura! Solo oggi. **Domani:** «That thing you do - Music Graffiti».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Anteprima nazionale. Antonio e Pupi Avati presentano «Ti amo Maria», debutto alla regia di Carlo Delle Piane. Con Carlo Delle Piane e Laura Lattuada. Alle ore **21** incontro con il regista, il produttore e Laura Lattuada; ore **21.30**: Proiezione del film. Ingresso L. 10.000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La carica dei 101». Ritorna il celebre film di Walt Disney, ma questa volta con personaggi veri e cani autentici.

GRADO

CRISTALLO. Anteprima nazionale. Ore 16.30, 18: «Free Willy 3». Pomeriggio speciale bambini. **Ore 20.30, 22.30:** «Hamlet» di K. Branagh, con K. Branagh e C. Heston. Tutta la tragedia di Shakespeare, recitata da un cast di divi.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi e domani ore **18** e **20**: «Lilli e il vagabondo», Walt Disney Pictures. Ingresso unico L. 8000. Aria condizionata.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI IN TV

Commedia dell'83 su Retequattro

Avventure in taxi di Alberto Sordi

Per il cinema in tv è tempo di nostalgia e di trame, tante volte raccontate, da produrre un brivido piacevole in chi rivede queste pellicole per l'ennesima volta.

«Sentieri selvaggi» (1956) di John Ford (Raiuno, ore 20.45). Ecco il primo esempio di un cinema così tante volte visto da entrare nella leggenda. Chi avrà dimenticato John Wayne, reduce dalla guerra di Secessione, che solca le praterie a cavallo per riportare a casa due bambine bianche rapite dagli indiani? Con Natalie Wood.

«Il tassinaro» (1983) di e con Alberto Sordi (Retequattro, ore 20.35). Torna in scena anche la più celebre maschera del «romano de Roma» questa volta a bordo di un taxi fra colorite avventure metropolitane che ormai profumano di antico. Nel cast anche Alessandra Mussolini (*nella foto accanto al titolo*), Marilù Tolo e una partecipazione straordinaria del senatore Giulio Andreotti.

«Lo squalo 4» (1987) di Joseph Sargent (Italia 1, ore 20.30). Se per la quarta volta il pescecane assassino ritorna in scena è per dare un senso al ruolo femminile in questa storia. Sterminato tutto il resto della famiglia negli episodi precedenti, tocca infatti alla vedova Ellen Brody farla finita con lo squalo. Con Lorraine Gary e Lance Guest.

«Gli uccelli 2» (1994) di Rick Rosenthal (Canale 5, ore 22.45). Anche per i reduci dal capolavoro di Alfred Hitchcock c'è un nuovo incubo in agguato. Anche qui i pennuti non vinceranno. Con James Naughton e Alberta Watson.

Raiuno, ore 23.35

«E ballando... ballando» di Sepe

Terzo appuntamento con «Milleunteatro». Di scena il dietro le quinte di «E ballando... ballando», che il regista Giancarlo Sepe ha tratto da uno spettacolo francese, «Le Bal», a sua volta diretto ispiratore del film di Ettore Scola.

Canale 5, ore 20.30

La sesta puntata del «Quizzone»

Le «veline» Roberta Lanfranchi e Marina Graziani sono tra gli ospiti della puntata odierna de «Il Quizzone», il varietà condotto da Gerry Scotti e Laura Freddi. Fra gli altri personaggi che partecipano alla gara: Luca Laurenti, l'attore Riccardo Rossi e «La premiata ditta».

Raitre, ore 20

Anche Ronaldo a «On the road»

Il calciatore brasiliano Ronaldo, Eros Ramazzotti, Paolo Villaggio sono tra gli ospiti della puntata odierna del settimanale di costume e spettacolo «On the road».

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.15: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.51: Bolmare; 7.00: L'oroscopo; 7.27: GR1 - Culto Evangelico; 8.00: GR1; 9.10: GR1 - Mondo Cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.17: Permesso di Soggiorno; 11.00: GR1; 11.05: Radiouno Musica; 12.00: Musei (R); 13.00: GR1; 13.27: Radiouno Musica; 15.00: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.50: Cinema alla radio: Corte d'Assise; 22.30: Radiouno Musica; 22.50: Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Solo musica: '40 - ' 60; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la Fede; 7.30: GR2; 8.02: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Stasera a Via Asiago 10 (R); 11.15: Vivere la fede; 12.00: Angelus; 12.30: GR2; 12.50: Duty Free; 13.30: GR2; 14.00: Consigli per gli acquisti; 15.00: Aspettando Settembre; 18.30: GR2 - Anteprima; 18.32: Strada facendo; 19.30: GR2; 22.30: GR2; 22.35: Fans Club; 24.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.50: Domenica musica - 1a parte; 15.00: Italiani a venire; 16.00: Domenica musica - 2a parte; 16.30: Vedi alla voce; 17.30: Domenica musica - 3a parte; 18.00: Scaffale; 18.45: GR3; 19.01: Agosto; 20.05: Tempi Moderni; 20.45: RadioTre Suite Festival; 21.00: Il Signor Bruscine; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Messa; 12: I racconti della domenica, L'alba di San Candido; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica; 15: Dal bel Danubio blu; 15.15: I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi. Fiabe di paesi lontani: «Il serpente», di Dusan Pertot. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Lojzka Lombar; 10.30: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza (replica). Indi: Melodie estive; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Ivan Turgenjev: «Serata a Sorrento» – commedia. Traduzione e adattamento radiofonico di Peter Zobec. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja; 14.45: Pop music; 15: Dalle nostre manifestazioni: «Melodije morja in sonca» – 2.a parte. Indi: Intervallo in musica, all'interno; 17: Notiziario flash; 17.05: Studio aperto: selezione di tavole rotonde; 18: Musica orchestrale; 18.30: Tempi brevi (replica); 18.45: Intrattenimento musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilitàdell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 9 / 28
OSLO 15 / 27
STOCCOLMA 15 / 28
MOSCA 15 / 25
COPENAGHEN 16 / 20
LONDRA 19 / 31
AMSTERDAM 14 / 29
BERLINO 17 / 28
VARSAVIA 15 / 26
PRAGA 13 / 25
PARIGI 17 / 30
VIENNA 16 / 27
GINEVRA 16 / 29
BELGRADO 17 / 28
BUCAREST 19 / 27
MADRID 17 / 27
BARCELLONA 22 / 29
LISBONA np / 27
SOFIA 16 / 25
ISTANBUL 22 / 30
ATENE 25 / 33
ALGERI 25 / 30
TUNISI 26 / 35
LARNACA 21 / 33
IL CAIRO 24 / 34

1015 1020 1015 1010 A B

SERENO 12 o più ore di sole - POCO NUV. 9-12 ore di sole - VARIABILE 6-9 ore di sole - NUVOLOSO 3-6 ore di sole - COPERTO 3 o meno ore di sole - SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI - FORTI - TEMPORALE - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Generali condizioni di variabilità lungo il versante orientale della penisola con ampie zone di sereno, specie su Emilia Romagna, Marche e Abruzzo, e annuvolamenti con locali precipitazioni su Veneto e Puglia. Sulle rimanenti regioni, cielo sereno o poco nuvoloso, con attività cumuliforme pomeridiana sui rilievi

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: a prevalente regime di brezza.

MARI: tutti calmi o poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9° C
1.000 m 16° C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 26/29
Tmin. 16/19

Tmax. 26/29
Tmin. 19/22

IERI	min	max
TRIESTE	21,6	29,6
GORIZIA	18,5	32,1
MONFALCONE	19,0	31,9
UDINE	16,5	29,2

	MIN.	MAX.
VERONA	19	28
VENEZIA	19	27
MILANO	21	30
TORINO	19	28
GENOVA	24	29
BOLOGNA	22	30
FIRENZE	20	33
PISA	20	31
ANCONA	20	27
PERUGIA	18	29
PESCARA	20	28
L'AQUILA	17	28
CIAMPINO	20	33
FIUMICINO	17	30
CAMPOBASSO	19	30
BARI PALESE	20	28
NAPOLI	21	30
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	28
R. CALABRIA	22	29
PALERMO	25	32
MESSINA	24	30
CATANIA	21	34
CAGLIARI	24	30
ALGHERO	23	31

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 9 agosto 1997

OGGI — **attendibilità 80%**
su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio soffierà bora moderata sulla costa.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa al mattino soffierà bora moderata.

TENDENZA PER MARTEDÌ
bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e bora moderata sulla costa.

DOMANI

2.000 m 9° C
1.000 m 15° C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 25/28
Tmin. 15/18

Tmax. 25/28
Tmin. 18/21

CANTINA

Le etichette più prestigiose possono sfondare nell'area anglosassone

Vini alla conquista del mondo Superdollaro spinge i brindisi

Se il Superdollaro preoccupa gli italiani, non così avviene per quei settori della nostra economia che collocano i loro prodotti all'estero, specialmente nelle aree dominate dal biglietto verde. Fra di essi ci sono le più prestigiose aziende vitivinicole del nostro Paese. Dopo Supermarco, che due anni fa aveva corroborato le vendite di vino di alcune aree del Triveneto, Superdollaro dà adesso una inaspettata mano al piazzamento nell'area anglosassone di vini di prestigio, piemontesi, toscani, e del Friuli-Venezia Giulia. Gli aumenti di prezzo, che nelle ultime due vendemmie hanno caratterizzato quasi ovunque, nel nostro Paese, le produzioni vinicole di qualità, vengono assorbite bene, grazie alle oscillazioni monetarie delle due valute più forti, dai clienti esteri. I listini rigonfi hanno consentito anche ai produttori di uve di alzare i prezzi: anche i contadini hanno quindi beneficiato di questo momento favorevole. Penalizzati, invece, i consumatori finali italiani, che per bere oggi una discreta bottiglia di vino al ristorante devono oramai pensare di spendere quasi 20mila lire al ristorante. Non soltanto benzina cara, dunque, nelle vacanze dell'estate italiana, ma anche vini a cifre da capogiro.

Erano stati i vini veronesi e alto-atesini ad avere per primi un boom sui mercati tedeschi, ma anche belgi e olandesi, al momento dell'impennata del Marco. Va dato atto ai produttori di quelle zone (Bardolino, Soave, Valpolicella, Custoza, Val d'Adige) di aver investito i maggiori introiti in un impegno di qualificazione del prodotto, laddove forte poteva essere la tentazione di approfittare dell'occasione per commerciare vini di massa. Una strategia che paga oggi a distanza, perché il mercato tedesco sta continuando a comprare anche se a prezzi superiori data anche la caduta del Marco.

Con Superdollaro, friulani, piemontesi e toscani possono sperare adesso in una triangolazione astrale capace di far vuotare d'un colpo le loro cantine. I vini di queste zone hanno una fama mondialmente riconosciuta, attestazioni prestigiose da parte di esperti e opinion leader, cioè enotecari e giornalisti anglosassoni, tali da metterli in diretta rivalità con le migliori produzioni francesi. Ma ultimamente le basse quotazioni del biglietto verde avevano fatto temere, com'è anche avvenuto, la concorrenza dei Paesi produttori extra Cee: Sud Africa, Sud America, Australia.

E di Superdollaro beneficerà anche il Lambrusco emiliano, che, per colpa del cambio sfavorevole, era lievitato a prezzi di poco superiori a quelle fasce popolari (dei 2 dollari e 90) che sostenevano ingenti ordinativi di container Oltreoceano, ordinativi che si erano improvvisamente dissolti, o quasi. Al punto da mettere in crisi alcuni grossi enopoli, o alcune cantine cooperative di secondo grado.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Tenete conto delle esperienze fatte e moderate le vostre pretese. Con il partner state attraversando un periodo delicato fatto di concessioni e rinunce.

Toro 21/4 19/5
La costanza è il vostro migliore alleato per riuscire nella professione. In campo sentimentale state vivendo momenti indimenticabili.

Gemelli 20/5 20/6
Nel vostro settore di lavoro non rinunciate ad assumere una posizione-guida. In campo sentimentale non frenate gli slanci: lasciatevi andare.

Cancro 21/6 21/7
Organizzate una giornata rilassante, vi ricaricherà in vista di importanti appuntamenti di lavoro. Amore: state scherzando con il fuoco.

Leone 22/7 23/8
Nel lavoro ci sono ancora problemi da superare ma non c'è motivo di farsi prendere dall'ansia. Mettete alla prova il partner, poi prendete una decisione.

Vergine 24/8 22/9
Cercate di mettere ordine nelle vostre idee prima di prendere qualsiasi altra iniziativa di lavoro. Attenzione alle fiammate improvvise.

Bilancia 23/9 22/10
Date retta ai saggi consigli di una persona che vi vuole bene. In amore tutto è ancora in discussione e molto dipenderà dal vostro atteggiamento.

Scorpione 23/10 22/11
Piacevoli spostamenti in comitiva. Incontri con persone interessanti vi suggeriscono nuove iniziative di lavoro. Pausa di riflessione in amore.

Sagittario 23/11 21/12
Seguite sempre il vostro intuito: finora si è dimostrato eccellente. Avete voglia di vedere gente nuova, vi servirà anche a dimenticare qualcuno.

Capricorno 22/12 20/1
Controllate una situazione con molta perseveranza. Non è possibile procedere su due binari. Il pessimismo in amore non è giustificato.

Aquario 21/1 19/2
Coltivate di più il vostro hobby, può riservarvi soddisfazioni aggiuntive. Non trascurate gli affari, ma nemmeno gli affetti, anche se non è facile.

Pesci 20/2 20/3
Nel lavoro siete alla vigilia di importanti cambiamenti: non fatevi cogliere impreparati. Una relazione incandescente ma a rischio.

IL LOTTO

BARI	64	82	76	14	25
CAGLIARI	69	78	24	10	1
FIRENZE	23	41	9	14	26
GENOVA	28	67	52	69	50
MILANO	46	15	26	79	1
NAPOLI	24	46	39	54	82
PALERMO	12	55	83	9	79
ROMA	1	12	80	61	15
TORINO	50	39	83	64	5
VENEZIA	58	10	26	79	51

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 2 1 1 X 1 1 1 X X X 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	65.386.500
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	2.608.500
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	220.500

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha uno o più piani - 4 Famoso re di Creta - 9 Dà una fibra per corde - 11 Sigla di Buoni statali - 12 Valor Militare - 15 Fine di cortigiana - 16 Goffo pachiderma - 21 Sacerdote... che parla molto - 23 L'attrice di *Ossessione* - 24 Città che ricorda un festival della canzone - 25 Sono in dieci e in mille - 26 Benefica istituzione (sigla) - 27 Bollettino Straordinario - 28 Federazione Italiana Nuoto - 30 Gli spiazzi... per i polli - 31 Una partita di Courier - 32 Un complesso di gallerie - 34 Una consonante nasale bilabiale - 35 Fa parte dell'Iri (sigla) - 36 Un ignoto sottoscrittore - 37 Onesti, retti - 38 Un'auto da turismo con i sedili ribaltabili e ampio spazio per i bagagli.

VERTICALI: 1 Conclusione... in bianco - 2 Pete, noto tennista - 3 Il Pacino di *Serpico* - 4 Ultime lettere di... mamma - 5 Lo dice chi rifiuta - 6 Iniziali di Benelli - 7 Rumorosa come... una risata - 8 Ci fu quella dell'oro - 10 Verbo da imbroglioni - 12 Materiale sintetico per tovaglie - 13 Una specialità ligure - 14 Timbri aggiornabili - 17 Lasciò... il Quirinale a Cossiga - 18 Il celebre... della Mirandola - 19 Come l'abito... del don - 20 Comune del Novarese - 22 Un Albert scienziato - 23 Li emette lo Stato (sigla) - 27 Pietro che fu segretario di Leone X - 28 Fabbrica le «Brava» - 29 Delfino fluviale - 30 È navigabile per 106 km - 31 Offusca e annerisce - 32 Mistress in breve - 33 Lo fondò Mattei (sigla) - 34 Periodo storico e geologico - 37 Iniziali di Whiteman

ANAGRAMMA (9)
Giacomo Leopardi
Grande con *L'infinito*, ma più grande
è di quello che pare, si può dire:
basti pensare che lui, con le parole,
si metteva a giocare.
Radar

INDOVINELLO
Uno strano interlocutore
Pur definito spesso fermo o morto,
ha, questo piccolino, la pretesa
di entrare nei discorsi e tagliar corto,
quando non dice addirittura: basta.
Elios

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il ladro

Accrescitivo:
sale, salone

Cruciverba

AGASSI L IR
GRADO SETOLE
OA SFINIRE
NBS ASTRI T
DEPISTARE R
DECENTEMENTE
CENSIMENTO
ARCADI NOE C
PIENI T LA
DO RA GEIGER
O O TA IAN
NARCOTIZZARE

Gelato artigianale controllato I partecipanti al Circuito Safefood 1997

Anche quest'anno, dopo il successo delle precedenti stagioni, l'Associazione Gelatieri Artigianali (SIGA) di Trieste, Gorizia e Udine in collaborazione con i Laboratori Biochemio di Pradamano (Ud) ha avviato il circuito SAFEFOOD per la tutela del consumatore del gelato. Tale circuito prevede un servizio di consulenza per la corretta produzione del gelato e inoltre severi controlli microbiologici effettuati periodicamente.

Le gelaterie impegnate a partecipare a questo circuito possono venire riconosciute per la presenza di una speciale targa di certificazione.

Ecco ora i nomi delle gelaterie che già partecipano al circuito SAFEFOOD 1997: Da Nicola (La Magnifica), Luksa, Roiano, Viti e Zampolli (via Ghega) a Trieste; Al Pascià e Caffè Emopoli a Gradisca d'Isonzo; Gelato Buonissimo, Da Diego ed Eurobar a Lignano; Astra, Calypso, Cinque Gi (G Giardino), Minigolf e Valbella a Bibione; Da Ado, Caffè Commercio, Caffè Moderno e Caffè Toso a Udine; IL Dolce Freddo e L'Oasis a Cividale; Al Glicine a Tricesimo.

ALTA BADIA Chilometri e chilometri di valli e percorsi. Catene di montagne che si perdono a vista d'occhio. Pascoli ridenti. Treking, escursioni nei masi di montagna (anche a cavallo). Già. L'Alta Badia non è solo un eden per gli sciatori, ma un paradiso per chi la montagna la vuole vivere d'estate. Le iniziative messe in cantiere dall'Associazione turismo Alta Badia accontentano davvero tutti.

Si parte con le escursioni sulle Dolomiti: tra gli itinerari, particolarmente interessante è quello che porta alla caverna degli orsi, nel gruppo del Conturines. Ma tranquilli: l'orso della caverna viveva qui 14 mila anni fa!

Ritorna poi la Festa dell'albero per le famiglie ospiti, che potanno piantare e vedere crescere nel tempo un albero di loro «proprietà». Di cosa si tratta? I requisiti essenziali per poter

Nutrite le proposte per l'estate

Un tuffo in Alta Badia, fra orsi delle caverne e alberi da adottare

possedere un albero in Alta Badia sono: soggiornare dal 30 agosto al 30 settembre; aver partecipato o alla maratona ciclistica del 6 luglio o a una gita organizzata in programma; possedere infine il Kinderpass con un timbro. Conclusa la Festa dell'albero, ai partecipanti viene chiesto di averne sempre cura, di seguirne la crescita e di non dimenticarne il «compleanno». Tutti i partecipanti saranno iscritti nel libro «La Festa dell'albero in Alta Badia» e riceveranno un diploma di partecipazione.

Ma in Alta Badia è festa anche per tutti i bambini, che possono usufruire di uno speciale kinderpass. La tessera viene rilasciata ai bambini fino ai 12 anni dal 30 agosto al 30 settembre, dà diritto alla partecipazione gratuita a tutte le manifestazioni in programma e, per quanto riguarda l'utilizzo degli impianti di risalita, alla gratuità fino ai 6 anni e alla riduzione del 50% dai 6 ai 12 anni.

Da non perdere poi la giornata in fattoria, mentre è previsto un kinderpass per le attività riservate ai più piccini: caccia al tesoro, miniolimpiadi, spettacoli di burattini. Ci sono poi le gite organizzate da La Villa all'altipiano del Pralongià, dai prati di Stores, fino all'Armentarola: l'accompagnatore di turno darà ogni informazione sulla fauna e la flora circostanti. Per i più golosi, un corso di cucina ladina: suggestive anche le manifestazioni folkloristiche con canti, cori, danze e concerti. Da quest'estate è in funzione il campo da golf a Corvara: gli sportivi si potranno cimentare anche con il tiro con l'arco, il trekking a cavallo, la palestra di roccia artificiale, la mountain bike, la scuola di parapendio, il tennis e l'halfpipe per skateboard.

Lignano: sfila in passerella Miss maglietta bagnata

LIGNANO Un'altra domenica di appuntamenti sulla spiaggia friulana, questa di oggi. L'avvenimento doc, naturalmente, è fissato per le 21 all'Arena Alpe Adria, dov'è in programma l'atteso concerto di Franco Battiato. Ma non mancano altre occasioni. Per gli sportivi, da segnalare la gara di golf in programma al Golf club di Lignano Riviera. Quanto agli spettacoli, alle 21 all'ufficio spiaggia 7 di Sabbiadoro si esibiranno i gruppi di allievi di «Musiche insieme». Poco distante dalla località balneare, a Marano, dopo il successo dell'anno scorso si ripresenta al pubblico alle 21 in piazza Patriarchi il gruppo amatoriale Marano canta, con un concerto vocale di canti popolari della ricchissima tradizione locale.

Infine, per i nottambuli, appuntamento alla nuova discoteca Mirò Planet di Lignano Sabbiadoro. Di scena alle 23.30 il più intrigante concorso di bellezza dell'estate '97: la mitica Miss maglietta bagnata. Saranno almeno una dozzina le ragazze che sfileranno davanti al pubblico e alla giuria con indosso appunto una maglietta... maliziosa. Per informazioni Max Ferri e Marco Matrecano, 0337-692989 o 0337-542940.

Grado: l'identikit dei «professionisti della sicurezza»

Un'estate da bagnini

«Latin lover»? No grazie: la serietà è d'obbligo

Il mestiere in alcuni casi si tramanda di padre in figlio. E anche in tempi di pari opportunità resta appannaggio esclusivo dei maschietti

Divisa stirata, capelli corti, bandita l'aria da macho: per le «maglie a righe» che vegliano sui bagnanti le giornate di lavoro sono spesso faticose

GRADO I migliori, senza dubbio, sono quelli di Grado. Non è questione di caratteristiche fisiche (lo standard, a ben guardare, è positivo lungo tutto il litorale) ma piuttosto di fascino e di atmosfera. Parliamo di bagnini: ce ne sono su tutte le spiagge organizzate della regione, da Trieste a Lignano, ma a Grado hanno un «sapore» particolare.

Il bagnino gradese ha sempre la divisa stirata, i capelli corti, mai troppi muscoli da mettere in mostra, nessuna aria da *macho* e quella parlata tutta locale che contribuisce a fare atmosfera. L'abbronzatura gioca dalla sua parte, così come la faccia sorridente e la gentile disponibilità.

Si tratta di una specie di tradizione, a Grado, in alcuni casi tramandata di padre in figlio. Ci sono i bagnini professionisti che d'estate lavorano a Grado, con la liquidazione vanno in vacanza a novembre (rigorosamente in luoghi esotici) e poi, d'inverno, fanno i camerieri in qualche albergo di montagna. Altri invece sono studenti: ultimi anni delle superiori o primi di università. Altri ancora sono bagnini da quarant'anni: attaccati al loro pezzo di spiaggia, sanno dirti con una buona mezza giornata d'anticipo se ci sarà sole o pioggia, se il mare sarà ondpso, se tirerà vento. E il bilancio della stagione turistica te lo contabilizzano in pochi secondi, a suon di righe di ombrelloni aperti e richiusi.

Il lavoro non manca, tanto che per intervistarli occorre sfoderare una gran dose di pazienza. Devono aprire gli ombrelloni, ascoltare con pazienza la turista seccata perché qualcuno, forse sbagliando fila o colonna, ha fregato l'ombrellone. Poi ci sono i bambini impossibili, quelli che si perdono e corrono piangenti dal bagnino di turno: un'ora di osservazione in spiaggia, e sotto tiro te ne capitano in media tre.

Di solito i bagnini parlano poco le lingue straniere: qualche numero in tedesco, un po' di inglese gradesizzato: però si fanno capire, soprattutto con le quindicenni tedesche che quest'anno spuntano da ogni angolo della spiaggia. Ma loro, i bagnini, negano: lo stereotipo del latin lover da spiaggia, dicono, non regge. Abnegazione sul lavoro, serietà, nessun invito per la sera: non è un'ordine dell'Azienda di promozione turistica ma una sorta di «codice deontologico». Che sembra portare punti ai bagnini stessi. «Il vantaggio – racconta uno di loro – sta nel fatto che comunque le ragazze poi ti riconoscono, la sera in discoteca o quando stai al bar: fare amicizia quindi, rompere il ghiaccio, è più semplice».

Tutto qui dunque: niente cuori spezzati fra una sdraio da aprire e un lettino da mettere a posto. «Non c'è tempo quasi nemmeno per guardare, taglia corto un altro bagnino, anche se bisogna sempre controllare che in spiaggia sia tutto a posto...» Insomma, un posto di ossservazione privilegiato che frutta una buona paga per quattro mesei, ma prevede turni di lavoro piuttosto stancanti.

E poi ci sono pezzi di spiaggia migliori e altri meno fortunati. «La parte peggiore – osserva un bagnino – è quella di fronte alle terme, zona sabbiature. Per la maggior parte è occupata da chi va a farsi curare. E non si tratta di ragazze giovani». Si scopre allora che le zone più ambite sono quella di fronte all'ingresso principale e l'ultima parte della spiaggia a pagamento, dopo Città giardino, al confine con l'arenile libero, dove c'è un gran via vai di gioventù dalle belle forme

Resta una perplessità: ma perché non ci sono anche le bagnine, in spiaggia? A Grado, a dire il vero, ci sono donne impiegate negli spogliatoi o negli uffici di accettazione della spiaggia, ma nessuna veste la maglia a strisce dei bagnini. I quali non prendono nemmeno in considerazione l'ipotesi: è un lavoro per uomini. E basta.

BELLEZZE IN CARRIERA

Un futuro promettente nel mondo dello spettacolo

Eleonora e Isabel, due triestine in marcia verso il successo

TRIESTE Estate di lavoro e di progetti per Isabel Candotto (*foto in alto*) ed Eleonora Degrassi (*qui sotto, nella foto Sbordi*), due triestine che si stanno facendo largo nel mondo dello spettacolo. A lanciare entrambe è stato, negli anni scorsi, il concorso «Una proposta per il cinema», organizzato da Tom Del Monaco, interrotto rocambolescamente l'altra sera a Grignano.

Eleonora sta per fare dei provini per una parte nel prossimo film di Dario Argento e per una partecipazione nella seconda serie del programma d'intrattenimento della Rai, «Macao». Tra le sue apparizioni tv più recenti, il ruolo della fruttivendola nel programma «Retromarsch» condotto da Gianfranco D'Angelo e Brigitte Nielsen. Una copertina su «Excelsior» e un'intervista fattale dal programma «Target» sono segni tangibili del raggiungimento di una certa notorietà pur all'interno di una personalità per certi versi riservata.

Isabel Candotto invece, che è iscritta all'università al secondo anno di Scienza delle comunicazioni e parla quattro lingue, è stata ospite di Cecchi Paone a «Giorno per giorno» e del «Costanzo show». Ha preso parte come attrazione e ballerina al programma «Seven show» su Italia 7, in teatro alla sala Testaccio di Roma ha interpretato le commedie cabaret «Pappa reale» e «Viste da dietro». Quest'anno ha preso parte con Martine Brochard, Nino Castelnuovo e Saverio Vallone alla tournée del Teatro Manzoni con oltre trenta repliche in varie città d'Italia.

Dall'Uzbekistan a Trieste con un po' di fortuna E Tatiana firma l'ingaggio per il suo primo film

TRIESTE Trieste aveva portato fortuna a Tatiana Azouvskaia (*foto*), giovane bellezza uzbeka. Qui aveva vinto, nel '96, il concorso «Proposta per il cinema» e ora ha firmato il contratto che la legherà alla Cecchi Gori Group per partecipare al suo primo film «Viola bacia tutti», con Asia Argento come protagonista e gli attori Rocco Papaleo e Massimiliano Cipollini. Biondissima, flessuosa grazie alla sua preparazione ginnico-artistica di marca sovietica, Tatiana ha conquistato il regista Giovanni Veronesi che l'ha voluta in questa pellicola la cui lavorazione inizierà a settembre in Toscana. La sua aspirazione più importante però non è legata al mondo della celluloide: «Vorrei realizzare a Trieste una scuola di portamento e trucco – spiega in un italiano ormai quasi perfetto – perché a questa città sono affezionata».

Una vasca unica al mondo

Un massaggio shiatsu? Ci pensa la «J-sha» (che non è una donna...)

GRADO Si scrive J-sha e si pronuncia «geisha»: sta riscuotendo un successo clamoroso con interminabili file per avvicinarvisi a Grado, dove la si può trovare vicino alla piscina coperta termale nel complesso delle Terme (*foto*). No, non è una «geisha» in carne e ossa, ma produce ugualmente dei massaggi shiatsu niente male. E una Jacuzzi, per la precisione l'unica vasca al mondo capace di produrre con l'acqua il massaggio orientale. Un'altra pensata, dunque, per quelli che gli americani chiamano gli «Giacuzzi».

E a proposito di Jacuzzi, di aneddoti da raccontare ce ne sono a migliaia. Qualche chicca? Sylvester Stallone, il Rambo del cinema made in Usa, ha fatto fuoco e fiamme finché è stato accontentato: ha piazzato una vasca idromassaggio nella propria limousine spendendo una cifra da capogiro soltanto per far installare il circuito idraulico. C'è poi l'armatore greco Niarkos, che ordinò due minipiscine con le bollicine ad acqua di mare raffreddata solo per immergervi un piede dolente.

Fra gli affetti da «Jacuzzimania» si trovano anche capi di Stato. Sapevate che Boris Eltsin di vasche ne possiede ben dodici? E sentite questa su Ronald Reagan: quand'era presidente degli Stati Uniti, nell'87, in occasione del summit dei 7 grandi a Venezia tempestò di telefonate gli organizzatori per essere certo di trovare una Jacuzzi nell'alloggio a lui destinato. Poco convinto dalle assicurazioni ricevute, fece staccare la sua dal bagno principale della Casa bianca e la inviò in laguna con un volo speciale.

Fra gli aficionados della Jacuzzi ci sono però anche persone niente affatto famose. Un esempio: in Val di Fiemme un commerciante, pur di non rinunciare a un sistema doccia più alto della distanza tra pavimento e tetto della sua mansarda, non ha avuto dubbi: ha abbattutto e ricostruito il tetto. A misura di «Giacuzzi», naturalmente.

Slovenia

Castello di Brezice La musica antica approda sul set di «Venti di guerra»

LUBIANA Nel salone del castello rinascimentale di Brezice (arteria Lubiana-Zagabria) si tiene il primo Festival internazionale di musica antica «Brezice 97». Oggi alle 20.30 il gruppo della Romanesca di Londra offre musiche di «stile fantastico in Austria e Germania». Martedì si esibirà il Musica antiqua Koln; l'inglese Dufany Collective offrirà giovedì musiche popolari del 17.o secolo. Il castello ospita il museo del Psavje (da lunedì a sabato 8-13, domenica 9-12), uno dei più interessanti in Slovenia per le ricche raccolte archeologiche ed etnografiche. La «chicca» è il salone delle feste, un capolavoro barocco italiano interamente decorato: vi furono girate alcune scene del film «Venti di guerra» con Robert Mitchum.

Corsi di perfezionamento e concerti

Sauris si tinge di giallo: studiano in montagna venti pianisti giapponesi

SAURIS Musica e turismo, un'accoppiata vincente per Sauris. Domani nella Sala Gradoni del Kursaal di Sauris di Sotto, alle 21, si esibiranno due musicisti di livello internazionale. Oxana Yablonkaya al pianoforte e Dmitry Yablonsky al violoncello eseguiranno pagine di Boccherini, Sostakovic e Chopin. L'appuntamento è stato realizzato grazie agli stage organizzati sui monti della Carnia dalla Little Piano School di Udine diretta da Kim Monica Wright: da qualche anno infatti si è sperimentato di trasportare la sessione estiva della scuola a Sauris, portandovi decine di allievi.

La pianista di origine russa Oxana Yablonkaya vive a New York dal '77 e insegna alla prestigiosa Juilliard School: durante il suo tour in Italia l'anno scorso ha visitato Sauris, se n'è innamorata e ha deciso di trasferire i propri stage estivi a quota 1400 metri.

Quest'anno Velt, una piccola frazione del paese, è «invasa» da artisti giapponesi. Si è infatti stabilito lì un gruppo di venti musicisti, tutti diplomati, che seguono Oxana nella sua scuola itinerante: arrivano dal Kebe College, nei pressi di Osaka. Le giovani promesse terranno oggi alle 21 un saggio aperto al pubblico nel Kursaal. Il 19 agosto è poi in programma un concerto di Boris Petrushansky; a fine mese la performace dei piccoli allievi (dai 4 ai 12 anni) della Little School di Udine.

AUTO E CASA PER UN ORO

Lo Sri Lanka sta preparando un'accoglienza di riguardo per la velocista Susanthika Jayasinghe, che ha vinto la medaglia d'argento nei 200 metri ai mondiali di atletica ad Atene. I dirigenti sportivi del paese hanno detto che la Susanyhika tornerà in patria la prossima settimana e sarà accolta da brindisi di benvenuto e festeggiata. In premio riceverà una casa e un'automobile lusso.

OGGI IN TV

6.50 Raitre: Atletica leggera: Campionati Mondiali
9.00 Telemontecarlo: Automobilismo: Speciale Campionato I.R.L.
9.25 Raidue: Automobilismo: Gran Premio d'Ungheria F1
13.30 Raidue: Automobilismo: Gran Premio d'Ungheria F1
16.30 Italia 1: Calcio: Brasile - Corea
16.50 Raitre: Atletica leggera: Campionati Mondiali
18.45 Raidue: Atletica leggera: Campionato del mondo
20.35 Videomusic: Automobilismo: Campionato I.R.L. Brickyard 400
22.30 Rete Azzurra: Tutti in campo
22.30 Videomusic: Pallavolo: Italia - Finlandia

ATTENTATO SMENTITO

Le autorità greche hanno smentito nel modo più assoluto le voci circolate ieri mattina a proposito di timori di attentati che avrebbero consigliato a non fare entrare il pubblico nello stadio Panathinaikon dove s'è conclusa la maratona femminile dei mondiali. Ieri il comitato organizzatore aveva consentito l'accesso alle tribune dello stadio soltanto agli accreditati.

SPORT

ATLETICA Ai mondiali di Atene sono ancora le azzurre a portare altre medaglie all'Italia

Brunet e May, argento e bronzo

Nei 5000 esplode mamma Roberta ancora una volta stratega tattica

Medaglia di bronzo e tanta delusione per Fiona May

ATENE Donne d'Italia, ancora una volta grandi. I campionati del mondo di atletica leggera che si concludono oggi ad Atene, si sono tinti di azzurro solo grazie a loro. Dopo l'oro di Annarita Sidoti nella 10 km di marcia, ieri, infatti sono giunti in ordine cronologico il bronzo di Fiona May nel salto in lungo e l'argento di Roberta Brunet nei 5000 metri: tre volte sul podio, dunque, di quest'Italia tutta rosa. Ed una quarta occasione, ancora al femminile, si concretizzerà oggi nel salto in alto, dove scende in pedana Antonella Bevilacqua.

Le grandi emozioni sono iniziate al mattino, in occasione della maratona, ovviamente femminile. E qui Ornella **Ferrara** ha strappato un quinto posto di eccezionale vigore, per come è stato conquistato. L'azzurra, infatti, era 21.a al 30.o km, lontana dalla testa della corsa dove le giapponesi e le rumene avevano messo il turbo da tempo, ma a questo punto ha, come si dice, fatto la propria gara, venendo fuori in progressione, macinando avversarie ormai allo stremo delle forze. Ne ha superate 20, davanti gliene sono rimaste 4, ma quell'impressionante recupero è stato esaltante.

Un vero e proprio biglietto da visita per i due pezzi d'autore del pomeriggio. Il primo lo ha sottoscritto Fiona **May** nel salto in lungo: Fiona, campionessa del mondo uscente, si è dovuta accontentare di un bronzo di valore assoluto, planando a 6,91 al primo salto, e non riuscendo più a migliorarlo, complice tre salti nulli, l'ultimo dei quali (al sesto balzo) viziato da un'autentica virgola sulla fettuccia proibita. E l'ultimo aveva proiettato la fiorentina ad honorem ben oltre il muro dei 7 metri, superato ieri soltanto dalla vincitrice, la russa Galkina, con 7,05. L'argento è andato invece alla greca Wantou, che ha superato Fiona al terzo salto con 6,93.

Ma la fuoriclasse Fiona si è dichiarata subito delusissima della gara: «Ho perso la testa e ho commesso molti errori»

La May torna a casa soddisfatta ma non appagata: «Sono arrabbiatissima, come tutte le volte in cui non riesco a vincere. Avevo centrato un buon risultato al primo salto, poi però ho perso la testa ed ho commesso troppi errori. Peccato, perchè potevo fare meglio». Deluso anche Gianni Iapichino, l'astista azzurro marito della May. «Una gara bruttissima, Fiona ha sbagliato ad impostarla così».

E dulcis in fundo è poi giunto l'argento di Roberta **Brunet**, che ha disputato un 5000 metri intriso nella maturità, figlio cioè di un' abilità tattica strepitosa: Roberta, giunta a questi mondiali afflitta dagli acciacchi ma capace di credere nei propri infiniti mezzi oltre il dolore e la sofferenza, s'è infatti mantenuta sempre in coda al gruppo delle migliori tirato dalla keniana Cheronei. E' stata l'africana a fare la differenza, a sfilacciare il gruppo, a stabilire che per l'oro avevano diritto di sperare soltanto sei atlete: poi però all'epilogo Roberta si è mossa in modo imperiale agganciando le rivali sull'ultima curva ed andando alla conquista di quell'argento (nella scia della rumens Szabo) che consolida la qualità di quest'atleta, che aveva già vinto il bronzo della specialità alle Olimpiadi.

Sul fronte maschile bisogna ingoiare l'ennesima delusione della 4x100, quinta in semifinale e come tale esclusa dalla finale nella quale due anni fa erano riusciti a conquistare la medaglia di bronzo. In finale, invece, la 4x400.

Grande gioia per mamma Roberta Brunet, argento nei 5000 metri

Negli 800 la Quirot compie un miracolo

ATENE Ieri sera un'altra donna ha avuto particolare motivo per sentirsi felice, la cubana Ana Fidelia Quirot. L'atleta ha sfoderato il solito coraggio che in passato le ha consentito di cambiare il corso degli avvenimenti. Ieri la Quirot ha dato a Cuba sugli 800 metri il quarto titolo mondiale (dopo i tre dei saltatori). Negli ultimi 300 metri ha bruciato in 1'57"14 la russa Afanasieva e la mozambicana Mutola. La cubana si è detta fiera di aver dato questo titolo a Fidel Castro.

Orgogliosa è la staffetta 4X100 donne degli Usa (Gaines-Jones-Miller-Devers), che ha conquistato l'oro in 41.47, primato nazionale ad appena 10/100 da quello mondiale (argento alla Giamaica in 42.10 e bronzo alla Francia in 42.21). Duro scontro inoltre nel lancio del giavellotto: la norvegese Trine Hattestad con un primo lancio a 68.78 ha conquistato l'oro, ma è stata insidiata fino all'ultimo turno, quando l'australiana Johanna Stone ha lanciato a 68.64.

Ultima grande abbuffata di competizioni con l'ennesima parata di stelle: fra tutti lo «zar» Bubka chiamato a una grande prestazione

Nel salto in alto in pedana l'«incognita» Bevilacqua

Nei 5000 probabilmente non avrà rivali il keniano Komen, nei 100 hs favorita la giamaicana Freeman

ATENE Antonella Bevilacqua non ha fatto conferenze stampa ufficiali. Per chi la conosce bene è stata una grande sorpresa. Lei è la più estroversa delle atlete italiane, e, nelle giornate di buona vena riesce addirittura ad affabulare. Se ha deciso di tacere è perchè ha bisogno anche lei di concentrarsi. Ieri sicuramente avrà vissuto la finale virtuale. Quella vera è in programma oggi, e sarà una delle nove che chiuderanno i mondiali di Atene. Una delle più incerte, grazie all'assenza della Kostadinova.

La giornata conclusiva dei mondiali offrirà, Bevilacqua a parte, le prestazioni di altri personaggi. Nell'asta, l'intramontabile Sergei **Bubka** dovrà lottare contro una coppia di pericolosi sudafricani, Brits e Botha, col francese Galfione, col suo connazionale Tarasov. Nelle qualificazioni lo zar ha faticato a superare i 5.70, e la sua stagione ha avuto inizi incerti, tuttavia la sua classe è in grado di compiere qualsiasi impresa. Non avrà rivali invece il keniano **Komen** nei 5.000: Gebreselassie si è accontentato del titolo dei 10.000, Nyongabo, rappresentante del Burundi amministrato dal pisano Dionisi, non ha gareggiato per un infortunio. Komen è talmente solo che potrebbe provare a battere il primato del mondo. In fondo gli basterebbe ingaggiare un paio di lepri e se la forma è da campionato mondiale il primato potrebbe arrivare.

Sono molte le donne che possono aspirare alle medaglie dei 100 hs. I primi turni della disciplina hanno messo in rilievo le ottime condizioni della giamaicana **Freeman**, in grado di correre in 12.53, nuovo primato nazionale, della bulgara Dimitrova (12.68), della svedese Engqvist (12.62 nella batteria in cui è stata eliminata Carla Tuzzi, sesta in 13.10). Il disco sarà dominato dal tedesco Lars **Riedel**, campione uscente, unico quest'anno ad aver superato i 70 metri.

Nel disco si aspetta l'acuto di Riedel. Il gran finale poi si consumerà a suon di staffette

Il festival delle finali sarà aperto in mattinata dalla maratona degli uomini. Gli italiani cercheranno di sorprendere spagnoli e giapponesi, ma questa gara è particolare, e le sorprese sono all'ordine del giorno. La chiusura in serata sarà come al solito affidata ai fuochi d'artificio delle staffette: purtroppo per lo spettacolo gli statunitensi li hanno anticipati facendosi squalificare nelle batterie per la perdita del bastoncino. Potranno rifarsi, se non commettono altri errori, con la 4x400 che, soltanto in finale potrebbe schierare il magnifico Michael Johnson. L'Italia cercherà di arrivare al bronzo che già fu suo a Goteborg due anni fa nella 4x100 (ma anche la 4x400 è in finale).

La giapponese Suzuki strappa l'oro nella competizione femminile al termine di una fuga cominciata a 15 km dalla fine

Maratona: quinta la Ferrara, oggi tocca agli uomini

ATENE Gli occhi grigi di Ornella Ferrara, scavati dalla fatica, sono più grandi del solito. Sorridono al sole che sembra rimbalzare sul bianco marmo degli spalti dell'antico stadio Panathinaikon intitolato a Spiridion Louis, il greco che si aggiudicò la maratona delle Olimpiadi 1896.

Non è riuscita ad imitarlo invece l'atleta di Imperia che contende alla collega Anna Villani (27.a) e alla marciatrice Annarita Sidoti il titolo di «miss Pollicino». Alta 1.53, 40 chili di peso, si è classificata quinta dietro la giapponese Suzuki, la portoghese Machado, l'altra romena Simon, e ancora una giapponese, la Tobise. Il quinto posto in una maratona tanto difficile la soddisfa, meglio, la rende felice.

Tredicesima Franca Fiacconi, che fu seconda nel '96 a New York, 24.a Laura Fogli (che ha annunciato l'abbandono della maglia azzurra), alle italiane non sfugge il bronzo della Coppa del Mondo. Anna Villani è arrivata 27.a, Sonia Maccioni si è ritirata dopo uno svenimento dovuto al caldo, che l'ha colpita fra il 21.o e il 22.o chilometro.

La giapponese Suzuki (a sin.) regina nella maratona e l'azzurra Ornella Ferrara, quinta.

Portata all'ospedale, ne è stata presto dimessa, come altre, e sono state tante (fra queste, la campionessa olimpica Fatuma Roba, la russa Ivanova, l'estone Salumae, indicate come favorite), che hanno ugualmente sofferto il caldo: all'ora di pranzo la Maccioni era nella hall dell'albergo che piangeva perchè non era riuscita a dare il meglio.

Così, tra uno svenimento, una sosta fisiologica, qualche lacrima, le azzurre hanno visto andare in fumo una delle poche occasioni di medaglia rimaste all'atletica italiana in questi Mondiali. Ma il loro sacrificio non è andato sprecato, tornerà utile ai maratoneti che domani ripeteranno la tremenda prova.

«Da quanto s'è visto - sottolinea Gelindo Bordin, campione olimpico di Seul, europeo a Spalato, vincitore della maratona di Boston e di altre - la corsa si fa difficile dopo i primi 10 chilometri. Bisogna fare gara sugli avversari, soprattutto su spagnoli e giapponesi, che sembrano i più forti e adatti a questo clima. Concordo col tecnico Gigliotti, ci vuole cautela ma non paura». «Leone e Goffi - continua Bordin - possono rivaleggiare con lo spagnolo Fiz e col portoghese Pinto, che mi sembrano i più forti. Ma mi aspetto una bella prova da Modica, un giovane che dovrebbe essere giunto a maturazione».

Giacomo Leone, ventiseienne vincitore della maratona di New York l'anno scorso, sembra bene attrezzato per vincere una gara come quella di oggi: «Fortunatamente nella valle d'Itria, quella dei trulli, proprio vicino a casa mia - commenta - c'è un percorso simile a questo. E io ci ho lavorato tanto. Quella di oggi sarà una maratona d'attesa, con un bel gruppo davanti nella prima parte e con una selezione che avverrà gradualmente».

Gare in programma

La squadra maschile si aggrappa alla 4x400

ATENE Questi gli atleti italiani in gara in giornata odierna nella nona ed ultima giornata dei campionati mondiali di atletica in svolgimento ad Atene. Numerose le finali in cartellone e molti i motivi d'interesse in questo giorno conclusivo di competizioni.

Uomini, maratona: Curioni, Goffi, Ingargiola, Leone e Modica; 4x100 (eventuale finale): Puggioni-Amici-Occhiena-Floris; 4x400 (eventuale finale): Saber-Vaccari-Nuti-Mori

Donne, alto (finale): Bevilacqua; 100 metri ostacoli (eventuale semifinale): Tuzzi; 4x400 (eventuale finale): Perpoli-Carbone-Spuri-De Angeli.

Queste inoltre le finali in programma (indicati i campioni uscenti e primati mondiali)

Uomini, maratona: Fiz (Spa); asta: Bubka (Ucr); 6,14 Bubka; disco: Riedel (Ger); 74,08 Schult (Ger); 5000: Kirui (Ken); 12'14"39 Gebrselassie (Eti); 4x100: Canada; 37"40 Usa; 4x400 Usa; 2'54"29 Usa.

Donne, alto: Kostadinova (Bul); 2,09 Kostadinova; 100 hs: Devers (Usa); 12"21 Donkova (Bul); 4x400: Usa; 3'15"17 Usa.

AUTO Pole position del tedesco nel Gran Premio di Ungheria

Vola la Ferrari di Schumacher

Per la macchina di Maranello anche il quinto posto di Irvine - Villeneuve secondo

Pole position numero 121 per la Ferrari con Schumacher.

IN BREVE

Vela

Admiral's Cup, via alla Fastnet

ROMA E' partita in una giornata di sole e con un leggero vento da Ovest la regata del Fastnet. Al via, nelle diverse classi, 247 imbarcazioni. Il Fastnet è anche la regata conclusiva per le 21 imbarcazioni della Admiral's Cup. Questa la graduatoria per nazioni prima del Fastnet: 1) Usa 106,50, 2) New Zealand 122,13, 3) Germania 126, 4) Italia 129,50.

Ciclismo: Giro Portogallo Jaskula sempre in testa

CANTANHEDE Simone Zucchi, atleta italiano della squadra Amore e Vita-Levira, ha vinto la 13.a tappa del Giro del Portogallo, 145,5 km da Valongo e Cantanhede. Il polacco Zenon Jaskula, della Mapei, continua a guidare la classifica generale.

Ippica: tris milionaria a Montegiorgio

ROMA Nella corsa tris di trotto disputata a Montegiorgio vittoria a sorpresa di Paternesi Ai davanti a Pensieri In e Peglitto Mo nell'ordine. La combinazione vincente 3-6-11 ha fruttato ai 449 vincitori 11.683.000 lire.

BUDAPEST Tedeschi, austriaci ed italiani sono in numero impressionante lungo il tortuoso e massacrante circuito dell' Hungaroring. Ma anche gli ungheresi sono schierati con Schumacher e la Ferrari: «HAJRA SCHUMMY, NYOMJAD!», recita uno striscione tradotto (obbligatoriamente) in forza Schummy, spingi! E Michelino non si fa pregare: è sua la «pole position» del GP d'Ungheria - 3.a nella stagione e 17.a in carriera - ma soprattutto è sua la pesante ipoteca sull'esito dell'11.a prova del mondiale. Già, perchè partire in testa sul circuito magiaro può significare - «pit stop» permettendo - avere mezzo gran premio in tasca.

Circuito molto stretto dove sorpassare diventa difficile. Male i piloti italiani: solo dodicesimo Trulli

Alle sue spalle ha chiuso Jacques Villeneuve - a quasi due decimi di distacco - ma il canadese è riuscito a conquistare la prima fila nella «starting grid» soltanto a tre minuti dalla chiusura, segno della grande, attuale difficoltà della Williams a trovare l'assetto ottimale, confermata anche dal poco entusiasmante sesto tempo di H. H. Frentzen con la seconda macchina della scuderia di Grove.

Schumacher e Villeneuve in prima fila, quindi, dinanzi al sorprendente Damon Hill ed a Mika Hakkinen, McLaren, in seconda. L'inglese s'è ricordato di colpo di essere il campione del mondo in carica ed ha sfoderato una magica prestazione, riuscendo ad ottenere il terzo tempo con una macchina - la Arrows - che è già un miracolo se riesce ad uscire dai box. Bisognerà vedere ora quanti giri il buon Damon riuscirà a percorrere in gara. In terza fila, il condominio delle cosiddette «seconde guide»: Eddie Irvine per la Ferrari e Frentzen per la Williams. In 4.a fila la Benetton di «nonno» Berger, vincitore del GP di Hockenheim affiancato dall'altra McLaren di Coulthard, mentre in quinta fila attenderanno il via Jean Alesi e Johnny Herbert con la Sauber.

Delusi, invece, gli italiani: solo 12.o Jarno Trulli con la Prost ex Ligier che ha preceduto Fisichella e la sua Jordan, apparsa poco performante in Ungheria: lo testimonia anche il 14.o tempo del fratellino di Schumacher, Ralf. Non esaltante, infine, il rientro di Morbidelli con la Sauber, tempo numero 15.

Adesso la gara. La Ferrari alleggerita nel telaio può andare a conquistare con Schumacher una vittoria che diverrebbe importante per il titolo. Ma attenzione a Villeneuve, la cui Williams sembra esserci, a Budapest, alla pari con la McLaren di Hakkinen, mentre sembrano più lontane le Benetton dalle nuove sospensioni. Con le difficoltà nei sorpassi di cui dicevamo, la corsa si deciderà ancora una volta ai box per il numero dei «pit stop», da due a tre prevedibili. Chi consumerà meno, o anche meglio, le gomme avrà più chance.

Griglia di partenza del G. P. d'Ungheria, 11/a prova del mondiale di F.1 in programma oggi sul circuito Hungaroring:

1.a fila: Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1'14"672, media oraria di km. 191,300
Jacques Villeneuve (Can/Williams-Renault) 1'14"859
2.a fila: Damon Hill (Gbr/Arrows-Yamaha) 1'15"044
Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1'15"140
3.a fila: Eddie Irvine (Irl/Ferrari) 1'15"424
Heinz-Harald Frentzen (Ger/Williams-Renault) 1'15"520
4.a fila: Gerhard Berger (Aut/Benetton-Renault) 1'15"699
David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) 1'15"705
5.a fila: Jean Alesi (Fra/Benetton-Renault) 1'15"905
Johnny Herbert (Gbr/Sauber-Petronas) 1'16"138
6.a fila: Rubens Barrichello (Bra/Stewart-Ford) 1'16"138
Jarno Trulli (Ita/Prost-Mugen-Honda) 1'16"297
7.a fila: Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan-Peugeot) 1'16"300
Ralf Schumacher (Ger/Jordan-Peugeot) 1'16"686
8.a fila: Gianni Morbidelli (Ita/Sauber-Petronas) 1'16"766
Shinji Nakano (Gia/Prost-Mugen-Honda) 1'16"784
9.a fila: Jan Magnussen (Dan/Stewart-Ford) 1'16"858
Jos Verstappen (Ola/Tyrrell-Ford) 1'17"095
10.a fila: Pedro Paolo Diniz (Bra/Arrows-Yamaha) 1'17"118
Ukyo Katayama (Gia/Minardi-Hart) 1'17"232

CANOTTAGGIO

Gli atleti della Saturnia in lizza per una medaglia ai mondiali juniores in Belgio

Pronostico rispettato: Skerlavaj e Rebek in finale

TRIESTE Rispettando i pronostici che li volevano protagonisti, i due triestini del Saturnia, Antonella Skerlavaj (nel singolo) e Andrea Rebek (nel 4 senza) hanno acciuffato ieri mattina a Hazewinkel (Belgio) la qualificazione alla finale mondiale juniores. La Skerlavaj, che già venerdì sera accusava una fastidiosa contrattura alla spalla, capitava nella semifinale più ostica assieme a Germania e Francia, le maggiori pretendenti al titolo iridato.

«Sono molto contenta di aver centrato la qualificazione in una specialità difficile come il singolo», commenta la Skerlavaj. Per la skiffista triestina, la possibilità di entrare nella storia del canottaggio azzurro come la prima atleta sul podio a un mondiale in singolo (oggi alle 12.05).

Anche Andrea Rebek con il suo 4 senza non ha tradito le aspettative. La miglior barca di punta della squadra italiana ha conquistato la finale giungendo al secondo posto. Anche per il 4 senza azzurro (oggi alle 11.40) concrete le possibilità di medaglia. Cinque (tre femminili e due maschili) complessivamente gli equipaggi italiani in finale.

Maurizio Ustolin

Pallavolo: mondiali, si qualifica l'Italia

MONTECATINI L'Italia ha battuto la Turchia 3-0 (15-6 17-15 15-6) in una partita della seconda giornata delle qualificazioni mondiali a Montecatini. Con questo successo l'Italia ha ottenuto con un turno di anticipo l'ammissione alla rassegna iridata di Giappone '98.

Intanto, poco da fare per le azzurre anche contro la Russia, nella seconda partita del torneo di Macao. Il sestetto italiano ha giocato un discreto primo set, poi è uscito di scena e ha lasciato il campo libero alle ex sovietiche, che hanno finito per dominare. Poco efficiente in battuta, in grande difficoltà in attacco, la squadra di Velasco non è riuscita a ostacolare minimamente le avversarie.

Velasco ha così sintetizzato la partita:«Abbiamo giocato benino in avvio, poi basta. Le mie ragazze fanno un grande sforzo mentale per giocare a certi livelli e non riescono a tenere per tutta la durata della gara. D'altra parte la Russia, dopo il primo set, ha cambiato la sua tattica in attacco e a muro e non ci ha concesso più nulla».

CALCIO

Dopo il torneo Birra Moretti salgono le quotazioni della squadra di Zaccheroni

L'Udinese ha un'arma infallibile: l'intelligenza

I friulani dimostrano di avere carattere e idee chiare - Cominciato il campionato inglese

TRIESTE Del primo torneo Birra Moretti (vinto dalla Juventus) restano impressioni a tinte forti. Cominciamo dalle positive: l'Udinese. Constatare che quella di Zaccheroni è già una squadra è, crediamo, il miglior apprezzamento. Parliamo di una precisa fisionomia tattica, a prescindere dal tridente o dalla punta unica. Tutti i giocatori danno l'impressione di sapere esattamente dove appoggiare il pallone. Dell'Udinese piace la personalità nei confronti degli avversari. L'orizzonte europeo impone determinati atteggiamenti: aver attaccato e mai subito Juve e Inter dimostra che la magia creatasi nella seconda metà dello scorso campionato prosegue. Ma forse di magico non c'è niente, semmai il lavoro costante e le idee chiare di Zaccheroni. Lo stesso tecnico, nelle interviste, ha svelato qual è la colonna portante di questa squadra: «Alleno dei ragazzi molto intelligenti».

Amoroso (Anteprima)

Ed ora le impressioni negative. Non esiste (a fronte di un biglietto di tribuna che costa 50 mila lire) che una squadra come l'Inter si presenti in campo in simili condizioni. La «finale» contro la Juventus è stata inguardabile. E quando gli allenatori parlano di carichi di lavoro e condizione approssimativa prendono in giro gli spettatori, che giustamente hanno fischiato. Compreso il signorino Del Piero, apparso un po' troppo personaggio e pochissimo calciatore. Non sappiamo bene quali pregi Moratti abbia colto in Simoni, ma quella nerazzurra è una squadra che sembra essere nata male come le precedenti. Miliardi a palate per mettere assieme giocatori con caratteristiche opposte, e spesso incompatibili. Compreso Kanu, la cui valutazione appare sproporzionata rispetto all'effettivo valore. Meno peggio al difesa, ma da centrocampo in su è la totale confusione, che in Djorkaeff tocca l'anarchia. Meno male che c'è Ganz. Anche se toccherà a Ronaldo fare i miracoli.

Ieri sera intanto a Genova, nel memorial Spagnolo (vinto dal Bologna), la sfida tra Baggio e Batistuta è stata vinta dal Codino. Baggio infatti, ha segnato il suo primo gol vero (se si esclude un rigore a Sestola, contro una rappresentativa locale) della sua avventura bolognese, e distanzia nettamente Bati nella gara tra talenti. Applausi scroscianti per Baggio. L'argentino è bolso e - parrebbe - neppure troppo motivato.

Infine partenza a singhiozzo per gli italiani nel campionato inglese. Lombardo, Crystal Palace, vince e segna subito un gol. E' lui infatti che trascina i compagni in una inattesa vittoria sul campo dell'Everton. Con Lombardo, c'è un altro italiano che sorride. Si tratta dell'ex interista Pistone: il suo Newcastle vince (2-1) contro lo Sheffield (due reti di Asprilla). Brutte notizie invece da Eranio e Baiano. I due (pagatissimi) non riescono a evitare la sconfitta del loro Derby County contro il Blackburn di Roy Hodgson. Ma la vera sconfitta ariva dal Chelsea, la squadra più italiana del campionato inglese. Di Matteo e Zola non riescono a evitare il primo tonfo di Gullit, che solo la scorsa settimana si era benignamente adeguato lo stipendio a sei miliardi l'anno. Malgrado questo, il Chelsea perde 3-2 sul campo del non irresistibile Coventry.

SERIE C2

Forse a Monfalcone l'amichevole di martedì contro i disoccupati

La Triestina è senza campo

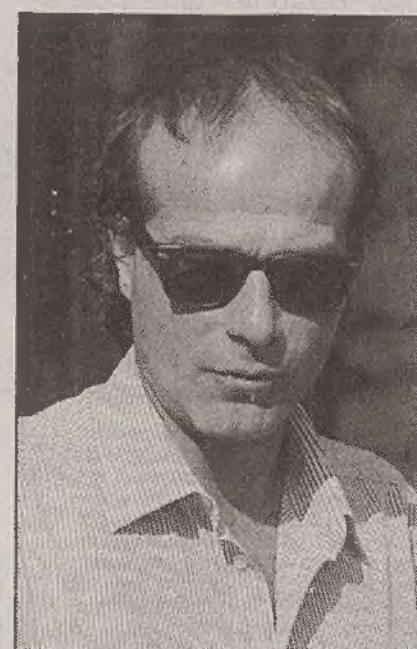
TRIESTE Una squadra di calcio che resta senza campo. A Ferragosto può capitare, anche se la squadra è la Triestina e la città senza campi è Trieste. Ieri il direttore sportivo della società alabardata non ha trascorso un pomeriggio tranquillo. Doveva risolvere in poche ore il problema di dove far giocare la Triestina martedì prossimo, nell'amichevole con la selezione dei disocuppati.

Il Rocco è fuori uso per la semina del manto erboso, il Grezar non è agibile perché ci sono lavori di ristrutturazione in corso. A Basovizza infine hanno paura di un eccessiva usura del terreno. Off limits anche Visogliano. Insomma, dove si giocherà questa benedetta amichevole? Che poi le partite saranno due, con inizio alle 16 e alle 18, vista l'abbondanza della rosa a disposizione di Marchioro e, putroppo, quella dei disoccupati.

Ieri pomeriggio è stato contattato lo Staranzano che gestisce il campo comunale, ma in questo caso l'assenza del presidente ha impedito di dare il via libera per l'amichevole. Successivamente è stato contattato il Comune di Monfalcone, proprietario del vecchio e glorioso stadio Cosulich, con un terreno da far invidia agli stadi di serie A. Ma anche qui è stata appena effettuata la semina.

Sarebbe il colmo comunque se alla Triestina fosse impedito di giocare queste amichevoli, che rappresenterebbero l'ultimo test valido prima dei tre punti ufficiali, domenica in Coppa Italia a Mestre.

«Vorrà dire che giocheremo in piazza Unità» scherza Sabatini. Resta il fatto che la squadra di Marchioro ha necessità evidente di mettere a punto i meccanismi. Intanto c'è una frenata che assomiglia ad una smentita sull'interessamento della Triestina verso l'attaccante Silenzi. In ogni caso la rosa della squadra ha bisogno di rinforzi.

E' anche vero che le amichevoli estive dilatano e restringono i valori di una squadra, ma sotto sotto tecnici e addetti ai lavori non ci mettono tanto a capire le crepe da coprire. Poi è un modo diretto di vedere l'atteggiamento mentale dei giocatori, capire cioè chi sono gli uomini che trascinano e chi si lascia trascinare. A prescindere dai valori tecnici.

r.c.

Giornataccia per Sabatini

IPPICA Epilogo a sorpresa del memorial Jegher

Beffa nel finale per il favorito Sec Mo

TRIESTE Epilogo a sorpresa sul traguardo del «Memorial Giorgio Jegher» disputato l'altra sera a Montebello davanti a buon pubblico. Sec Mo, che con azione irresistibile aveva superato a metà corsa Snappy Trio e che pareva ormai avviato a un meritato successo, veniva rimontato all'interno dallo stesso Snappy Trio che non si era dato per vinto una volta spodestato dal favorito di Marcello Mazzarini. Indubbiamente, per sfondare provenendo dalla coda del drappello, Sec Mo aveva speso in maniera impressionante e nel finale di corsa si spostava dalla corda favorendo l'inserimento di Snappy Trio, che negli ultimi metri, agendo sul passo, lo rimontava per andare a cogliere una vittoria che, vista com'è arrivata, ha volto un po' tutti di sorpresa. Al terzo posto un gagliardo Sognatore, che dal via non aveva mollato per un attimo la scia di Snappy Trio al largo del quale si era spostato verso il termine dell'ultima curva. In retta d'arrivo, mentre Snappy Trio infilava Sec Mo andando a vincere in 1.15.6 (tempo ottimo, non essendo la pista molto veloce), Sognatore si avvicinava a Sec Mo coronando una prestazione più che lusinghiera, mentre quarta emergeva allo spunto Ruth Bi su un gruppetto che comprendeva fra gli altri Patrick e Pablo Dechiari, quest'ultimo coraggioso nella sua corsa per linee esterne. Falloso sulla prima curva Sacripante Max, in corsa sino a metà della panultima retta inveve Onorato Gim, Soberania e Salimann. Quindi un arrivo shock, con i due favoriti, protagonisti indiscussi, di un'edizione del «Giorgio Jegher» quantomai lineare a spettacolare allo stesso tempo.

Mario Germani

CICLISMO

Sesta prova di Coppa del Mondo

Rebellin festeggia gli anni con una vittoria strepitosa Bartoli perde il primo posto

SAN SEBASTIAN Ventisei anni splendidi: è la storia felice di Davide Rebellin, che ieri ha fatto festa in modo semplicemente strepitoso nel dì del compleanno, vincendo allo sprint la sesta prova di Coppa del Mondo di ciclismo, la Classica di San Sebastian, 230 chilometri difficili. Rebellin ha ottenuto nella circostanza la seconda vittoria stagionale e la quinta della propria carriera, ed ha dominato uno sprint tutto italiano: secondo l'ucraino Gontchenkov, per due soli centimetri nei confronti di Colagè, poi Fondriest, Bortolami e lo svedese di Montecatini Soerensen, che approfittando dello stato di forma non favorevole di Michele Bartoli, ha superato l'italiano al comando della classifica generale.

Quattro italiani tra i primi cinque: si è trattato del successo più netto sin qui ottenuto in Coppa del Mondo dal ciclismo italiano, una festa globale rovinata parzialmente dalla perdita della leadership, ma il Bartoli di ieri è tuttora in ricostruzione, dopo i molti incidenti del Tour de France.

La corsa ha visto l'iniziale fuga di un corridore di secondo piano iberico, Aeraguena, andato in fuga dopo due soli chilometri e mezzo: ed è rimasto in testa alla corsa sino al chilometro 167. Dopo questo tentativo epico, ma pure assurdo, la corsa è entrata nel vivo con un importante allungo di Jalabert (terzo in classifica generale), assecondato dal tedesco Bolts, dal nostro Elli e dal francese Dufoux. Il quartetto, poi raggiunto dall'iberico Casero, ha raggiunto un vantaggio massimo di 40 ma nell'ultimo tratto il plotone - abbastanza numeroso, formato da 22 unità - tirato dagli uomini di Soerensen, è riuscito a riagguantare i fuggitivi, provocando una volata atipica, senza veri sprinter, così è stata la ruota di Rbellin a toccare per primo il traguardo rendendo assolutamente storico questo sesto riferimento iridato.

JUDO

Stage a Isola

Anche Zuliani tra i regionali

TRIESTE C'è anche il triestino Diego Zuliani del Judo Club Ken Otani fra i sette atleti selezionati dal Ct regionale Giancarlo Pizzinato per lo stage internazionale di Isola. All'appuntamento sloveno, in programma sino a Ferragosto, parteciperanno Slovenia, Croazia e la rappresentativa juniores austriaca, costituendo così un importante momento di confronto e preparazione per gli atleti regionali. Con Zuliani, saranno agli ordini del capodelegazione Valentino Piccinini, gli udinesi Luca Bersan e Lodovico Bagnoli e i pordenonesi La Groia, Macasso, Busolin e Daneluzzi.

PALLANUOTO

A Barcola

Torneo Nettuno: oggi la finale

TRIESTE Ultimo giorno oggi del torneo di pallanuoto che si svolge a Barcola, nello specchio antistante la Nettuno.

Alle 19.30, per il quinto posto si affronteranno Pizz. Raffaele-Esprit; a seguire la finale per il terzo posto tra Nettuno e Carr. Farina; poi la finalissima tra Fornirad e Centro Informatico Triestino.

Da non perdere dopo la finalissima anche la maxi staffetta di nuoto cui parteciperanno tutti i giocatori che hanno preso parte alla manifestazione.

Continuaz. dalla 7.a pagina

MONFALCONE panoramico, VI piano, centrale, tranquillo, salone, bicamere, doppi servizi, balcone, terrazza e cantina tel. 0481/410636 - 411745. (CO564)
MONFALCONE stupenda zona immersa nel verde impresa propone appartamenti varie metrature in costruzione con giardino privato a ottime condizioni. 0481/481044. (C0557)
MUGGIA in palazzina magazzino altezza mt. 4 circa 90 mq più tettoie 200 mq più scoperto mq 300 recintato accesso autocarri possibilità di trasformazione in appartamento tel. 040/271015 orario ufficio.

OPICINA casetta su tre livelli saloncino cucina abitabile tre stanze biservizi mansarda terrazza cortile 390.000.000. Casaprogramma 040/366544. (A00)
OTTIMO investimento vendo appartamento trentennale primo piano ascensore composto da camera cucina abitabile soggiorno bagno poggiolo cantina zona tranquilla tel. 040/301237 ore 18-21. (A8764)
PICCARDI tranquillo piano basso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno cantina 95.000.000. Casaprogramma 040/366544. (A00)

PICCOLO grazioso pied-a-terre, pressi Donota, zona giorno, matrimoniale, arredato a tutto punto, Riviera 040/224426. (A00)
PRIVATO vende Maddalena appartamento recente 90 mq completamente ristrutturato tel. 946788 feriali. (A8711)
ROSSETTI adiacenze attico panoramico salone 2 stanze stanzino cucina abitabile doppi servizi ripostiglio grande terrazza. Greblo 040/362486. (A00)
S. VITO tranquilla casetta su due piani ottime condizioni soggiorno cucinetta due stanze bagno balcone cortile autometano 230.000.000. Casaprogramma 040/366544. (A00)
SAN GIOVANNI piano alto con ascensore 3 stanze soggiorno con cucinino ripostiglio poggiolo veranda cantina. Greblo 040/362486. (A00)
SCALA SANTA ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno autometano scorcio mare 130.000.000. Casaprogramma 040/366544. (A00)

TERRENI edificabili vista mare località Muggia mq 700 ca 130.000.000, mq 1450 170.000.000. Tel. 040/635170, 0338/7335613. (A8811)
TOP040/314777 Duino ventennale villa accostata su due piani più taverna bellissimo giardino 380.000.000. (A8793)
TOP 040/314777 Pam adiacenze libero soggiorno camera cucina abitabile servizio 55.000.000 occasione. (A8793)
TOP 040/314777 Rossetti paraggi recente soggiorno due camere cucinotto servizi poggioli riscaldamento autonomo 110.000.000. (A8793)
TOP 040/314777 San Giacomo (Gramsci) ingresso camera cucina abitabile bagno palazzo ristrutturato 55.000.000. (A8793)
TOP 040/314777 Università (Valerio) soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno scorcio mare 100.000.000. (A8793)

VENDESI a Prebenico villetta di recente costruzione su due piani con terrazzo poggiolo e piccolo giardino tel. 040/228100 oppure 232404. (A8762)
VESTA 040/636234 Borgo Teresiano appartamenti signorili primingresso da mq. 120 e ampi uffici. (A8792)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina, primo piano con giardino. (A8792)
VESTA 040/636234 Roiano soggiorno, stanza, cucina, cucinotto, bagno, terzo piano. (A8792)
VESTA 040/636234 Viale Miramare - zona stazione appartamenti in case signorili, mq. 110, 185 e 220. (A8792)
VIA Antoni zona verde vendesi appartamento salone 4 camere cucina biservizi ripostiglio balconi cantina garage. Telefonare ore pasti 52059. (A8776)

A MUGGIA C'È "MUGGIA IMMOBILIARE"
(ADERENTE CMT TRIESTE)

MUGGIA — Strada per Lazzaretto, adatta anche residenza estiva, villa unifamiliare fronte mare, con vista stupenda, parcheggio, giardino, pontile per natanti; unica, esclusiva, allettante, L. 365.000.000.

MUGGIA — Vicinanze Stazione autobus e tutti i servizi; appartamento signorile al terzo piano con ascensore, in ottimo stato, riscaldamento centrale, 2 poggioli, vista aperta e sul verde. L. 190.000.000

TRIESTE — Via Udine, grande appartamento al secondo piano di casa ristrutturata, in ottimo stato e con finiture eccellenti, riscaldamento autonomo, occasione a L. 185.000.000

MUGGIA — Per amanti mare appartamento al pianoterra di signorile palazzina, atrio, soggiorno, cucina, bagno, 2 stanze, poggiolo, giardino, cantina, posto auto. Riscaldamento centrale. L. 240.000.000

MUGGIA — Appartamento al secondo piano di condominio vicinanze centro e tutti i servizi. L. 90.000.000

1. **MUGGIA**, tanti terreni agricoli di varie forme, dimensioni e prezzi; ramente per tutti i gusti;
2. **MUGGIA** 6 box auto, zone viale XXV Aprile e Rio Storto
3. **MUGGIA** vicinanze campo sportivo, terreno di 1000 mq con progetto per bifamiliare to e Bucalossi pagata L. 200.000.000

P.zza Galilei, 3 - Tel. 040/275118

VIALE ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio autometano 120.000.000. Casaprogramma 040/366544. (A00)
VILLA indipendente Opicina 280 mq su due livelli parco 1500 mq zona tranquillissima evoluzione casa 040/639140. (A8794)
VILLETTA indipendente Aurisina 150 mq su tre livelli giardino posto auto condizioni perfette Evoluzione casa 040/639140. (A8794)
112.000.000 via D'Alviano libero perfetto soggiorno cucina camera bagno poggiolo posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)
120.000.000 Strada per Longera libero nel verde ascensore soggiorno cucinotto camera bagno 2 poggioli. Rabino 040/368566. (A00)
120.000.000 via Buonarroti libero recente ascensore soggiorno cucina camera cameretta bagno 2 poggioli. Rabino 040/368566. (A00)
120.000.000 via Ghirlandaio stabile trentennale piano alto ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo. Rabino 040/368566. (A00)
149.000.000 adiacenze Fiera libero piano alto ascensore perfetto 2 camere cucina bagno poggiolo cantina. Rabino 040/368566. (A00)
150.000.000 Barcola libero appartamento perfetto in villetta soggiorno cucina camera guardaroba bagno riscaldamento autonomo garage di 30 mq giardino di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Corelli libero piano alto ascensore perfetto soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)
160.000.000 via Boccaccio libero stabile d'epoca luminoso perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)
180.000.000 adiacenze Università libero perfetto stabile recente ascensore salone cucina camera cameretta bagno poggioli cantina. Rabino 040/368566. (A00)

194.000.000 san Vito libero recente soleggiatissimo salone cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)
210.000.000 via Alpi Giulie libero luminosissimo perfetto piano alto ascensore soggiorno cucina 2 camere doppi servizi terrazza posto macchina giardino condominiale. Rabino 040/368566. (A00)
25.000.000 San Giacomo libera mansardina da sistemare camera cucina servizio. Rabino 040/368566.

250.000.000 San Luigi libero stabile trentennale vista mare salone cucina camera cameretta bagno poggiolo giardino condominiale posto macchina coperto. Rabino 040/368566.
58.000.000 via Cancellieri libero ristrutturato camera cucina servizi riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)
60.000.000 via Flavia libero stabile trentennale camera cucina bagno poggiolino cantina. Rabino 040/368566. (A00)
78.000.000 adiacenze Carducci libero da sistemare soggiorno cucina camera cameretta servizio. Rabino 040/368566.

90.000.000 piazza Sansovino libero ultimo piano ascensore luminosissimo soggiorno cucina camera matrimoniale cameretta bagno ripostigli. Rabino 040/368566. (A00)

26 Matrimoniali

PENSIONATA 51enne gradevole cerca compagno circa pari età gradevole con posizione scopo matrimonio. Scrivere a Cassetta n. 22/H Publied 34100 Trieste. (A8670)

AZIENDE INFORMANO

D'Ars n. 150 - l'ecologia in distribuzione dal 20.3.97

D'Ars festeggia il suo centocinquantesimo numero con un argomento di grande attualità, l'ecologia. I collaboratori lo hanno affrontato secondo varie angolazioni, ma sono comunque arrivati concordemente alla conclusione che l'arte, come sostiene Antonio D'Avossa, è «ecologically correct». Il numero si arricchisce inoltre del contributo straordinario di Riccardo Barletta che traccia un suggestivo excursus, dall'arte preistorica a Marcel Duchamp, lungo il filo conduttore dell'archetipo «Aria». Nella sezione dedicata agli artisti, Merkado, prestigioso nome dell'arte francese da sempre vicino alle tematiche ecologiche, lancia un monito severo a un'umanità distratta ed egoista, che privilegia il «mentale» rispetto all'ambiente; Maurizio Guidi descrive il suo progetto di recupero artistico della Cava Borrella nelle Alpi Apuane e Paola Di Bello racconta la genesi delle sue «Lucciole», Dopo i «Fatti» da New York e Buenos Aires, Rosabianca Mascetti commenta la grande rassegna milanese dedicata al Bauhaus e Michele Cardelli ci informa, in un articolo ricco di humor sottile, del World Art Tour che Toni Ferro, poliedrico artista calabrese, sta conducendo sulla rotta dei vulcani della Terra. Come di consueto, «Vitalità programmatica» chiude il numero della rivista segnalando le principali iniziative proposte da D'Ars Agency.